Anno 101 Numero 22

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 27 Gennaio 1967

Qualcosa si muove in Europa

(Forse si apre per Londra la porta del Mec, Bonn inizia rapporti diplomatici con i paesi comunisti, Mosca tenta altri approcci nel vecchio continente)

Diverse e contrastanti sono le prime valutazioni sui risultati del viaggio di Wilson a Parigi. Per formarsi un'opinione equilibrata, occorre anzitutto stabilire che cosa ci si potesse attendere dall'incontro anglo-francese. Non che le porte dell'Europa comunitaria venissero di colpo spalancate all'Inghilterra; e nemmeno che De Gaulle rispondesse con un semplice sì o no alle domande di Wilson.

L'incontro aveva, esplicitamente, il carattere d'un sondaggio esplorativo; era una tappa, certo la più importante, della *tournée* di Wilson nelle capitali della «piccola Europa», cominciata a Roma e destinata a concludersi a Lussemburgo, ai primi di marzo. Ancora un altro mese e poi i Sei, nel previsto «vertice» europeo di Roma, tireranno le somme di questo ciclo di consultazioni. Solo se le cose saranno andate bene, come vivamente ci auguriamo, allora cominceranno i veri e propri negoziati con Londra.

Al momento l'importante è, dunque, che gl'inglesi si siano decisi a puntare di nuovo sull'Europa; e che De Gaulle, dal canto suo, non abbia più opposto un veto brutale, come quattro anni fa, ma si sia convinto a riprendere in esame la questione. Per il Generale si tratta di verificare se gli inglesi, come ha detto Wilson a Strasburgo, intendono «parlare sul serio»: una diffidenza comprensibile, se si ricorda la tradizione di ostilità dei laburisti, e di Wilson personalmente, al «grande passo» verso l'Europa. In quattro anni, però, molte cose sono mutate, a cominciare dalle possibilità di scelta aperte alla politica estera inglese.

All'epoca dello sfortunato tentativo di Macmillan, Londra contava ancora di poter giocare su tre scacchiere: la «relazione speciale» con gli Stati Uniti, gli intimi e peculiari rapporti col Commonwealth, l'adesione alla Europa del Mercato comune. Ma oggi il Commonwealth, come scrive *The World Today*, non costituisce più «*un'alternativa per inquadrare le direttive politiche, economiche o militari della Gran Bretagna*». Questa è ridotta così ad oscillare tra Washington e l'Europa, sicché, rimanendo estranea all'Europa, l'Inghilterra finirebbe, alla lunga, col dipendere eccessivamente dall'America.

Ecco quindi il tentativo di riequilibrare la situazione, appunto bussando di nuovo alla porta dell'Europa. Ma proprio perché si tratta di riassestare l'equilibrio, Wilson non intende affatto voltare le spalle all'America per lasciare assorbire l'Inghilterra nell'Europa. Qui sta il punto cruciale di dissenso tra Londra e Parigi, nella pretesa di De Gaulle di costruire l'Europa, Inghilterra compresa, in funzione antiamericana. Se questo fosse veramente il prezzo richiesto agli inglesi per accoglierli nell'Europa, ogni trattativa sarebbe inutile. Bisognerebbe sapere se De Gaulle considera ancora l'Inghilterra come il «cavallo di Troia» dell'America in Europa; ma chi può penetrare nei reconditi pensieri del Generale?

Stando ai fatti, è certo che egli non ha per nulla diminuito il suo atteggiamento antiamericano: l'Europa gollista, «dall'Atlantico agli Urali», comprende evidentemente, se la geografia ha un senso, la Russia (e tutta la parte asiatica dell'Unione Sovietica?), ma esclude gli Stati Uniti. Ora non si può negare che De Gaulle abbia colto esattamente l'evoluzione in atto sulla scena internazionale: l'America polarizzata sull'Asia sud-orientale, la Russia preoccupata della Cina e desiderosa di stabilità in Europa, i Paesi europei, occidentali e orientali, in pieno fervore di ripresa di contatti, politici ed economici.

Saragat, brindando a Podgorny, ha parlato di «*propositi convergenti*» tra Italia e Russia; le missioni tedesco-occidentali si succedono nei Paesi dell'Europa orientale ed è prossimo lo stabilimento di rapporti diplomatici tra alcuni di questi Paesi e la Repubblica federale.

L'Europa tutta quanta, insomma, si muove verso forme di collaborazione, per ora bilaterale, che in futuro potrebbero ampliarsi sino al ventilato sistema di sicurezza collettiva. Ma tutto questo significa forse che gli Stati Uniti debbano essere esclusi dal partecipare anch'essi alla stabilizzazione europea? De Gaulle può anche credere di offrire a Mosca un'alternativa «europea»; ma dovrebbe ricordarsi che i sovietici hanno una visione realistica della situazione internazionale, sanno cioè che, nell'èra atomica, il discorso valido e conclusivo rimane sempre quello fra le due uniche potenze a raggio mondiale: anche riguardo alla sistemazione dell'Europa.

Agli europei, poi, che cosa offrirebbe De Gaulle in cambio dello sganciamento dall'America? Una egemonia francese sul vecchio Continente? Ma questa è fuori della realtà e comunque gli europei non avrebbero alcun motivo di accettarla. I paesi dell'Europa, in conclusione, non desiderano egemonie, né sovietiche né americane né francesi; vogliono invece un'armonica collaborazione tra se stessi e le due superpotenze mondiali. A questo tendono, su piani ovviamente diversi, la missione di Wilson e gli incontri italo-sovietici.

Ferdinando Vegas

Il «premier» inglese a Bruxelles per discutere l'adesione al Mec

Il 1° febbraio avrà colloqui con Hallstein, Mansholt e Marjolin

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 26 gennaio.

Il portavoce del Mercato Comune ha oggi annunciato che una delegazione della Commissione di Bruxelles incontrerà mercoledì prossimo nella capitale europea il primo ministro inglese Wilson. Tema dei colloqui: l'adesione della Gran Bretagna al Mec.

Ad incontrarsi con Wilson sarà il presidente della commissione, Hallstein, il quale sarà accompagnato dai vice-presidenti Marjolin e Mansholt, responsabili rispettivamente degli Affari economici e dell'Agricoltura, e dal commissario incaricato dei rapporti con l'Estero, Rey. I colloqui potranno così praticamente affrontare i più grossi ostacoli esistenti per realizzare l'adesione inglese, ostacoli che riguardano appunto il settore economico e finanziario, l'agricoltura e i rapporti con certi paesi, membri del Commonwealth e non del Mec.

s. d.

Wilson soddisfatto dell'incontro con De Gaulle

Dichiarazione ai Comuni: "Sotto molti aspetti, i colloqui all'Eliseo sono andati bene: forse meglio di quanto ci si attendesse"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 gennaio.

Wilson ha oggi riferito ai Comuni sulla sua visita a Parigi: ne ha parlato con tono soddisfatto, confermando così il cauto ottimismo che da ieri prevale in questa capitale. Il *Premier* ha detto che «*da molti punti di vista*» i colloqui con De Gaulle «*sono andati assai bene*». «*Forse* — ha aggiunto — *meglio di quanto ci si potesse aspettare*». E ha insistito: «*Durante le discussioni di Parigi, l'atmosfera era molto diversa da quella di tre anni fa*».

Il Primo ministro non ha voluto, né potuto, scendere ai particolari. Ha però detto che i francesi considerano il «*funzionamento dell'area della sterlina*» un notevole ostacolo a una unione anglo-continentale; che si è parlato a lungo dei rapporti fra Europa occidentale ed Europa orientale, e che, invece, i problemi della difesa «*hanno avuto nelle conversazioni una parte inferiore a quanto si prevedeva*». Secondo Wilson, Parigi «*interpreta erroneamente*» la posizione della sterlina, la considera una potenziale fonte di debolezza. Ma «*siamo riusciti forse a compiere qualche progresso*».

Il punto su cui il *Premier* si è dilungato maggiormente è quello dei rapporti Est-Ovest. Ha dichiarato: «*E' stato uno degli argomenti principali di dibattito. A mio avviso, sia noi sia i francesi abbiamo la profonda impressione che, se le altre difficoltà potranno essere superate — e non sottovaluto quanto siano formidabili — varrà la pena di trovare una soluzione se non altro per la parte che una Europa unita e industrialmente forte potrebbe sostenere nel miglioramento delle relazioni con l'Est europeo. Vi è il concetto, appoggiato anche dal governo francese, di una più vasta Europa. Europa che potrebbe successivamente giovare pure ai rapporti fra Est e Ovest veri e propri*».

La Camera ha approvato con vivissima soddisfazione tutte queste parole, così come oggi la stampa ha accolto con compiacimento l'esito dell'incontro parigino. Nessuno si fa illusioni: se ottimismo vi è, è prudentissimo.

m. ci.

Tra Bonn e Bucarest cosa fatta lo scambio degli ambasciatori

Lunedì in Germania il ministro degli Esteri romeno Manescu

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio.

L'accordo per lo scambio di ambasciatori tra Bonn e Bucarest è ormai cosa fatta. Lo ha annunciato oggi il nuovo vice-portavoce del governo, il giornalista Conrad Ahlers (fino a dicembre redattore capo del settimanale *Der Spiegel*), confermando che lunedì il ministro degli Esteri romeno Manescu verrà nella Repubblica federale in visita ufficiale.

Manescu si tratterrà cinque giorni — due a Bonn e tre in viaggio attraverso il Paese — ed incontrerà il cancelliere Kiesinger e il ministro degli Esteri Brandt. Non sarà necessario trattare per lo scambio di rappresentanze diplomatiche — ha detto Ahlers —; ci si è già messi d'accordo. Egli non ha però rivelato i particolari che interessano, cioè se a cedere sia stata Bonn oppure Bucarest, o se è stato raggiunto un accordo di compromesso.

Il punto di frizione sta nei diversi modi di vedere il problema tedesco, se cioè esista o no una seconda Germania, quella di Ulbricht: Bonn nega l'esistenza giuridica di Pankow (ora si ammette la sua esistenza *de facto*), i Paesi d'oltre cortina considerano Bonn e Pankow alla stessa stregua, e finora hanno dato più valore alla seconda, con la quale hanno sempre avuto contatti diplomatici. Su quali basi, dunque, è stato raggiunto l'accordo con Bucarest? E su quali basi Bonn conta di accordarsi nelle prossime settimane con Belgrado e con Budapest, più tardi con Praga e con Sofia? (Solo Varsavia, per la sua fermezza sul punto «Confini orientali tedeschi» è fuori delle trattative, per il momento). Lo si saprà la settimana prossima, quando Manescu verrà a Bonn.

t. s.

Dal 7 al 6,5 per cento

Londra ha ridotto il tasso di sconto

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 26 gennaio.

Il tasso bancario di sconto è stato oggi ridotto dal 7 al 6,50 per cento. Il ribasso era previsto dopo il comunicato emesso domenica, al termine dei colloqui ai «Chequers» — residenza di campagna del *Premier* — dei ministri finanziari di cinque paesi: Inghilterra, Stati Uniti, Italia, Francia, Germania.

Nell'annunciare la decisione, la Banca d'Inghilterra ha spiegato: «*L'odierna iniziativa è stata resa possibile dalle recenti riduzioni, in altri importanti centri, dei saggi d'interesse e delle pressioni monetarie. Vi ha contribuito altresì l'attenuarsi della pressione sull'economia nazionale. Il provvedimento riflette infine l'obiettivo concordato dai ministri delle Finanze riunitisi ai "Chequers" durante il week-end. Tale obiettivo consiste in una graduale diminuzione dei saggi d'interesse*».

Di questo calo dal 7 al 6,50 per cento beneficeranno gli industriali che potranno ottenere crediti a un interesse, cioè a un prezzo, leggermente inferiore.

m. ci.

Cordiali accoglienze al Presidente dell'Urss

Podgorny a Torino saluta la città della Resistenza e dell'industria

L'ospite è giunto a Porta Nuova poco dopo mezzogiorno - Al banchetto, in un discorso, ha esaltato il «contratto con la Fiat che per la sua ampiezza oltrepassa di molto i limiti dei commerci internazionali» ed ha reso omaggio alla «lungimiranza degli uomini d'affari» torinesi e italiani - Parlando della situazione politica, ha affermato con risolutezza: «Le attuali frontiere non devono essere mutate e non lo saranno» - Nel pomeriggio, dopo la visita alla Mirafiori, si è recato a Milano



Il presidente sovietico Nikolaj Podgorny ieri durante la visita agli stabilimenti della Fiat a Mirafiori (Moisio)

Sorridente, aperto, Nikolaj Podgorny è giunto in treno a Porta Nuova alle 12,22. «Torino — ha detto — è la prima città italiana che visitiamo dopo Roma. Tra noi sovietici la parola Torino suscita molti ricordi». Uno scroscio d'applausi da oltre le transenne, dove era fitto il pubblico. Il Capo dello Stato sovietico ha salutato agitando il cappello. Vestiva di scuro, aveva una sciarpa a righe, un nastrino rosso con stella d'oro al petto. Era accompagnato dalla delegazione sovietica e da una rappresentanza del Governo italiano: il ministro dell'Industria Andreotti, il ministro del Commercio estero Tolloy e il sottosegretario Lupis.

Una compagnia di carabinieri in uniforme di gala ha reso gli onori militari, la banda ha suonato l'inno sovietico, poi marce. Hanno dato il benvenuto a Podgorny il sindaco, il prefetto, il questore, il sen. Valletta, il dottor Giovanni Agnelli, gli ingegneri Bono e Nasi, parlamentari, altre autorità. E' stato un incontro molto cordiale. Mentre usciva dalla stazione, il Presidente sovietico è andato a stringere le mani che si protendevano dalle transenne.

Il corteo si è infilato nel traffico del mezzogiorno di Porta Nuova e di via Roma. Folla sui marciapiedi. Un po' di nebbia, nella quale spiccavano vivaci le bandiere tricolori e rosse. Ancora applausi hanno segnato il passaggio della macchina del Presidente fino all'arrivo, all'hôtel «Excelsior Principi di Piemonte».

Qui Podgorny è intervenuto al pranzo offerto dalla città, al quale hanno partecipato un'ottantina di invitati: parlamentari, consiglieri del Comune e della Provincia, rappresentanti dei partiti, personalità dell'industria e della cultura, alti magistrati, sindacalisti. Rose gialle e le bandierine dei due Paesi sul grande tavolo. Il Presidente ha mostrato di vivere un'ora distensiva e piacevole: con l'aiuto dell'interprete, ha conversato, ha fatto domande; ha lasciato capire di conoscere assai bene Torino e i suoi uomini più rappresentativi.

Il sindaco prof. Grosso ha rivolto il saluto della città all'illustre ospite e «alla grande nazione che egli rappresenta». Ha rilevato il contributo che Torino ha dato, con gli accordi «di portata storica» conclusi dalla Fiat, allo sviluppo dei rapporti economici italo-sovietici.

Legami commerciali e anche scambi culturali il sindaco ha auspicato possano intensificarsi fra i popoli: «premessa questa perché gli uomini rinsaldino la pace, si rispettino e collaborino nello sviluppo della scienza al servizio dell'umanità». Il sindaco ha poi offerto al Capo dello Stato sovietico una medaglia d'oro con le Torri Palatine e con la pianta della città nel 1780.

Il discorso del Presidente dell'Urss è stato quello di un uomo concreto: Podgorny è ingegnere e mira all'essenza delle cose. Subito ha voluto spiegare perché tra i sovietici la parola Torino suscita molti ricordi. Perché «sappiamo che Torino ebbe una funzione di importanza eccezionale nella formazione dello Stato italiano unico e indipendente». *Ma anche perché* «noi ricordiamo che proprio qui a Torino si mosse nella primavera del 1943 la potente ondata antifascista che s'è diffusa poi su tutta l'Italia del Nord». *Un altro motivo vi è per ricordare Torino: nei dintorni di questa città* «hanno cominciato a formarsi le prime unità partigiane accese in lotta armata contro gli occupanti hitleriani, e in queste formazioni partigiane combattevano anche i sovietici gettati dalla guerra sul suolo italiano».

Il Presidente ha continuato ricordando i «vincoli tradizionali» *che uniscono Torino con l'Urss.* «Ancora negli anni Venti le automobili della Fiat hanno partecipato alle corse attraverso l'Unione Sovietica. Lo stabilimento della Riv ha collaborato con noi negli anni Trenta alla costruzione a Mosca della prima fabbrica di cuscinetti a sfere, che è una delle prime opere dell'industrializzazione del nostro Paese. Le abili mani degli operai torinesi hanno costruito i potenti Diesel installati sulle petroliere sovietiche».

Ha aggiunto il Presidente che i legami e la collaborazione tra i due Paesi «saranno senz'altro ancora più forti nel corso della realizzazione dell'accordo sulla partecipazione del gruppo torinese Fiat alla progettazione e alla fornitura delle attrezzature di una grande fabbrica di automobili che sarà costruita sul fiume russo Volga. Questo accordo concluso tra la Fiat e gli enti sovietici di commercio con l'estero, per la sua ampiezza, per le sue proporzioni, oltrepassa di molto i limiti abituali del commercio internazionale. Indubbiamente bisogna rendere omaggio alla lungimiranza degli uomini di affari d'Italia, di quelli di Torino, al loro modo di affrontare la questione dello sviluppo dei rapporti economici con l'Urss e con altri paesi socialisti».

Questo accordo — secondo il Capo dello Stato sovietico — ha avuto una funzione «tutt'altro che secondaria in quel carattere ed indirizzo che hanno assunto i rapporti sovietico-italiani. Vogliamo credere che il senso della realtà non mancherà neanche nel futuro, soprattutto in vista dei nuovi orizzonti che si schiudono all'ampliamento della collaborazione dell'Urss con l'Italia e altri paesi europei. Un atteggiamento realistico, la considerazione degli interessi delle parti, sono necessari non soltanto nelle questioni di commercio ma anche in politica e, in questo, ne sono sicuro, sarà appoggiato dai Ministri sia sovietici che italiani qui presenti».

Uno sguardo, poi, alla situazione europea. Podgorny insiste sul carattere immutabile delle frontiere. «E' bene ribadirlo — *afferma* — dato che ci sono delle forze che non soltanto pretendono apertamente di rivedere queste frontiere, ma cercano anche di ottenere l'accesso alle armi nucleari per sostenere i propri piani ambiziosi. Questo non si può ammettere».

Ha concluso il Presidente: «Ieri sono cominciate le nostre trattative con il presidente Saragat e con altri uomini di Stato italiani. Queste trattative continueranno al nostro rientro a Roma. Però si può dire già adesso che da ambedue le parti si manifesta una disponibilità ad un ulteriore sviluppo dei rapporti fra i nostri due Paesi in tutti i campi».

Sono seguiti i brindisi. Poi il corteo è partito per raggiungere la Fiat Mirafiori. Nel tardo pomeriggio l'ospite è partito per Milano.

Luciano Curino

VEDERE IN 2ª PAGINA

La visita di Podgorny alla Fiat

QUESTA NOTTE, APPENA FINITO IL FESTIVAL

Luigi Tenco si è ucciso a Sanremo dopo la sconfitta della sua canzone

Aveva interpretato, con Dalida, la canzone da lui composta «Ciao, amore, ciao» - Era convinto del successo - Dopo i risultati delle giurie s'era ritirato in albergo senza parlare con nessuno - Alle 2,20 Dalida sale alla sua camera per salutarlo; lo trova sul pavimento: s'era sparato un colpo di rivoltella al capo



Luigi Tenco. Aveva 28 anni

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 27 mattina.

Il cantautore Luigi Tenco si è ucciso con un colpo di rivoltella, stanotte, dopo che la sua canzone «Ciao, amore, ciao» era stata eliminata al Festival di Sanremo.

Il suicidio è avvenuto dopo le ore 2 in una camera dell'albergo Savoy. Luigi Tenco ha lasciato una lettera nella quale sarebbe scritto che egli ha sempre creduto nella sua canzone e che gli altri non l'hanno capito. Ha anche lasciato una dichiarazione in carta da bollo del regolare acquisto dell'arma, una Walker PPK calibro 7,65.

Tenco si era presentato ieri sera al pubblico del Casinò ed era stato visto da milioni di italiani. La sua canzone era triste, insisteva su quei due versi: «Sapere se domani si vive o si muore». Dalida l'aveva cantata dopo di lui riscuotendo successo. Ma il voto finale aveva relegato «Ciao, amore, ciao» negli ultimi posti.

Dopo la sconfitta, Tenco non ha voluto seguire gli amici a pranzo; è tornato subito nella sua camera di albergo. Qui ha chiesto il numero di telefono di un amico romano, che però non è riuscito a trovare.

Alle 2,20 la cantante francese Dalida, rientrata dal ristorante, dove aveva cenato con gli amici al termine dello spettacolo, ha bussato alla porta della camera di Tenco per dargli ancora un saluto. La luce era accesa. E' entrata ed ha trovato il cantautore disteso sul pavimento, già morto.

Dalida ha gettato un urlo. E' accorso Lucio Dalla, che si trovava in una camera vicina. Si è diffuso l'allarme. L'atrio dell'albergo era affollato di cantanti e giornalisti che commentavano i risultati della serata: la notizia si è subito sparsa per tutta Sanremo.

Preso dall'emozione, Dalla è crollato su una sedia, singhiozzando: «*Tenco si è ucciso!*».

Luigi Tenco aveva 28 anni. Era nato a Cassine, in provincia di Alessandria, il 21 marzo 1938. Dopo la maturità scientifica aveva frequentato la Facoltà di ingegneria all'Università di Genova, e qui aveva cominciato a comporre e a cantare canzoni con i gruppi goliardici. Si rese rapidamente noto con alcune canzoni «impegnate» del genere di «protesta» che oggi è tanto in voga. L'anno scorso aveva scritto e interpretato la canzone di apertura e di chiusura delle inchieste televisive del commissario Maigret. Recentemente aveva partecipato, nella squadra di Dalida, alla trasmissione di «Scala Reale».

Ieri pomeriggio, nel corso di un'intervista rilasciata a Radio Montecarlo, il cantante era apparso depresso e chiuso in se stesso. Era stato difficile all'intervistatore ottenere da lui qualche dichiarazione. Anche durante la trasmissione di ieri sera, mentre interpretava la sua canzone, i suoi amici non riuscivano a vederlo nella sua forma migliore; e avevano pensato che non si trovasse in buone condizioni di salute.

s. d.

CRONACA CITTADINA

La visita del Presidente sovietico a Torino

Podgorny tra le maestranze della Fiat

Ricevuto dal sen. Valletta e dal dott. Agnelli con tutti i dirigenti e rappresentanze di impiegati, operai, anziani e allievi - Un simpatico e cordiale incontro - Il dott. Agnelli lo ha salutato a nome dei 130 mila lavoratori e dei 130 mila risparmiatori che alla Fiat dànno la loro fiducia - Podgorny ha dichiarato: "Completarsi a vicenda nello sviluppo economico e aiutarsi perché i nostri popoli vivano meglio, questa è la base dell'accordo Fiat-Urss" Il percorso in auto nelle officine tra gli applausi - Della "124" Podgorny ha detto: "L'ho provata a Mosca, bene, bene" - A sera è partito per Milano

Alle 14,40, il corteo presidenziale, proveniente dal centro della città, ha raggiunto la Fiat-Mirafiori. Sui pennoni sventolavano le bandiere italiana e sovietica. Il grande atrio d'onore era gremito di rappresentanze di tutta la Fiat. C'erano i componenti il Consiglio di amministrazione e il Comitato direttivo dell'azienda, i direttori, gruppi di lavoratori anziani, commissioni interne, allievi ed ex allievi della Scuola Fiat, centinaia di operai ed impiegati. Pure presente la delegazione tecnica sovietica che si trova a Torino per l'esecuzione dell'accordo Fiat-Urss. Nel settore riservato alla stampa una decina di giornalisti sovietici e parecchi inviati italiani. Alle pareti trofei di bandiere italiane, sovietiche e della città di Torino. Un grande cesto di rose rosse era deposto davanti alla lapide che ricorda i lavoratori Fiat caduti nella lotta di Liberazione.

Il Presidente dell'Unione Sovietica è stato ricevuto sulla scalinata dai massimi dirigenti dell'azienda. Cordialissimo l'incontro tra Podgorny e il presidente d'onore sen. Valletta, che ha condotto personalmente a Mosca le trattative per l'accordo Fiat-Urss. Con il sen. Valletta erano il presidente dott. Giovanni Agnelli, l'ing. Bono e l'ing. Nasi. L'illustre ospite e la delegazione italiana — composta dai ministri Andreotti e Tolloy e dal sottosegretario Lupis — sono stati accolti da scroscianti applausi.


Il presidente dell'Urss Podgorny è ricevuto alla Fiat Mirafiori dal sen. Valletta, dal dott. Agnelli e dall'ing. Bono

Il dott. Agnelli ha espresso a Podgorny e al popolo sovietico «*il saluto cordiale di tutta la Fiat: dei 130 mila uomini che nella Fiat oggi insieme lavorano, dei 130 mila risparmiatori che alla Fiat dànno oggi la loro fiducia. Grazie all'impegno di queste due grandi forze sociali, lungo un arco di oltre 60 anni, la Fiat ha costantemente sviluppato la qualità dei suoi uomini, l'efficienza degli impianti e dell'organizzazione*». Dopo aver ricordato le prime collaborazioni della Fiat con l'Urss nel 1931-33, Agnelli ha accennato al recente accordo: «*Si tratta per la Fiat di un contratto molto impegnativo: di giorno in giorno tuttavia esso appare un lavoro sempre più profondo, dove l'accordo tecnico, industriale e commerciale, si trasforma in intesa di uomini. E' questo uno dei risultati della grande importanza economica e civile assunta dall'automobile: mezzo di lavoro e strumento di progresso per l'individuo e per la società*».

Il dott. Agnelli ha concluso: «*In questo spirito desidero confermarle, signor Presidente, che non soltanto porteremo a compimento quanto ci siamo proposti, ma che siamo pronti a nuove collaborazioni, dove l'interesse reciproco e il beneficio comune concorrano a rafforzare prospettive di pace e di sviluppo civile*». Podgorny, ascoltata la traduzione dell'interprete, ha applaudito con tutti i presenti.

A nome dei dipendenti Fiat ha parlato l'operaio Armando Bianchi, socialista, membro di Commissione interna della Cgil e consigliere comunale di Torino. «*Le maestranze della Fiat sono liete e riconoscenti per la visita. Il recente accordo Urss-Fiat è da noi considerato come il miglior veicolo per stabilire una sicura amicizia, per stringere vincoli reciproci tra i nostri popoli, che vogliono, attraverso il lavoro, riaffermare la precisa volontà di pace per noi ed il mondo intero*».

Il programma non prevedeva altri discorsi. Podgorny ha fatto cenno di voler parlare. Si è avvicinato ai microfoni, ha tratto di tasca alcuni foglietti, e inforcati gli occhiali, ha cominciato a leggere: «*Vi ringrazio per i saluti e le cordiali parole rivolte all'Unione Sovietica ed al suo popolo. Noi apprezziamo altamente la maestria tecnica della vostra fabbrica. La produzione della Fiat, tra cui potenti motori e moderne automobili, ha rivelato la propria validità nell'Unione Sovietica. A sua volta la produzione dell'industria sovietica, come mi hanno informato, gode qui a Torino un prestigio meritato*».

Podgorny si è rallegrato per lo sviluppo dei rapporti di affari della Fiat con Enti sovietici. «*Nel rapido progresso tecnico del nostro secolo guadagnano coloro che tempestivamente avvertono la necessità oggettiva della divisione internazionale del lavoro, superando le barriere che ostacolano la cooperazione economica internazionale*». Il Presidente dell'Urss ha sottolineato che, in questo quadro, spetta alla Fiat «*un posto di rilievo*». Quindi ha concluso tra gli applausi: «*Nello stipulare questo accordo ambedue le parti hanno fatto una gran bella cosa. Completarsi a vicenda nello sviluppo dell'economia, aiutarsi perché i popoli dei nostri Paesi vivano meglio, ecco la base di questo accordo, base della collaborazione economica tra l'Italia e l'Urss. Passerà non molto tempo e dai cancelli degli stabilimenti sul Volga usciranno le prime auto nelle quali sarà materializzato il vostro ed il nostro lavoro*».

E' seguito uno scambio di doni. Podgorny ha offerto al sen. Valletta un modellino dell'autocarro russo da 27 tonnellate, ed ha accompagnato l'omaggio con una calorosa stretta di mano. Valletta ha ringraziato e gli ha consegnato una riproduzione in argento della prima vettura Fiat 1899. Podgorny e i ministri sovietici del suo seguito hanno firmato l'albo d'onore. Podgorny ha sostato in raccoglimento davanti alla lapide dei Caduti Fiat poi, salutando con larghi cenni della mano, ha lasciato il palazzo per la visita allo stabilimento.

Sull'auto è salito con lui il dott. Agnelli con l'interprete. Un lungo giro nei reparti, dalle grandi fucine alle linee di montaggio e collaudo. Gli operai più volte hanno fermato la macchina per applaudire. Podgorny ha stretto molte mani. Al termine della visita era schierata sulla pista di prova l'intera produzione di autoveicoli Fiat dalle utilitarie ai trattori, dagli autocarri ai pullman. Davanti alla «124» Podgorny e Agnelli sono scesi di macchina.

Il dott. Agnelli ha detto: «*Questa è la macchina*». Podgorny ha risposto: «*La conosco, l'ho provata a Mosca. Bene, bene. Bisognerà rinforzarla per le nostre strade*». Agnelli ha spiegato: «*E' previsto nei piani*». Podgorny ha soggiunto: «*E' meglio rinforzarla perché abbiamo fatto molto per le nostre strade, ma manca ancora tanto*» ed ha allargato le braccia sorridendo.

Salutato da tutti i dirigenti, il Presidente dell'Urss ha lasciato la Fiat diretto a Porta Nuova. Il treno presidenziale è partito alle 17,10 per Milano. Podgorny si è congedato da Torino con una lunga stretta di mano al sindaco prof. Grosso ed alle autorità. Sul predellino del vagone ha agitato più volte il cappello dicendo in italiano: «*Arrivederci! Arrivederci*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 4,6
MINIMA — 1,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +2; press. 744,1; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo quasi sereno. Temp. invariata. Temperatura a Caselle: massima +1,4; minima —3,0; media —1,9.

Lo sciopero terminerà domattina alle ore 7

Un altro giorno senza benzina ma aumentano i chioschi aperti

In città ieri mattina funzionavano cento distributori su 584 - Episodi di intimidazione - In provincia i benzinai che lavoravano erano il 50 per cento

Ultimo giorno di disagio oggi per lo sciopero dei benzinai del Piemonte e Valle d'Aosta; domani alle 7 il servizio tornerà normale.

Ieri mattina la situazione pareva migliorata, poi parecchi gestori, preoccupati dalle intimidazioni dei sindacalisti, hanno preferito sospendere il servizio. In città erano aperti circa 100 chioschi su 584; ma alla sera si erano ridotti a 50.

Tra questi, tre sono autorizzati per i servizi di emergenza: piazza Della Francesca, piazza Filzi 2, corso Vittorio Emanuele 81. Altri 5 sono gestiti da dipendenti dell'Automobile Club, non interessati allo sciopero perché hanno un contratto diverso da quello dei benzinai: largo Sempione, via Cimarosa angolo via Bologna, piazza Adriano, piazza Costantino il Grande, corso Unione Sovietica 555.

Nei chioschi che funzionavano le vendite hanno raggiunto i 10-20 mila litri; la media normale si aggira sui mille litri al giorno per impianto. Le società Agip, Esso e Shell hanno effettuato uno speciale servizio di rifornimento. Le code di macchine in attesa si sono allungate per due, tre chilometri intralciando spesso il traffico.

Malgrado la sorveglianza della polizia si sono verificati incidenti tra attivisti e gestori che lavoravano. Nella notte sono stati danneggiati gli impianti del distributore dell'Automobile Club in piazza Costantino, danni sulle 50 mila lire. Al chiosco Agip di corso Francia 373 è stata infranta una vetrina; presso quello di corso Mediterraneo la polizia ha dovuto disperdere un gruppo di dimostranti. Il gestore di corso Grosseto che si rifiutava di chiudere è stato percosso.

In provincia ha lavorato il 50 per cento dei 1553 benzinai. Sei erano autorizzati, ma solo per i servizi di emergenza: corso Francia km 7, Collegno; via Saluzzo 51, Pinerolo; strada Torino 36, Ciriè; via Bistolfi 1, La Loggia; via Castellamonte, Ivrea; piazza Noè, Chivasso. Parecchi, pur essendo d'accordo sulla protesta non hanno voluto rifiutare la benzina ai clienti. Questo fenomeno si è verificato soprattutto nei piccoli centri dove la chiusura dell'unico impianto avrebbe causato gravi difficoltà. Segnalato un incidente al chiosco Shell di Avigliana che nella notte è stato imbrattato di vernice nera.

Il presidente dei gestori della provincia di Torino Cottura, accompagnato dal direttore dell'associazione commercianti dott. Dettmaili e dal sen. Magliano è stato ricevuto ieri dal prefetto dott. Caso. Hanno riaffermato il motivo dello sciopero: necessità di un nuovo contratto che tenga conto dei diritti della categoria. Il dott. Caso ha assicurato il suo interessamento per i problemi di carattere nazionale ed ha promesso l'inizio di trattative per quelli locali. Già in serata si è iniziato l'esame di un piano per coordinare i turni festivi e notturni, l'equiparazione di orario tra città e provincia, il trasferimento di impianti, le ferie. Lo sciopero terminerà alle 7 di domani mattina.

(In 9ª pagina la situazione nel resto del Piemonte e in Valle d'Aosta).

Sassate contro i camion della Centrale del Latte

Durante lo sciopero - Assicurazioni sulle norme igieniche in atto durante la lavorazione

Continua lo sciopero alla Centrale del latte. Secondo la direzione dell'azienda ieri si è astenuto dal lavoro il 45 per cento del personale e sono stati distribuiti in città 1200 ettolitri di latte. Com'è noto, il fabbisogno è di circa 1400 ettolitri, ma il latte non è mancato perché nei giorni scorsi le scorte sono state abbondanti.

Nello sciopero contro i 25 licenziamenti decisi dalla società che amministra la Centrale si sono inseriti alcuni episodi d'intolleranza. Ieri mattina, alle 6,30 alcune pietre hanno infranto i parabrezza di due camion del latte che stavano per uscire con il carico; sotto il lancio dei sassi hanno subito danni anche le carrozzerie di alcune auto di impiegati e operai.

Cisl, Cgil, Uil hanno diffuso un manifestino diretto ai torinesi. Vi si dice che in questi giorni le norme igieniche e sanitarie per la lavorazione del latte non vengono rispettate a causa dell'ingaggio di lavoratori raccogliticci. Il direttore dott. Fantoni respinge energicamente le accuse. Ci ha dichiarato: «*Assicuro i consumatori che il latte viene sottoposto, al suo arrivo in Centrale, ad analisi fisico-chimiche e batteriologiche; che viene pastorizzato e imbottigliato mediante apparecchiature condotte da personale tecnico dipendente dall'azienda. Pulizia, lavaggio e disinfezione degli impianti, attrezzature e contenitori, vengono eseguiti in cicli automatici, nella più scrupolosa osservanza delle norme sanitarie, sotto la costante vigilanza dell'ufficio d'igiene*».

Domenica l'on. La Malfa parlerà sul centro-sinistra

Alle 10 al teatro Carignano

L'on. La Malfa, segretario del partito repubblicano, giungerà domenica a Torino; alle 10, nel teatro Carignano, parlerà sul tema: «Centro-sinistra, un anno per una risposta al Paese». Il parlamentare svolgerà una approfondita analisi della situazione politica nazionale. Sui problemi riguardanti il Piemonte, parlerà la consigliere Matilde Di Pietrantonio.

«Crisi dello Stato, crisi delle istituzioni?» — Domenica alle 10 in via Andrea Doria 15, parleranno su questo tema gli on. Alpino, Catella, Ferrari e Geuna, il col. Fedeli, il rag. Costamagna e il dott. Murolo.

IN 14ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca

Studente diciottenne sportivo e robusto muore stroncato da un fulmineo malore

Seguiva il corso di perito aeronautico all'Avogadro - Domenica avrebbe debuttato come «mediano» nella squadra del Testona - Il collasso nella notte

Uno studente di 18 anni è morto nel giro di pochi minuti. Era sanissimo, robusto, sportivo: i familiari, sconvolti dalla tragedia, non riescono a spiegarsi le cause di una fine così fulminea. Probabilmente si è trattato di un infarto cardiaco.

La vittima si chiamava Roberto Vaj, abitava in via Cibrario 51 bis con i genitori — rag. Giuseppe, 60 anni, impiegato alle officine «Savigliano», e Ilma Rubatto — e il fratello rag. Giancarlo, 29 anni. La sorella Annamaria, 24 anni, è sposata con un ingegnere e abita in via Gradisca 101; il fratello minore, Giorgio, 12 anni, è in collegio.

Roberto Vaj era un ragazzo dalla corporatura atletica, frequentava il terzo corso per periti aeronautici all'«Avogadro». Appena ottenuto il diploma contava di iscriversi all'Accademia di aviazione. Appassionato di calcio, la scorsa settimana era stato accettato dall'allenatore della squadra di Testona; domenica avrebbe debuttato come mediano. Trascorreva le vacanze in una colonia della «Pontificia opera di assistenza», aiutando il personale. Con i modesti proventi si era comprato una motoretta.


Lo studente Roberto Vaj

L'altra sera, verso le 17, Roberto è uscito per recarsi dalla sorella: il 6 febbraio avrebbe compiuto i 19 anni, voleva pregare Annamaria di organizzargli una piccola festicciola per gli amici. Poi, insieme con il cugino Franco Rubatto, 30 anni, via Madama Cristina 116, ha fatto una capatina al campo sportivo di Testona. Voleva allenarsi per la partita di domenica, ma c'era la nebbia; l'allenamento era stato rinviato.

Rientrato a Torino ha trascorso la serata nell'abitazione del cugino Franco. Alle 23,30, quando è rincasato, il padre stava leggendo. Gli ha detto: «Anche se è tardi non resterò addormentato, arriverò a scuola fresco come al solito». Prima di coricarsi è andato in cucina, ha mangiato pane e formaggio.

Verso le 2 della notte, i genitori si svegliano di soprassalto. Roberto ha aperto la porta della loro stanza, rantola e si comprime la gola con una mano. Prima che si rendano conto della situazione, il ragazzo si accascia sul pavimento. Accorre il fratello, lo adagia sul letto e gli pratica la respirazione artificiale. La madre scende al piano di sotto, dove abita un sanitario del «San Luigi», il dottor Losano. Il medico inietta al giovane una fiala di cardiotonico, nell'attesa dell'ambulanza. Poco dopo Roberto — che non ha ripreso conoscenza — viene portato al «Maria Vittoria». Inutile ogni tentativo di salvarlo: spira sul lettino del «pronto soccorso». Nessuno è ancora riuscito a spiegarsi l'origine del malore mortale. Se si esclude una congestione (peraltro improbabile secondo i medici) provocata dal pane e formaggio, non c'è che da pensare ad un infarto.

L'amore è finito in Pretura

Un giovane di Pino aveva indotto l'innamorata diciassettenne a fuggire con lui per porre i genitori di fronte al fatto compiuto - Ora è processato per rapimento di minore


Tonio Pinna con la sorella al processo in Pretura

Tonio Pinna e Marisa Mascarin, 20 e 17 anni, dovranno vedersi ancora una volta davanti al Pretore: il processo contro il giovane, imputato di sottrazione di minorenne, si è iniziato ieri, ma è stato rinviato. La sconcertante vicenda dei due innamorati si è svolta nella primavera scorsa a Pino Torinese, dove Marisa abita con il padre, un fratello, entrambi impiegati, e la madre in strada Gagliera. Tonio Pinna fa il falegname.

I due si incontrano e si innamorano a prima vista: Tonio è un bel ragazzo, sa di piacere e si comporta con ostentata sicurezza; la ragazza, carina, è alle sue prime uscite. Ma quando la cosa giunge alle orecchie dei genitori di Marisa, succedono i guai: «Non uscirai più di casa»; e vola qualche schiaffo.

Il 26 aprile la ragazza si allontana e trova rifugio dalla famiglia Pinna. Tonio, imbaldanzito, propone la fuga: gli fa da compare Antonio Amato, corso Siccardi 15. Marisa accetta. I tre tornano in strada Gagliera, la ragazza, aiutata dai giovani, si inerpica fino alla finestra della sua stanza, entra, prende 300 mila lire da un cassetto, alcuni abiti e torna giù. Tonio e Marisa spariscono per quattro giorni; al ritorno, felici, proclamano: «Ora dobbiamo sposarci».

Ma il signor Mascarin, ben lontano da una simile mentalità, si oppone decisamente: manda la figlia in collegio e querela, rappresentato dall'avv. Noya, il Pinna e l'Amato per ratto di minore. Il processo doveva farsi ieri: in aula, Tonio e Marisa si sono rivisti dopo tanto tempo. Ma è stato rilevato un difetto procedurale per cui il magistrato ha deciso il rinvio del dibattimento. Tonio e Marisa si sono separati.

Depresso per una deformità un perito si uccide col gas

Si è chiuso in cucina con in testa un sacchetto di nailon

Un perito tessile di 40 anni si è ucciso con il gas in una crisi depressiva; il cadavere è stato scoperto dalla moglie. Si chiamava Giuseppe Mamet, abitava in corso Grosseto 283; due anni fa aveva sposato Liliana Miraglio, 31 anni, operaia. Quest'ultima, ieri verso le 12,30, è rincasata dal lavoro. Appena è entrata nell'alloggio, ha sentito odore di gas.

La donna, sconvolta, dopo aver rotto un vetro per poter azionare la maniglia, è entrata nella piccola stanza: il marito, ormai cadavere, era seduto a terra, la schiena appoggiata al muro, con un sacco di nailon in testa; il tubo del gas era staccato. Non ha lasciato nessun biglietto. La polizia ritiene che, ossessionato da una grave deformità, si sia tolto la vita in un momento di sconforto.

Giornata dei lebbrosi — In preparazione della giornata mondiale, oggi alle 18, alla Consolata, il monaco etiopico Abba Lukas Kelaty officerà una solenne liturgia di rito etiopico-alessandrino e parlerà sulla lebbra in Africa.

L'acqua al metano in zona Mirafiori

Il Comune chiederà l'indennizzo alla Snam anche per i cittadini

La fornitura dell'acqua è tornata normale, ma gli inquilini si avvicinano con circospezione ai rubinetti - Il sindaco: "Procederemo contro i responsabili"

Alle 10 di ieri mattina l'acqua è finalmente tornata nelle case del popolare rione della zona di Mirafiori, dove era stata sospesa 48 ore prima in seguito all'infiltrazione del metano nelle condutture dell'acquedotto. Nella notte i tecnici della Snam (Società del metano) hanno riparato la falla: subito dopo gli operai dell'acquedotto si sono messi al lavoro e hanno ripristinato le tubazioni danneggiate.

Le condizioni di Antonio Idra, il sorvegliante della Fiat ustionato dall'esplosione del metano uscito dal rubinetto, non destano preoccupazioni. Nell'alloggio danneggiato sono già in azione muratori e carpentieri. Porte e finestre sfondate dallo scoppio sono state sostituite, cambiati i vetri infranti.

Gli inquilini del quartiere sono ancora allarmati. Una donna, madre di quattro bimbi, ha detto: «Ogni volta che mi avvicino al rubinetto ho paura». Ora però la situazione è tornata normale e i tecnici hanno già provveduto ai controlli. L'ingegnere capo del Comune, Massaro, ha detto: «*Si è riallacciata la tubatura dell'acqua ed è stato eseguito il controllo dell'autoclave, per avere la certezza che non ci fosse metano; in giornata anche la Snam eseguirà le prove di pressione prima di immettere nuovamente il gas*».

Il presidente dell'acquedotto, avv. Zanruolo, ha convocato il consiglio d'amministrazione, al quale il direttore ing. Meucci ha riferito sugli ultimi avvenimenti. Più tardi un comunicato precisava: «*L'infiltrazione di gas metano nelle tubazioni è stata provocata dalla doppia frattura nel punto di contatto tra una tubazione di metano, sovrastante, e una tubazione idrica di derivazione, sottostante*». La frattura avvenne durante la posa del metanodotto, successiva a quella della condotta idrica.

L'avvocato Zanruolo ci ha detto: «*Sono in corso le indagini per accertare le responsabilità. Se risulterà responsabile la Snam, le chiederemo di rispondere dei danni. Intanto invito la popolazione a non allarmarsi: il nostro acquedotto è ancora uno dei migliori d'Italia*».

Il sindaco oggi è a Roma per una riunione del Consiglio Comuni d'Europa; domani avrà un incontro con l'avv. Zanruolo e con l'ing. Meucci, sarà presente anche l'assessore dr. Dotti. Il prof. Grosso ci ha detto: «*Nell'incontro si decideranno i provvedimenti da prendere per evitare che si verifichino simili inconvenienti. Poi concorderemo come accertare e far valere le responsabilità della Snam nei confronti dell'acquedotto e dei cittadini. Chiederemo anche alla Snam la verifica dell'intero impianto, visto che un tubo del metano è stato collocato a nostra insaputa sopra la tubazione dell'acquedotto: il disastroso risultato impone di prendere tutte le misure perché il fatto non si ripeta*».

Transito vietato ai veicoli sul ponte del Regio Parco

Per consentire l'installazione delle travi in cemento armato, che costituiscono la struttura portante del ponte Regio Parco sulla Dora in corso di allargamento, è vietato da oggi, per quattro giorni, il transito dei veicoli sul ponte e in alcune strade d'accesso. Precisamente: corso Regio Parco, tra il ponte e corso Regina; via Goldoni; Lungodora Siena, tra via Ricotti (esclusa) e corso Regio Parco; Lungodora Savona, tra via Genè (esclusa) e corso Regio Parco.

I veicoli in arrivo sul Lungodora Savona nel tratto tra corso XI Febbraio e via Genè, e diretti verso il ponte Regio Parco sulla Dora, verranno dirottati su corso XI Febbraio.

Altre tre scuole minacciate dalle telefonate del pazzo

Offidani, Margara, Cairoli - La solita voce: «Una bomba»

Scompiglio in altre tre scuole, ieri, dopo la solita telefonata dell'imbecille — o, più probabilmente, del pazzoide — che segnala la presenza d'un ordigno esplosivo. Aule sgomberate in fretta e furia, allarmismo tra gli allievi e gli insegnanti, accorrere della polizia e degli artificieri. Naturalmente, della bomba nessuna traccia.

Il maniaco ha preso di mira due istituti privati, il «Margara» e l'«Offidani», che si trovano a poca distanza l'uno dall'altro: in via delle Rosine e in via Verdi.

Nel pomeriggio, alle 15,30, l'allarme è giunto alla scuola Cairoli, in piazza Vittorio Veneto 5. La segretaria ha avvertito il preside prof. Ellena, che ha telefonato alla polizia, ma non ha ritenuto di far uscire gli studenti.

Un sopralluogo subito disposto dal dott. Fiore, dirigente del commissariato Castello, ha confermato che si trattava in tutte e tre le scuole del solito scherzo ignobile. Il ripetersi di episodi analoghi, che disturbano la vita scolastica e non sono giustificati neppure dall'attuale periodo carnevalesco, pone un dilemma alle autorità: controllare la veridicità della segnalazione (come suggerisce la prudenza) o non prenderla più sul serio, come vorrebbe il buon senso?

Al punto in cui è arrivata questa intollerabile storia, non restano che due sistemi: scoprire il responsabile e chiuderlo in manicomio o alle «Nuove», oppure non raccogliere i suoi stolidi avvertimenti.

Specchio dei tempi

Anche loro sono figli di Dio - No, alla pena di morte - Il giudizio dell'arbitro è inappellabile come quello del Signore - I suoi dubbi sono superflui, il danno non sarà pagato

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«Premetto che sono una donna di 50 anni felicemente sposata e quindi non sono personalmente interessata al divorzio che trovo però una cosa giusta e umana. Ora nel leggere su "La Stampa" il discorso di Paolo VI, sono rimasta colpita dal tono severo con cui egli condanna tutti quelli che per ovvie ragioni lo vorrebbero. Egli sembra preoccuparsi di difendere i diritti e gli interessi dei figli legittimi, ma gli altri, gli illegittimi, non sono anch'essi figli di Dio?

«Se per l'Italia è un segno di civiltà superiore non avere ancora introdotto il divorzio, allora ciò suona condanna degli altri paesi dove esiste. Oppure per la Chiesa i cattolici italiani sono diversi dai cattolici stranieri? Dopotutto un codice civile che prevede il divorzio non costringe mai i cattolici osservanti a divorziare. Cordiali saluti e scusate il mio sfogo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi ha profondamente sorpreso la lettera di quegli operai della Fiat, partigiani del gruppo G. L., che chiedono di ripristinare la pena capitale.

«Io non sono un partigiano, ma un ex internato in Germania. Ho visto tanti morti, non mentre tenevo il mitra sulle spalle come i partigiani, ma li vidi, permetti il paragone, come nella peste di Milano. Quel ricordo straziante che spinse già un altro internato a condannare la crudeltà dei cacciatori verso gli animali, spinge me a non approvare, non solo la morte causata dagli assassini, ma anche la morte inflitta agli stessi assassini; dato che la crudeltà sarebbe da entrambe le parti anche se i fini sono diversi.

«Meglio sarebbe invece cercare di correggere questa società ancora abituata a creare troppe distanze. Quando saranno cancellate queste distanze che uccidono l'uomo senza togliergli la vita, certamente molte cose migliorerebbero senza bisogno di pene capitali».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«La squadra del mio cuore è il Torino, ma la disavventura toccata domenica a Roma alla Juventus mi ha profondamente colpita, perché ha intaccato il senso della giustizia.

«Mi chiedo: se esiste un condannato innocente, per un reato qualsiasi, viene riveduto il processo qualora emerga un dato di fatto incontrovertibile ed inconfutabile che dimostri l'errore di giudizio nei suoi confronti; possibile che, nel caso di errore arbitrale grave, messo in evidenza da altrettanto inconfutabili prove, non vi sia possibilità d'appello?

«Insomma, non capisco perché si ammetta che un giudice di Tribunale può sbagliare, ed è giusto sia così perché *errare humanum est*, mentre ad un giudice di gara venga accordata l'inappellabilità di giudizio, quasi che nel suo operato non ci sia alcuna possibilità di errore».

Giovanna Fornara

Un lettore ci scrive:

«Quale padre di un alunno della I Liceo, che naturalmente trovasi nella situazione già ampiamente denunciata da "La Stampa", mi associo a quanti hanno già scritto su "*Specchio dei tempi*" e soprattutto a quell'avvocato che vuol inviare il conto delle lezioni di riparazione al Ministero della Pubblica Istruzione.

«Assicuro che farò altrettanto, ma vorrei aggiungere che il risarcimento del danno (ma chi mai potrà ripagare le nostre ansie, le angosce e il deperimento dei nostri figli impegnati in uno sforzo che la delicata loro età non richiederebbe?), il risarcimento del danno, dicevo, andrebbe chiesto anche ai partiti politici.

«Ho letto infatti che la mancata riforma della scuola media superiore, che doveva logicamente far subito seguito a quella della scuola media inferiore, è dovuta al "mancato accordo fra i partiti".

«Or bene, io che ho soltanto una laurea e due diplomi, non sono ancora riuscito a capire che cosa c'entri la politica in una riforma che dovrebbe essere esclusivamente tecnica (come quella degli ospedali, dei tribunali, ecc.). E, viceversa, nel mio quotidiano avvicinamento al pubblico, mi pare di comprendere che le persone serie e lavoratrici sono stufe di tanti partiti e partitini, comizi e discorsi, e via dicendo, mentre vorrebbero più fatti e soprattutto più manifestazioni di onestà e di competenza».

Dott. Marcello Rossi
medico chirurgo

Le indagini sul delitto nella banca di Ciriè

Nuovo appello del vicino Comune per la difesa dei cittadini

Polizia e carabinieri continuano con impegno le indagini per individuare i rapinatori delle banche di Alpignano e Ciriè; ma finora in mano agli inquirenti vi sono soltanto elementi sparsi, senza nessuna connessione tra loro. Si attendono da Roma i risultati degli esami della polizia scientifica sulle impronte trovate nell'interno della «1500» amaranto usata per l'assalto e abbandonata a Santa Rita. I tre ostaggi dei banditi e i funzionari delle banche si sono recati l'altra sera a Milano dove è avvenuto il confronto con i 26 fermati per la rapina di 70 milioni compiuta alla oreficeria di corso Corsica: non ne hanno riconosciuto nessuno. Sul seguito dell'operazione della polizia milanese, pubblichiamo un servizio in 9ª pagina.

Ieri la Giunta comunale di Ciriè, che già aveva rivolto un appello alle autorità per un più efficace sistema di protezione nei paesi della provincia, si è nuovamente riunita ed ha approvato un ordine del giorno sulla difesa dei cittadini. In esso è dato atto del «lodevole impegno della forza pubblica» nelle indagini sulle due rapine: ma si lamenta la mancanza di un «concreto risultato».

La Giunta di Ciriè chiede che sia aumentato l'organico dei carabinieri, dato che «*per quanto i singoli sottufficiali e i militi si comportino con encomiabile abnegazione, le forze sono insufficienti in relazione all'importanza del Comune*». Inoltre è chiesto il ripristino della tenenza, l'istituzione di un comando locale di pubblica sicurezza per «*la tutela degli sportelli bancari, delle gioiellerie e della popolazione contro eventuali atti criminali*», l'interessamento delle altre forze pubbliche (guardie di finanza, forestali ecc.) affinché sia intensificata la sorveglianza. Auspica infine che «*i colpevoli del delitto di Ciriè vengano esemplarmente puniti*».

Il fondo dedicato alla memoria del dott. Gajottino a favore di istituti di assistenza locali, aperto dal direttore dell'Istituto San Paolo, dott. Rota, con un milione di lire, è salito di circa mezzo milione con le offerte di parecchi cittadini.

Console francese — In sostituzione di Pierre Etienne Gruffaz richiamato a Parigi, è venuto a reggere il consolato francese André Bouyssonie, console generale. Ha 51 anni, sposato; fino a pochi mesi or sono era consigliere diplomatico a Léopoldville, nel Congo.

I critici contro «La contessa di Hong Kong»

Si parla da quarant'anni della «decadenza» di Chaplin

Una triste sorte sembra accomunare due grandi del cinema, due maestri. Dreyer e Chaplin vengono accusati di senescenza artistica, a poca distanza l'uno dall'altro, dopo *Gertrud* e *La contessa di Hong Kong*. La sentenza non è interlocutoria: non pronunzia su un eventuale incidente nel lavoro e l'ammissione delle prove, ma sul merito. Passata in giudicato, entrambi gli autori sarebbero irrimediabilmente superati e non si offre possibilità di appello.

Come noto, a Londra e a Parigi l'ultima opera di Chaplin è parsa antiquata, noiosa, sciatta, vertiginosamente vuota più che deludente: commerciale, senza messaggi e ambizioni di poesia. Non una commedia romantica, come la definisce l'autore, ma mediocre farsetta sentimentale. Le espressioni sono dure e spesso anche crudeli. Non vi è motivo vero per cui questo film debba esistere, scrive *Times*: risulta opaco, tutt'altro che piacevole, e terribilmente, imperdonabilmente ordinario. La «contessa», afferma *Sun*, farebbe bene a rimanersene a Hong Kong, e Chaplin a riposare sui meritati allori. «Dov'è Charlie?» si domanda *Daily Mirror*, dove gli antichi splendori?

Il film, aggiunge *Daily Sketch*, scricchiola e cigola e traballa come un vecchio giocattolo meccanico, come una sorta di orologio a cucù che si è bloccato al 1925 e non può più essere rimesso in moto. Quale vergogna e delusione, incalza *Daily Express*. Analoghi i giudizi parigini, il loro tono. All'interrogativo inglese — «Dov'è Charlie?» — *France-Soir* ne aggiunge un altro: come ha potuto Chaplin ingannarci in tal modo? E conclude: la sua fugace apparizione nella parte di un cameriere, più che un gag rappresenta un atto di dimissioni. Il film rimane per strada, saldamente ancorato al porto della noia, insiste *L'Express*, che chiede a Chaplin una sola cosa: di non degradare mai più la preziosa immagine di se stesso.

Nel muovere queste critiche aspre, mordaci, spietate, demolitrici, si direbbe che spesso si ostenti una delusione dietro la quale si nasconde una specie di compiacimento. Esse sono autentiche stroncature, anche quando si vuol rendere omaggio al grande artista, «salvarlo dal disastro». Non possiamo pronunciarci sulla natura della *Contessa di Hong Kong*, essendo ancora inedito per noi. Dinanzi a tali stroncature, qualche sospetto tuttavia nasce, e qualche perplessità. In particolare, quando dalla demolizione dell'opera singola si arriva a distruggere tutto Chaplin, fatta eccezione forse per le sue cosiddette comiche finali.

Nel caso di Chaplin assistiamo dunque a un fenomeno in parte diverso rispetto all'accusa e alla sentenza emessa per Dreyer, di cui nessuno, anche dopo *Gertrud*, mette in dubbio la passata grandezza. Mi piaceva di più Chaplin quando era Charlot, confessa *Daily Express*. E altri aggiunge: *La contessa* è la riprova che egli è un regista dalla competenza assai modesta. Evidente il significato racchiuso nell'immagine dell'orologio fermatosi al 1925. In quell'anno usciva *La febbre dell'oro*, e a quella data risalgono le prime riserve sull'autore.

Non è affatto originale l'atteggiamento di molti critici di fronte ad ogni nuovo film di Chaplin successivo alla *Febbre dell'oro*. E' anzi un fenomeno ripetibile, quasi monotono. Già il contenuto sociale e filosofico di *Una donna di Parigi*, che è del 1923, «venne soffocato dalla critica». Per *Le luci della città* e ancor più per *Tempi moderni*, gran parte di essa gridò che Chaplin era esaurito, che la sua arte si era isterilita, e sin da allora emise il verdetto: «E' finito». In realtà — e lo intuì uno studioso sensibile, l'americano Lewis Jacobs — egli mostrava una maggiore capacità di cogliere l'essenza della vita contemporanea, le antinomie del mondo moderno.

Monotono pure il fatto che, rispetto all'ultimo uscito, il film precedente venga in un certo senso riabilitato. Così è accaduto per *Tempi moderni* dopo il magnifico *Verdoux*, e per *Verdoux* dopo *Limelight*, e per *Limelight* dopo *Un re a New York* e *La contessa*. Chaplin è un attore comico — si diceva di tanto in tanto — e ci si attende da lui che faccia ridere, e ridiamo poco e male. «Forse è solo una gaffe, ma potrebbe essere la fine di un mito». Fu proprio la critica inglese a cominciare, dimenticando che Chaplin è strettamente legato, in tutta l'opera sua, alla tragedia.

Altra riserva ricorrente, che troviamo anche nelle critiche alla *Contessa*: Chaplin parla troppo, e i suoi dialoghi sono fatti di luoghi comuni, di filosofia spicciola, hanno un tono caramelloso e platealmente romantico. E invece egli non cadeva in vaniloqui, in espressioni banali. I critici ipersensibili che, in nome dell'arte pura, hanno mostrato tanto fastidio per le parole di Calvero in *Limelight* — annotava Carlo Muscetta — rifiutano di accorgersi che Chaplin non vi ha insistito, anzi le ha circoscritte con un filo di autoironia: appunto per questo loro tono esse acquistano una rara sottile forza di penetrazione. Chi si accanisce contro il parlato del film, concludeva, ha l'aria di volersene sbarazzare, perché interviene continuamente a smentire ogni tentativo di interpretazione arbitraria.

Altro motivo ricorrente nelle critiche a Chaplin: la tecnica antiquata, anzi *démodée*, non al passo coi tempi. Chaplin ha spesso risposto di essere contrario agli effetti troppo ricercati, all'intellettualizzazione della linea e dello spazio; che, nell'affrontare un tema, considera la semplicità la cosa migliore. Punta sull'interprete («questi, non la *camera*, deve recitare»), e il susseguirsi di campi e controcampi, che nella sua opera può sembrare monotono e oggi superato, fa parte, per dirlo con Moravia, di quella sobrietà e misura veramente classiche che sono inconfondibili qualità di tutti i suoi film.

Chaplin è un regista di competenza assai modesta, si scrive recensendo *La contessa*. E ieri, a proposito del *Dittatore*: ha oltrepassato i propri limiti; per un simile argomento ci voleva Voltaire, e non un piccolo sia pur affascinante *clown*, autodidatta, culturalmente limitato. Ma non occorrono gli occhiali dei libri per leggere la natura, rispondeva John Dryden a chi accusava Shakespeare di difettare in dottrina: egli era naturalmente addottrinato, si guardava addentro, e lì la trovava.

Anche se può apparire antipatica (e del resto l'uomo Chaplin è a molti inviso), comprensibile la reazione del regista al coro delle stroncature londinesi: la sua caparbietà nel considerare *La contessa* un gran film, il ritorcere sugli accusatori l'accusa d'essere poco addottrinato, invitandoli ad andare a scuola. Un'analoga reazione ha avuto proprio in questi giorni Ungaretti: nel ricevere un premio per la sua opera su Blake, ha polemicamente sottolineato che oggi, quando un critico vuol giudicare un poeta, ricorre all'elettronica, alla statistica, come se la macchina potesse spiegare un fatto soggettivo quale la poesia.

Spesso una tensione viene a determinarsi tra artista vivente e critica. E' probabile, come scrive *Le Figaro Littéraire*, che *La contessa di Hong Kong* sia «un piccolo film». Ma Chaplin può rispondere, a coloro che hanno scritto di non essere egli un Voltaire, con le parole di questo: «*Per avere un eccellente critico bisognerebbe trovare un artista che abbia molta cultura e buon gusto, nessun pregiudizio e neppur l'ombra di invidia. E non è facile*». Non è facile neppure, in materia artistica, dare un giudizio definitivo su un artista vivente (anche le ultime opere di Shakespeare furono considerate dai contemporanei tediose e stanche). Non facile affermare che Chaplin è morto. «La mia ora è vicina, dottore», dice Calvero nel finale di *Limelight*. «Ma poi non so. Sono morto tante volte...».

Guido Aristarco

I GRECI D'OGGI SONO DIVERSI DAGLI ANTICHI, MA NON INDEGNI DI LORO

Atene senza turisti è un grande teatro fitto di calda folla dal colore orientale

Piazze e strade sono percorse da un fiume umano che gesticola senza chiasso, e parla senza grida ma senza tregua - Gli ateniesi sono innamorati dell'eloquenza: nei comizi politici, nei processi penali (c'è un avvocato ogni cento abitanti), nei teatri che dànno sempre due spettacoli quotidiani - Gli uomini parlano più di politica che di donne; ma anche per strada allungano volentieri le mani, e pensano all'amore con intensità e gelosia - Come la struttura fisica dei greci contemporanei, anche questa unione di libertà erotica e di sospetto geloso è un'eredità del dominio straniero - In duemila anni, tuttavia, non si sono perdute le virtù civiche: splendida è la ripresa del Paese

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, gennaio.

Sgombra di turisti, coi grandi alberghi, i caffè cosmopoliti, gli euzones in gonfia gonnellina bianca dinanzi alla reggia, che sonnecchiano in attesa dell'ondata di piena estiva, Atene ritrova la sua autentica passionale atmosfera di città orientale. In apparenza, non è diversa dalle grandi metropoli europee, oggi si vive qui come a Parigi ed a Roma, cioè con tutto il conforto del progresso tecnologico e della liberalizzazione dei commerci generata dal Mercato Comune Europeo cui la Grecia è associata; ma con in più il sole già primaverile nel limpido cielo dell'Attica, e la folla ateniese, specchio più veritiero della umanità greca di quanto lo siano Parigi per la Francia e Roma per l'Italia. Scoprire questo mondo non è difficile: come tutti i popoli meridionali, gli ateniesi vivono più in strada che nelle case, ed è sufficiente guardarli, ascoltarli per rendersi conto che la tradizione ha lasciato i suoi segni, anche se l'epoca attuale ha alterato alcuni rapporti.

Piazza Omonia, che significa della Concordia, è il cuore popolare di Atene, una agorà moderna, con cadenti palazzi di stile floreale e mezzi grattacieli in vetro e acciaio su cui, giunta la notte, scorre l'offensiva onda policroma di gigantesche insegne luminose. In nessuna città del mondo, nemmeno nella proliferante Tokio, ho visto riversarsi nello stesso luogo, a ogni ora del giorno e della notte, una folla tanto compatta e composta; si direbbe che per gli ateniesi, andare in piazza della Concordia sia un doveroso rito quotidiano. E' una strana folla, che si agita, gesticola come in preda al delirio, conversa perennemente, ma senza far rumore, sollevando appena un brusio indistinto che sta sospeso nell'aria come una opaca nuvola sonora. Questa folla scende simile a un travolgente fiume umano da via Stadio e da via Panepistimiu, si ingorga nel breve quadrilatero della piazza, si rinnova continuamente, preoccupata soltanto di parlare.

Cento volte su cento, potete esserne certi, quei greci radunati non parlano di donne, ma di politica. Il signor Papandreu e le sue intensioni progressiste, re Costantino e la Costituzione, Caramanlis e il conservatorismo sono gli argomenti su cui gli ateniesi discutono all'infinito, ma pacatamente, con un piacere del sofisma polemico, della bella frase, dell'eloquenza forbita che, presso, gli deriva dritto da Demostene. Gli ateniesi sfogano nella conversazione chissà quali complessi, illudendosi che la parola abbia il potere di trasformarsi in azione, oppure convinti che sia un rimedio alle molte difficoltà quotidiane. «Nere, consunte cicale ebbre di parole e di sole» li ha definiti una scrittrice greca; infatti, la loro conversazione diventa un vaniloquio, quasi provassero un piacere sensuale nella parola, e chi sa meglio tornire la frase, darle un tono di eleganza oratoria, più ha successo.

I partiti tengono i loro comizi la domenica pomeriggio, e sono sempre affollatissimi, anche d'estate, quando il mare inviterebbe a bagni ristoratori. I processi richiamano folle strabocchevoli nelle aule non per la morbosità della vicenda, ma per le arringhe degli avvocati. Non per nulla, soltanto nella piccola Atene, che conta circa 600 mila abitanti, ci sono oltre seimila avvocati. Non sono riuscito a stabilire quanti «paglietta» esercitano nella «grande Atene», che col Pireo, il Falero e altri sobborghi mette insieme circa due milioni di abitanti, ma credo che la proporzione di un avvocato ogni cento abitanti sia rispettata.

Il piacere dell'eloquenza provoca fenomeni che a noi sembrano inesplicabili, l'amore passionale per il teatro, ad esempio. In nessuna altra capitale del mondo, credo, ci sono come ad Atene sette, otto teatri che dànno due spettacoli quotidiani, pomeriggio e sera, con sale sempre affollate. Non dico che il cinema sia trascurato, ma certo non ha il successo di massa di cui gode il teatro. Durante l'estate, persino i cortili delle case si trasformano in tumultuose platee su cui scorrono le sonore declamazioni di filodrammatici impegnati con Euripide e Sofocle.

L'amore per il teatro, inteso come parola, non come azione, gli ateniesi lo manifestano ad ogni istante, per cui affondare nel magma umano che si raggruma in piazza della Concordia, diventa una avventura che dà le vertigini. Agli angoli della piazza, nelle contorte stradine che di lì si dipartono, bugigattoli fumosi, in funzione di ristoranti, esalano il denso odore del kebab, il montone tritato, e ridotto a piccoli lacerti, infilato in spiedini di canna e arrostito sulla brace. Ecco l'altro aspetto di Atene, città orientale con tutte le sue complicazioni. Gli uomini discorrono a perdifiato, in piedi o seduti ai tavoli dei caffè dinanzi a grossi bicchieri colmi d'acqua, mangiando kebab, snocciolando i grani del comboloi, il rosario musulmano che i turchi gli hanno lasciato in eredità con altre cose, come la gelosia forsennata.

Le donne non si avventurano volentieri nel calderone di piazza della Concordia, dove le parole ribollono con le passioni; il meno che gli possa accadere, è di sentirsi addosso rapaci mani maschili dove non sarebbe lecito metterle. E allora sono strilli acuti, e sibili di schiaffi che l'accompagnatore, marito, padre o fratello, vibra al primo che gli capita a tiro; e questi potrebbe non essere il colpevole del momento, ma poiché lo è stato sicuramente altre volte, si prende gli schiaffi senza reagire per il senso di colpa che ogni greco deve avere nel reato specifico di mano indiscreta.

Tali manifestazioni lasciano perplessi, soprattutto se si pensa che i greci hanno in questo settore libertà ignorate da altri popoli. L'audacia amatoria dei loro film rasenta la pornografia; la legge gli consente di celebrare in chiesa, davanti al pope, almeno tre matrimoni dopo altrettanti divorzi, e in Parlamento è stata presentata una legge che dovrebbe consentire il quarto matrimonio religioso; chi vuole incontrare una filla da piacer ad Atene non ha che la difficoltà della scelta, senza parlare del resto.

Fermo a un angolo di piazza Omonia, sono stato avvicinato da un giovanotto che, senza preamboli, mi ha offerto una serie di fotografie pornografiche assai più audaci di quelle che a Parigi gli algerini offrono ai frequentatori di Pigalle. Chiedeva duemila lire, ma improvvisamente ha intascato la sua merce ed è scomparso tra la folla compatta. Forse aveva fiutato la polizia, che io non sapevo vedere, ma sicuramente mischiata al verboso carnevale che si svolgeva sulla piazza. Se hanno tanta libertà amatoria, mi domandavo, perché si espongono con le fuggevoli artigliate mascoline sui corpi delle sconosciute?

Il furto d'amore, che è una manifestazione tipicamente sud-orientale e musulmana, mi induceva a guardare meglio i greci, ad analizzare le loro fisionomie. Cercavo invano i lineamenti cui ci ha abituati la statuaria ellenica, con gli Ermes e le Veneri; le donne sono generalmente bassine, di gambe corte e disarmoniche, inclini a una pinguedine maomettana; gli uomini sono asciutti, bruni di pelle, occhi lampeggianti, profili taglienti accentuati dai neri baffetti meridionali. Mentivano gli antichi scultori, oppure i greci si sono trasformati fino a essere irriconoscibili? Un po', credo, hanno mentito gli scultori inseguendo un loro ideale di bellezza plastica che probabilmente non è mai esistito (però, Frine e Aspasia erano donne reali, non dee idealizzate); e molto sono cambiati i greci per le ondate di romani, veneziani, slavi e turchi che li hanno sommersi durante i secoli.

«Nere, consunte cicale ebbre di parole e di sole» li definisce la loro compatriota con alquanta cattiveria. Non direi che i greci si esauriscano in perpetui vaniloqui e in gelosia meridionali. Dall'antica Grecia essi hanno ereditato il gusto della facondia oratoria, ma della loro storia recente hanno appreso anche l'arte di organizzarsi civilmente.

Il viaggiatore-cronista siciliano Saverio Scrofani, che sul finire del 1700 si avventurò da queste parti, annotando le tragiche condizioni dei greci sotto il dominio dei turchi scriveva: «Che importa se Sparta, Atene, Corinto non esistono più? Il terreno dove esse erano conserva ancora sepolte le grandi idee che destavano un giorno; chi sa scavarlo, questo terreno, vi troverà il segreto di vedere nel 1794 la Grecia di Pericle e di Licurgo». Quel terreno l'hanno scavato i greci di oggi che, oltre agli antichi monumenti, hanno rimesso in piedi economicamente e socialmente un paese che sembrava non avesse speranze di riscatto. Nere cicale questi greci moderni inclini al vaniloquio, ma anche alacri formiche per cui, oggi, Atene non è soltanto un grosso centro archeologico e turistico, ma la capitale di un paese che può dire la sua parola in Europa.

Francesco Rosso

Claudia Cardinale e l'ambasciatrice



L'attrice è stata ospite dell'ambasciata brasiliana a Roma dove è stato presentato in visione privata il film «Una rosa per tutti» di cui è protagonista. Ecco Claudia Cardinale con la moglie dell'ambasciatore brasiliano dopo la proiezione (Telefoto A. P.)

Il sindaco di Roma in visita ad Atene

Atene, 26 gennaio.

Il sindaco di Roma, Amerigo Petrucci è giunto oggi ad Atene per presenziare a manifestazioni della «Settimana romana». Lo hanno ricevuto all'aeroporto il sindaco della Capitale greca George Plytas e esponenti del consiglio municipale. *(A. P.)*

E' morto a 101 anni il fratello di Lloyd George

Londra, 26 gennaio.

William George, fratello di David Lloyd George che fu primo ministro britannico durante la prima guerra mondiale, è morto ieri a 101 anni. William George era il più vecchio avvocato del Paese.

Aveva continuato a lavorare nel suo studio fino a tre settimane fa quando si sentì male. Nel 1958 all'età di 93 anni pubblicò un libro «Mio fratello ed io» scritto interamente di sua mano. *(A. P.)*

L'interprete francese del Re Sole è un regista che lavora in soffitta

Incontro a Torino con Jean-Marie Patte, protagonista del film di Rossellini su Luigi XIV, proiettato ieri sera all'Alfieri - Domani al Gobetti presenterà la sua edizione delle «Bonnes» di Genet

Incontro con Jean-Marie Patte, al Centro culturale franco-italiano. Ha 28 anni, ne dimostra sedici, è piccolo, tozzo, goffo e impacciato. Per questo Roberto Rossellini l'ha scelto protagonista della sua *Presa di potere di Luigi XIV*: è la crisalide, la materia bruta dalla quale il cerimoniale di Corte e i riti della sacralità regale trarranno lo splendore del Re Sole. Un trionfo del fasto, dell'artificio, dell'astrazione simbolica sulla realtà nuda.

E' lo stesso trionfo che Jean-Marie Patte, attore per caso ma regista per elezione, cerca di ricreare sul palcoscenico con il suo «teatro di ricerca». Nel 1961 ha vinto il premio per la miglior regia con *Jet de sang*, di Artaud: «*Un testo d'una paginetta e mezzo* — dice — *irto di simbolismi, sulla disorganizzazione della cellula tribale in una società primitiva*». Da questo spunto, Jean-Marie è riuscito a cavare 35 minuti di rappresentazione. Ha messo in scena i testi più rarefatti del repertorio teatrale, dalla *Medea* di Seneca alle pagine «*degli autori che hanno oltrepassato Ionesco, come lo svedese Aspenstroem*».

Ora è a Torino per curare la regia di *Les bonnes*, di Jean Genet, che sarà rappresentato domani pomeriggio e domenica sera al Gobetti. Un lungo atto unico con tre soli personaggi, che Jean-Paul Sartre ha definito «*l'esempio più straordinario dei meandri dell'essere e dell'apparente, dell'immaginario e del reale: sono il falso, il similoro e l'artificio che nella rappresentazione teatrale attirano Genet*».

Jean-Marie Patte, mago dell'illusione teatrale, ne disserta in un cerchio di curiosi. Ma più che parlare, ammicca e all'incalzare delle domande sogghigna timidamente, si copre di rossore fino alla radice dei capelli, che ha cortissimi e cespugliosi alla «pel di carota». Indossa un consunto completo grigio ferro con un maglione giallastro dolce vita, rigira imbarazzato un bicchiere di «succo» di frutta tra le mani, come un dimesso «travet» capitato per sbaglio in un salotto intellettuale. In realtà, appartiene a quel retroterra della cultura francese da cui nascono gli ingegni più originali, spesso dopo un lungo e difficile tirocinio.



L'attore e regista francese Jean-Marie Patte, Luigi XIV

Ci dicono che Jean-Marie Patte sacrifica tutti i suoi guadagni a questo suo «teatro di ricerca», destinato a una ristretta *élite*. Annuisce, imporporandosi: «*Ma non è un sacrificio. E spero che diventerà teatro di massa*».

Ha affittato un solaio, che gli serve per le prove, non ha bisogno d'altro. Questa povertà di mezzi e di vita non nuoce alla sua popolarità, in un mondo che s'inchina soltanto più alla ricchezza? «*No, in Francia sopravvive la tradizione bohémienne. Alla gente piace che gli artisti siano poveri*». Sorride e racconta: «*Ho chiesto un contributo allo Stato, me l'hanno rifiutato con queste parole: "Anche Jean-Louis Barrault dormiva sul palcoscenico, sul letto di Volpone, perché non aveva i soldi per pagare l'affitto"*». I ministeri, in Francia, sono tirchi come in tutto il mondo, ma hanno uno stile.

Giorgio Martinat

Il film di Rossellini intelligente e ironico

La presa di potere di Luigi XIV, il film a colori che Roberto Rossellini ha realizzato per la televisione francese e che è stato presentato ieri sera all'Alfieri per iniziativa del Centro culturale franco-italiano, fu unanimemente lodato dalla critica nel settembre scorso, quando ebbe a concludere la mostra cinematografica del Lido; ed è gran peccato non trovi un distributore disposto a portarlo a conoscenza del grande pubblico del cinema.

Si tratta infatti di un ammirevole saggio (appena e quasi impercettibilmente condizionato dalle esigenze televisive) di cinema storiografico, dove l'intuitiva realistica di Rossellini, qui accoppiata a una severa preparazione storico-letteraria, torna a rifulgere come nelle sue opere migliori. L'argomento è il levarsi del Re Sole, la sua volontaria e calcolata trasformazione da reuccio ancora soggetto al cardinale Mazzarino e alla regina madre, ancora indistinto sullo sfondo d'una corte sfarzosa e sudicia, a sovrano assoluto e dominatore di un secolo che si nominò da lui; trasformazione che il regista ci rappresenta senza clangore di trombe, per notazioni interne, rivestendo via via d'importanza la figura di un Luigi (il giovanissimo e bravo Jean-Marie Patte) che d'intrinsecamente augusto non ha nulla, anzi confina col fantoccio.

Ma in quella chiave di frizzante e talvolta ironico realismo, in quel tono di continua demistificazione (si veda la malattia e morte del Mazzarino, con quei vividi spunti moliereschi), tanto più spicca quel motivo della «sacralità» che Luigi coltivò in sé e impose agli altri come un'opera d'arte, e che nel film ha una stupenda esemplificazione nelle sequenze del pranzo ieratico e della passeggiata per i giardini della reggia. Lo spirito di cerimonia, così connaturale alle monarchie, e nel film così criticamente isolato, è la trovata di questa operetta, che con qualche lieve cedimento nelle scene drammatiche, spinge la cura del «ritratto storico» a un grado di penetrazione assai raro nel cinema. Colori belli; scelta di ambienti e di costumi, e un tono quietamente divulgativo nella recitazione (dove sono da citare anche Raymond Jourdan, Silvagni e Katharina Renn).

l. p.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Le facce dei cantanti

A Sanremo riprese spietate a mezzo metro di distanza - Il fastoso tenore Del Monaco - Stasera commedia del '600 e ancora Festival

E' cominciata anche sul video la sarabanda di Sanremo. Ne avremo per tre sere. In complesso sei ore di canzoni tra giovedì e sabato. D'altronde i diritti della maggioranza vanno rispettati. Il Festival di Sanremo è una manifestazione largamente popolare e starebbe fresca la tv se lo trascurasse. Anzi, abbiamo ricevuto alcune lettere di fuoco di utenti che protestano perché le riprese non sono tutte e tre le sere al posto d'onore del canale nazionale. E chi ha il vecchio apparecchio che prenda un solo canale? — scrivono — e chi abita in zona non servita dal «secondo» o dove la ricezione del «secondo» soffre di disturbi varii? Vi pare giusto — scrivono — che vi siano italiani privilegiati che godono il festival e altri che non possono vederlo?

Sulla ripresa di ieri non ci tratterremo a lungo. Per la cronaca vi rimandiamo ovviamente ai servizi dei nostri inviati. Ci limiteremo a osservare, da un punto di vista strettamente tecnico, che in fondo la telecamera è crudele. La constatazione non è nuova, ma in queste occasioni riceve una conferma, se mai ne avesse bisogno: l'illustrare con implacabile precisione, con pignoleria insistenza, con inesorabile esplorazione del dettaglio le facce dei cantanti, le loro smorfie, le bocche spalancate, gli occhi chiusi o dilatati, le zazzerette, le frangette, le palpebre appesantite dal trucco e dalle ciglia finte, non giova veramente a nessuno e provoca qua e là, del tutto involontariamente, effetti che rasentano la caricatura spietata.

Una parola ancora sulle inquadrature del pubblico: quasi sempre è comparsa sul teleschermo una fetta di platea estremamente compassata, formata di signori importanti di una certa età e di signore corrucciate che applaudivano poco e con aria distratta. Se c'era gente che si divertiva, non la si è vista.

* *

Un omaggio a Mario Del Monaco è stato il pezzo forte del «nazionale». Il celebre tenore s'è fatto riprendere mentre s'aggirava nella sua villa principesca, mentr'era disteso sul suo letto prezioso del '600, mentre pilotava le sue meravigliose vetture, mentre comperava splendidi gioielli, mentre attraversava, vestito da Otello, piazza San Marco gremita di turisti, mentre al ristorante, per ripararsi dalle occhiate indiscrete delle ammiratrici, si faceva portare un paravento. Il tono del reportage era molto serio.

* *

Stasera, sul secondo canale, prosegue il Festival di Sanremo con lo stesso orario di ieri: dalle 21,15 alle 22,45 circa.

Sul canale nazionale, una raffinatezza culturale per gli appassionati di prosa: «La Tancia» di Michelangelo Buonarroti il Giovane, nipote del grande Michelangelo, una «commedia rusticale» in versi (precisamente in ottave), rappresentata per la prima volta nel 1611: storia di amori e di bisticci paesani a lieto fine. Sarà curioso constatare se il testo (nella riduzione e adattamento del regista Brissoni) sia ancor oggi rappresentabile e in grado di interessare e divertire oppure se abbia solo importanza come documento letterario.

Segnaliamo nel tardo pomeriggio alle 19,15 un ricordo del compositore, pianista e direttore d'orchestra torinese Alfredo Casella, scomparso nel 1947; il critico Massimo Mila ne rievocherà la figura e l'opera, e la pianista Angiola Maria Vaira Fogola eseguirà «Undici pezzi infantili» e «Toccata op. 6».

* *

Il 2 febbraio (canale nazionale ore 21) si inizierà una serie di telefilm dal titolo *Gli inafferrabili* di genere comico poliziesco. Tra i protagonisti: David Niven, Charles Boyer e Gig Young nei ruoli di ladri gentiluomini.

A partire dal 6 febbraio, ogni giorno tra le 18,15 e le 19,45 sul «nazionale» e le 18,30 e le 19 sul «secondo» andrà in onda *Sapere*, trasmissione definita di «aggiornamento culturale per gli adulti». Il primo ciclo del «nazionale» che si concluderà a luglio comprenderà cinque materie: geofisica, problemi dell'infanzia, diritto penale, arredamento e educazione civica. Il ciclo del «secondo» sarà dedicato a due corsi di insegnamento pratico dell'inglese e del francese.

u. bz.

Gangsterismo, mafia e droga oggi ai «Venerdì letterari»

Lo scrittore Michele Pantaleone, sindacalista e studioso di storia moderna della Sicilia, autore del volume «Mafia e politica», parlerà oggi alle 18 al Teatro Carignano, per i «Venerdì letterari» dell'Aci. Il tema della conferenza è «Gangsterismo, mafia e droga». Seguiranno interventi di Carlo Casalegno, Angelo Del Boca e Nerio Nesi.

«Parigi brucia?» di Clément in «prima» italiana a Roma

Il film rievoca le ultime drammatiche ore dell'occupazione nazista nella capitale francese - Presente in sala il regista, giunto apposta dalla Russia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 gennaio.

Parigi brucia?, *il film di René Clément che rievoca le ultime drammatiche ore dell'occupazione nazista nella capitale francese nell'agosto del 1944, è stato presentato stasera in anteprima a Roma. Al gala organizzato dal Premio «David di Donatello», sono intervenute personalità del cinema, della cultura, del teatro, della politica e tutta la Roma mondana. Fra gli altri, l'ex-Capo dello Stato Giovanni Gronchi, gli ambasciatori di Francia, Belgio, Svizzera e Stati Uniti, le principesse Colonna e Torlonia, gli attori Nino Manfredi, Virna Lisi, Ugo Tognazzi, Claudine Auger, i registi Giorgio De Lullo e Gillo Pontecorvo con Romolo Valli e Rossella Falk.*

L'autore del film, tornato apposta dall'Unione Sovietica per presenziare alla «prima» italiana, aveva accanto Gina Lollobrigida. Gronchi gli ha consegnato il premio «Europa 1966», istituito per le opere che favoriscono l'unificazione del continente.

Realizzato con mezzi imponenti, Parigi brucia? *segue scrupolosamente la sceneggiatura fissata dalla storia. Clément ci mostra la drammatica incertezza del comandante nazista della piazza di Parigi, von Choltitz, di fronte alle continue richieste di Hitler: Parigi brucia? Il generale tedesco non avrà il coraggio di compiere quest'ultimo oltraggio alla città più famosa del mondo e disobbedirà all'ordine folle del Führer.*

Tra i protagonisti, oltre von Choltitz, anche l'ambasciatore svedese Nordling che riesce ad ottenere una tregua nel mezzo dell'insurrezione popolare, i capi della Resistenza interna divisi sulla tattica da seguire, i comandanti americani che volevano oltrepassare Parigi per inseguire i nazisti fuggiaschi; e Leclerc deciso, invece, a «puntare» sulla capitale. Ciascuno di questi personaggi è interpretato da un grande attore: Orson Welles, Gert Frobe, Alain Delon, Jean Paul Belmondo, Charles Boyer, Glenn Ford, Yves Montand e altri.

l. z.

Questa sera il debutto

Dapporto e Fabrizi all'Alfieri

Questa sera alle 21,15 al Teatro Alfieri debutta la rivista «Yo yo yé-yé», di Dino Verde e Bruno Broccoli, con Carlo Dapporto, Aldo Fabrizi e Maria Grazia Spina. Fanno parte della compagnia anche Ombretta De Carlo, Enzo Guarini, Gloria Hendy e gli Stafford Dancers. La regia è di Eros Macchi.

Unione Culturale — Questa sera alle 21,30 si aprirà il ciclo su «Benedetto Croce nel pensiero contemporaneo». Carlo Bellinari e Natalino Sapegno parleranno su «Croce e la letteratura».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
14,30: **Viareggio:** Torneo giovanile internazionale di calcio.
17 —: **Roma:** Corsa tris di trotto.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) «L'alba del settimo giorno», seconda puntata: «Il mondo ha fame»; b) «Il ragazzo di Hong Kong: La chitarra di Ike», telefilm.
18,45: «**Non è mai troppo tardi**», primo corso.
19,15: **Concerto di musiche di Casella**, presentato da Massimo Mila. Pianista Vaira Fogola. In programma gli «Undici pezzi infantili».
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**La Tancia**», commedia di Michelangelo Buonarroti il Giovine, adattamento di Alessandro Brissoni. Interpreti principali Antonio Venturi, Guido Marchi, Mario Silvestri, Grazia Sughi e Bianca Galvan. E' una storia di intrighi amorosi, in un paese della campagna toscana del Seicento. Protagonista è la bella Tancia, una ragazza fatta per ispirare amore: corteggiata dal timido Ciapino, e dall'elegante Pietro, un signorino di città, ella si innamora di Cecco, un buon parlatore, che è venuto a farle un'ambasciata amorosa a nome dell'amico Ciapino. Tutti i nodi si scioglieranno nel modo più conveniente, anche per l'intervento nel gioco di un'altra innamorata, la contadina Cosa.
23 —: **Oggi al Parlamento e Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Sanremo.** Seconda serata del Festival della canzone. Presentano Mike Bongiorno e Renata Mauro.
22,45: «**La nascita delle tartarughe**», documentario.

TELEVISIONE SVIZZERA — Mégève: Gare di sci; 19,30: Una canzone per tutti; 20,20: Telegiornale; 21,40: Telefilm «Agente 86 Max Smarth»; 22,05: «Controcampo», rotocalco sportivo.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni italiane; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Canta Joan Sutherland; 12: Giornale radio - Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,33: Orchestra canta; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: La quinta ruota, di M. Shamir; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,15: Cantando in jazz; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani, selezione musicale; 19,30: Luna park.

20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da N. Sanzogno. Musiche di Wladimir Vogel; 22: Musica per orchestra d'archi; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Julia de Palma vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,40: Lui e lei; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Luttazzi presenta Hit Parade.

13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Dirige Von Karajan; 16: Musiche via satellite; 16,30: Giornale radio; 16,35: Ultimissime; 17,05: Canzoni nuove; 17,30: Giornale radio; 17,35: «Il paese del sorriso», operetta di F. Lehar; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica. V. Puddu: Il cuore; 18,50: Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Il personaggio; 21,15: Sanremo. Seconda serata del Festival della canzone. Presentano M. Bongiorno e Renata Mauro; 22,45: Giornale radio.

RETE TRE — 10,40: Musiche romantiche; 12,20: Musiche di balletto; 12,55: Un'ora con Dvorak; 13,55: «La Wally», di Catalani; 16: Suites e divertimenti; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La musica leggera del III programma; 18,45: Piccolo pianeta; 19,15: Concerto di ogni sera: Mendelssohn, R. Strauss, Beethoven; 20,30: Storia della scienza: Esperienza e concerto dello spazio; 21,30: Le canzoni di Silverio Pisu; 22: Il giornale del Terzo.

ECHI DI CRONACA

La Libertà della Scuola

La Confederazione Ex Allievi Scuole Cattoliche organizza venerdì 27 gennaio ore 21,15 nella Sala delle Conferenze della Camera di Commercio, ingresso da via Lascaris 9, una Tavola Rotonda su: «La Libertà della Scuola». Relatori: prof. Dante Fossati, dott. Domenico Conti, prof. Umberto Potoischnig. Presiederà il prof. Rodolfo Sacco.

Ballo di Gala al Turin

Sabato 28 gennaio alle ore 22 nei saloni del Turin Palace Hotel avrà luogo il Ballo di Carnevale a cura del English Speaking Club della European Languages Service di Londra. Sarà una festa fatta di cordialità e signorilità alla quale ciascuno sarà lieto di aver partecipato. Dopo la mezzanotte il pianista Roberto Cognazzo trasfigurerà la danza nel ricordo dei più suggestivi successi degli anni 40. E' gradito ma non di rigore l'abito da sera. Per biglietti e prenotazione tavoli rivolgersi alla segreteria del Turin, telefono 545.651.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53 57 11

Alfieri: questa sera ore 21,15 Carlo Dapporto - Aldo Fabrizi in «Yo Yo-Ye Ye».
Auditorium di Torino: questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 6. Direttore Alexander Rumpf. Pianista Joaquin Achucarro.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee). Regia di E. D'Amato. Per abbon. Jolly C o tagliando 6. Prenotazioni 879.342, 9,30-23. Ultimi due giorni.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): Oggi ore 16 «Pinocchio». Ultime.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotaz. 879.342/3, 9,30-23. Domani ore 16, in collab. con Centre Culturel Franco-Italien: «Les Bonnes» di J. Genet, compagnia di Jean-Marie Patte. Domani ore 21,10 «Il mondo è quello che è» di A. Moravia, regia di G. de Bosio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «La farsa» di G. G. Allone.

Alcione: Rivista Sorrentino-Maria-De Vico; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Torino in camicia». Rivista Mario Ferrero: orario 16,15; 21,30.

Pal. Ghiaccio: 15-17,45; 21-23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto, 2): Compl. I Draghi. Nella sala beat: orch. Beat.
Al Fiorida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Piana; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: ore 21 I Dedido.
Beat Perla: ore 21 Complessi «Gli Uhl» e «Dark Eyes».
Castellino: ore 21, orch. Cristiano.
Club 84: ore 21 Toto e i Tali.
Gaudio: ore 16,30-21 I Melodici.
Gay Sela: 16,45-21 I Guarenia's.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Danze: ore 21 John Elita.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Colombia Night Club: attrazioni internazionali.
Crazy Club (t. 60.062): The Trips.
Las Vegas (Monc. 145) Jack Guerrini
S. Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Io.
West End Club: Nevil Cameron.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (telefono 687.863): Simon and Penny's

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Matteotti 40): Acqueforti auniesanche di Giuseppe Zanetti.
Cavur (Gall. Subalpina, p. Castello, tel. 519.152) espone Willie Appo.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - incisioni.
Galatea: Manzù; sculture 1965-1966.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dali. Or. 10-13; 16-20.
La Minima: incisioni, litografie, oggi (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Narciso (p. C. Felice 18): U. Liliani.
Ss. Martiri (Barbaroux 30): Pittore argentino Fredy Lanz (10-12; 15-20).

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana del film di montagna «L'exploration du volcan Niragongo», «Tibesti 1963», «6° grado superiore».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «Non per soldi... ma per denaro» Jack Lemmon, Walter Matthau.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Spie contro il mondo» Margaret Lee, Pascal Petit, Agnès Spaak, Lex Barker.
Doria: «Incompreso» di Comencini, colori, Anthony Quayle, Georgia Moll, Graziella Granata.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrova, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
Metropol: «Scusi lei è favorevole o contrario?» Alberto Sordi, Anita Ekberg, Paola Pitagora sc. tec. Inizio film 14,45; 17,10; 19,45; 22,20.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, techn. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35 - 19,30 - 22,30.
Vittoria: «Kriminal» technicolor, scope, con Glenn Saxon.

Arlston: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» sc. tec. W. Beatty, S. York
Arlecchino: The Eddie Chapman Story.
Augustus: «Persona» un film di Ingmar Bergman, con Bibi Andersson, Liv Ullman. Vietato 14.
Capitol: «Alvarez Kelly» William Holden, R. Widmark, V. Shaw, pan. col.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Faro: «Un avventuriero a Tahiti» sc. tec. J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Fiamma: «Lilli e il vagabondo» di W. Disney, scope techn. Apert. ore 17.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood (tel. 651.804): «Per pochi dollari ancora» G. Gemma (M. Wood) tec. sc. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, D. Vadis, colori.
Maffei: «Torino in camicia» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Viet. 18. Film: «Oggi, domani, dopodomani» S. Loren.
Massimo: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi. V. 14, tec.
Orfeo: «Cammina non correre» G. Grant, S. Eggar, J. Hutton, tec. sc. Or. 15 - 17,30 - 20 - 22,20.
Principe: «Texas oltre il fiume» D. Martin, A. Delon technicolor.
Statuto: «Le fate» C. Cardinale, J. Sorel, R. Welch, A. Sordi, V. 14 tec.

Adriana: «Cocktail per un delitto» tec. James Stewart, Farley Granger.
Alcione: «Cavalca e uccidi» tec. riv. Sorrentino-Maria-De Vico 16,15-21,15.
Alpi: «Perdono» C. Caselli, F. Moroni, N. Taranto.
Regina: «Un fiume di dollari» techn. T. Hunter, H. Silva.

Centrale: «La doppia vita di Silvia West» Carrol Baker, George Maharis.
Milano: «Ipocressa, pericolo mortale» col. «Requiem per un pistolero» R. Cameron, colori.
Olimpia: «Shenandoah la valle dell'onore» J. Stewart, M. O'Hara, techn.
Po: «La Dea della città perduta» technicolor, Ursula Andress.
P. Nuova: «I 2 sergenti del Gen. Custer» col. Franchi Ingrassia e «Coriolano eroe senza patria» colori.
S. Felice (tel. 544.077): «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, techn.

Esperia: «Africa addio» technic. di C. Jacopetti. Vietato 14.
Giardino: «Kiss Kiss Bang Bang» («Bacia e spara») tec. sc. G. Gemma.
Mirafiori: «Uccellacci e uccellini» Totò. Vietato 14.
Vinzaglio: «Un fiume di dollari» sc. tec. Tab Hunter, H. Silva, D. Duryea, N. Machiavelli.

America: «I due sanculotti» sc. tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
Araldo: «Nodo scorsoio» Troy Donahue, Jay Heatherton.
Eliseo: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella. Apert. 18. Ult. 22,20.
Oratorio: «La più grande storia mai raccontata» Charlton Heston.

Artisti: «Donne fuorilegge» J. Windsor, R. Robert, technicolor.
Belgio: «L'uomo di Casablanca».
Cerallor: «Le città spietate» K. Douglas. Vietato 18.
Eridano: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo. Tec. sc.
Oropa: «La 13ª sala» technicolor.
V. Veneto: «A sud ovest di Sonora» sc. techn. M. Brando, A. Corsar.

Astra: «Le piacevoli notti» V. Gassman, G. Lollobrigida, U. Tognazzi, M. G. Buccella.
Bernini: «Le vaghe stelle dell'Orsa» C. Cardinale, J. Sorel. Vietato 18.
Cibrario: «Curve diavolo» Wilde tec. sc. «Sfida re di Castiglia» Damon tec.
Elios: «James Tont operaz. due» L. Buzzanca, technicolor.
Massaua: «La battaglia dei giganti» H. Fonda, D. Andrews, A. M. Pierangeli tec. sc. Ult. 21,50.
Odeon: «Pierino la peste» A. Lartigue, B. Bruney.
Stan: «Come imparai ad amare le donne» tec. v. 14 M. Mercier, A. Ekberg, R. Hossein, R. Rascel.

Adua: «I dischi volanti vengono da Marte» techn. T. Russell, J. Fate.
Arsi: «Via Mala» Gert Frobe, C. Kaufman, technicolor. Viet. anni 14.
Aurora: «Berlino appuntamento per le spie» col. D. Andrews, A. M. Pierangeli.
Brescia: «Perdono» C. Caselli.
Major: «Tramonto di un idolo» tec. E. Sommer, S. Boyd. Ap. ore 14,30.
Nord: «1000 dollari per un Winchester» tec. D. Robertson, M. Nyer.
Nuovo Fortino: «Spara forte più forte non capisco» M. Mastroianni, R. Welch. Colori.
Orienta: «Il gobbo» G. Blain, V. 18.
Palazzo: «Arsenio Lupin contro Arsenio Lupin» J. C. Brialy.
Sodalor: «Nevada Smith» techn. sc. S. M. Queen. Vietato 14.
Zenith: «Giuramento di cinque» W. Beery, A. Baxter.

Cabiria: «L'armata Brancaleone» V. Gassman.
Colosseo: «Per pochi dollari ancora» G. Gemma, M. Wood, J. Colva col. sc.
Continental: «La costa dei barbari» R. Todd, D. Robertson, K. Koch col.

Fiore (c. Monc. 241): «Arizona colt» tec. sc. G. Gemma, F. Sancho.
Gaiga: «Il giuramento dei Sioux» Charlton Heston, technicolor.
Italia: «Viaggio allucinante» techn. sc. R. Welch, S. Boyd.
Moderno: «Colpo grosso a Galata Bridge» Horst Buchholz, Sylva Koscina. «D'Artagnan e i tre Moschettieri» F. Lamas, technicolor.
Piemonte: «La caccia» M. Brando, J. Fonda, col. sc. Vietato 14.
S. Cuore: «Il ponte sul fiume Kwai» tec. sc. William Holden, Alec Guinness. Or. 19 - 21,45.
S. Carlo: «Donne dai due volti».
Spezia: «I 4 volti della vendetta» sc. col. L. Barker.

Diana: «Il sipario strappato» techn. J. Andrews, P. Newman.
Dora: «Nevada Smith».
Roma: «La caduta delle aquile».

Alba: «Marines sangue e gloria» technicolor M. Rooney.
Ambra: «Requiem per un agente segreto» S. Granger, D. Bianchi, col. 14.
Apollo: «Angelo per Satana» B. Steele, A. Steffen.
Edera: «Perdono» C. Caselli.
Lucento: «Viva Gringo» tec. sc. R. Wood, F. Sancho.
Lutrario: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici» sc. tec. A. Hepburn, P. T. O'Toole.
Splendor: «Le spie vengono dal semifreddo» techn. Franchi Ingrassia, segue Tom e Jerry.

MONCALIERI

Excelsior: «La schiava esisteva ancora» col. film sexy.

Riduzione E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Ambrosio, Faro, Hollywood, Maffei, Meier, Odeon, Torino, Reposi, V. Veneto.

Fondazione Luigi Einaudi — Oggi alle 17,30, presso l'Istituto di scienze politiche (via S. Francesco da Paola 2) l'on. Leo Valiani parlerà su «L'evoluzione del movimento politico e sindacale», per il seminario di studi sull'età giolittiana.

La rassegna di musica leggera si è aperta con una inattesa selezione

Grossa sorpresa al Festival di Sanremo Modugno eliminato dopo la prima sera

Sono stati esclusi dalla finale anche Bobby Solo e Connie Francis, Dalida, in coppia con Luigi Tenco e la polacca Anna German, con Bongusto - Questa sera si presenteranno Villa, Milva e altri attesi personaggi

Sanremo, 26 gennaio.

Le sette canzoni finaliste scelte al termine della prima serata del Festival sono:

E allora dài (Giorgio Gaber e Remo Germani);
La musica è finita (Mario Guarnera e Ornella Vanoni);
La rivoluzione (Gianni Pettenati-Gene Pitney);
L'immensità (Don Backy e Johnny Dorelli);
Proposta (I Giganti e The Bachelors);
Quando dico che ti amo (Anna Rita Spinaci e Les Surfs);
Io tu e le rose (Orietta Berti e Les Compagnons de la Chanson).

La grossa sorpresa della serata è l'esclusione di alcuni fra i cantanti più attesi: sono state eliminate, fra le altre, la canzone di Modugno, quella di Tenco, interpretata anche da Dalida, quella di Bongusto con Anna German e di Bobby Solo con Connie Francis.

La prima serata

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 26 gennaio.

La diciassettesima edizione del Festival di Sanremo si è aperta questa sera in una sala gremita di pubblico, resa particolarmente animata dalla presenza di molte belle eleganti signore. Poche ore prima dell'inizio è arrivata la notizia della sostituzione di Christophe, il *partner* designato di Modugno, a seguito di uno scontro fra i due. Ma è stato l'unico incidente della vigilia.

Giorgio Gaber ha dato felicemente il via alla serie delle canzoni con *E allora dài*: sue le parole scherzose e sua la musica semplice e orecchiabile come quella di una canzone popolare. Si è tenuto sulla «linea Gaber» anche l'altro interprete: il longilineo e simpatico Remo Germani. Questa nota decisamente gaia si è staccata dai toni delle altre quattordici canzoni della serata, eseguite da ventun cantanti e sette complessi.

Bobby Solo ha ritrovato gli accenti di *Una lacrima sul viso* nel cantare la romantica *Canta ragazzina*: la maggioranza del pubblico ha ritenuto la sua interpretazione preferibile a quella della pur bravissima Connie Francis che, giunta stamane dagli Stati Uniti, ha potuto provare una sola volta.

Fred Bongusto e Anna German hanno dimostrato come due cantanti possano essere affini, eppure profondamente diversi, interpretando *Gi*, una canzone di cui lo stesso Bongusto ha composto la musica, ricreando un'atmosfera romantica simile a quella delle operette degli anni venti.

Ornella Vanoni è stata una sorpresa per tutti: lei, abituata ad affidare l'espressione dei suoi sentimenti ai sussurri, questa volta nell'interpretare *La musica è finita* di Umberto Bindi si è lanciata d'impeto in accenti che confinano con l'urlato. Il suo giovanissimo partner, Mario Guarnera, diciassettenne, ha imboccato decisamente stasera la strada del successo.

Delizia dei giovanissimi, perplessità degli altri: ecco gli accenti beat, di cui è stato latore per primo il sofisticato capellone Ricky Maiocchi: la sua interpretazione di *C'è chi spera* ha trovato quasi un antidoto nel misurato garbo della sua partner, la biondissima Marianne Faithfull. Qualcosa del genere è avvenuto per *L'immensità*: sapientemente misurato Johnny Dorelli, poco meno che scatenato Don Backy. Ma tutti gli argini sono stati travolti quando è giunta *La rivoluzione*; Gianni Pettenati, idolo dei giovanissimi, e Gene Pitney, voce taglia-lamiera e rubacuori delle sedicenni, hanno fatto a gara a chi gridava di più. Trionfo della «linea verde».

Applaudito il ventenne Mino Reitano in *Non prego per me*, pezzo ripetuto dal complesso inglese The Hollies, il pubblico dei tradizionalisti ha avuto un sospiro di sollievo quando Nico Fidenco ha interpretato *Piano piano per non svegliarmi*, impiegando anche toni che ricordano quelli di *Come nasce un amore*; la principessa pellerossa Cher, giunta di rincalzo, ha manifestato la sua predilezione per il melodico moderno.

«I Giganti», assai più dei Bachelors, loro partners, sono riusciti a rendere gradevole *Proposta*, canzone che conta addirittura 73 versi. Nel cantarla, il fortunato complesso ha messo in risalto due soli concetti... *una ballata di pace e ... mettete dei fiori nei vostri cannoni.*

La canzone di Tony Renis, *Quando dico che ti amo*, interpretata con brillante originalità dalla esordiente ventiduenne Anna Rita Spinaci, una delle vincitrici del concorso di Castrocaro, è stata come una ventata di aria fresca in sala; vi ha recato la spontanea originalità di *Dimmi quando, quando, quando*... Bravissimi naturalmente i «Surfs».

La serata si conclude con un crescendo. La giovane Orietta Berti, diventata di colpo una diva due anni or sono, quando interpretò *Tu sei quello*, ha trasportato gli ascoltatori in un'atmosfera romantica, cantando con la sua bella, gradevole voce *Io, tu e le rose*. E' stato detto che questa canzone ha le cadenze e il sapore dell'operetta, ed è piaciuta quale contrapposizione ai «pezzi ideologici» della «linea verde».

Bravi i «Marcellos Ferial» e il complesso statunitense «The Happenings» (quattro simpatici italo-americani) nell'interpretazione di *Quando vedrò* di Terzi e del maestro Carlo Alberto Rossi, autore di tanti successi.

Ed ecco la canzone che forse era la più attesa della serata: *Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore*, di Domenico Modugno, un'attesa evidentemente spiegabile anche con il fatto che Mimmo ha vinto quattro volte il Festival. Nel cantare il pezzo, di cui egli stesso ha composto la musica, Modugno ha avuto gli slanci, le pause, la convinzione che gli sono ben noti.

A coronare lo spettacolo ecco Dalida, *partner* di Luigi Tenco nell'interpretare *Ciao, amore, ciao*. Le parole e la musica sono dello stesso Tenco. E' una canzone d'amore, originale per l'assenza di luoghi comuni. Dalida, nell'interpretarla, si è fatta lungamente applaudire, non solo per la sua bella voce, ma anche per la presentazione scenica.

In quindici città d'Italia sono state costituite da notai le quindici giurie alle quali è stata affidata la scelta delle sei canzoni da inviare in finale. Sono composte da quindici elementi ciascuna, con prevalenza di giovani: dieci membri devono avere meno di venticinque anni. Infine una giuria speciale, composta da elementi qualificati, è stata formata a Sanremo per il recupero di una settima canzone.

Furio Fasolo

Le canzoni di stasera

Guardati alle spalle (Nicola Di Bari-Gene Pitney);
Il cammino d'ogni speranza (Caterina Caselli-Sonny e Cher);
Uno come noi (Milva - Los Bravos);
Pietre (Gian Pieretti - Antoine);
Non pensare a me (Claudio Villa-Iva Zanicchi);
Dove credi di andare (Sergio Endrigo-Memo Remigi);
Dedicato all'amore (Peppino di Capri-Dionne Warwick);
Per vedere quanto grande è il mondo (Wilma Goich-The Bachelors);
Una ragazza (Donatella Moretti-Bobby Goldsboro);
E' più forte di me (Betty Curtis-Tony Del Monaco);
Devi avere fiducia in me (Roberta Amadei - Carmelo Pagano);
Io per amore (Pino Donaggio-Carmen Villani);
Cuore matto (Little Tony-Mario Zelinotti);
Nasce una vita (Jimmy Fontana-Edoardo Vianello);
Bisogna saper perdere (Lucio Dalla-The Rokes).



Modugno impegnato nella sua canzone: l'abituale slancio non è stato sufficiente, è stato eliminato (Moisio)

Un movimentato episodio a poche ore dall'inizio della rassegna

Il francese Christophe se ne è andato dopo uno scontro col suo partner Modugno

«Mister Volare» lo aveva accusato di non sapere la canzone e di essere spettinato - Ha subito scelto un altro «partner»: l'ex muratore pugliese Giuseppe Gidiuli, emerso nelle selezioni di Castrocaro

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 26 gennaio.

Christophe, arrivato da Parigi per cantare, partner di Modugno, la canzone Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore*, ha lasciato stamattina Sanremo, in compagnia dei suoi dodici cani autotrasportati. E' stato Modugno a spingere verso l'uscita il celebre chansonnier. Ieri, ascoltando la prova del suo partner, Domenico si morse le labbra. Poi, negli spogliatoi, andò di persona a dirgliene quattro: lo accusò di non avere imparato la canzone a memoria, di essere spettinato, matto e di mettersi le dita nel naso.*

Senza entrare nel merito di quest'ultima accusa, Modugno illustrò ai presenti gli altri capi d'imputazione: «Figuratevi che a Parigi, una sera, si presentò alla ribalta, diede uno sguardo al pubblico, dichiarò: "Questa gente non mi piace", e se ne andò senza dare spettacolo». *I dirigenti del Festival lo stettero ad ascoltare, poi gli chiesero: «Caro Modugno, ma se questo se ne va, come facciamo a sostituirlo?» «Niente paura!» esclamò l'uomo che fu chiamato «Mister Volare».*

Come i prestigiatori da cappelli a cilindro traggono colombe, conigli e ippopotami, così Modugno da un oscuro soppalco del Festival tirò fuori un cantante insospettato. Si chiama Giuseppe Gidiuli, è nato ventidue anni fa a Trepuzzi (Lecce). Prontamente intervistato, il Gidiuli dichiarava di essere figlio di bidello, d'aver esercitato più mestieri, fra cui l'apprendista muratore, il garzone di fornaio, l'allievo barbiere, e infine d'aver scelto la carriera di cantante, anzi di produttore in proprio di suoni. Da tre anni si è trasferito in quel di Modena, ospite della zia Enrichetta.

L'approdo emiliano gli ha consentito di scalare la ribalta di Castrocaro, e quindi di percepire moneta dalla sua attività musicale, quale capo di un'équipe (complesso) che sulle prime s'intitolava Ai Condor (uccelli di rapina tropicali) e, ultimamente, Ai Baronetti (nobiluomini). Aveva, però, le carte in regola per essere ammesso al Festival.

Così mentre il povero Christophe varcava il confine italo-francese, sulla ribalta di Sanremo spuntava questo nuovo astro tra le tegole dei tetti azzurri modugneschi. Questo è il più importante retroscena della giornata. Giornata che s'è conclusa nella sfarzosa cornice del Festival tra migliaia di garofani gialli, di scollature ingioiellate, di sparati col pizzo, animata da esplosioni di applausi, in parte genuini, in parte napoletani.

La questione è questa: ogni anno le «case» della opulenta discografia nazionale e internazionale s'accaparrano la quasi totalità dei biglietti d'ingresso (15 mila lire a serata, 30 l'ultima sera), e gli applausi che ne scaturiscono sono certamente genuini, nel senso che sono ispirati a una paritetica ripartizione degli entusiasmi all'indirizzo di questo o di quel cantante. Ma c'è una frazione d'entusiasmo per dir così «guidato». Arriva, infatti, ad ogni Festival il signor Giuseppe di professione applauditore, napoletano e «leader», anche lui, d'un «complesso» di battitor di mani.

«Signor Giuseppe, la vedo volentieri. Gli anni passano, le comunicazioni di massa rischiano di compromettere il suo nobile mestiere, signor Giuseppe, che sappiamo ha radici nelle più antiche civiltà dell'uomo. Come va la vita? Come vanno gli affari?». «La vita va bene, gli affari prosperano, le comunicazioni di massa hanno fatto aumentare il volume degli strepiti e quindi dei miei incassi», *mi risponde Giuseppe Guido, contornato dai suoi «guaglioni».* «Che vole? Una volta erano solo i cantanti ad aver bisogno di "calorie": adesso ne han bisogno tutti, i calciatori, gli uomini politici, gli attori, i registi... Noi siamo a disposizione. Vendiamo "calorie"».

Per la cronaca, Giuseppone è stato scritturato per un film, farà la parte del gangster. Tra i bianchi sparati e le strepitose «toilettes» femminili, stasera, dunque, la sala esultava a tratti per le improvvise acclamazioni di Giuseppone e dei suoi amici (quaranta), saviamente distribuiti qua e là. Non si sono avuti gli episodi di disturbo che, l'anno scorso, per la presenza di Celentano e dei celentanidi misero in moto la polizia.

Mike Bongiorno ha presentato, alternandosi con Renata Mauro. L'apparizione di zio Mike (capelli sempre più radi in testa) accanto alle zazzere impetuose dei nuovi cantanti è la nota patetica del Festival. Si vedono capigliature d'ogni sorta: tundracee, savaniformi, steppose, e basette arricciolate, cespugliate, prolungate alla maniera risorgimentale.

Ma quello che importa di più, trattandosi d'una competizione canora, è la voce. Leggo su un giornale specializzato: «Il tal cantante è dotato d'una voce fortemente adenoidale, la sua carriera è perciò fra quelle più sicuramente avviate al successo». Proprio così: voci adenoidali, faringitiche, suoni inaudibili di bandone arrugginito, il tutto sostenuto e sovrastato da alti fragori elettronici che mescolano echi di Ciaikowski, rimembranze di mazurka, ritmi beat e volute del Tantum ergo.

Chi, sprovveduto, volesse decifrare la «linea verde» (l'ultima trovata del mondo della canzone), non potrebbe che cercare sicuro rifugio nella vecchia, intramontabile melodia; stasera S. M. Claudio era assente, ma lo si aspetta domani. A giudicare dalle prove, il suo «attacco» sensazionale, l'impiego parsimonioso dell'orchestra, il regale flautar della sua voce dovrebbero sostituire sicuri elementi di presa sulla massa degli ascoltatori, già del resto trascinati irrevocabilmente al suo trono dall'ultimo confronto di «Scala Reale».

Gigi Ghirotti

Una «beffa» a Sanremo

Radio Montecarlo trasmette tutte le canzoni in anticipo

Sanremo, 26 gennaio.

Tutte le trenta canzoni del Festival di Sanremo, che erano state tenute gelosamente segrete per il pubblico fino alla sera dell'esecuzione, sono state trasmesse oggi alle 13 da radio Montecarlo, nell'ora di maggiore ascolto.

Si è trattato di una specie di vendetta compiuta da Herbert Pagani, un cantautore che aveva visto esclusa dal Festival una sua composizione. Egli è venuto questa mattina a Sanremo con due suoi collaboratori, ha fatto incetta dei dischi distribuiti dalle case ai giornalisti, a scopo pubblicitario, ed è tornato a Montecarlo, dove li ha fatti trasmettere tutti nel corso del programma radiofonico a lui affidato. Fra una canzone e l'altra, ha inserito una serie di battutine e pungenti commenti, in lingua italiana.



La polacca Anna German è la cantante più alta del Festival di Sanremo: ieri sera la presentatrice Renata Mauro ha dovuto alzare al massimo il microfono (Tel. Moisio)

Televisori spenti a Torino mentre è in corso il Festival

Un guasto agli impianti dell'Azienda Elettrica ha lasciato al buio parte della città - Molte proteste telefoniche

A Torino la prima serata del Festival di Sanremo ha tenuto in attesa decine di migliaia di persone, raccolte davanti ai televisori per assistere alla sfida canora.

All'improvviso, alcune zone della città sono rimaste al buio per un guasto ad una centrale dell'Aem. Andare a letto a lume di candela o circolare nelle strade già di per sé ottenebrate dal nebbione si poteva ancora tollerare: ma vedersi privati del Festival era troppo.

L'Azienda elettrica e l'Enel in pochi minuti sono stati subissati di telefonate, decine di cittadini si sono rivolti a «La Stampa» chiedendo spiegazioni e protestando.

Gli addetti all'«ufficio guasti» hanno avuto il loro da fare per placare gli animi: purtroppo erano entrati in avaria alcuni impianti, le squadre di operai stavano già provvedendo alle riparazioni, si sperava di risolvere il problema nel minor tempo possibile. Infatti, dopo una ventina di minuti la luce è tornata, sui teleschermi è riapparso Mike Bongiorno per presentare i concorrenti.

Qualche canzone è andata perduta, tra la delusione di coloro che abitavano nei rioni serviti dalle linee rimaste interrotte, come alla barriera di Francia o nella zona di corso Matteotti. Durante l'interruzione si erano esibiti Anna German, Gianni Pettenati, Mario Guarnera, Ricky Maiocchi e Marianne Faithfull.

SULLO SCHERMO

«Incompreso» di Comencini il dramma di un ragazzo

Il regista ha dato nuova vita al famoso romanzo di Florence Montgomery, un classico della letteratura ottocentesca Una interpretazione psicologica, che evita la retorica

(Doria) — *Incompreso* della scrittrice inglese Florence Montgomery è stato raramente riletto dalle anime sensibili, paghe di essersi calate una volta nelle sofferenze di una psiche infantile. Luigi Comencini e con lui gli sceneggiatori Benvenuti e De Bernardi, adattando allo schermo quel piccolo classico della letteratura ottocentesca per ragazzi (o meglio sui ragazzi) lo ha per prima cosa prosciugato della troppa eloquenza condita di troppe lagrime, e trapiantando la vicenda ai nostri giorni e in Firenze (luogo ideale per i trapianti inglesi), ha richiamato sulla storia segreta del piccolo Andrea un'aria molto più asciutta e nervosa, dove, se non la presenza (giacché il racconto si attiene alla tradizione delle forme chiuse e ha il giro compiuto di un delicato bozzetto), certo si sente la vicinanza della psicanalisi, col suo potere di risolvere il patetico nell'osservazione naturalistica.

La storia di *Incompreso*, come l'ha risentita il regista di «Tutti a casa», «La ragazza di Bube» e «La bugiarda», è quella di un'accumulazione di errori psicologici quali si commettono nelle migliori famiglie. Sir Duncombe, console inglese a Firenze, ha perduto la moglie adorata, e nel riprendere con inspiegabile strazio il suo ufficio di padre, muove dal presupposto sbagliato che il figlio Andrea, essendo grandicello e monellesco, sia anche il più forte dei due che ha, il meno bisognoso di protezione, e perciò, dopo avergli rivelato, da uomo a ometto, che la mamma è morta, lo investe della responsabilità di proteggere, insieme con lui, la sensibilità e la fralezza del fratellino minore Milo, il quale gode non diciamo della predilezione di quel padre, che in verità vuol bene a entrambi i figli, ma della sua errata o ben inglese valutazione del «grande» e del «piccolo».

Perché la verità, quale apparisce alla fine al padre doloroso, che tenta allora una patetica palinodia, è invece che proprio Andrea, trovandosi sul confine dell'età ingrata, era il più vulnerabile dei due, quello che più aveva bisogno di essere compreso e protetto contro l'ombra paurosa della morte. Al funesto errore psicologico del padre concorre lo stesso Andrea con la sua selvatichezza, la sua *maladresse*, le sue pose di omino anticipato; concorre il piccolo Milo, che venerando il fratello maggiore e volendolo imitare in tutto, lo coinvolge in una serie di mariolerie di cui egli solo sembra avere la colpa; concorre la sfortuna che si diverte a mettere sempre Andrea dalla parte del torto, e che anche quando sir Duncombe, messo sull'avviso da un sagace fratello (questo zio Will è l'inglese di genere matto e profondo), tenta un avvicinamento psicologico verso lo sgraziato figliuolo, opera una solenne ingiustizia che rimette il padre nei convincimenti di prima.

Qui culmina il dramma di Andrea che privato del fratellino (mandato in clinica a operarsi di tonsille), tenuto a distanza dal padre che non gli perdona l'ultimo tiro, ingorgato nel suo bisogno di comunicazione e di amore, entra quasi nella condizione di un piccolo *teddy boy*, libero di se stesso. Allora è che si rimette a fare il pericoloso esercizio dell'albero (simbolo d'una sua rivalsa contro l'ingiustizia), dal quale disgraziatamente cadendo, si rompe la spina dorsale e muore, dopo un illuminante delirio che sconvolge il povero padre, che troppo tardi apre gli occhi e capisce.

Nessuno esce condannato da questa vicenda d'incomprensione, dove si prova pena per tutti; e l'averla così distribuita, senza ricorsi oratori, in un'aura di superiore mestizia immedesimata colle cose, è precipuo merito del sensibile regista. Il quale ha soprattutto badato a innervare la vicenda di notazioni concrete e talvolta persino ilari (la vita dei due monelli, il ritrattino della prima governante), ha dato la giusta precisione (anche filologica) a quegl'inglesini di Firenze non scevri, a volte di ben appreso becerismo, li ha ricinti di una suntuosa Firenze collinare e di un'ambientazione britannica *ad unguem*, e finalmente li ha consegnati a due volti indimenticabili di bambini veri (Stefano Colagrande e Simone Giannozzi, con cui sta molto bene Anthony Quayle, nella non facile parte del padre, felicemente doppiato da Romolo Valli, e cui fanno discreta cornice Giorgia Moll, Graziella Granata, John Sarp e Adriana Facchetti): per modo che sotto tanta ambascia *Incompreso* ha una vena di allegro realismo, e a noi ha ricordato a tratti la deliziosa operetta di Guido Nobili onde Blasetti tolse un sapido capitolo di *Altri tempi!*

Il limite del film di Comencini sta un po' nell'origine mucillaginosa dell'assunto e si sente soprattutto a film finito. Passate tutte quelle gustose precisioni, quei vividi quadretti (ottime, nei colori, la fotografia di Armando Nannuzzi e la scenografia di Ranieri Cocchetti), resta, al gusto moderno, l'impressione di qualcosa di troppo ravviato e concluso; e circa l'epilogo al difficile passo della morte del ragazzo, il senso di una bravura di regia (la trasfusione di Andrea nel ritratto della mamma morta) che rasenta il rileccato. Ma volendo filmare *Incompreso* (che non era necessità impellente), difficilmente si sarebbe potuto operare con maggior freno di gusto.

* *

(Vittoria) — Dopo aver dato nei titoli di testa l'illusione di essere una parodia, *Kriminal*, comproduzione italo-spagnola a colori diretta da Umberto Lenzi, si rivela una puntuale riduzione cinematografica dell'omonima serie di fumetti, narranti le gesta dell'inafferrabile delinquente coperto dalla tuta teschiosa.

Scampato alla forca per volontà dello stesso Scotland-Yard che vuole recuperare la Corona d'Inghilterra da lui trafugata, l'eroe s'imbarca in un'altra impresa di diamanti, che lo porta da Londra a Madrid attraverso una gincana di imboscate e di nemici (taluni in sembianti di bellissime ragazze) da eliminare. Qualche raro spunto originale si inserisce in un convenzionale contesto di stretta osservanza fumettistica, per altro manipolato con efficacia spettacolare.

l. p.



ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa» Via Bergugna n. [illegible]
MILANO - Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 190 r Portici Accad. 11 r Via Roma 85 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza potranno scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856, Torino.

Il prezzo di questa inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. . Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 800 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del concessionario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

ACQUISTO recuperi e scarti polistirolo. Telefonare ore pasti 851-367.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

DISPONGO 50 capriate ferro ricupero mt. 15 luce. Telefonare 290-170.

ELETTROMECCANICA Piossasco telef. 904.162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni riparazioni accurate qualsiasi macchinario elettrico.

LIQUIDIAMO motoseghe nuove, d'occasione. Grosso, corso Venezia 59.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

AFFIDEREBBESI commesse di lavorazione officina artigiana lavorazione mobili metallici speciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista cerca lavori per conto proprio. Tel. 778-673.

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonare 83-875. Un operaio è a Vostra disposizione. O782

CEDESI laboratorio completo orafico. Telefonare 353-728. 20632

CERCASI lavoro domicilio pratica cucito macchina e motore. Telefonare 236-357. A7611

DECORAZIONI [illegible] ovunque rapidamente ducotone 10.000, tappezzeria 15.000. Telefonare 484-206.

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, verniciature, ducotone 12.000 rapidamente, facilitazioni. Telefonare 343-471. A2516

MURATORI cottimisti eseguono lavori ovunque. Telef. 331-178.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE, RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. ACCORDIAMO in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - Via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe [illegible], Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203 - 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate), riservatezza assoluta, Via Pamba 20 (angolo via Giolitti). Telefonare 545-909. O888

A. AFFIDASI gerenza avviatissima rivendita [illegible] redditizia, minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

A. AFFIDO gerenza avviatissimo bar superalcoolici trattoria alloggio. Riva Via Mazzini 1. O861

A. CEDESI avviata pescheria centro Nichelino minime pretese. Telefonare 620-595. 1001

A. CEDESI esercizio tabaccheria - bar ottima posizione, reddito netto mensile 700.000; richiesta 30.000.000 parte contanti, parte permuta alloggi. Beltramo, tel. 535-912. O961

A. URGE vendere laboratorio maglieria, macchinario efficiente. Trattabile. Telefonare 338-578. 2001

AFFARE causa [illegible] cedesi negozio fiori Borgo S. Paolo. Telefonare 375-844. 1007

AFFARONE. Causa trasferimento cedesi avviatissimo negozio centrale moderno. Articoli regalo, con o senza merce. Telefonare 534-437.

AFFARONE cedo negozio centrale causa malattia. Telefonare 331-144, 258-206. A8479

AFFARONISSIMO cedo istituto medico terapeutico fisioterapico trattamenti esclusivi nuovo attrezzatissimo centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino».

ALBERGO seconda categoria Riviera Ponente letti 35 cedesi [illegible]. Casella [illegible] SIP Milano.

ALBERGO sul mare centro balneare riviera ligure, 30 camere, 12 bagni, salone ristorante cucina servizi garage spiaggia propria, cedesi urgenza gravi motivi salute, sicura fortuna famiglia. Facilitazioni pagamento permutasi alloggi negozio, trattative perito Balma, Sacchi 34. Tel. 518-088 - Torino.

ALMA, San Francesco Assisi 1, convenientemente cede bar zona commerciale proprietà biliardo biliardino juke box, attrezzature ottime.

ANGOLARE [illegible] confezioni biancheria con o senza merce cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4069 — Torino». A7595

AUTORIMESSA acquistasi mq. 1000-1500. Tel. 510-872 ore pasti.

AUTORIMESSA capienza 100 macchine salone unico cedesi occasionissima. Telefonare 758-949.

AUTORIMESSA centrale corso in subaffitto. Telefonare 792-647.

AVVIAMENTO trentennale, profumerie su corso cedesi 8.000.000 compresa merce, permutasi eventualmente alloggio Torino. Telefon. 796-459

AVVIATISSIMA azienda cerca socio finanziatore o collaboratore finanziario; interesse massimo sul capitale versato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4221 — Torino». A9369

AVVIATISSIMA officina rip. auto vendesi via Cuneo 39 Nichelino (To).

BAR centralissimo reddito elevato dilazionando cedesi causa malattia. Telefono 540-924. A7709

BAR [illegible] elegante fronte grande stabilimento 42.000 giornaliere ritiro commercio cedesi 8.000.000 dilazionando. Ucrec, Cavour 28. O907

BARBIERE vende negozio ottima occasione, Via Monfalcone n. 4, S. Rita.

BOUTIQUE confezione, licenza commerciale, zona signorile importante, volendo laboratorio attrezzato serio, alloggio, cedesi occasione oppure gerenza. Telefonare 585-571.

CAUSA imprevisti cedesi frutta verdura incasso medio 70.000. Telefonare 80-545 ore pasti. A7807

CAUSA maternità cedesi bar trattoria angolare forte lavoro. Telefono 558-923. A7465

CAUSA partenza cedo o do in gestione azienda posizione centrale, autorimessa, officina autorizzata, urgente. Telefonare 328-308.

CEDESI avviata latteria arredatissima moniopanna automatica, affitto mite. Telefonare 730-547.

CEDESI bellissima tabaccheria, vicinanze Torino, fortissimo reddito, 13.000.000. Telefonare 511-400.

CEDESI commestibili, drogheria, polli, salumi, vini, liquori 4.000.000. Telefonare 80-531. A7737

CEDESI [illegible] borgata Parella fronte mercato rionale causa malattia. Telefonare 760-931. O682

CEDESI negozio pettinatrice causa malattia. Telefonare 660-227.

CEDESI negozio pettinatrice con retro abitabile e servizi. Telef. 893-261.

CEDESI zona signorile avviatissimo alimentari causa malattia. Telefonare 32-35 - Ivrea. 20626

CEDO avviatissimo commestibili drogheria eventualmente gerenza. Telefonare 273-600. A8759

CEDO, causa anzianità, arredatissima, moderna boutique, dilazionando, volendo gerenza. Scrivere: Gorizia 56, Vittorio Maria. 2001

CEDO negozio [illegible] carrozzelle giocattoli per ritiro commercio. Telefonare 367-400. 1001

CEDO urgente acconciature massaggi centro, moderno, cessione attività. Telefonare 401-082. A7445

CERCO collaboratore attività artistiche artigiane con capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4086 — Torino».

CERCO gerenza redditizia pensione, e persona praticissima commercio. Telefonare 519-546. O617

CINQUANTENNALE azienda meccanica, sicuro lavoro continuo, cedesi. Telefonare 754-087. A7436

COLONIA marina riviera ponente vendesi con cortile, spiaggia. Scrivere: Pubblicità Lastend, 5/Z Savona.

COMMESTIBILE primizie zona centrale incasso 150.000 giornaliere cedesi causa salute 9.000.000 volendo parziale permuta. Boero, Carlo Alberto 41. O842

COMMESTIBILE 80.000 garantite cedo 1.200.000 contanti ottime agevolazioni. Telefonare 745-886.

CON buona esperienza commerciale alberghiera apporterei capitale per sana combinazione collaborazione occupazione, serietà assoluta. Fermo Posta, patente 10556, Diano Marina (Imperia). A366

CUMIANA centro cedesi avviatissimo Albergo. Mill pretese. Rivolgersi «Corona Reale». 1001

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede drogheria 100.000 media giornaliera garantita alloggio 4.000.000 trattabili. O834

DIAMO in gerenza tabaccheria zona Mirafiori. Tel. 769-874 ore ufficio.

DISPONENDO contanti 4? alloggi esamineremo seria redditizia sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9192 — Torino». A7688

DOCUMENTATISSIMO curriculum pittore livello nazionale cerca equa combinazioni, reciproco interesse, con collezionisti, Galleristi, Mercanti, Arredatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A353

FARMACIA città capoluogo provincia [illegible] condizioni vantaggiose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino». A365

FRUTTA verdura scatolame, incasso 45.000 giornaliere cediamo 2 milioni. Troglia, corso Regina 168.

GERENZA rivendita pane e pasticceria fresca laboratorio lavorazione propria centralissima. Telefono 530-385.

LATTERIA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata affitto mite cedesi. Telefonare 745.886. O33

LAVABIANCHERIA lavasecco gettoni stireria attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi convenientemente, Rossin, Principe Oddone 3.

MACELLERIA occasionissima causa urgente partenza cediamo negozio semicentrale modernissimo attrezzato a nuovo con forte reddito garantito lire 4.400.000. Studio Bergoglio 540.220. O821

MERCERIA cedesi zona Mirafiori. Telefonare ore pasti 323-140.

MERCERIA Vanchiglietta moderna causa età vende convenientemente 1.500.000. Caselegno 885-962.

NEGOZIO avviatissimo pettinatrice San Paolo vendesi causa [illegible]. Telefonare 336-389 dopo ore 20.

NEGOZIO mobili arredamenti esposizione 1.500 mq. zona [illegible] passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000 Rossin, Principe Oddone 3. O883

OCCASIONE: affittasi vendesi negozio acconciature. Attrezzato - vuoto. Tel. 876-051. A4261

OCCASIONE cedesi negozio avviatissimo elettrodomestici casalinghi bombole gas e kerosene. Tel. 890-673.

OCCASIONE cedesi salone per signora Telefonare 31-061 (Ventimiglia). 2001

OCCASIONE telerie centro mercato rionale cedesi con o senza merce. Telefonare 263-940. A7645

OFFICINA cerca socio per lavorazione semplice, clientela buona. Telefonare 287-367 A7049

OFFICINA elettromeccanica, attrezzatura funzionante cedesi causa vecchiaia 5.800.000. Troglia, corso Regina 168. O855

OFFICINA riparazioni auto cedesi convenientemente causa malattia. Telefonare ore pasti 761-604.

OFFICINA meccanica bene attrezzata lavorazioni varie, macchinario seminuovo, forti commesse in corso, venti dipendenti causa malattia vendesi centodieci milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4071 — Torino».

OFFICINA [illegible] precisione esecie due tecnici operai alto livello max trentacinquenni dispongono 2-3 milioni. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4046 — Torino».

PETTINATRICE 3 caschi gran lavoro vendo 600.000 affarone. Caselegno 885-962. O925

PICCOLA azienda artistica, reddito sicuro, cedesi per motivi salute. Tel. 383-977 ore 7-9 14-16.

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI, VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

PROFUMERIA zona Francia avviatissima cedesi causa trasferimento. Telefonare 723-092. 1001

RIVENDITA pane [illegible] quintalaggio ritirandosi cedo 5.000.000. Caselegno, Vanchiglia 35.

SALUMERIA [illegible] posizione vendesi. Rivolgersi al curatore rag. Adorno, via Bligny 15, tel. 510.139.

SUPERMERCATO alimentari zona popolosa 220.000 giornaliere, cedesi dilazionando. Telefonare 745-886.

TORRES cede avviatissima rivendita pane centro S. Paolo. Tel. 389-417.

STAMPAGGIO materie plastiche sottovuoto macchinario moderno grandi possibilità sviluppo cedesi per anzianità. Telef. 761-130.

TABACCHERIA levata 550.000 centrale, alloggio, cedesi 11.000.000. Carendina, Di Nanni 61.

TABACCHERIA (modello) fortissimo [illegible] minuterie 8.000.000 utile annuo, Caselegno, Vanchiglia 35.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 vetture attiguo grande salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

ACQUISTASI affittasi area mq. 1000-2000 con capannone industriale mq. 400-600 [illegible] possibilità edificazione analoghe. Entro cinta Torino [illegible] automezzi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3700 — Torino».

ACQUISTEREI 40 chilometri Torino cascinetta terreno bella posizione acqua luce, offerte, G. Lingua, via Cagliari 12, Milano. 30623

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, Pagamento contanti, Picco, Marconi 26. Tel. 657-324.

ACQUISTO alloggio piani alti salone due camere doppi servizi quadrilatero corso Stati Uniti, corso Duca Abruzzi, corso Einaudi, corso Re Umberto, Telefonare 513-239. A8360

ACQUISTO affitto alloggio divisibile studio dentistico abitazione complessivi 260 mq. Telefonare 694.447.

ACQUISTO alloggio precollinare panoramico mq. netti 130-150. Telefonare 676-189 ore ufficio.

AFFARONE [illegible] corso Ferrucci, piazza Adriano, volendo alloggi 2-3-4 camere, prezzi convenientissimi, tutti comforts, garages, mutuo ventennale, Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

AL Melogno 14 km. Finale Marina 1000 m. [illegible] ultime prefabbricato 3 camere servizi 1.800 mq. giardino 3.700.000 trattabili. Telefonare 537-420.

APPARTAMENTO fronteggiante collina Via Ventimiglia angolo Vado, 3 camere cucinetta, servizi 5.000.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, corso Francia 85, salone, 3 camere, cucina, biservizi, biingressi 12.000.000 mutuo 8.000.000 Gabetti 578-044. O800

APPARTAMENTO signorilissimo presso Galileo Ferraris, primo piano, 12.000.000, vendesi. Tel. 511-400.

APPARTAMENTO via Di Nanni 29, 5 camere, doppi servizi, grande ingresso 6.000.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578-044. O800

ARCIOCCASIONE piccolo stabilimento industriale fronte corso m. 500 mantacerica, esente tasse vendesi. Telefonare 652-839. A7447

ATTICO lussuosissimo, zona Valentino, salone, sei camere, cucina, tripli servizi, giardino pensile, garage, 54.000.000. Ragioniere Furbetto, Piazza Lagrange. O734

BOX mq 50 via Cenischia nel cortile vendesi. Telefonare 355-483.

BRANDIZZO: con rate affitto diventerete proprietari alloggio nuovo. Torincasa 515-318. O645

CAMERA cucina grandissime termosifone piano primo. Francia 95 telefonare 487-087. O13

CAMERA singola spaziosa Vanchiglia alto reddito vendesi 1.100.000. Caselegno 885-962. O925

CUNEO, negozio con grande retro mq 250, zona centrale, vendesi o affittasi. Telef. 34-83 Cuneo.

DUE grandissime camere (Barbaroux 14) 1.600.000, volendo facilitazioni. Torincasa 515-318. O645

ECCEZIONALE via Beggiamo 17 (vicino via Stradella) 3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 2.700.000 mutuo 1.300.000. Gabetti 578-044. O800

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

GIARDINETTO PUBBLICO CORSO FERRUCCI CONFLUENZA VIA PIERCARLO BOGGIO VENDIAMO DIRETTAMENTE APPARTAMENTI PRONTI TRE CAMERE CUCINA CON-SENZA SALONE, DOPPI SERVIZI, NEGOZI, FACILITAZIONI, VISITE CORSO MENOTTI 4. TEL. 372-039.

IMPORTANTE impresa dispone in zona S. Paolo e dintorni Torino alloggi signorili rifinitissimi, attici, negozi affittati e non, autorimesse, mutui. Telefonare 331-756.

IMPRESA edile acquisterebbe da privato terreno o case vecchie pagamento per contanti oppure [illegible] eventuali permute o combinazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4033 — Torino». A7154

PINO: villetta, terreni fabbricabili privato vende, permuta, facilitando. Telefonare 386-182. A6028

PIOSSASCO adiacenze Fiat vendesi terreno mq. 8.000 progetto approvato per capannoni industriali uffici abitazione. Telefonare 60-480. O2

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino mq. 500 [illegible] bagno garage pronte subito mutuo S. Paolo facilitazioni. Telefonare 60-063.

PRECOLLINARE Crimea vendesi alloggi lussuosi nuova costruzione mq. 140, 160, 230, servizi multipli garages porte-giardino mutuo facilitazioni. Studio Geom. Aldo Abbona, tel. 760-485; 760-845.

PRIVATI acquistano due alloggi nuovi tricamere servizi centro provincia Torino [illegible] comunicazioni servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino». A6371

PRIVATO compro muro negozio, alloggio, contanti anche montano. Telefonare 290.566. A346

PRIVATO vende [illegible] tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico chirurgo. Corso Unione Sovietica 215. Telefono 382-211. A8155

PRIVATO vende alloggio, quattro camere, due bagni, tinello, cucinino, Corso Rosselli, telef. 587.860.

PRIVATO vende terreno edile Nichelino via XXV aprile, mq. 2870. Telefonare ore pasti 671-228.

TERRENO industriale zona privilegiata mq 15.800 sulla Nazionale Sestriere fra Stupinigi [illegible] vendesi. Telefonare pasti 652-130.

TERRENO Torino, dintorni residenziali, licenze 40-70 camere, acquisto. Precisando richiesta, scrivere: «Pubblicità Stampa 588 — Torino».

TERRENO progetto approvato 108 camere precollinare vendo, permutasi camere, Telefonare 599-654.

TORRES vende alloggi centro S. Paolo seminuovi liberi. Telef. 389-417.

TORRES vende alloggio 3 camere servizi via Manzoni. Telef. 389-417.

TORRES vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telef. 389-417.

VENDESI camerette entrata servizio zona Francia. Telef. pasti 781-834.

VENDESI centralissimo, 3 saloni cucina, doppi servizi, ingresso adatto uffici, 12.000.000 trattabili, Telefono 581-694. O934

VENDESI in Castelnuovo Don Bosco alloggio di tre camere servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefono 581-584. [illegible]

VENDO alloggio [illegible], confortevole, prezzo modico, piano secondo, Telefonare 652-839.

VENDO forte terreno 1000 mq. lire 900.000 vicinanze Torino, Telefonare 888-621. A7438

VENDO alloggio tre camere con servizi, Leumann, Telefonare 781-436.

VENDO a Pinerolo alloggetti convenienti con mutuo. Telef. 331-489.

VENDO locale mq. 180 uso magazzino comprensivo due box zona Italia 61. Telefonare 694-819.

VIA Ormea 99 (Valentino) vendiamo alloggi, uffici nuovissimi, attico su due piani. Acchiardi Settembre 58.

VILLA collinare, [illegible], grande giardino, vendesi. Telefonare 530-056 - 212-839. [illegible]

800.000 più rate affitto, vendonsi alloggi nuovi Chieri. - Torincasa - 515-318. O645

2.100.000 vendo via Nizza, 3 camere cantina affittato volendo libero. Telefonare 502-386. O782

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Tel. 519-738.

A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti qualunque alloggio. Tel. 541-419.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O831

A. ABITABILE barriera Milano, camera, cucina grandissime, 1.900.000. Telefonare 518-738. O1034

A. LEYNI vendo bellissimo collino terreno per villetta, occasionissima. Telefonare 273-571. O14

A. SESTRIERE, [illegible], 650.000 vendesi casette prefabbricate, giardino (strada asfaltata primaria importanza, acqua, luce). Scrivere: «Pubblicità Stampa 9265 — Torino».

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telefonare 881-562 - 514-360.

A rateizzazioni mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in Residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

ABBIAMO alloggi [illegible] in villa giardino, tennis, bocce, garage, 12 milioni meno mutuo. facilitazioni. Telefonare 796-459 20381

ACQUISTANSI [illegible] alloggio oppure casetta Torino, immediato pagamento. Telef. 761-064.

AFFARONE [illegible] fabbricato 14 camere mq. 2500 terreno costruibile posizione centrale 21.000.000 trattabile, Telefonare 60-063. O3

ALLOGGETTO di una camera e servizi su corso [illegible] vendesi direttamente L. 1.600.000. Telefonare 553-873. A8199

ALLOGGETTO nuovo (Borgo S. Pietro) camera, tinello, cucinino 2 milioni 200.000. Telefono 515-318.

ALLOGGI in casa signorile [illegible] Francia [illegible] vendonsi. Telefonare 774-556. 1001

ALLOGGI in costruzione adiacenti [illegible] vista collinare finizioni [illegible] vendesi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349 - 687-116. O607

ALLOGGI liberi, occupati, esenti, vendiamo via Donizetti 9. Piante, condizioni vendita: Acchiardi Settembre 58. O967

ALLOGGIO esente via Aosta piano 4° [illegible] ascensore 2 camere tinello servizi vendesi dilazionando, Troglia, corso Regina 168. O595

ALLOGGIO seminuovo 2 camere cucina zona corso Marconi vendesi. Telef. 587-198. 77805

ALLOGGIO 2 camere cucina entrata Mirafiori bagno 3.700.000. Telefonare 694-309. 2001

ALLOGGIO 2 camere cucina servizi piano rialzato Barriera Milano vendesi. Telefonare 238-745.

ALLOGGIO 7 camere, cucine, doppi servizi, S. Rita, vendo. Telefonare 599-652. A7590

APPARTAMENTI corso Grosseto 216 vende 1.500.000 anticipo [illegible] mensile. Telefono 372-831.

APPARTAMENTI zona piazza Bengasi, Occasione, 3 camere, cucinetta, ingresso bagno, 2.000.000 contanti rimanenza mensilità pari affitto. Gabetti 578-044 O800

APPARTAMENTO corso [illegible] 132 Tre camere, servizi 1.700.000 contanti, 25.500 mensili. Gabetti 578-044. O800

CANOVA ang. Muratori vendonsi eccezionali alloggi 2-3-4 camere servizi. Mutuo ed ulteriori facilitazioni pagamento. I.F.I.T. - Tel. 535.000 - 535-948. O558

CASA centralissima necessita vendita offresi importante società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino».

CASA nuova 48 camere, negozi, box reddito mensile 500.000 fronte corso Francia 110.000.000 meno mutuo. Telefonare 796-459.

CASETTA giardino acquistasi contanti (Borgata Parella) oppure terreno. Telefonare 70-612. A7720

CASETTA quattro camere, terreno mq. 540 Traforello vendesi. Telefonare 647-159 pasti. 2001

CERCASI imprese per costruzioni casa 100 camere pagamento parziale in alloggi. Telefonare 537-420.

CERCO villa signorile con ampio giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4088 — Torino». A7809

CHALET, villa lusso, bungalow costruzione legno, prefabbricati - Garbarino - Terzo (Alessandria).

COMODISSIMO bellissimo forte terreno zona villette già costruite vendo occasione. Telefonare 535-601.

CORIO Canavese vendonsi appartamenti panoramici confortevoli soleggiati. Informazione geom. Ville.

CORSO Casale, fronte strada, vendiamo casa con 1000 mq. terreno edificabile. Telefonare 519-546.

CORSO Francia, capolinea 6, tre camere cucina termo bagno vendo libero subito. Telefonare 655-782.

CORSO Francia Leumann vendonsi lottini terreno residenziali. Tel. 784-336

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento, visite cantiere, Telefono 745-522.

COSTRUIREI ville zona collinare panoramica accettando alloggetto in essa pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

IMPRESA importante acquista terreno fabbricabile 60-200 camere. Telefonare 256-760. A8588

IMPRESA primaria per convenientissima sicura operazione immobiliare cerca socio finanziatore minimo 350 milioni. Garanzie assolute. Serietà discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4094 — Torino». A7841

IMPRESA vende appartamenti 3 camere cucina signorili via Sagra San Michele 129 angolo Monginevro. Telefonare 383-753

IMPRESA vende via Stradella 214 alloggi finitissimi 2-4 camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni, Rivolgersi cantiere o telefonare 296-578.

INIZIO corso Filippo Turati, 8° piano, due alloggi: salone 2 camere tinello cucinotto doppi servizi abbinabile altro 2 camere cucina servizi completi moderni, mq 208, esentasse, liberi, vendonsi anche frazionatamente causa trasferimento, convenientemente. Poletti, tel. 596-607, 597-774

LIMONE Piemonte complesso residenziale quota 1000 vendonsi 6 nuovi alloggi con grande terrazzo solarium, con o senza arredamento, pronti subito. Telefonare 34-83 Cuneo.

NEGOZIO mq. 80 con seminterrato mq. 80, ingresso carraio, elegante via commerciale zona San Salvario, vendesi 16.000.000 trattabili, eventualmente affittasi. Telef. 638-594.

NICHELINO vendo ultimi alloggi 1 milione 600.000 [illegible] pronti maggio. Telefonare 655-913. [illegible]

OCCASIONE vendo 2 camere tinello [illegible] zona Lingotto. Tel. 535-601.

PALAZZINA 4 appartamenti signorilissimi precollinare giardino vendo; anche frazionato. Telefono 599-654.

PALAZZO Two Stars vendesi alloggi signorili salone 3 camere cucina doppi servizi - 3 camere cucina servizi - 1 camera cucina servizi - bellissimi negozi - mutuo. Telef. 331-756.

PINEROLO vendonsi [illegible] spaziosissimi alloggi 1-3 camere tinello liberi affittati, facilitazioni. Telefonare [illegible]. A8536

PRIVATO vende corso Vercelli presso piazza Rebaudengo alloggio moderno seminuovo angolare salone camera tinello, grande ingresso, servizi, Telef. 264-936. A7808

PROPRIETARIO alloggi, villino mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi, vecchi, terreni. Telefonare 537-420. O1011

PROPRIETARIO vende camera cucina, due camere cucina. S. Rita. Telefonare 329-436. A7362

REDDITO 10%, locale affittato importante ditta, vendesi 3.500.000. Telefonare 693-021. A6537

RESIDENZA Mirafiori, Corso Unione Sovietica 417, appartamenti lussuosi 3-4 camere, cucinetta, ingresso, ripostiglio, bagno. Pochissimi contanti. Gabetti 578-044. [illegible]

RIVIERA Ponente progetto 250 camere su Aurelia permutasi totalmente. Telefonare 501-121. A8346

RIVOLI - Piazza Cavaliere, occasione, impresa vende alloggi dilazioni pagamento, mutuo. Telefonare 793-772.

S. RITA appartamento 2 camere, cucinetta, bagno ingresso 2.700.000 mutuo 2.000.000, Gabetti 578-044.

SPOTORNO via Lajolo zona Oliveto appartamentini prezzi convenienti. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba, oppure cantiere. 25513

STABILIMENTO centro Settimo vendesi mq. 6800 senza pure adatto costruzione civile. Telef. 960-177.

SVENDO alloggio 3 camere servizi fronte Riv via Nizza causa espatrio. Telefonare 653-792. A5883

TERRENI per ville mq. 800 1200 Leumann vendesi. Tel. 783-358.

TERRENO costruibile bassi fabbricati in Torino contanti acquisto. Telefonare 853-575. A7602

TERRENO fabbricabile metri 4500 collina vicinissimo Gassino vendesi. Telefonare 0123-4306. A7036

TERRENO industriale mq. 2000 vendesi zona Abbadia Stura. Geom. Fassola, telefoni 519-131, 383-840.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi, referenziatissimi. Telefonare 780-890 - 538-539. O990

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, ambedue impiegati. Telefonare 512.635.

ABBISOGNA camerette cucinetta pensionato solo, senza riscaldamento. Telefonare 255-[illegible] (To). A8291

ABBISOGNAMI 1-2 camere, tinello, vuoto o arredato. Telefonare 517-803.

ADIACENZE Crocetta cerco alloggio 2 camere, cucina. Tel. 581-098.

AFFITTASI ammobiliato alloggio piccolo condominio colline torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A7594

AFFITTEREI negozio adatto latteria zona commerciale. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9258 — Torino». A6252

CERCANSI grandi locali [illegible] negozio et falegnameria cucine, tavoli, sedie. Dettagliare: Magazzini Mobilificio Fideli, corso Dante 58 A.

CERCASI affittare per nove anni terreno minimo 2000 mq zona barriera Milano, Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

CERCASI CAPANNONE MAGAZZINO PIANTERRENO CITTA' O IMMEDIATA PERIFERIA SUPERFICIE MQ. 3000 CIRCA (POSSIBILMENTE 40 x 75 LATI) CON AGEVOLE ACCESSO AUTOMEZZI PESANTI. TELEFONARE 488.345 ORE UFFICIO.

CERCASI piccolo alloggio uso ufficio piano rialzato libero 1° aprile zona Beringhieri, Bernini, Sabotino, Cristalli. Telefonare 500-982.

CERCO [illegible] 2-4 camere servizi qualsiasi zona. Telef. 544-461.

CERCO libero primavera signorilissimo alloggio con giardino o attico con terrazzo cinque sei ampie camere, doppi servizi zona verde. Preferibilmente antica piazza Armi e adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9165 — Torino». A7446

CONIUGI cercano [illegible] e tinello zona [illegible]. Telefono 591-974.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio, Telefonare 769-800 Geom. Martinat.

CONIUGI soli affitterebbero in Sestriere alloggetto camera, cucina, servizi, buona posizione, maggio-giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A8285

CONIUGI soli cercano due camere tinello servizi. Telefonare 471.181.

CONIUGI statali cercano camera tinello tutti confort Lucento Parella. Telefonare 736-768. A7499

CONIUGI torinesi cercano alloggetto ultimo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9244 — Torino».

DUE piemontesi abbisognano giugno tre camere più servizi Crocetta Crimea Raffaello, Scrivere Franco, via S. Francesco Paola 23, Torino.

GIOVANI coniugi piemontesi cercano 2 camere tinello San Paolo, Pozzo Strada. Telefonare 388-953 pomeriggio. 1001

IMPIEGATO municipale cerca alloggio due camere tinello preferibilmente zona periferica. Telef. 500.680.

LAUREATO [illegible] appartamento 2-3 vani servizi termo, zona centro o collina. Tel. 696-583 8-10 mattina.

PARASTATALE cerca alloggio una-due camere cucina servizi possibilmente centrale. Referenze. Telefonare 758-207. A7736

PERSONA sola, [illegible] camera cucinotta servizi [illegible] 17-19mila S. Rita. Telefonare 360-268 ore 13-14.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto zona Campidoglio. Telefonare 763.990. A7034

PROSSIMI sposi torinesi cercano alloggio confortevole in casetta indipendente con orto, massimo 10 km, zona Mirafiori. Tel. 633-209.

REFERENZIATI cercano camera, tinello servizi. Telefonare 390-472.

REFERENZIATO cerca affittare per aprile 2 alloggi di 2 e tre camere servizi, [illegible]. Tel. 397-791.

REFENZIATO cerca [illegible] tinello. Telefonare 583-559 ore 9-12.

TORINESE referenziato cerca 1° marzo camera tinello servizi semicentrale esclusi intermediari. Telefonare 288-997 ore 13-15. [illegible]

TORINESE solo ottimo impiego massima serietà cerca camera indipendente vuota, zona S. Donato-Lucento. Scrivere Pubblicità Stampa 9148 Torino. A7357

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 1 a 5 camere. Argus - Lagrange 40.

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi medesimo stabile. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI a sposi referenziati camera, tinello, servizi, 21.000 S. Rita. Telefonare 745-720. O939

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-534.

A. 1-2 camere tinello cucinotto abitabili marzo affittansi corso Corsica angolo via Vigliani, Tel. 512-670.

A. 24.000, due camere tinello servizi Borgata Vittoria. Tel. 538-539.

A coniugi pensionati o piccola famiglia cedo metà affitto bicamere cucina servizi cittadina vicinanze Torino cambio piccoli lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9199 — Torino».

A Villastellone affittasi referenziati comodo alloggetto 12.000. Telefonare 555-463. A7471

ADIACENZE largo Orbassano nuovi 3 camere cucina servizi, Telefonare 546-439. [illegible]

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Argus Lagrange 42. Telef. 546-439.

AFFITTANSI alloggetti moderni 18.000, 22.000, 30.000, 40.000. Hapesty, Bogino 10.

AFFITTANSI locali uso negozio deposito ufficio laboratorio silenzioso Vanchiglia, Telefonare 870-267.

AFFITTANSI o vendonsi [illegible] negozi con retro in casa signorile via Stradella 214. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili, aria condizionata, modernità, centralità. Cernaia 18. Telefonare 769-825. 2001

AFFITTASI a referenziati camera tinello, esclusi intermediari. Telefonare 360-539. 1001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi sposi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggi quattro camere cucina servizi casa signorile. Via Bligny 11, telefonare 753-720.

AFFITTASI alloggio tre camere servizi terrazzo, via Borsi 105. Telefonare 471-150. A8063

AFFITTASI alloggio 4 camere doppi servizi, via Po 22. Rivolgersi in portineria. A7822

AFFITTASI ammobiliato salottino camerette centrale, entrata indipendente, serietà. Telefono 887-534.

AFFITTASI camere soleggiatissime libere subito, Cigliano 3, Ospedaletto. Telefono 372-935. A7599

AFFITTASI corso Brescia 38 d, camera uso magazzino. Tel. 270-920.

AFFITTASI due camere servizi casa signorile, zona Fiat, corso Bramante, telefono 655-886. A7517

AFFITTASI locale in borgata Parella uso magazzino oppure officina mq 120. Telefonare 760-713. A7810

AFFITTASI locale in cemento armato piano terreno e primo piano 482 mq. circa ufficio uso magazzino laboratorio. Rivolgersi: Recrosio, via Gottardo 183 - tel. 280-458. 2001

AFFITTASI locale Madonna di Campagna mq. 183 più uffici magazzino cortile eventualmente divisibile. Telefonare mattino 252-272. 20792

AFFITTASI locale mq 180, v. Crimi 6, tel. 210-949. A7075

AFFITTASI locale via Rivara mq. 75 adatto laboratorio magazzino deposito corrieri negozio. Tel. 772-330.

AFFITTASI locali centrali uffici negozio mq 70. Tel. 651-333 pasti.

AFFITTASI [illegible] 7 vani primo piano liberi subito via S. Francesco d'Assisi 2. Telefono 760-142.

AFFITTASI magazzino uso deposito mq. 100 entrata carraia indipendente su strada asfaltata esclusa officine zona Aeronautica. Telefonare 790-932 pomeriggio. 1001

AFFITTASI negozietto portici Porta Nuova, adatto agenzia, esposizioni, piccolo artigiano. Telefono 546-110.

AFFITTASI negozio mq. 180 con seminterrato mq. 420 cinque vetrine aria condizionata, Cernaia angolo Siccardi. Telef. 769-825.

AFFITTASI negozio via Belfiore n. 38. Rivolgersi Portineria.

AFFITTASI negozio via Bra uso magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 274-[illegible]. 1001

AFFITTASI negozio zona commerciale Madonna di Campagna lire 25.000 adatto ogni genere. Telef. 60-063.

AFFITTASI P. Nuova alloggio 3 camere servizi 24.000 mensili. Telefonare ore pasti 536-326.

AFFITTASI terreno 17.000 mq cintato con locali 20 vani circa in località Falchera. Telefonare ore ufficio 484-777. A5798

AFFITTASI via della Pronda, uso deposito, terreno con casa. Telefonare 331-176. A7564

AFFITTASI 2 locali mq. 300 circa luminosi uffici riscaldamento Madonna di Campagna. Telefonare 268-139

AFFITTO angolo corsi locali rappresentanza Bar Uffici. Telef. 650.471.

AFFITTO negozio anche uso abitazione. Telefonare 517-270.

AFFITTO professionista, impiegato, studente, camera ammobiliata ambiente familiare Borgo San Paolo. Telefonare 378-952. 2001

ALLOGGETTO ammobiliato, pied-à-terre libero, esigo serietà. Divarino, Sant'Anselmo 13. O682

ALLOGGETTO moderno da affittare indichiamo a prossimi sposi. Telefonare 293-100. O45

ALLOGGI 3 e 1 camera tinello servizi piano rialzato affittansi S. Paolo. Telefonare 337-844. A9920

AMMOBILIATO attico nuovo [illegible] camere servizi telefono terrazzo. Telefonare 532-644. 1001

AMMOBILIATO camera tinello salotto servizi, affittasi via Ormea 110 bis, piano attico. Telef. 686-658.

APPARTAMENTO centralissimo 5 locali oltre servizi affittasi direttamente. Telefonare 552-873. A7536

APPARTAMENTO signorile d'Azeglio 113, 7° piano, salone, 4 camere, tripli servizi affitto causa trasferimento. Telefonare 630-084. A8214

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-503 Maggio.

AUTOTRASLOCHI piccoli grossi autofurgoni imbottiti, personale specializzato. Tel. 324-470 D'Amore.

AUTOTRASLOCHI Torino garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefono 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati garanzia. Telef. 329-655. Lannardi. 2001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti, garanzia. Telefono 876-361. Quaranta.

BOX spazioso zona corso Trapani via Bardonecchia affittasi. Telefonare 780-056. A7598

CAMERA cucina senza riscaldamento affittasi Vanchiglia, libera subito. Telef. 878-363. A7535

CAMERA, gabinetto vuota indipendente, magazzino centrale affittasi. Cauzione. Telefonare 510-758.

CENTRALE ufficio o abitazione corso Matteotti 17. Visite in loco o telefonare 383-122. A7136

CENTRALISSIMI magazzini 20, 40, 100 mq affittansi. Tel. 878-662.

DOCKS Dora via Valprato 68, raccordo ferroviario, punto franco imposte consumo, affittasi magazzini piani diversi e varie capienze, prezzi modici. Telefonare 851-388.

LOCALE centrale unico [illegible] mq. 380 qualsiasi uso affittasi. Telefonare 517-376. A8744

LOCALE industriale mq. 2500 divisibile mq. 600-800-1000 affittasi. Condizioni favorevoli, Tel. 341-065.

LOCALE mq. 100 via Silvio Pellico 4 uso magazzino affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 863 — Torino». 2001

LOCALE mq. 170 barriera Lanzo capolinea 18 affittasi. Tel. 251-771.

LOCALE mq. 200 con due camere zona corso Grosseto affittasi. Telefonare 251-771. 2001

MAGAZZINO affittasi pressi Fiat Mirafiori, termosifone, ingresso carraio. Telefonare 390-953. A7694

MAGAZZINO con [illegible] mq. [illegible] complessivi Vanchiglia affittasi. Telefonare 885-933. 2001

MONTENAPOLEONE Milano affittansi locali con salone primo piano 130 mq. adatto sartoria esposizione. Telefonare Milano 688-1574.

NEGOZIO con retro zona commerciale, corso Montegrappa 75, affittasi. Telefonare 588-598. A6101

NEGOZIO nuovo, ottima zona Principi Acaia retro servizi, affittasi. Telefonare 765-335. A8211

PALAZZINA nuova Gassino affittansi alloggi tre due camere servizi 22-18.000 volendo garage, oppure vendonsi. Telefono 500-625.

PARAGGI Porta Nuova affittasi negozio due vetrine, magazzino piano terreno, seminterrato mq. 200. Telefonare 587-071. A5768

(Continua a pag. 15)

La crisi cinese ricostruita da un autorevole testimone

Mao nell'estate scorsa riconquistò con l'esercito Pechino ed il potere

Nel novembre 1965 si era ritirato a Sciangai; nella primavera del '66 il presidente della Repubblica, il capo di Stato Maggiore, i dirigenti del partito nella capitale e nel Nord sembravano pronti a deporlo - Lin Piao bloccò le forze armate ribelli e con le truppe fedeli riprese, senza sparare, il controllo di Pechino - Tra metà luglio e metà agosto ci furono drammatiche sedute del Comitato centrale - Vincitore con un compromesso, Mao scatenò subito dopo le «guardie rosse»

La Far Eastern Economic Review di Hong Kong, un giornale inglese di alto prestigio e di grande serietà, ha pubblicato lunedì il primo resoconto circostanziato degli avvenimenti succedutisi in Cina a partire dall'estate scorsa. E' una cronaca drammatica e di interesse vivissimo, scritta da un giornalista bene informato sul mondo comunista: un corrispondente di Politika, organo jugoslavo, a Pechino.

Verso il novembre 1965 l'opposizione a Mao Tse-tung, guidata da altissime personalità dello Stato, dell'esercito e del partito come il presidente della Repubblica Liu Sciao-ci, il sindaco di Pechino Peng Chen ed il capo dello Stato Maggiore Lo Iui-ching, era divenuta così forte che Mao giudicò prudente lasciare la capitale. Alla fine di aprile corse voce che il Comitato centrale del partito si era scisso in due fazioni: Mao e Lin Piao avevano stabilito il loro quartier generale a Sciangai, Liu Sciao-ci era rimasto a Pechino, che teneva sotto stretto controllo. Se ne ebbe la conferma il 27 del mese, quando l'esercito — approfittando di una visita che Peng Chen era andato a fare a Liu Sciao-ci e Ciu En-lai nelle loro residenze, scortato da due guardie del corpo — fece circondare l'ufficio del sindaco, sede del partito comunista di Pechino, da un gruppo di soldati in uniforme *kaki*.

Due settimane dopo, il pomeriggio del 15 maggio, il corrispondente di *Politika* apprendeva al Ministero degli Esteri che Mao sarebbe rientrato in treno da Sciangai nella notte. Mao tuttavia non tornò: non fidandosi dell'appoggio che avrebbe trovato nella capitale, scese dal treno durante il viaggio. Pareva che Peng Chen fosse riuscito a riprendere il controllo del Comitato centrale di Pechino. In realtà, poiché l'esercito continuava a sorvegliare il suo ufficio, egli si era trasferito nella residenza privata, sotto la protezione della polizia che gli era rimasta fedele.

All'inizio di giugno, il gruppo maoista reagì colpendo duro. Lin Piao, ministro della Difesa e capo dell'esercito, ordinò ai generali Yang Cheng-wu e Yang Yun di recarsi a Pechino, di riorganizzare il Comitato centrale e di occupare con la forza il *Quotidiano del popolo*, la radio e l'agenzia *Nuova Cina*. In pochi giorni, l'azione dei militari mise al passo il Comitato centrale e sottrasse gli organi della propaganda al controllo di Liu Sciao-ci.

Liu si preparò ad un contrattacco in grande stile. Sperando di deporre Mao e di far fallire l'offensiva di Lin Piao (che mirava a sua volta al potere), il capo dello Stato chiese una convocazione straordinaria del Comitato centrale. Per avere la maggioranza dei voti, bisognava assicurarsi l'appoggio del segretario generale del partito, Teng Hsiao-ping. Se ne incaricarono in giugno lo stesso Lin e Peng Chen, che si servirono come intermediario di Li Hsueh-feng, primo segretario del Comitato centrale per la Cina del Nord.

Nella seconda metà di giugno, Peng Chen si recò nelle regioni nord e sud-occidentali del paese per cercare altri appoggi. Pare che il viaggio abbia avuto un certo successo. Si dice che al ritorno a Pechino, Peng sia stato accompagnato dal primo segretario dell'ufficio politico del Nord-Ovest, Liu Lan-tao, e da Li Ching-chuan, dell'ufficio del Sud-Ovest.

A partire dall'inizio di luglio, incominciarono ad arrivare a Pechino i membri del Comitato centrale. A metà mese, erano già 51 «effettivi» e 53 «supplenti». Nel '62 il Comitato centrale contava 111 membri permanenti e 93 supplenti. L'elenco dei presenti mostrava due fatti: 1) erano convenuti nella capitale pochissimi delegati dell'Est e del Centro, regioni probabilmente fedeli al gruppo di Sciangai; 2) vi parevano al completo i componenti degli uffici del Nord-Ovest e del Sud-Ovest, scarso era il numero dei rappresentanti militari di quelle zone. Per quanto riguarda l'ufficio della Cina settentrionale, quasi tutti i suoi componenti risiedevano in permanenza a Pechino. Di quelli del Nord-Est (Manciuria), era presente press'a poco la metà.

La maggior parte dei delegati erano alloggiati nella segreteria; ma qualcuno, e dei più importanti, era ospite delle residenze di Liu Sciao-ci e di Peng Chen: come Li Ching-chuan (ex commissario politico dell'esercito, divenuto diplomatico ed inviato a parecchie conferenze internazionali), di Ulanfu (il capo politico più influente della Mongolia Interna) e di Li Po-hua, nipote di Peng Chen e segretario dell'ufficio per l'Est.

Il 18 luglio Mao scoprì le sue batterie. In un messaggio «speciale» a tutti i membri del Comitato centrale presenti a Pechino, egli preannunciò il suo arrivo per assistere alla seduta plenaria, che in nessun caso non sarebbe dovuta incominciare senza di lui. La fazione di Liu Sciao-ci non intendeva rinviare i lavori oltre la data stabilita, il 21 luglio. Però Lin Piao stava già preparandosi a proibire la riunione con la forza.

Verso mezzogiorno del 18 luglio si sparse la voce che Lin Piao aveva richiamato a Pechino, dalla Cina centrale, un robusto contingente militare. Il gen. Lo Iui-ching, capo di Stato Maggiore, era agli arresti. In città non si vedevano truppe; pare che fossero dislocate tutte alla periferia. Il giorno prima erano state interrotte le comunicazioni ferroviarie tra la Cina del Sud e la capitale; i treni sulle linee di Nanchino e Hankow erano stati requisiti dal ministero della Difesa.

La sera del 19, le truppe di Lin Piao lasciarono la capitale e si diressero verso la provincia dello Shansi, che si distende ad occidente di quella di Pechino. Vi stabilirono il loro quartier generale e si prepararono a fronteggiare l'avanzata delle unità dello Shansi, che erano state mobilitate dal comandante militare del Sinkiang, Wan En-mao, sostenitore di Lo Iui-ching. Un ordine telegrafico di Lin Piao al nuovo capo di Stato Maggiore, il gen. Yang Chen-wu, fermò le truppe dello Shansi e salvò la situazione mentre stava per scoppiare la guerra civile.

La sera del 20 si apprese che la seduta plenaria del Comitato centrale si sarebbe aperta all'indomani, secondo le previsioni. Ma al mattino seguente vi fu un colpo di scena. Il segretario del partito, Teng Hsiao-ping, aveva deciso improvvisamente di piegarsi alla ingiunzione di Mao, che esigeva di essere presente alla riunione. Il voltafaccia di Teng impedì alla fazione di Liu Sciao-ci di radunare un numero di membri del Comitato centrale sufficiente a deporre Mao.

Prima della fine di luglio, il gen. Yang Cheng-wu ed il ministro della Sicurezza nazionale, gen. Hsieh Fu-chin, avevano ripreso il controllo di Pechino. Il pomeriggio del 28, quattro aerei militari riportarono nella capitale Mao e Lin Piao, con i membri del Comitato centrale che gli erano rimasti fedeli.

L'undicesima sessione plenaria del Comitato centrale si aprì ai primi di agosto, e durò dodici giorni. Nei documenti ufficiali pubblicati a quel tempo, non c'è traccia della lotta che si svolse durante i lavori. L'unica indicazione della minaccia alla fazione maoista (che ebbe la meglio), fu la sensazionale ascesa di Lin Piao e la caduta di Liu Sciao-ci dal secondo all'ottavo posto nella gerarchia del partito. Teng, grazie al voltafaccia dell'ultimo minuto, mantenne il sesto posto, ma è evidente — perché il suo nome è stato associato a quello del Presidente della Repubblica — che egli ha perduto la fiducia di Mao.

La Far Eastern Economic Review *aggiunge che il gruppo Mao-Lin Piao non riportò in agosto che una mezza vittoria perché non poté escludere i propri avversari dal Comitato centrale. Il partito non era più lo strumento di Mao per imporre la sua politica. Fu allora che Mao ricorse alle «guardie rosse».*



Studenti cinesi, feriti negli scontri con la polizia, ieri alla partenza da Mosca per Pechino (Telefoto Ansa)

Clamorosa messinscena dopo gli scontri sulla Piazza Rossa

I cinesi, coperti di fasce e cerotti partiti in treno da Mosca per Pechino

Alcuni si sorreggevano su rudimentali stampelle; due ragazze sono salite in vettura con ostentata sofferenza, sostenute da diplomatici cinesi - Una donna russa commenta in stazione: «E' una commedia. I cerotti se li sono messi apposta» - Partiti sessanta studenti; altri dieci sono rimasti nella loro ambasciata «perché feriti in maniera così grave da non poter proseguire il viaggio»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 26 gennaio.

Sessanta dei settanta studenti cinesi che affermano di essere stati picchiati dalla polizia sovietica durante la manifestazione di ieri sulla Piazza Rossa sono partiti oggi in treno per Pechino. Alla stazione di Yaroslavsk, dove si era radunata la folla dei corrispondenti occidentali, i giovani cinesi si sono presentati con le facce incerottate e coperte di strane macchie, giallo-scuro alcune (sembrava tintura di iodio), rosse altre (sangue o vernice). Alcuni giovanotti mostravano abrasioni ed ecchimosi, altri labbra tumefatte e graffi.

«E' tutta una commedia — ha detto una donna russa ai giornalisti —, i cerotti ce li hanno messi apposta». Dato che nessuno fra gli occidentali ieri fu testimone degli incidenti sulla Piazza Rossa, resta difficile affermare se quella di oggi sia stata o no tutta una grottesca simulazione. Che russi e cinesi siano venuti alle mani è un fatto certo, e qualcuno fra gli studenti sarà rimasto contuso o ferito. Probabilmente, però, i cinesi hanno voluto drammatizzare gli incidenti, come avvenne due anni fa, in circostanze del genere.

Agli studenti cinesi oggi non si è potuto cavar parola di bocca. Per loro alla stazione di Yaroslavsk ha parlato il corrispondente da Mosca della agenzia "Nuova Cina": «I nostri studenti — ha detto — si erano recati ieri sulla Piazza Rossa con due corone, una per il mausoleo di Lenin, l'altra per la tomba di Stalin. Quando però i ragazzi mossero verso la tomba di Stalin con la seconda corona, i poliziotti li aggredirono, colpendoli con pugni di ferro».

«Dove sono — *è stato domandato al giornalista cinese* — gli altri dieci studenti coinvolti negli scontri?».

«Gli altri — *ha risposto* — dovranno restare a Mosca per qualche tempo. Sono rimasti feriti in maniera tanto grave che non sono stati in grado quest'oggi di proseguire il viaggio per Pechino... Del resto, guardate questi poveri studenti qui presenti».

Sopraggiungevano in quel momento due ragazze cinesi sostenute da funzionari della ambasciata. Sembrava che durassero fatica a camminare, ed infatti le ragazze si sono poi arrampicate sul treno con una lentezza che è parsa ostentata, in mezzo ai lampi dei fotografi. Seguiva a distanza una terza studentessa, claudicante, che si sorreggeva ad una gruccia rudimentale. Anch'ella mostrava una espressione di sofferenza.

Dopo che i feriti «gravi» ebbero preso posto sul treno, i cinesi incerottati e maculati di giallo e di rosso si sono schierati in fila ed hanno intonato le due famose canzoni della rivoluzione culturale: «L'Oriente è rosso» e «La traversata dipende dal capitano». Portavano tutti gli stessi cappotti blu-scuro e berretti con la visiera. Sui risvolti dei cappotti erano appuntati fiori di carta e profili di Mao. A più riprese i cinesi tutti insieme hanno levato le braccia agitando il famoso libricino rosso, un florilegio delle opere di Mao Tse-tung. La messa in scena si è protratta per circa un'ora; poi il treno è scivolato via, salutato dai funzionari dell'ambasciata cinese.

Gli studenti, che provenivano dalle Università di Parigi e di Helsinki, rientrano in patria — così è stato spiegato — «per partecipare alla rivoluzione culturale». Per i prossimi giorni sono attesi di passaggio a Mosca altri studenti cinesi delle diverse Università europee. E poiché si temono altri incidenti del genere la polizia ha disposto da stasera uno stretto servizio di vigilanza attorno al mausoleo di Lenin e alla tomba di Stalin, che non è lontana. Due autobus della polizia sostano in permanenza sulla piazza.

Mosca ha già protestato a Pechino contro i disordini inscenati dai cinesi; ma oggi si è appreso che i cinesi sono stati più svelti, avendo essi protestato prima ancora dei russi.

Massimo Conti

Violenta protesta a Pechino davanti all'ambasciata russa

Minaccioso manifesto: «Il sangue versato farà spargere altro sangue»

Pechino, 26 gennaio.

Migliaia di manifestanti si sono radunati questa sera davanti all'ambasciata sovietica a Pechino per protestare contro le «brutalità» della polizia sovietica nei confronti degli studenti cinesi di passaggio a Mosca che si erano voluti recare ieri a visitare il mausoleo di Lenin.

I dimostranti, trasportati con autocarri militari, portavano grandi bandiere rosse e scandivano i seguenti slogans: «Abbasso l'Urss», «Abbasso Breznev e Kossighin», «Abbasso le azioni fasciste dei revisionisti sovietici».

I cancelli dell'ambasciata sono rimasti ermeticamente chiusi e nessun funzionario sovietico si è affacciato alle finestre.

Gruppi di giovani hanno scritto frasi anti-sovietiche sui muri del centro di Pechino. Una di queste frasi, minacciosa e oscura, proclama che «il sangue versato avrà come conseguenza uno spargimento di sangue».

Secondo alcune informazioni numerose automobili in sosta nei pressi dell'ambasciata sovietica sarebbero state distrutte e tre persone, che si trovavano a bordo, sarebbero rimaste ferite. (Ansa)

La Mongolia Interna si ribella contro il governo di Mao Tse-tung

Scontri nella capitale Huhehot tra maoisti e anti-maoisti - Una radio cinese dichiara: «I torbidi nel nostro paese minacciano di provocare una grave crisi economica»

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 26 gennaio.

Il regime di Pechino affronta oggi una rivolta anticinese nella Mongolia Interna, un'opposizione militante nella Cina settentrionale e meridionale, e la prospettiva di un disastro nelle esportazioni, secondo le ultime notizie giunte a Hong Kong. Fonti giapponesi affermano che un manifesto apparso sui muri di Pechino ha accusato il leader della Mongolia Interna, generale Ulanfu, di fomentare la rivolta nella sua «regione autonoma». Sembra che elementi antimaoisti, armati di mitragliatrici e cannoni, abbiano assediato esponenti maoisti nella redazione di un giornale nella capitale Huhehot.

Queste notizie confermano i sospetti che i rapporti tra Huhehot e Pechino fossero peggiorati da tempo. I mongoli sarebbero stati allarmati dalla continua infiltrazione nel loro territorio di cinesi *Han*. Dei torbidi della «regione autonoma» Pechino non ha finora dato conferma. Ha invece annunciato che numerosi giornali provinciali denunciano un tentativo degli «antirivoluzionari borghesi» di «formare un regno indipendente» nella provincia del Kwangtung. E' da notare che il segretario del partito della provincia, Tao Chu, è stato epurato di recente. Pechino ha riferito anche di violenti scontri armati con oltre cento feriti in una cittadina distante soltanto 150 chilometri dalla capitale.

La grave situazione delle esportazioni è stata sottolineata da Radio Hupei. «*I contrasti nella Cina centrale* — ha detto l'emittente — *minacciano le vendite all'estero dei nostri prodotti, e quindi l'afflusso di valuta da cui dipende l'industrializzazione del nostro paese*». Radio Hupei ha accusato la fazione antimaoista di aver provocato «un blocco dei trasporti» impedendo a una enorme quantità di prodotti di raggiungere il mare. Ha esortato i maoisti a recarsi nelle aree agricole e a riorganizzare le esportazioni «*per mantener fede ai contratti coi commercianti stranieri*». Radio Nanchang ha contemporaneamente accusato «*i revisionisti dissidenti*» di sabotare progetti agricoli e d'irrigazione e di inviare «*eserciti mercenari*» in ogni parte della provincia del Kiangsi per reclutare giovani.

Un senatore dc chiede al governo chiarimenti sul controspionaggio

Il tono dell'interrogazione, molto dura e in parte rivolta contro il ministro Tremelloni, suscita vivaci reazioni - Forse già oggi la risposta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Il servizio di controspionaggio è tornato nuovamente alla ribalta oggi in seguito alla presentazione al Senato di una interrogazione del sen. Messeri (dc) rivolta al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. L'interrogazione contiene un violento attacco al ministro della Difesa, Tremelloni, il quale, secondo l'on. Messeri, avrebbe dato credito a informazioni calunniose, raccolte dal servizio di controspionaggio, a carico di un nostro ambasciatore all'estero del quale si tace il nome.

Sempre secondo l'interrogante, il ministro si sarebbe rivolto al segretario generale del ministero degli Esteri, Ortona, «*impartendogli l'ordine perentorio di telegrafare all'ambasciatore istruzioni intese a dare sfogo ai suoi personali, meschini risentimenti, peraltro fondati su informazioni tendenziose, inesatte e risibili*». Il testo dell'interrogazione è molto lungo ed è stilato, come la parte che abbiamo citato, in termini mai usati nel linguaggio parlamentare. Oltre che contro il ministro, l'attacco è rivolto contro il servizio di controspionaggio sul quale, accanto a personale benemerito, vi sarebbero, secondo il sen. Messeri, «*ignobili sicofanti, pronti a raccattare, dal liquame di tutti gli angiporti, notizie false che ammanniscono, con parvenza di veridicità, ad un ministro il quale, accogliendole, non solo le omologa, ma le fa sue fino a servirsene come motivo di gaglioffe istruzioni ad ambasciatori d'Italia all'estero*».

Oggi in apertura di seduta il sen. Fortunati (pci) richiamava l'attenzione sullo «*stile assolutamente inaccettabile*» dell'interrogazione Messeri, rilevando che «*ciò non ha precedenti nella storia parlamentare della Repubblica*». Il sen. Fortunati, seguito dal sen. Albarello (psiup), chiedeva quindi che all'interrogazione Messeri, considerata la gravità, venisse data subito risposta. Schiavetti (psiup) rivolgeva un invito scritto al presidente Merzagora per chiedergli una riunione dei capi gruppi parlamentari.

Subito dopo è intervenuto il presidente del gruppo socialista, sen. Lami Starnuti, precisando di aver presentato una interrogazione al ministro della Difesa, cioè allo stesso on. Tremelloni, perché venga a chiarire personalmente i termini della questione. Egli ha comunicato di aver indirizzato una lettera alla presidenza del Senato segnalando il tono dell'interrogazione Messeri e il suo linguaggio «*assolutamente intollerabile*».

A questo punto ha preso la parola il senatore Messeri. Dopo aver contestato che la sua interrogazione contenga offese nei confronti di Tremelloni, ha detto: «*Io mi sono riferito ad altre persone. Ieri nel momento in cui ho consegnato l'interrogazione alla presidenza, il presidente di turno, Zelioli Lanzini, mi ha subito fatto notare che il tono del documento era troppo aspro. Riconosco che il tono dell'interrogazione non è pacato; ma esprimeva il mio risentimento profondo. Sono pronto ad assumermene ogni responsabilità. Non è il caso di parlare di codice della buona educazione, ritengo che in Parlamento si debba dire la verità, anche se il tono talvolta non può piacere*».

Albarello (psiup) — *Era a conoscenza il presidente del Consiglio dell'interrogazione?*

Messeri — *Sì, il presidente del Consiglio era stato da me informato...*

Albarello — *Questo è molto grave!*

Messeri — *Mi lasci continuare e non travisi i fatti. Ho informato il presidente del Consiglio che gli avrei rivolto una interrogazione, ma non gliene ho comunicato il contenuto.*

Messeri ha concluso dichiarando di concordare sulla necessità di discutere sollecitamente la questione.

Il comunista Fortunati e il socialista Vittorelli hanno allora chiesto alla presidenza di fissare la discussione per la seduta di domani. Il presidente di turno Zelioli Lanzini ha aderito, precisando che il governo non era stato informato. Non è certo quindi che il problema venga discusso domani, anche perché il ministro Tremelloni, che oggi era a Milano, ha in calendario alcune visite a reparti militari in diverse zone del Paese.

Probabilmente in questa stessa occasione il ministro risponderà alle interrogazioni presentate dai parlamentari sulla «schedatura» degli uomini politici italiani (compresi il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e i ministri) effettuata dal Sifar (Servizio Informazioni Forze Armate) prima della sua trasformazione in Sid (Servizio Informazioni Difesa) avvenuta dopo l'assunzione del dicastero della Difesa da parte dell'on. Tremelloni. **f. d. l.**

Tagliata la scena del film in cui il figlio di Brandt gioca con la «croce di guerra»

Bonn, 26 gennaio.

Dopo una proiezione privata del film *Gatto e topo*, tratto dal romanzo di Guenther Grass, nel quale i suoi figli Lars e Peter, di 15 e 18 anni, recitano la parte del protagonista Joachim Mahlke a due età diverse, il ministro federale degli Esteri Willy Brandt ha lodato lo spettacolo definendolo «*eccellente*». Willy Brandt ha voluto pronunziarsi solo sull'aspetto artistico del film.

Il ministero federale dell'Interno, che aveva concesso delle sovvenzioni per questo film, ha chiesto che esso venga tagliato in quattordici punti: il produttore Hans Juergen Pohland si è però lasciato convincere ad eliminare solo sette metri di pellicola in tutto. Si tratta di due scene in cui il figlio di Brandt giocherella con la croce di guerra. *(Ansa)*

Stabilita una durata minima per alcuni contratti di affitto

Riguarda alberghi, uffici, laboratori - Escluse le abitazioni - Giovedì la commissione speciale discuterà sul deposito cauzionale

Roma, 26 gennaio.

La commissione speciale fitti della Camera ha oggi approvato, contro il parere del rappresentante del governo on. De Cocci, un importante emendamento del socialista Cucchi all'art. 12 del progetto Reale sullo sblocco graduale delle locazioni.

Secondo il nuovo testo, in deroga all'art. 1574 del Codice civile, i contratti di affitto stipulati entro il 30 giugno 1970, avranno la durata minima seguente:

a) di 3 anni se si tratta di locali destinati ad uso professionale, industriale commerciale o artigiano;

b) di 5 anni per i locali destinati all'esercizio di una attività commerciale o artigiana che abbia rapporti diretti con il pubblico degli utenti e dei consumatori, nonché i contratti relativi agli alberghi, le pensioni e le locande.

Nessun limite minimo di durata è stato fissato per i contratti riguardanti gli immobili destinati ad abitazione.

La commissione è poi passata all'esame dell'art. 14, che disciplina il deposito cauzionale. Il relatore Cucchi ha proposto di mantenere l'obbligo del deposito di tre mesi (ma con diritto agli interessi legali sulla somma versata) soltanto per gli inquilini di immobili non destinati ad abitazione. Anche su questo punto il sottosegretario De Cocci ha espresso parere sfavorevole. Ogni decisione in proposito è rinviata alla prossima seduta di giovedì 2 febbraio. E' probabile che prima di questa data si arrivi ad un accordo fra i gruppi della maggioranza. **ar. ba.**

CRONACHE DELLO SPORT

Ritornano le squadre nazionali

La formula del Tour provoca discussioni

Dodici formazioni in corsa - Otto rappresenteranno Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Olanda, Germania, Spagna, Svizzera e dovranno comprendere i più forti ciclisti dei rispettivi paesi - Inoltre gareggeranno quattro compagini di giovani: due francesi, una italiana ed una belga

Gli organizzatori del Tour sono al contrattacco. Lo scorso anno, la gara francese ha destato poco interesse, il confronto con un Giro animato dai campioni e vinto da Motta ed un Tour in pratica senza rivalità e chiuso con il successo di Aimar, è stato tutto a vantaggio della manifestazione italiana. I responsabili di oltr'Alpe non hanno nascosto le loro perplessità: prima hanno deciso di battere strade nuove, cercando di allestire una manifestazione che allineasse insieme ai via professionisti e dilettanti; poi, di fronte al «no» dei dirigenti dell'Uci, sono tornati all'antico, ripiegando su una formula vecchia, ma di sicura efficacia, la formula delle squadre nazionali.

Il Tour del '67 è stato presentato ieri l'altro a Parigi, con quell'anticipo che rientra nella consuetudine, e, salvo qualche dettaglio, le indiscrezioni della vigilia hanno trovato conferma. Partenza il 30 giugno da Amiens, arrivo il 23 luglio a Parigi. Ventidue tappe, per 4696 chilometri complessivi (la distanza più lunga degli ultimi dieci anni). Tre tappe a cronometro. Ritorno agli abbuoni, ridotti però a 20". 10" e 5" ai tre primi arrivati delle tappe di pianura. Molte difficoltà nella fase iniziale. Una curiosità, l'istituzione di una «minitappa» a cronometro di 5 chilometri e 700 metri, in programma la sera della vigilia, giusto per creare una classifica generale in vista dell'inizio vero e proprio.

Per la formula, squadre nazionali. Centoventi saranno i ciclisti ammessi, suddivisi in dodici compagini. Di queste dodici «équipes», otto saranno autentiche nazionali e rappresenteranno Italia, Belgio, Inghilterra, Olanda, Germania Occidentale, Spagna, Svizzera-Lussemburgo (otto atleti elvetici e due lussemburghesi) e Francia. Quattro formazioni, invece, sono state chiamate complementari: due saranno composte da corridori francesi, una metterà in campo atleti belgi ed una schiererà ciclisti italiani.

Fin qui, nulla di strano, il ciclismo belga, il ciclismo francese ed il ciclismo italiano vantano effettivi tali da aver diritto ad una partecipazione più numerosa che le altre nazioni. Ma gli organizzatori del Tour, contrariamente a quanto era lecito attendersi, hanno instaurato metodi strani per orientare la scelta, hanno stabilito cioè che tutte le «vedettes» di ciascun paese dovranno far parte della rispettiva nazionale, mentre le quattro squadre «complementari» allineeranno invece nei ranghi elementi giovani, neo professionisti o professionisti con scarsa esperienza, capitanati da un atleta anziano, in grado di dirigerli e consigliarli nel fervore della mischia.

Facciamo dei nomi, per chiarire le idee. Anquetil e Poulidor dovrebbero gareggiare a fianco a fianco, lasciando per esempio a Stablinski il ruolo di «comandante» d'una delle compagini di ragazzi; e, per quanto più da vicino ci interessa, Gimondi, Motta, Adorni, Dancelli, Zilioli, vale a dire i nostri elementi di maggior spicco, avrebbero l'obbligo di vestire la stessa maglia, lasciando nascosto sotto una ipotetica e dubbiosa «X» il nome dell'atleta «anziano» destinato a capeggiare la formazione dei «Primavera».

Le reazioni sono state pronte, tutte egualmente dettate da un leggero imbarazzo. C'è ancora del tempo per decidere, poiché la data ultima delle varie selezioni è il 10 di giugno, ma è certo fin d'ora che non sarà fatica lieve raggiungere un accordo. Le previsioni parlavano di due squadre italiane senza alcuna limitazione, una per ipotesi con Gimondi «leader», e l'altra capitanata, sempre per ipotesi, da Motta o da Adorni. Il regolamento comunicato a Parigi, con l'obbligo dei fuoriclasse uniti nella medesima compagine, viene ora a sottolineare l'esistenza di interessi talvolta in stridente contrasto.

Chi non ricorda, negli anni passati, la fatica di stringere Coppi e Bartali in un patto di reciproco aiuto? Alla resa dei conti, Fausto e Gino finivano poi con lo spalleggiarsi a vicenda, come suggeriva una realistica visione delle cose, parecchie volte, però, l'abile pazienza di Binda, sottile e furbo diplomatico, fu messa a durissima prova. E, passando ai giorni nostri, chi può dire se, al momento del bisogno, sarà possibile conciliare gli interessi e le aspirazioni non solo di atleti (magari aspramente rivali), ma anche dei gruppi sportivi che gli atleti rappresentano?

Non basta, esiste pure il pericolo delle alleanze tra le nazionali e gli schieramenti dei giovani. Due squadre francesi, una agli ordini di Anquetil ed una agli ordini di Poulidor, darebbero garanzia di lotta ad oltranza; ma una nazionale di Francia, capeggiata da Anquetil, ed una «Primavera» francese diretta da Stablinski, vecchio gregario di Jacques, simile garanzia più non la forniscono. Il discorso, naturalmente vale anche per gli italiani e per i belgi e in proposito, pesa il ricordo della sfortunata avventura del 1950, quando capitarono incidenti seri e fummo costretti al ritiro, proprio perché i tifosi transalpini s'erano lasciati cogliere dal dubbio di una più o meno palese alleanza fra i «tricolori» di Bartali ed i «cadetti» di Magni. Allora, sui Pirenei, furono ore di accesi contrasti: e «tricolori» ed «azzurri», quella sera, a Saint Gaudens, fecero fagotto e tornarono a casa.


Adorni, uno dei probabili «nazionali» italiani al Tour

La formula delle squadre nazionali, insomma, assicura il successo schietto di una aperta e sana rivalità; ma l'idea delle quattro compagini «complementari» ci convince poco. Presenta dei rischi, così come è stato annunciato, senza eccessive precisazioni. A meno che gli organizzatori del Tour giochino le loro carte sui «capitani» di questi schieramenti di giovani. Basterebbe, tanto per citare dei nomi, scegliere Van Looy per il Belgio, Poulidor (o un Guyot) per la Francia ed Adorni per l'Italia, scegliere cioè atleti poco disposti a regali e ben decisi invece a lottare per se stessi; e ne verrebbe allora un Tour da passare nella storia.

Gigi Boccacini

Tabanelli inizia fra molti contrasti l'attività di allenatore al Genoa

I giocatori rossoblù erano contrari alla sostituzione di Ghezzi - Viviani, il «trainer» in seconda, ha minacciato di dimettersi - Tabanelli e Ghezzi ieri si sono incontrati sul campo di Ronco Scrivia, dove l'ex portiere ha salutato i giocatori - I programmi del nuovo tecnico

(Dal nostro inviato speciale)
Ronco Scrivia, 26 gennaio.

Il dott. Berrino si è dimesso dalla carica di «commissario» del Genoa, Ghezzi è stato sostituito da Tabanelli alla guida tecnica della squadra. Mutamenti radicali, ma le polemiche sorte fin dall'inizio del torneo nell'ambiente dei rossoblù, caduti in piena zona retrocessione dopo la sconfitta di domenica scorsa contro il Novara, non accennano a sopirsi. Anzi, sembrano addirittura accentuate: Viviani, l'allenatore in seconda, ha minacciato di lasciare la società per protesta contro l'allontanamento di Ghezzi; i giocatori sono amareggiati per il licenziamento del loro trainer e lo hanno dichiarato apertamente; molti tifosi, infine, sono contrari all'assunzione di Tabanelli.

Il nuovo allenatore non ha ancora iniziato il suo lavoro e già gli piovono addosso critiche da ogni parte. Oggi a Ronco Scrivia, dove è avvenuto lo scambio di consegne fra Ghezzi e Tabanelli, si è radunato un folto gruppo di sostenitori rossoblù e si è capito chiaramente che per il tecnico accattivarsi le simpatie del pubblico sarà un'impresa tutt'altro che facile. Le critiche che gli si rivolgono sono parecchie: si dice che sia da troppo tempo fuori dal «giro», che manchi di polso e che non abbia la personalità di Ghezzi. Il fatto poi che Tabanelli sia stato alla guida della Samp e che frequenti più o meno abitualmente il «circolo» blucerchiato non lo rende certo molto popolare: la rivalità fra i tifosi delle due squadre a Genova è talmente sentita che fra il pubblico anche questo particolare ha (anche se ingiustamente) un peso di non trascurabile rilievo.


Incontro tra Tabanelli, a sinistra, e Ghezzi ieri sul campo di Ronco Scrivia (Telef.)

Lo scorso anno, Tabanelli era selezionatore della Nazionale B, ma l'ultima squadra di club da lui guidata fu il Bari, il quale come si ricorderà in due sole stagioni cadde dalla serie A alla C. La diffidenza dei tifosi nei suoi confronti potrebbe quindi apparire comprensibile, ma Tabanelli al riguardo si difende con una importante precisazione: «Quando il Bari giocava nel campionato cadetto, lasciai la società dopo sole otto partite: la squadra aveva conquistato sette punti, se poi è retrocessa ancora la colpa non è certo mia. E non considero ovviamente una "colpa" il fatto di essere stato allenatore della Sampdoria: anche Gei era un "ex", eppure riuscì a far vincere al Genoa il campionato cadetto del 1961-'62 con undici punti di vantaggio sulla seconda classificata...».

Un'obiezione giusta, anche se quest'anno un exploit del genere non potrà naturalmente verificarsi. Piuttosto, cosa pensa Tabanelli del Genoa attuale? Una domanda che il tecnico si attendeva, ed alla quale risponde ribattendo implicitamente all'accusa di essere fuori dal «giro»: «Abito a Genova, e la domenica sono quasi sempre a Marassi, quindi ritengo di conoscere abbastanza bene pregi e difetti della squadra. I rossoblù atleticamente sono a posto, come tenuta e senso agonistico meglio di così non potrebbero andare. La difesa è solida, tiene bene. I guai però vengono all'attacco, e lo dimostra il fatto che nelle nove partite esterne hanno segnato finora un solo goal».

La domanda viene spontanea: quali sono le cause? Tabanelli riflette un attimo, poi dice: «Difficile stabilirlo con precisione. Forse dipende dal fatto che gli attaccanti mancano della necessaria freddezza ed al momento del tiro vengono presi dall'orgasmo; e anche dal fatto che, tutto sommato, mi pare che attualmente il Genoa occasioni da rete non ne crei molte. Ghezzi, comunque, non ha colpe dirette. La squadra ha effettivamente avuto parecchia sfortuna e la situazione che si è venuta a creare era davvero insostenibile».

Cosa farà Tabanelli per migliorare la situazione? «La politica di Ghezzi di puntare sui giovani è giusta ed io, in linea di massima, continuerò a seguirla. Ma adesso occorrono i risultati, siamo in zona retrocessione e bisogna pensare a riportarci al più presto in una posizione più tranquilla. Dobbiamo occuparci del presente, non del futuro. Studierò qualche soluzione nuova per l'attacco, cercherò di recuperare Cappellaro, che è una "punta" di provata esperienza e forse la sua presenza sarà utile anche ai compagni più giovani. Poi si vedrà. Il lavoro che mi attende non è facile: lo avrei iniziato volentieri a fianco di Ghezzi ma è stato lui a non volerne sapere».

Ghezzi oggi è tornato a Ronco Scrivia, si è recato al campo con i dirigenti Berrino e Fossati per salutare i giocatori e Tabanelli (al campo anche lui), ha avuto il buon gusto di lasciar dirigere l'allenamento da Viviani, che si è lasciato convincere dallo stesso Ghezzi ad abbandonare ogni proposito di dimissioni. Il nuovo ed il vecchio allenatore si sono incontrati, la stretta di mano è stata lunga e calorosa. Tabanelli si è poi tenuto cortesemente in disparte, mentre Ghezzi, accompagnato sempre dai dirigenti, è entrato nel camerone dei giocatori. L'ex «kamikaze», commosso, ha detto ai giocatori di aver fiducia in loro, li ha esortati ad impegnarsi come hanno sempre fatto. Una chiacchierata triste. Dieci minuti, poi ha stretto la mano a tutti ed è uscito dicendo «In bocca al lupo». Aveva gli occhi lucidi, sentiva di essere stato dichiarato sconfitto senza neppure aver avuto la possibilità di combattere fino in fondo la sua battaglia. Attorno a lui s'era radunata una piccola folla di tifosi, e la commozione ha preso un po' tutti.

Poi sono usciti i giocatori. Non occorreva che parlassero, bastava guardarli in faccia per capire la loro amarezza. Uno di essi ha detto: «Ghezzi doveva restare con noi, se gli attaccanti sbagliano dei goals facili, lui che colpa ne ha? E' una vera ingiustizia...». E parlava a nome di tutti. Quando l'allenamento è cominciato, i rossoblù erano distratti: guardavano fuori, osservavano Ghezzi che si allontanava dal campo.

Maurizio Caravella

A maggio il Motogiro d'Italia: 2500 chilometri in 7 tappe

Milano, 26 gennaio.

Torna quest'anno il «Motogiro», cioè il Giro motociclistico d'Italia. Non si tratta della corsa a tappe di velocità pura che si svolse dal 1953 al 1957, della corsa che bloccava le strade di mezza penisola, ma di una manifestazione all'insegna della formula mista regolarità-velocità.

La gara — organizzata dalla Federazione motociclistica con il patrocinio del quotidiano sportivo «Stadio» — si svolgerà dal 4 al 10 maggio in sette tappe, per complessivi 2500 chilometri. Sono in programma 18 prove speciali (velocità in circuito, in salita, accelerazione).

Le sette tappe sono le seguenti: 1) il 4-5-'67: Roma-Autodromo Vallelunga-Capua-Caserta (km 360); 2) Caserta-Cosenza (km 430); 3) Cosenza - Sibari - Matera - Taranto (km 350); 4) Taranto-Fasano di Puglia-Foggia (km 350); 5) Foggia-Campobasso-Pescara (km 330); 6) Pescara-Macerata-Montignano-Senigallia (km 330); 7) Senigallia - San Marino - Autodromo di Imola (km 350).

Adorni e Motta interrogati sulle polemiche per il Giro

Milano, 26 gennaio.

I corridori Adorni e Motta sono stati interrogati oggi dal presidente della commissione disciplinare d'appello dell'Unione ciclisti italiani professionisti, Petrosino, in merito alla polemica relativa al Giro d'Italia dello scorso anno. Come è noto, si era diffusa la voce secondo la quale Adorni avrebbe agevolato Motta a vincere il Giro.

Preso atto delle loro dichiarazioni, il dott. Petrosino li ha invitati formalmente ad astenersi per l'avvenire dal rendere dichiarazioni pubbliche lesive del buon nome dello sport.

*** Il Genoa e l'Alessandria, approfittando della sosta del campionato di serie B, si incontreranno domenica prossima in amichevole a Novi Ligure con inizio alle 14,30.**

*** Nei campionati di sci dei ferrovieri ieri a Bardonecchia l'italiano Sibilla ha vinto lo slalom gigante davanti all'austriaco Petter ed al polacco Kalm; nel fondo (30 km) si è imposto il sovietico Kondrasov.**

*** Lo sciatore austriaco Egon Zimmermann si è infortunato ieri a Mégève durante gli allenamenti.**

Giovani di otto nazioni

Fiorentina-Stade Reims apre oggi a Viareggio il torneo internazionale

Anche Juventus, Torino, Milan e Napoli in campo

Si inizia oggi a Viareggio il diciannovesimo torneo internazionale giovanile di calcio, una delle più qualificate manifestazioni europee del genere. Saranno di fronte nella partita inaugurale (Stadio dei Pini, ore 15) la Fiorentina, vittoriosa nell'ultima edizione del torneo, e lo Stade di Reims.

Alla competizione (in rappresentanza di otto nazioni) parteciperanno sedici squadre, che il primo turno ridurrà ad otto, dopo i confronti di andata e di ritorno tra società italiane e straniere.

Oggi a Viareggio

Ore 15: Fiorentina-Stade Reims.

Domani, 28 gennaio

A Viareggio: Barcelona-Napoli
A Lucca: Milan-Eintracht Francoforte
A Sarzana: Bologna-Vojvodina
A Pontedera: Juventus-Stella Rossa Belgrado
A Pistoia: Burevestnik-Brescia
A La Spezia: Dukla Praga-Torino
A Querceta: C.S.K.A. Sofia-Roma

Lunedì, 30 gennaio

A Viareggio: Eintracht Francoforte-Milan
A Pistoia: Stade de Reims-Fiorentina
A Lucca: Napoli-Barcelona
A Pisa: Torino-Dukla Praga

Martedì, 31 gennaio

A Viareggio: Brescia-Burevestnik
A Lucca: Roma-C.S.K.A. Sofia
A Altopascio: Stella Rossa Belgrado-Juventus
A La Spezia: Vojvodina-Bologna

● Tutte queste partite avranno inizio alle ore 14,30.
● Mercoledì 1 e giovedì 2 febbraio, le otto squadre qualificate al termine dei doppi confronti eliminatori, disputeranno i quarti di finale.
● Sabato 4 febbraio, semifinali.
● Lunedì 6 febbraio, finali.

Meroni incerto nel Torino a Ferrara contro la Spal

L'attaccante granata ha una caviglia in disordine - Qualche dubbio anche per Cereser - Previsti i rientri di Combin e Ferrini - Bercellino e Leoncini tornano nella Juventus che riceve l'Atalanta

Terminate, si spera, le polemiche che hanno turbato in questi giorni il campionato si ritorna a parlare di calcio, soltanto di calcio. Il Torino parte oggi per Ferrara, dove affronterà la Spal, mentre la Juventus si prepara a ricevere l'Atalanta.

L'allenatore dei granata, Nereo Rocco, ha convocato 15 giocatori: Vieri, Cereser, Fossati, Puja, Maldini, Bolchi, Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Simoni, Sattolo, Varnier, Facchin e Fanello. I primi undici dovrebbero scendere in campo. Ferrini e Combin, assenti contro il Napoli, rientrano fra i titolari. Non è sicura invece la disponibilità di Meroni.

L'attaccante ha avvertito l'altra notte un forte mal di testa. Temendo si trattasse delle conseguenze della contusione riportata domenica scorsa, si è sottoposto ad una serie di esami radiografici che hanno escluso complicazioni. Meroni, che da qualche tempo ha una caviglia in disordine, si è comunque allenato. Se non potrà giocare rientrerà Facchin all'ala sinistra con Simoni estrema destra.

Qualche dubbio anche per Cereser, che ieri si è allenato per la prima volta dopo il leggero attacco influenzale che lo ha colpito all'inizio di settimana. Rocco è certo di poter schierare il difensore a Ferrara; comunque, in caso di necessità, è previsto lo spostamento di Bolchi terzino con Varnier laterale.

Il morale della squadra è alto. Il Torino conta di iniziare il girone di ritorno con un risultato positivo anche se la Spal è un avversario che non fa concessioni. Si è appreso che Poletti rientrerà da Abano alla fine della prossima settimana. Il giocatore sta seguendo una cura di fanghi per guarire dallo stiramento muscolare. Trebbi invece sta concludendo le applicazioni di «radar» alla gamba infortunata, dopodiché i sanitari stabiliranno se sarà il caso di sottoporre l'atleta ad un leggero intervento chirurgico per asportare la callosità che gli infiamma il tendine.

In quanto alla Juventus, ieri è stato collaudato contro i ragazzi, rafforzati da Colombo (Anzolin nella ripresa), Sarti, Bercellino, Coramini, Favalli e Stacchini, lo schieramento da opporre all'Atalanta. Numerose le reti: 5 a 0 il risultato a favore dei titolari. Menichelli ha segnato tre goals, due dei quali molto belli; uno ciascuno Cinesinho e Salvadore.

Per la gara di domenica è previsto il rientro di Leoncini, tornato in piena efficienza, ed è quasi certo il recupero di Bercellino. Lo «stopper», guarito dalla tonsillite, è in buone condizioni. Qualora l'allenatore ritenesse prematuro il rilancio di Bercellino si avrebbe la conferma del giovane Rinero. Heriberto Herrera dovrebbe tuttavia schierare la migliore formazione e precisamente: Anzolin; Gori, Leoncini; Bercellino, Castano, Salvadore; Zigoni, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. Soltanto Sacco è rimasto a riposo perché dolorante ad un fianco.

b. b.

Affronterà il Torino nella squadra emiliana

Massei lotta per guarire

Il giocatore soffre di labirintite, una malattia che si manifesta con violente vertigini L'atleta è già stato costretto ad abbandonare il campo, lasciando la squadra in dieci

(Nostro servizio particolare)
Ferrara, 26 gennaio.

Con le due ultime sconfitte di Mantova e Venezia la Spal è rimasta a 14 punti in classifica e la situazione si va facendo preoccupante. Domenica la compagine ferrarese ospiterà il Torino. Per l'impegnativo incontro Paolo Mazza ha annunciato novità nella formazione: tra queste il rientro di Massei, il quale a Mantova era uscito dal campo al '40 della ripresa, vittima di un malessere che già l'aveva colpito il 6 novembre a Ferrara contro la Juventus (dieci minuti ai bordi del terreno di gioco) e a Lecco il 18 dicembre: in quella occasione la sua assenza dal campo si prolungò per venti minuti.

Questi malesseri di Massei hanno fatto sorgere il dubbio che il trentaduenne giocatore argentino corra qualche rischio continuando a giocare. Abbiamo espresso a Mazza tale preoccupazione. Questa la sua risposta: «Se avessi anche il minimo dubbio che Massei, giocando, possa rischiare qualche spiacevole inconveniente, gli consiglierei io stesso di smetterla. L'ho fatto visitare da diversi specialisti e le diagnosi sono sempre state rassicuranti. Per questo Massei continua».

Di che cosa soffre Massei? Di una malattia chiamata labirintite, che si manifesta con violente vertigini. La labirintite è una alterazione di piccoli organi che risiedono nella parte più interna dell'orecchio, piuttosto complicati nella forma, così da giustificarne il nome. Sono questi organi che presiedono all'equilibrio. Le alterazioni possono essere determinate, tra le altre cause, da un violento e brusco movimento del capo e sono favorite dall'abbassamento della pressione.

Massei così spiega il malessere: «Quando mi prende, la vista si appanna e la testa si mette a girare. Mi siedo a terra, ma non basta: debbo sdraiarmi completamente. Il disturbo passa abbastanza presto. Ma purtroppo — è capitato due volte, con la Juventus e col Mantova — nei pochi minuti in cui sono stato fuori dal campo la squadra avversaria ha segnato un goal... La mia preoccupazione è solo quella di non danneggiare i miei compagni. Ormai con le cure che sto facendo sono nettamente migliorato e il disturbo mi capita sempre più di rado, in particolare quando sono molto affaticato».


Il ferrarese Massei, in alto, con il granata Cereser

La labirintite di Massei ha origini traumatiche. Fu nel giugno dell'anno passato, in Svizzera, quando la Spal stava giocando contro il Young Boys per la Coppa delle Alpi che l'argentino, alzandosi per colpire di testa, si scontrò con un avversario. Perse conoscenza, fu ricoverato all'ospedale in sospetto stato commotivo. Gli esami non rivelarono niente di allarmante, ma qualche tempo dopo, mentre si allenava a Ferrara, accusò nuovamente un forte capogiro. Ancora ricovero, ancora esami: e la diagnosi definitiva. La labirintite, oltre tutto, è una malattia che tende a risolversi spontaneamente. Un'appropriata terapia può accelerare la scomparsa del disturbo. In certi casi, occorre comunque parecchio tempo.

Nel caso di Massei sono già passati sette mesi. Per evitare il più possibile le conseguenze del disturbo, al giocatore viene data, prima della partita, una pillola anti-vertiginosa e nell'intervallo gli è praticata un'iniezione di un prodotto analettico cardiocircolatorio.

Enzo Masi

E' morto ieri a Torino il marciatore Bertolini

Valentino Bertolini, il marciatore piemontese più volte nazionale ed olimpionico nel 1948 a Londra, è morto ieri a Torino dopo una lunga malattia; lascia il figlio Giancarlo, calciatore nel Chieri, e la moglie. Terminata la carriera agonistica, Bertolini era diventato allenatore di football: diresse il Chieri, il Gassino e, ultimamente, l'Albese.

Hockey Torino-Latemar 6 a 5 dopo un'emozionante gara

Rete decisiva di Belliveau ad un minuto dalla fine

Con una rete di Belliveau a un minuto dal termine, l'H.C. Torino è riuscito a superare per 6 a 5 il Latemar Bolzano nella partita più importante del campionato di hockey di serie B, svoltasi ieri sera sulla pista del Palazzo del ghiaccio del Valentino. Grazie a tale successo, la squadra torinese ha buone possibilità di conquistare la promozione in serie A, avendo superato la sua più seria rivale.

Il motivo centrale della gara — avvincente e combattutissima — è stato il confronto fra il canadese Belliveau e il connazionale Hudson, punto di forza della giovane e tenace formazione di Bolzano. Il duello fra i due campioni stranieri si è concluso praticamente alla pari, con numeri di eccezionale bravura da ambedue le parti. Belliveau ha realizzato tre reti, Hudson due. Le altre segnature sono state realizzate da De Toni (2) e Mazza per i torinesi, e da Frigo, Rigamonti e Benvenuti per il Latemar Bolzano.

Mercoledì prossimo, in un incontro amichevole, l'Hockey Club Torino affronterà al Palazzo del Ghiaccio la formazione francese del Grenoble.

*** La francese Annie Famose ha ottenuto ieri la sua terza vittoria della stagione vincendo lo slalom speciale del nono Gran Premio femminile di Saint-Gervais.**

*** Rudi Sailer, fratello dell'olimpionico e campione mondiale Toni, ha vinto ieri a Saalbach (Salisburgo) la discesa libera del «Memorial Toni Mark».**

Iniziate le gare per il titolo italiano

Eugenio Monti in difficoltà nel bob a quattro a Cervinia

L'asso cortinese è soltanto nono dopo le due discese di ieri In testa l'equipaggio di De Zordo - Oggi le prove conclusive

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 26 gennaio.

Una clamorosa, inattesa sconfitta, si sta delineando per Eugenio Monti, il fuoriclasse del bob mondiale. A Cervinia, dopo le due prime discese odierne valevoli per il campionato italiano di bob a «quattro», Monti è infatti al penultimo posto della classifica, staccato di oltre due secondi dal primo in graduatoria. Per l'atleta cortinese stanno sfumando così le speranze di prender parte ai «mondiali» di questa specialità, oltre logicamente quelle di conquistare un altro titolo italiano da aggiungere ai molti del passato ed a quello vinto una settimana fa nel «due».

Monti è stato sfortunato nell'estrazione dei numeri di gara ed ha dovuto partire col numero uno. Fra gli equipaggi fuori gara addetti ad «aprire» la pista, si sono trovati per ultimi (ovvero immediatamente prima della prova di Monti) Giacobbi e De Zordo, e la rivalità esistente fra i cadorini e i cortinesi ha fatto sì che i due bobbisti del Pieve non abbiano fatto nulla per aiutare Eugenio Monti. Nel bob, per rendere la vita dura a chi segue, basta frenare in continuazione; chi verrà dietro in velocità, su tante scie differenti, non riuscirà a mantenere l'esatta direzione e perderà tempo prezioso. De Zordo e Giacobbi sono scesi in 1'35" circa (quando il tempo di gara è attorno all'1'17"-1'18") ed hanno fatto il proprio lavoro tanto bene da fare realizzare a Monti, con 1'19"49, il peggior limite della giornata.

De Zordo, poi, nell'ultima delle discese, faceva registrare il miglior tempo della prima *manche* con 1'17"85; quindi si difendeva bene nella seconda serie, riuscendo a contenere il ritorno dell'excampione del mondo Ruatti, che diveniva il nuovo *recordman* della pista con 1'16"18. Al terzo posto si piazzava il sorprendente Padovan e quindi ancora a ridosso l'uno dell'altro Giacobbi e Frigerio. Il margine in cui sono compresi questi primi cinque equipaggi è di soli 70/100 di secondo. E' indice di un gran equilibrio di forze, ma anche della mancanza del fuoriclasse, di Monti, che ha avuto una giornata davvero sfortunata.

La lotta per il successo, ed ancor più quella per le piazze d'onore è aperta, tanto più che domani a scendere come ultimo «apripista» sarà proprio Monti, che non mancherà di rendere il «servizio» patito quest'oggi. Qualunque sia il risultato, rimane però la preoccupazione per i «mondiali», scartando Monti in ossequio ai rigidi criteri di selezione. Quest'anno per gli azzurri non ci saranno prove d'appello. Gli «europei» stanno terminando in questi giorni senza che i nostri bobbisti, impegnati nelle prove nazionali, vi abbiano preso parte; l'unico traguardo rimane quindi fissato all'Alpe d'Huez, e proprio Monti ci ha abituati male: ai «mondiali» gli italiani sono sempre andati per vincere.

Giorgio Viglino

Classifica dopo la prima giornata: 1) De Zordo - Pinter - Corradazzi - Piazza (Bob Club Pieve di Cadore) tempi parziali 1'17"85 - 1'16"52, totale: 2'34"37; 2. Ruatti-Moroni - Mocellin I - Mocellin II (Bob Club Cristallo) 1'18"42 - 1'16"18: 2'34"60; 3) Padovan - Franzoi - Armano - De Paoli (Forze Armate)

Oggi si decide la data per Griffith-Benvenuti

New York, 26 gennaio.

I procuratori di Griffith e Benvenuti hanno trovato l'accordo: i due pugili si affronteranno al «Madison» di New York e l'incontro sarà valevole per il titolo mondiale dei pesi medi.

Domani a New York sarà decisa la data del «match» e verranno anche fissate tutte le clausole contrattuali. Il combattimento probabilmente avrà luogo in maggio.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO — Ala di Stura Punta Karfen 90, Balme 20, Gravere Pian Gelassa 30, Chiomonte-Frais 30 Sauze d'Oulx-Sportinia 30-80, Beaulard rif. Rey 45, Bardonecchia (Colomion 35, Jafferau 50, Melezet 45), Cesana Monti della luna 60, Claviere 70, Giaveno Punta L'Aquila 40, Prali-Pian Alpet 15, Pragelato 20, Sestriere 40, Borgata 40, Locana Alpe Cialma 40.

PROVINCIA DI AOSTA — Gressoney St. Jean 30-50, Gressoney La Trinité 40-90, Champoluc 60, Cervinia 60 (Plan Maison 100, Plateau Rosa 150, Fürggen 150), Chamois 40-70, Valtournanche 45, Cogne 30-60, Pila 40-80, La Thuile 60-120 Courmayeur - Checrouit 40-120, Aymavilles 30, La Magdeleine 80, Torgnon 40.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — Caldirola La Gioia 20.

PROVINCIA DI CUNEO — Artesina 75-90, Bagni di Vinadio 110, Briga Alta-Plateau del Redentore 50-70, Crissolo 10, Entracque 30, Cardini Roburent 50, Frabosa 40, Limone 50-100, Lurisia 50, Montoso 20, Pontechianale 30, Sambuco 60, Vernante 30, Viola 35, Garessio-Valle dei Castori 40-110.

PROVINCIA DI NOVARA — Alpe Devero 80, Formazza Ponte 60, Rifugio Maria Luisa 220, Sagersboden 130, Macugnaga 40 (Belvedere 140, Monte Moro 200, Rosareccio (40), Mottarone 70, Piana di Val Vigezzo 110.

PROVINCIA DI VERCELLI — Alpe di Mera 80, Alagna 50 (Olen 60, Indren 180), Bielmonte 50, Oropa Mucrone 80-100.

Con 443 voti favorevoli e dieci contrari

La Camera approva la legge contro il delitto di genocidio

I socialisti hanno votato con i comunisti a favore di emendamenti che sono stati respinti - Il provvedimento va ora all'esame del Senato - Approvata la parte del piano riguardante l'istruzione e formazione culturale - Disagio nella maggioranza per i frequenti contrasti in Parlamento

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Con 443 voti favorevoli e 10 contrari, la Camera ha approvato oggi la legge che detta norme per la *«prevenzione e repressione del delitto di genocidio»*; il provvedimento è sostanzialmente collegato a quello, già varato dalla Camera con voto unanime, per concedere l'estradizione nei delitti di genocidio.

Durante la votazione degli articoli la maggioranza si è divisa: i socialisti hanno votato con i comunisti e sono rimasti soccombenti assieme alle modifiche da essi proposte. Tuttavia, come ha precisato il capogruppo del psu on. Ferri, *«nel voto non c'è stato nessun significato politico, ma soltanto l'espressione di valutazioni tecniche differenti»*.

Gli emendamenti presentati dai comunisti tendevano ad aumentare le pene per i vari casi di delitti rientranti nella più larga accezione di genocidio. Il relatore Dall'Andro (dc) e il ministro Reale si sono rimessi alla Camera che ha respinto le modifiche e approvato il testo del governo. Il socialista on. Zappa, presidente della commissione Giustizia, ha quindi presentato un emendamento per stabilire che anche le pene per le ipotesi meno gravi del reato di genocidio dovessero essere dichiarate imprescrittibili, così come sono imprescrittibili, in quanto punite con l'ergastolo, le ipotesi più gravi.

Il ministro Reale ha detto che la modifica proposta dall'on. Zappa avrebbe sconvolto il sistema del nostro codice e di tutti i codici vigenti, ossia il sistema di graduare il tempo della prescrizione sulla durata della pena prevista per i reati.

Si passava quindi alla votazione: i socialisti si schieravano con i comunisti, i liberali si astenevano, l'emendamento risultava respinto.

A proposito delle due votazioni, anche il ministro Reale dichiarava che esse non avevano alcun significato politico, *«essendo comune a tutti i settori della Camera l'orrore per il delitto di genocidio e la volontà di introdurlo nel codice italiano con pene gravissime»*.

La Camera ha pure votato, in seconda lettura, la legge per l'estradizione per i delitti di genocidio: 437 voti favorevoli, 16 contrari. Le due leggi devono essere votate definitivamente dal Senato.

E' stato poi ripreso l'esame del Piano Quinquennale. La maggioranza ha respinto gli emendamenti delle opposizioni ed ha approvato l'ottavo capitolo del Piano (*«Istruzione e formazione culturale»*) senza modifiche. Per i prossimi cinque anni è prevista la costruzione di nuove scuole che permetteranno la frequenza, alle scuole elementari, medie e secondarie, di un milione e mezzo di alunni. Le scuole materne accoglieranno centomila bambini. Gli stanziamenti (9700 miliardi) permetteranno l'assunzione di 120 mila insegnanti. I contributi alle scuole private sono previsti in 120 miliardi.

Al termine della seduta, su richiesta dell'on. Lelio Basso, la Camera ha stabilito, dietro proposta del ministro Scaglia, che la mozione del psiup per la revisione del Concordato con il Vaticano sia discussa in autunno.

Fausto De Luca

Dc e psu discutono il modo per accelerare i lavori in Parlamento

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

(f. d. l.) Le disfunzioni in seno alla maggioranza parlamentare, manifestate dalle continue differenziazioni di indirizzo e di voto sui provvedimenti esaminati dal Parlamento, sono state esaminate oggi dai parlamentari democristiani e socialisti, anche in rapporto al dichiarato proposito dei due partiti di accelerare l'attuazione del programma di governo.

La più ampia discussione si è svolta al gruppo dei senatori dc. Vi sono state ripetute affermazioni di buona volontà per superare i dissensi e per meglio coordinare l'azione della maggioranza. Tuttavia l'andamento della discussione ha fatto emergere un diffuso stato di insofferenza, e talvolta di ostilità, dei senatori dc nei confronti dei socialisti. Il capo gruppo Gava ha aperto il dibattito proponendo che nessun senatore prenda iniziative non previamente conosciute dal direttivo e che tra il gruppo della dc e quello del psu si svolgano consultazioni ogni volta che qualche membro della maggioranza intende presentare emendamenti ai testi legislativi del governo. In caso di persistente disaccordo sugli emendamenti, dovrebbe valere l'impegno di rispettare il testo governativo.

Le proposte di Gava sono state accettate e saranno comunicate domani ai socialisti. Tuttavia, passando all'esame dei punti di dissenso, diversi senatori dc si sono mostrati nettamente intransigenti.

Lo stesso sen. Gava ha poi comunicato che sulla scuola materna statale e sulla riforma del ministero del Bilancio la dc proporrà emendamenti *«senza però voler determinare dissensi pericolosi»*.

Alla Camera il direttivo del gruppo dei deputati dc ha discusso l'atteggiamento dei deputati democristiani della Cisl che hanno votato contro i principi della politica dei redditi contenuti nel piano economico quinquennale, differenziando così la loro posizione da quella del gruppo. Il direttivo ha deciso che il presidente invii ai dissenzienti lettere di richiamo.

Anche i socialisti hanno preso iniziative. Il direttivo dei deputati ha deciso stamane di proporre alla dc la costituzione di un comitato di maggioranza per stabilire l'ordine di precedenza delle leggi che devono essere discusse, e per evitare che provvedimenti di scarsissimo rilievo vengano iscritti all'ordine del giorno.

I socialisti della Commissione Giustizia hanno infine concordato di sostenere l'ulteriore cammino parlamentare della proposta di legge Fortuna sul divorzio. Prima, però, dovranno essere esaminate la riforma del diritto familiare, il conflitto fra Cassazione e Corte Costituzionale circa l'applicazione retroattiva dei maggiori diritti riconosciuti alla difesa nei processi penali, e la riforma del Consiglio superiore della magistratura.

Ad Agrigento autorizzati nuovi cantieri di costruzione

Presto saranno impiegati i 15 miliardi del governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

Le zone sgomberate ad Agrigento nei quartieri colpiti dalla frana dello scorso settembre saranno ridotte e verrà compiuto un nuovo esame delle centinaia di licenze edilizie sospese dal ministro dei Lavori Pubblici Mancini. Così ha proposto la commissione tecnica governativa, presieduta dall'ingegner Grappelli, dopo gli accertamenti svolti in questi mesi ad Agrigento.

La notizia della riduzione delle zone sgomberate è stata data oggi dal ministro Mancini al prefetto della città, Giagu, che gli ha prospettato la situazione determinatasi ad Agrigento con il blocco dei cantieri edilizi, contro il quale fu organizzata la manifestazione di protesta di dicembre culminata in gravi incidenti. Il nuovo sindaco della città, in aperto contrasto con la decisione del ministro, dispose la riapertura di otto cantieri che Mancini fece chiudere nuovamente.

Le conclusioni degli esperti ministeriali hanno però subordinato la riduzione degli sgomberi al rafforzamento o alla costruzione di «opere di presidio». Per quanto riguarda le licenze edilizie, il Genio civile dovrà controllarne la rispondenza tecnica e la perfetta regolarità amministrativa. Le licenze che saranno giudicate «ammissibili» dopo tale controllo, verranno valutate dalla commissione governativa che stabilirà se i progetti s'inquadrino negli accertamenti generali di ordine statico così da poter essere completati con sufficiente sicurezza. Il controllo geologico sarà mantenuto in alcune zone.

Il ministro Mancini ha anche informato il prefetto che fra breve saranno iniziati i lavori previsti dal programma d'intervento del governo che ha stanziato quindici miliardi per Agrigento. **l. f.**

Il Senato approva il riassetto della previdenza ai geometri

La pensione potrà giungere a 60 mila lire mensili contro le attuali 13.000 lire

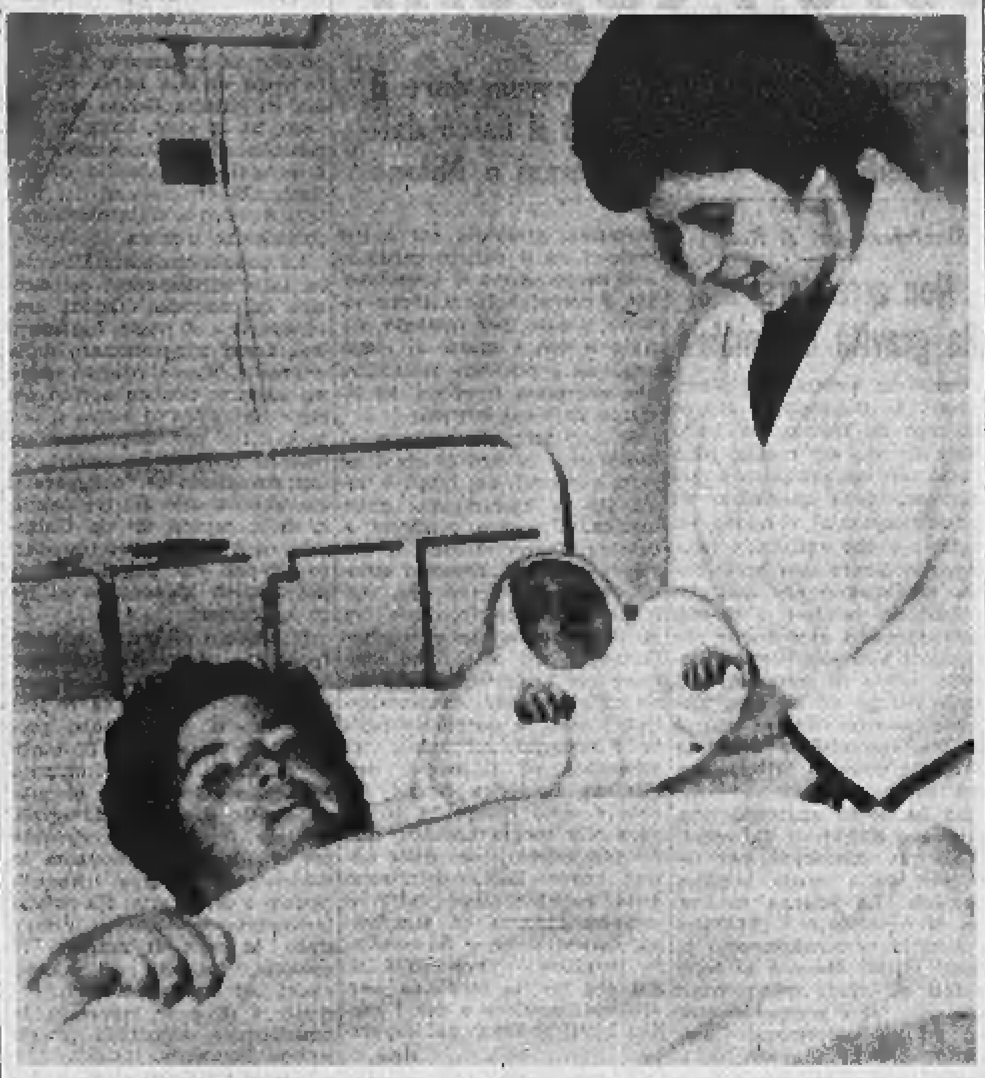
(Nostro servizio particolare) Roma, 26 gennaio.

(f. d. l.) La commissione Lavoro del Senato ha approvato definitivamente il riordinamento della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei geometri.

Il provvedimento dà al settore assistenziale un opportuno assetto e consente alla categoria notevoli miglioramenti sia dal punto di vista normativo sia dal punto di vista pensionistico. Tra l'altro, è prevista l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa di previdenza di tutti i geometri iscritti negli albi professionali e un aumento della pensione. Essa potrà raggiungere 60 mila lire mensili contro le attuali 13.000 lire.

Dà alla luce il venticinquesimo figlio una donna di 44 anni ad Avellino

Il neonato pesa oltre 4 chili e gode ottima salute - "Ci rivedremo come al solito l'anno prossimo — ha detto la puerpera ai medici. — Non voglio deludere mio marito"



La signora Rosa Pezzano ed il suo 25° figlio assistiti da un'infermiera (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) Avellino, 26 gennaio.

La moglie di un manovale, Rosa Pezzano, di 44 anni, ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale di Avellino, ha dato alla luce il venticinquesimo figlio. Al neonato, che pesa oltre quattro chili e gode ottima salute, è stato imposto il nome del padre, Vito.

La puerpera, appena si è ripresa dal parto, ha detto ai medici: *«Ci vedremo come al solito l'anno venturo; non voglio deludere mio marito, al quale piacciono molto i bambini; è una loro molto affettuoso e paziente»*.

Il primo figlio della coppia, Giuseppe, ha 25 anni, è sposato ed è padre di un bimbo. Anche il secondogenito, Acafio, è sposato ed ha un figlio di un anno. Altri undici figli della Pezzano vivono con i genitori, che risiedono nel comune di Montemiletto, distante ventun chilometri dal capoluogo; dei venticinque bambini che la coppia ha messo al mondo in 28 anni di matrimonio, con una media di quasi uno all'anno, dodici sono deceduti. La donna ha anche avuto due parti gemellari.

Le condizioni della numerosa famiglia sono molto modeste poiché Vito Pezzano lavora con una paga di ventottomila lire settimanali (assegni familiari compresi) come manovale presso un cantiere che ha in appalto la costruzione di un tratto dell'autostrada Napoli-Bari. La nonna della Pezzano, Anna Colarusso, di 68 anni, ebbe l'ultimo dei suoi tredici figli all'età di cinquantacinque anni. **a. l.**

Un malato a Napoli

Muore dopo aver preso la medicina per l'influenza

Napoli, 26 gennaio.

(a. l.) Paolo Esposito, di 48 anni, è morto dieci minuti dopo avere ingerito una medicina per l'influenza. Tornato ieri sera nella sua abitazione, in via Ovidio a Bagnoli, si era coricato ed aveva chiesto alla moglie Maria Aveta, di chiamare un medico.

Questi, giunto dal malato, gli aveva prescritto un farmaco e l'Esposito lo aveva ingerito. Improvvisamente le sue condizioni si aggravavano per cui era necessario trasportarlo all'ospedale Cardarelli. Qui, poco dopo il ricovero, l'uomo moriva. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non ancora conclusa l'azione della polizia

I banditi si travestivano da spazzini ma erano guidati da radiotrasmittenti

Altri tre fermi ieri: fra essi il fratello di Giovanni Casano, presunto capo banda - Questi non è stato riconosciuto, in un confronto all'americana, dalla signora torinese vittima dell'aggressione - Anche un confronto con i testimoni della rapina di Cirié e Alpignano è fallito - Uno dei fermati avrebbe ammesso di aver partecipato ad un «colpo» a Cassano d'Adda - Recuperati altri gioielli

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 26 gennaio.

E' aumentato il numero dei fermati per la rapina all'orefice Nada Bianchi Natta avvenuta il 9 dicembre a Torino: tre banditi travestiti da spazzini fuggirono con 70 milioni di gioielli. Ieri erano state trattenute in questura ventotto persone, fra cui quattro donne. Durante la notte autoradio della polizia si sono recate a Monza, Intra, nel Varesotto, a Torino: gli uffici della Mobile si sono riempiti di gente insonnolita che protestava. Dopo gli interrogatori tre giovani sono rimasti a disposizione. Uno è il fratello di Giovanni Casano, Francesco, 36 anni.

Dice il dott. Reale, capo della Squadra Mobile milanese: «L'operazione è in pieno svolgimento, proseguono confronti e interrogatori. C'è stata qualche ammissione, il muro dell'omertà si sta sgretolando». *Uno dei fermati avrebbe ammesso di aver partecipato a una rapina avvenuta il 9 luglio a Cassano d'Adda: tre banditi aggredirono e legarono il fattorino di banca Vladimiro Zaccanti sulla piazza principale del paese, e lo lasciarono tramortito a terra dopo avergli strappato la borsa con 5 milioni. Fuggirono su una «Giulia» rubata verso Milano, invano inseguiti dai carabinieri.*

Un'altra testimonianza importante è giunta da Bergamo: un salumiere di 49 anni, Erminio Belotti, via Pezzotta 61, aveva pagato una fornitura di marmo con un assegno risultato poi scoperto. Una sera nel suo negozio entrò un siciliano dall'aria dura che gli intimò di abbassare la saracinesca e seguirlo per «cose importanti». Il Belotti ubbidì, venne fatto salire su una «Giulia» e condotto in giro per la città mentre il siciliano gli consigliava, a scanso di incidenti spiacevoli, di «onorare l'assegno». Fu lasciato soltanto quando promise di pagare subito. Il siciliano sarebbe Giovanni Casano. E' stato riconosciuto senza esitazioni, ma questi: «Tu accusi un innocente — ha gridato al Belotti — io non sono mai stato a Bergamo».

La polizia ha le prove che Giovanni Casano è stato parecchie volte in quella città. Anche l'altra notte, quando è stato bloccato al casello di Biandrate, veniva da Bergamo. Ma è inutile cercare di farglielo ammettere: «Non ricordo — risponde — non so». *Quando, frugando sotto i sedili della sua auto, gli agenti hanno trovato i gioielli rubati alla signora Natta, è parso sorpreso.* «Chissà come sono finiti lì sotto», *e poi ha aggiunto:* «Oggettini che ho comprato qua e là. Debbo avere le ricevute a casa». *Naturalmente a casa le ricevute non c'erano.*

Basso, tarchiato, con gli occhi sottili e sfuggenti, ricorda molto la descrizione che la signora Natta ha fatto dell'unico rapinatore che riuscì a vedere quel mattino prima di essere colpita dagli sfollagente. Stamane, in una stanza della Mobile si è svolto un confronto all'americana: il Casano in mezzo a tre o quattro altri. La gioielliera si è fermata esitante davanti a lui. Le sembrava di riconoscerlo, ma le è mancata la sicurezza, e ha preferito non accusarlo. «Forse — dice un funzionario — se l'avesse visto con la tuta e il passamontagna questo dubbio non ci sarebbe stato».

Un altro confronto è avvenuto ieri notte fra il Casano, Gioacchino Cirulli, Renato Croce e Luigi D'Aguanno, i principali indiziati della rapina dei gioielli, e i funzionari delle banche di Ciriè e Alpignano. Ma gli impiegati hanno escluso che possano essere gli autori del clamoroso colpo alle due agenzie in cui fu ucciso il dott. Gajottino. E' invece probabile che abbiano partecipato ad un'altra rapina avvenuta a Busto Arsizio in cui il cassiere di una ditta tessile fu depredato di tre milioni.

Una banda organizzata, dunque, che agiva da diversi mesi, e che non lasciava nulla all'improvvisazione. Lo dimostra la cura con cui sono stati preparati i colpi. Nella cantina della sorella del Croce, oltre alle parie e alle tute usate per la rapina di Torino, sono state trovate persino due trasmittenti: i banditi se ne servivano durante le rapine.

Nel corso delle perquisizioni a Torino e Legnano è stato rinvenuto altro materiale interessante: sei pistole, fra cui quattro munite di silenziatore, quattromila chiavi false, grimaldelli, piedi di porco, grossi corde. Inoltre sono stati recuperati altri gioielli, in totale 30 milioni, quasi tutti riconosciuti dalla signora Bianchi Natta. **p. e.**



Giovanni Casano, fermato presso Milano (Telefoto)

Distributori di benzina aperti in quattro province del Piemonte

Sono quelle di Alessandria, Novara e Vercelli dove i benzinai hanno regolarmente lavorato; da ieri mattina lo sciopero è stato sospeso anche nell'Astigiano - Chioschi chiusi nel Cuneese e in Val d'Aosta

Lo sciopero dei gestori di chioschi di carburante non è stato attuato in tutte le province della regione: ad Alessandria, a Novara e a Vercelli i benzinai hanno regolarmente lavorato. Ad Alessandria i 400 gestori della provincia sono sostanzialmente d'accordo con i gestori di Torino sulle rivendicazioni, ma non hanno aderito allo sciopero per una questione di forma. Sapevano che la Federazione aveva in programma altri incontri con i petrolieri, quindi avevano suggerito di rinviare l'inizio dell'agitazione per attendere l'esito di questi incontri. Se ci sarà uno sciopero nazionale sono pronti ad effettuarlo anche essi. Gli stessi motivi valgono anche per i gestori di Novara, di Vercelli, e di Biella che pur appartenendo alla provincia di Vercelli, ha una sua associazione autonoma.

Ad Asti lo sciopero è stato sospeso ieri mattina. L'Unione commercianti ha diramato un comunicato nel quale si afferma che allo sciopero ha aderito il 97 per cento dei gestori e poiché l'agitazione si proponeva in primo luogo di richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi della categoria raggiunto questo obiettivo i dirigenti del sindacato provinciale, per evitare agli automobilisti un ulteriore grave disagio, hanno deciso di sospendere l'agitazione.

Nel cuneese lo sciopero si è invece svolto in maniera compatta. In tutta la provincia anche ieri hanno funzionato soltanto i due distributori di Cuneo e Saluzzo gestiti dall'Automobile Club. Davanti alle due pompe per tutta la giornata c'è stata molta ressa e si è reso necessario un servizio di forza pubblica per disciplinare l'afflusso degli automobilisti. In mattinata davanti al distributore dell'Aci cuneese, in piazza Europa si è svolta una rumorosa dimostrazione di benzinai in sciopero i quali hanno protestato chiedendo a gran voce la chiusura in segno di solidarietà. Sul posto è intervenuto anche il questore, dott. Massagrande. Non vi è stato comunque nessun incidente.

In Valle d'Aosta su 151 persone addette ai distributori 113 hanno partecipato allo sciopero. A Courmayeur quasi tutti i distributori erano aperti. Ad Aosta, su 19 impianti ne erano aperti 3.

Frate cappuccino minacciò la lavandaia del convento per indurla a fuggire con lui?

Il religioso già condannato a due anni per il contrabbando ad Albano nega le accuse

Roma, 26 gennaio.

Padre Antonio Corsi, il cappuccino già condannato a 2 anni di reclusione perché coinvolto nel processo ai frati di Albano responsabili di contrabbando, è nuovamente alle prese con la giustizia.

Il frate deve difendersi in Tribunale dall'accusa di avere minacciato una donna, Laura Gilietti, la lavandaia del convento, per costringerla a seguirlo dopo avere lasciato il marito e i figli.

Il religioso, che ha 40 anni, non si è presentato a Palazzo di Giustizia anche perché ha spiegato ai giudici in una lettera che non ha nulla da aggiungere a quanto ha dichiarato in istruttoria: che cioè l'accusa è infondata perché egli non ha minacciato la donna.

Laura Gilietti frequentava il convento dei frati cappuccini di Albano come lavandaia e spesso aveva occasione di incontrare padre Corsi. *«Purtroppo il frate prese a farmi una corte insistente»* — ha spiegato oggi la donna che è una bella popolana di 32 anni.

«Io facevo di tutto per sfuggirgli, ma lui mi colmava di attenzioni. Si interessò persino che io trovassi un posto presso una fabbrica che produce apparecchi telefonici ad Albano ed una sera nel dicembre 1964 trovai che mi aspettava all'uscita dello stabilimento. Insistette perché io mi decidessi a lasciare mio marito e i miei figli per andare a vivere con lui. Io gli risposi se fosse matto. Ed allora lui mi minacciò con un coltello».

Il Tribunale ascoltata la donna ha respinto la richiesta dei difensori del frate di citare nuovi testi e rinviato il dibattimento all'udienza del 13 aprile. **g. g.**

Festini immorali a Ovada in una casa compiacente?

Vi avrebbero partecipato ragazzi e ragazze - I carabinieri hanno interrogato parecchi giovani e i loro genitori - Oggi il rapporto viene consegnato al pretore

(Dal nostro corrispondente) Ovada, 26 gennaio.

(g. t.) Un'inchiesta è stata condotta in questi giorni dai carabinieri di Ovada sui tenutari di una casa-squillo ove sarebbero avvenuti «balletti rosa» con la partecipazione di parecchie ragazze e anche di ragazzi tredicenni. Le indagini avrebbero già individuato i responsabili: i carabinieri, oggi, hanno interrogato diversi giovani ed i loro genitori. Anche altre persone sono state convocate in caserma.

A quanto sembra, nella casa compiacente si svolgevano, durante le serate dei giorni festivi, immorali trattenimenti ai quali partecipavano ragazzi e ragazze cui veniva corrisposto anche un compenso in denaro. Forse domani il rapporto dei carabinieri, che consta di una trentina di pagine, verrà consegnato al pretore di Ovada dottor Carlesi: il magistrato deciderà i provvedimenti del caso e stabilirà eventuali incriminazioni.

Pare altresì che ai festini immorali prendessero parte persone provenienti da diverse località della provincia di Alessandria.

Un operaio cuneese

Truffato di mezzo milione con la promessa d'una moglie

Cuneo, 26 gennaio.

In esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal magistrato inquirente, la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha arrestato oggi l'idraulico Silvio Musso, di 30 anni, e il fabbro Albino Cavallo, di 36, residenti a Cuneo: nei loro confronti è in corso un'istruttoria per truffa ai danni del manovale Emanuele Gullino, di 27 anni, già residente a Mondovì ed attualmente abitante a Cuneo.

I due, secondo l'accusa, lo scorso autunno erano riusciti a raggirare il Gullino con una falsa promessa di matrimonio, presentandogli una ventisettenne già sposata. Con la scusa di provvedere all'affitto e alla sistemazione dell'alloggio nuziale, il Musso e il Cavallo si sarebbero fatti consegnare in due riprese dal Gullino 500 mila lire. Il giovanotto era uscito due sole volte con la donna; al terzo appuntamento la giovane non si presentava. Solo in seguito il Gullino si era deciso a rivolgersi alla polizia. **n. m.**

Fra il corpo e lo spirito, una difficile convivenza

Quando basta un dispiacere per farci perdere i capelli

Così un'emozione improvvisa può provocare eruzioni cutanee, o una nevrosi dare il via ad un irresistibile prurito - Le complesse relazioni fra la psiche ed il fisico dell'uomo al centro d'un interessante convegno medico che si apre domani a Milano

E' voce popolare antica e persistente che bastano forti emozioni per incanutire rapidamente. Si parla anche di casi di calvizie insorti con procedura d'urgenza per gravissimi dispiaceri. Ma qualcuno avrà pur letto, inversamente, della scomparsa di alopecie che già allarmavano chiome femminili, allorché le interessate ebbero l'appagamento improvviso, già dolorosamente insperato, di un desiderio a lungo covato in segreto. Il fatto è che si è portati un po' tutti a considerare come inequivocabili certi intimi legami funzionali tra psiche e pelle e suoi annessi. Ma fino a qual punto ne è ammissibile il credito? E per quali meccanismi si realizzano fatti così singolari?

Anche questo allettante quesito del ruolo che gli stati psichici possono esercitare nell'ambito del mantello cutaneo, e viceversa, sarà esplorato in seno al Simposio su «medicina interna e dermatologia», che sabato e domenica si svolgerà a Milano sotto l'egida dell'Accademia medica lombarda, di cui è illustre presidente il prof. A. Giordano, e dinamico segretario il prof. W. Montorsi.

All'ordine del giorno figura un complesso di capitoli, in cui certe manifestazioni cutanee saranno viste alla stregua di correlazioni con alterazioni del ricambio, altre in funzione di disturbi ormonali, oppure promananti da malattie del sangue, se non collegate ad infezioni generali (i famosi esantemi delle malattie infantili stanno crescendo di numero per un incremento di varietà di virosi, fortunatamente benigne in genere); né si tacerà di disturbi cutanei (eritrosi, teleangectasie) affioranti talora in malattie gastriche o da malassorbimento da parte intestinale di svariati alimenti. Ovviamente anche le allergie terranno banco.

Gli è che la pelle è un ben definito organo vitale, oltretutto bifronte; ché, mediante una faccia annaspa nel mondo esterno per percepirne le fluttuanti variazioni e adattarvisi, nonché per rovesciarvi secrezioni e sostanze organiche (con ciò coadiuvando il ricambio interno dell'organismo); ma con l'altra frontiera sonda nella funzione dei vari visceri interni e con essi allaccia reciproche interferenze, con la mediazione di vie umorali e nervose. Aggiungasi che la pelle, annidando nelle sue stratificazioni complesse attività, non si accontenta di ricevere l'impronta dei guai extracutanei come specchio inerte, ma conferisce ad essi una particolare espressione mediante la propria forma di reattività.

Comunque l'occhio esperto può leggervi ora un alterato equilibrio vitaminico e enzimatico dell'organismo, ora il segnale di difetti del ricambio e magari ripercussioni di interiori fenomeni ormonici. Questi ultimi, ad esempio, possono appalesarsi nei malanni cutanei (dermatosi) della pubertà e del climaterio, nell'acne giovanile delle ragazze, nella rosacea delle signorine attempate, in quella pigmentazione bruna della fronte che è il «cloasma» delle gestanti. Il prurito stesso, quando non è giustificato da lesioni locali e non è spia, ad esempio, di un diabete ignorato, può caratterizzare la personalità nevrotica di un individuo.

Assai sbrigativo è sovente l'attribuire certi inestetismi della pelle al fegato; ma è ammesso che, anche all'infuori delle spiccate manifestazioni cutanee che accompagnano le gravi alterazioni epatiche, come la cirrosi, screzi cutanei non mancano allorché uno stato infiammatorio o calcolotico della vescichetta biliare si accompagna ad una insufficienza epatica. Ma anche ciò sarà meglio chiarito nel convegno; nel quale pensiamo che tornerà sul tappeto l'ancora controversa interpretazione di possibili rapporti tra fegato ed eczemi veri e propri.

Ci sono in sostanza ragioni sufficienti per dire che per curare la pelle occorre guardare oltre la sua cortina, in profondità nei vari organi; si può inoltre aggiungere che se incertezze di correlazioni morbose ancora esistono in alcuni settori, l'influenza tra patologia emotiva e taluni tipi di alterazioni cutanee, da antico tempo intuita, ora è dimostrata. Studiosi hanno raccolto una infinità di osservazioni cliniche suggestive e chiarito vie e modi associativi tra pelle e psiche. Situazioni stressanti, conflitti emotivi possono essere talora veramente alla base di alterazioni cutanee in via psicosomatica. Per cui la cura in tali casi diviene di competenza psichiatrica. D'altronde è pure ammesso che attraverso suggestione e ipnosi talvolta scompaiono persino verruche, se non addirittura stati di ittiosi, cioè di mantello cutaneo fattosi a scaglie di pesce.

Angelo Viziano

Biancalana ieri al Rotary

«Non arrendersi mai alla gravità del male»

Parlando ierisera al Rotary, il prof. L. Biancalana, clinico chirurgo di Torino, ha detto che i discorsi dei medici sono spesso di aggiornamento sui progressi della medicina, su nuove operazioni e nuove terapie; ma che egli desiderava invece dedicare solo brevi parole all'impegno che mettono e debbono mettere i medici nella cura dei casi anche più disperati, non solo per un profondo senso di umanità, ma anche perché ad un dato momento possono sorgere risorse insolite, cosicché le sentenze di morte possono talvolta essere revocate.

Ed ha tosto aggiunto che, come per difendersi dai nemici bisogna conoscerli, per difendersi dalla morte bisogna studiarla. La scienza medica non si è molto occupata per conoscerla veramente; solo in questi ultimi decenni si sono iniziati gli studi sperimentali in merito. Si è compreso così che ad un determinato momento cessa l'influenza della corteccia cerebrale sui centri bulbari ed il battito cardiaco e la respirazione si arrestano. Ma i centri bulbari sopravvivono ancora per qualche minuto e con i mezzi di rianimazione è possibile ristabilire una completa funzione del sistema nervoso centrale.

Si può pertanto arrivare al punto che, in casi di gravi lesioni cerebrali nei quali è impiegata la respirazione automatica, il cuore continua a battere anche quando il paziente è morto. Essendo quindi difficile in alcuni casi stabilire le esatte frontiere tra la vita e la morte si capisce l'impegno dei medici ad insistere nei tentativi talvolta sino all'impossibile. Ammaestrativo è stato a questo proposito l'impegno col quale gli scienziati ed i medici dell'Unione Sovietica hanno curato e sono riusciti a strappare alla morte Landau, uno dei più celebri fisici della nostra epoca. Essi usufruirono della collaborazione internazionale, europea ed americana, dimostrando — ha concluso l'oratore — una volta di più che per la medicina non vi sono frontiere e per i medici limiti al senso del dovere.

doc.

E' un bravo studente lo straniero ricercato per il delitto di Roma

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

(g. f.) Il «*giovane spagnolo miope*», con l'occhio destro tumefatto e che da giorni la polizia cercava in tutta Italia e anche all'estero, è un bravo studente universitario cileno che da un anno è a Roma in virtù di una borsa di studio. Si chiama Guido Machiavello, ha 21 anni, abita in una pensione di via Vigevano e con il sanguinoso episodio di via Gatteschi (l'uccisione dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo) non c'entra.

La polizia era stata allarmata dalla segnalazione del titolare del negozio «Ottica universitaria» di viale Ippocrate che, forse suggestionato dalle cronache, aveva riferito come un giovane, con un occhio pesto e abrasioni al volto, si era presentato per acquistare un paio di occhiali da miope. E' bastato questo per collegare il giovane ad uno dei tre banditi della rapina di via Gatteschi ed il suo occhio tumefatto ad uno dei pugni sferrati dai fratelli Menegazzo ai loro aggressori.

Il negozio di ottica di viale Ippocrate venne costantemente sorvegliato da due agenti della Mobile. Stamane il Machiavello si è di nuovo presentato nel negozio. E' stata avvertita la Mobile, un'auto è partita velocemente seguita da quella di alcuni fotografi. Quando lo hanno avvicinato per chiedergli i documenti, lo studente è apparso tranquillissimo e sorridente. Ha potuto facilmente provare di essere stato, la sera di martedì 17 gennaio, insieme ad alcuni amici, di aver rotto gli occhiali e di aver riportato la tumefazione all'occhio in un banale incidente.

Aiutare chi soffre è un segno d'amore

La solidarietà dei lettori

Pubblichiamo il secondo elenco delle offerte giunte al Fondo di «*Specchio dei tempi*» nel periodo dal 30 dicembre al 25 gennaio, totale lire 1.713.120 - Continuano ad affluire somme in memoria di Papa Giovanni Le altre sottoscrizioni, una testimonianza di fraterna simpatia verso le persone colpite dalla sventura

Ieri abbiamo pubblicato un primo elenco delle offerte pervenute dal 30 dicembre al 25 gennaio per il fondo di solidarietà «Specchio dei tempi», per un totale di lire 1.713.120. Completiamo l'elenco delle somme inviateci dai lettori, e che consentono di alleviare ogni giorno qualche sofferenza a famiglie colpite dalla sventura.

L. G. alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; M. F. alla memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. 500; Carvone Giovanni Maria, Vigliano Biellese, in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000.

N. N. 500; In onore di Papa Giovanni XXIII e ricordando il marito - una pensionata A. G. P. 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N.N. 1000; Affinché Papa Giovanni XXIII aiuti me e la mia mamma 10.000; F. L. 25.000; E. V. in memoria del pittore Mario Fraenza nell'ottavo anniversario della sua morte 5000; Campo Piera 1000; In onore di Santa Apollonia 10.000.

S. G. ved. G. Racconigi, per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Pelia Teresina 1500; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 2000; In memoria di Papa Giovanni per grazia ricevuta 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Carradi Anna 1500; E. B. 1000; M. Teresa Bertorello 1000; Operai della Fiat ex partigiani del valoroso gruppo G.L. 2000; N.N. 1000; Un gruppo di dipendenti della Sai 27.000; Vaj Teresa 2000.

Per grazia ricevuta in onore di Papa Giovanni XXIII - M.B. 5000; C. Operti 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N.N. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII affinché protegga mio figlio 1000; A.F. - Noli (Savona) 2000; Papà e mamma di Picci-picci 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Ferro Rina in onore di S. Lucia 3000; Ferro Rina in onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000; Riccardo e nonno Luigi 50,000; Gli inquilini dello stabile di corso Vercelli 44 in memoria del sig. Tapparo Antonio Mario 11.500; In onore di Papa Giovanni XXIII - una pensionata 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000;

A. B. Anniversario... T. F. 20.000; Pensionato G. R. 15.000; Ing. A. M. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Rosso Jolanda - Galliotto - Vercelli 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - N. N. 2000; Bernardi Perini Anna - Parma 50.000; Rocco Margherita in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Roberto 5000; N. N. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; L. L. 2000; In riconoscenza a Papa Giovanni XXIII - una nonna 5000;

Montali Celestina Parma 2500; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Erminia Maccara - Novara 1000; Mortarotti Giovanni - Pecco 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII Linda Sibelli - Alassio 3000; In memoria di mio fratello E. M. 1000.

TOTALE L. 1.713.120

Padre e madre sono morti

Nadia Guarnieri, la bambina di 11 anni che ha perduto i genitori in una disgrazia stradale, ha ripreso le lezioni al Conservatorio dove frequenta il primo corso di pianoforte. Per la piccola vittima dell'atroce dramma abbiamo ancora ricevuto queste offerte dei lettori:

Corso Giovanni Agnelli 53 in memoria di Flecchia Giovanni, L. 2000; Una nonna per una grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; A. G. 10.000; N. N. in memoria della sorellina 10.000; Da parte di un ex compagno di lavoro del suo stimato e compianto papà 5000; Lauretta, Genova 10.000; Patrizia e Gabriella 10.000; A. B., Tortona 5000; Alberto e Beco 50.000; Maria di Pinerolo 5000.

Totale L. 122.000. Totale precedente L. 165.000. Totale generale L. 287.000.

Il circo Florian di Firenze

Sere fa, la rubrica «Cronache italiane» della tv aveva rivelato la penosa situazione di un piccolo circo, il «Florian», che si esibiva a Firenze nel periodo della disastrosa alluvione. Tutte le attrezzature del circo sono state distrutte, i componenti della «troupe» sono rimasti sul lastrico. L'episodio ha commosso parecchi lettori, che hanno inviato a «Specchio dei tempi» un'offerta per il circo. Ecco l'elenco delle somme pervenuteci:

Giacomone L. 5000; Robertino Magliano, un bambino di III elementare, Torino 1000; Una lettrice qualunque 1000; E. S., Bra 1000; N. N., Chieri 3000; L. B., Savigliano 1000; C. G. 5000; A. C., Mongrando Curanuova (VC) 5000; Barberis Maria Luisa, Rivoli 10.000; L. S., Torino 5000; N. N., Alassio 3000; A. G. E., Banchette Ivrea 10.000; Le 26 scolarette della 5ª B femminile scuole elementari di Savigliano (Cuneo) 2500; Una lettrice ciriacese 2 mila; Ricordando Gino 5000; Pensionata Gordiani Bettina, Intra 3000; I bimbi della scuola Materna di Torino 21.000; Ricordando Gino 5000; L. C., Cossato 2000; Ester Castaldi, Pollone 1000; Cartagenova Angelo - Santuario - Savona 4000

Totale L. 98.500.

Venticinque chilometri a piedi per assistere la figlia malata

Due montanari di Frassinetto Canavese dovevano percorrere ogni giorno 25 chilometri a piedi per assistere la loro bambina, ricoverata all'ospedale di Pont. L'aiuto di «Specchio dei tempi» ha consentito ai due coniugi di servirsi del pullman (la piccola sarà dimessa in primavera. Le sue condizioni continuano a migliorare). Per la sventurata famiglia abbiamo ancora ricevuto queste offerte (l'intero importo della sottoscrizione, lire 1.471.850, è già stato consegnato ai destinatari):

Luciana Dantini con i più affettuosi auguri 10.000; Con tanti auguri di guarigione, B. L., Casale 5000; Paola 1000; Anna e Andrea 5000; Delmazzo Mara 1000; R. P. Q., Sanremo 10.000; R. B., Imperia 50.000; Fausto Bacchetti 10.000; Matteo e Severino 2000; La famiglia Brusaglino a suffragio dei suoi defunti 10.000; Paola 5000; In suffragio dei miei defunti, A. S. 500; Marilla, Carlotta e Gianluigi 1000; In onore di Papa Sarto e San Martino de Porres, V. G. 1000; Milva 10.000; Piercarla, Paola e Franco S. 5000; U. P. M. S. 5000.

Rag. R. S. 100.000; Amici de «*La Stampa*» da Capri 11.000; Pace e bene Enrica Trente 1000; N. N. 2500; I nonni A. e P. 1000; Ricordando lo zio 5000; N. N. 2000; Baretta Elio, Vigone 5000; Una pensionata 5000; Lisa e Paolo 1000; Un gruppo di infermieri e ricoverati di Collegno 60.000; In memoria del mio nipotino Pier Vittorio 2000; Romilda Tenedini 1000; R. G. 1300; Vittorio in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Francesco 2000; Clori 10.000; Francesca Eugenia 5000; Sopetti Severina 5000; P. F. 1000.

In suffragio di Bruno e Giacomino F. L. 2000; Mauro e Chino 2000; N. N., Siena 2500; Paola Barosso 3000; Maria Seconda 5000; P. e T. in memoria di Giovanni XXIII 5000; In onore e riconoscenza a Papa Giovanni XXIII, la mamma di E., Ivrea 2000; Luigi e Flavio 5000; Elena, Aldo, Guido 2500; Erio A. 10.000; Fulvio 3000; In memoria dei genitori C. R., Bordighera 20.000; Pia e Luigi Scavino 5000; Con tante simpatia, due sorelle 2000.

N. N. 20.000; In memoria dei miei defunti 1000; Ricordando i miei genitori - R. C. 2000; Roberto 10.000; Pierpaolo in ricordo di Papa Giovanni XXIII 3000; Bianca Eufemia 5000; Anna R. 20.000; E. B. in suffragio dei cari defunti 1000; A. N. in memoria dei suoi defunti 2000; Una nonna in onore di Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei suoi defunti 1000; Alda in memoria dei suoi defunti 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000.

Luca e Claudia 5000; Mariangela P. G. - Milano 1000; In memoria dei miei nonni paterni - Titti 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Antonella 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Con tanti auguri perché guarisca presto - una mamma 1000; Giuseppina Massocca - Casale Monferrato 5000; N. N. 5000; N. N. 5000; A. L. E. G. in memoria della cara Susanna e in onore a Papa Giovanni XXIII 20.000; Casalegno Rosa 500; Giuseppina in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. 2000; Ernesta 5000; N. N. 1000; Riccardo in onore della nonna e di Papa Giovanni XXIII 2000; In memoria dei miei defunti, augurandole una pronta guarigione, N. N. 5000; Lucia Oriandini 10.000; Girardi Paola, Novara 1000; Regruto Adriano 5000; Dino e Pina ricordando i loro cari defunti 5000; Monfrino Giuseppina 2000; Luisa in memoria del nonno 1000; N. N. Oriomosso 100.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per implorare una grazia 2000; Con tanti auguri, Guidetto Assunta, Pavignano 5000; I condomini di via Canova 27 e 27 bis e via Ormea 152 in memoria della piccola Lidia Chiesa 24.550; Rocco Carla 5000; Cirio Franco 5000.

V. P. 10.000; N. N. 10.000; Silvio 2000; Vittoria e Enrica 2000; Jole 2000; Gina 1000; Una nonna di 85 anni che vuole tanto bene ai bambini 10.000; Mascolo Alfredo 10.000; Gastaldo Brac Carlo, Chiaverano (To) 2000.

Totale L. 768.550. Totale precedente L. [illegible]. Totale generale L. 1.471.850.

Il lebbrosario nella giungla dedicato a Papa Giovanni

Pubblichiamo l'elenco delle offerte ancora pervenute per P. Orfeo Mantovani, il missionario salesiano che sta realizzando nella giungla dell'India un lebbrosario destinato ad accogliere migliaia di sventurati:

O. M., L. 5000; N. N. 10.000; N. N. 500; Valeria 2000; M. A. 1000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII come da promessa, M. Richianti 2000; N. N. 10.000; L. B. 1000; R. S. 1000; Ermanna Pasetti 15.000.

Fea Antonietta 2000; Per un bimbo lebbroso di padre Mantovani, Paola Bonzano 2000; Sbano Tereca 1000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando protezione per la sua famiglia 20 mila; A. P. N. con preghiere e ringraziamenti a Papa Giovanni XXIII 1000; Chiedendo grazia a Papa Giovanni XXIII, C. C. P. 2000; Una istriana in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Cotta Marilena, Ventimiglia 5000; Fam. Garelli, Bommariva Bosco 5000; Ida G. F. 1000; L. C. 5000; Franco e mamma in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Per l'anima di mia sorella Gilda, Emma Casalini 1000; N. N. 5000; Nel ricordo della tanto cara figlioccia e nipote Milena Tosadori, XI anniversario, Elena e Albertina 3000, N. N. 3000; Andrea per grazia ricevuta 2000.

Gastaudo Caterina in onore di Papa Giovanni XXIII, Lire 5000; In memoria, di San Giovanni Bosco, Ferrari Emma, Sioccolma 800; Giacinta Bracco Canonica implorando da Papa Giovanni XXIII un po' di sollievo ai miei malanni 1000; N. B. Alessandria, in memoria dei genitori 5000; Una pensionata 1000.

I nipoti di Olga Cambria a sua memoria e per suo desiderio 7000; Una mamma invocando protezione sui figli da Papa Giovanni XXIII 1000; L. C. in onore di Papa Giovanni XXIII 30.000; De Brando Vita 3000; In ringraziamento per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Anna e mamma 10.000; Offerte al presepio FIAT-Mirafiori, Officine 54-60 6500.

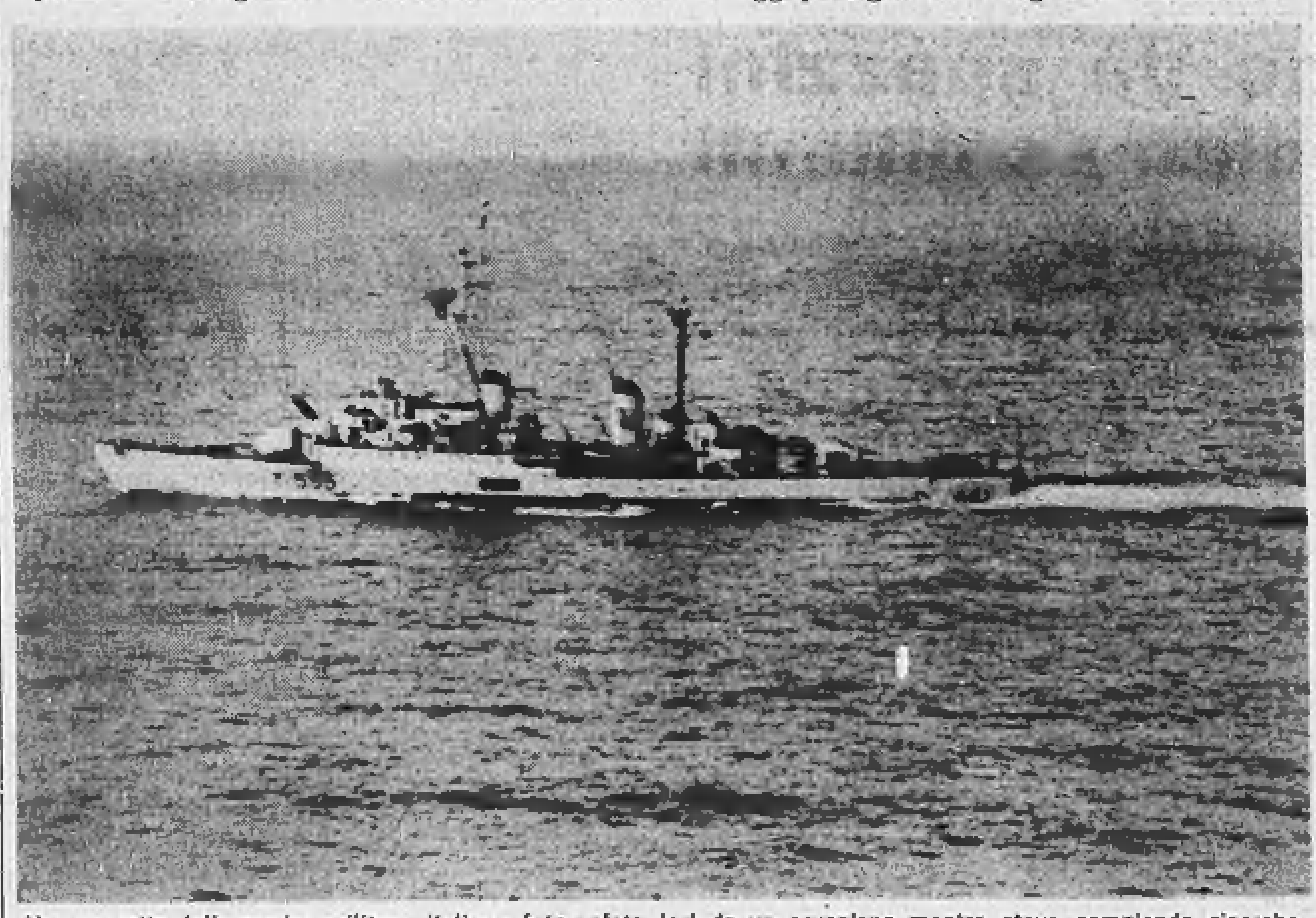
N. N. 5000; Implorando da Papa Giovanni XXIII la grazia per la vista e artrite deformante, T.A.M. 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Alda Coppo Spalto, Alessandria 2000; Gribaudo Caterina 20.000; Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Boni Giulia, Carmagnola 3000; Rita Cannatà in onore a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 10.000.

Totale L. 239.500. Totale precedente 14.129.065. Totale generale L. 14.368.565.

(Già consegnate a padre Mantovani lire 14.348.565).

Le corvette ripescano nel mare agitato i rottami del mercantile affondato

Continuano le ricerche al largo di Napoli, ma svaniscono le speranze di ritrovare i 18 uomini della nave israeliana - Accorsa in Italia la moglie del capitano: «Mi telefonò, per radio, poco prima della sciagura. Mi disse che andava tutto bene» - Oggi proseguono le ricognizioni nel Tirreno



Una corvetta della marina militare italiana fotografata ieri da un aeroplano mentre stava compiendo ricerche, al largo dell'isola di Ponza, di eventuali naufraghi della nave da carico israeliana «Haslosha» (Telefoto A. P.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 26 gennaio.

Sono continuate per tutta la giornata di oggi le ricerche del mercantile israeliano *Haslosha* da parte degli aerei ricognitori e della fregata «Cigno» della Marina militare italiana: purtroppo le perlustrazioni sono rimaste infruttuose. Ormai sono più di quaranta ore che della nave da carico e dei suoi 18 uomini di equipaggio si è persa ogni traccia.

Altri relitti, costituiti da tavole per boccaporto, sono stati ripescati in una zona di mare distante 110 miglia ad Ovest-Sud-Ovest di Napoli. I rottami erano sparsi in un ristretto raggio ed il loro esame dimostra chiaramente che breve è stata la loro permanenza in acqua, poiché non presentano incrostazioni marine.

Le ricerche tuttavia non sono state abbandonate dal Comando del basso Tirreno nell'eventualità di poter recuperare qualche scampato. Stasera al comandante della fregata «Cigno» è stato ordinato, dall'ammiragliato di Napoli, di rientrare alla base della Maddalena, in Sardegna, per i rifornimenti e, quindi, di riprendere nuovamente le ricerche domattina all'alba.

In serata è giunta a Napoli la moglie del capitano Harrel, comandante del «cargo» israeliano naufragato. La giovane signora è accorsa in aereo da Haifa per poter avere notizie più precise sulla sorte toccata alla nave. Ella si è recata subito alla base della Marina militare ove è stata accolta dall'aiutante di bandiera dell'ammiraglio, capitano di corvetta Ruggero, il quale l'ha informata che purtroppo sono scarsissime le speranze di ritrovare in vita gli uomini dell'*Haslosha*, colato a picco per il mare tempestoso nella notte di martedì scorso.

La signora Harrel, tra le lacrime, ha detto di aver parlato per radiotelefono con il marito poco prima della sciagura, verso le 22, quando la nave aveva già superato lo Stromboli e stava affrontando le prime avvisaglie della bufera. Durante il colloquio il comandante Harrel non aveva minimamente accennato alle difficoltà della navigazione ed aveva assicurato la moglie che tutto a bordo procedeva normalmente. Aveva poi chiesto notizie delle sue due bambine, una di 5 anni, l'altra di tre mesi. Aveva infine detto che prevedeva di essere ad Haifa per la fine del mese.

Ospite della compagnia marittima «Ophir» (alla quale l'*Haslosha* apparteneva) la signora Harrel ha preso alloggio in un albergo di Napoli nella speranza che le ricerche di domani diano qualche risultato.

a. l.

A bordo della nave dispersa vi sarebbero anche due donne

Sono le mogli degli ufficiali

Haifa (Israele), 26 gennaio.

L'equipaggio del mercantile *Haslosha*, da 1300 tonnellate, scomparso durante una burrasca nel Basso Tirreno è formato in gran parte da israeliani. A bordo dovrebbero trovarsi anche le mogli del secondo ufficiale e dell'ufficiale di macchina. Quest'ultima è jugoslava. Il secondo ufficiale era in viaggio di nozze.

Gli uffici della *Ophir Cargo Ship Company* ad Haifa sono subissati dalle telefonate di parenti dei dispersi. Le speranze di ritrovare la nave intatta, forse ancorata presso qualche isoletta con la radio fuori uso per sfuggire alla tempesta, non sono ancora perdute. *(A. P.)*

Denunciato un agricoltore che truffava i parroci

Alba, 26 gennaio.

(g. f.) L'agricoltore di Montà d'Alba, Alessandro Trucco, di 29 anni residente alla cascina Lanzarotti, è stato denunciato per una serie di truffe. Si era specializzato in truffe ai danni di parroci, commercianti e professionisti.

Il Trucco si presentava alle vittime prescelte e faceva loro questo discorso: «La mia macchina ha subito un guasto e sono rimasto senza denaro. Ho bisogno di un piccolo prestito. Restituirò la somma non appena rientrerò a Montà d'Alba». Il giovane rilasciava a tutti regolare ricevuta, esibiva i documenti e per tranquillizzare i creditori affermava di essere un commerciante di bestiame e un esercente vinicolo.

Il suo campo d'azione è stato in un primo tempo l'Albese, il Braidese e l'Astigiano; negli ultimi giorni, però, il giovane ha compiuto truffe in provincia di Torino e in Val d'Aosta. Ai carabinieri sono pervenute finora oltre cento denunce.

Condannato a 18 mesi e scarcerato il torinese della rapina di Cervo

Per compiere il «colpo», in un'agenzia di cambio, si servì di una pistola ad acqua - Ha avuto il condono di un anno

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 gennaio.

La Corte d'Assise di Imperia, dopo oltre quattro ore e mezzo di permanenza in camera di consiglio, ha emesso oggi pomeriggio la sentenza nel processo a carico dei giovani accusati della rapina all'agenzia di cambio di Cervo Ligure e degli altri imputati di reati minori.

Franco Badalamenti, di 27 anni, residente a Torino, riconosciuto colpevole di concorso in rapina aggravata, è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e lire 105 mila di multa, con il beneficio del condono di 1 anno e dell'intera pena pecuniaria; la Corte ha ordinato la sua immediata scarcerazione, avendo egli già scontato quindici mesi di reclusione preventiva.

Carlo Roggerone, riconosciuto colpevole di concorso in rapina aggravata e furto pluriaggravato continuato, è stato condannato a 2 anni e 11 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, col beneficio della condizionale; Giampiero Roggerone, cugino di Carlo a 1 anno e 8 mesi e 80 mila lire di multa per concorso in furto pluriaggravato, pena interamente condonata; Elio Mà a 1 anno, 10 mesi e 20 giorni e 80 mila lire di multa per concorso in rapina aggravata e in furto continuato pluriaggravato; Carmine Isaia a 1 anno e 2 mesi e 30 mila lire di multa per concorso in furto continuato pluriaggravato e ricettazione, pena interamente condonata; Luigi Martini a 2 anni, 1 mese e 18 giorni e 97 mila lire di multa per furto continuato pluriaggravato, col beneficio del condono di 2 anni e dell'intera pena pecuniaria.

Adriano Vezzoli, imputato di concorso in furto continuato pluriaggravato, ha avuto la concessione del perdono giudiziale. Infine, i fratelli Sergio e Giuliano Garneri sono stati condannati a 1 anno di reclusione e 100 mila lire di multa per ricettazione. Anche per loro la pena è stata interamente condonata.

Un folto pubblico ha seguito questo processo, data la notorietà degli imputati, giovani studenti appartenenti a distinte famiglie. Il torinese Franco Badalamenti, che compì la rapina armato di una pistola ad acqua, ha accolto visibilmente commosso la sentenza, e ha dichiarato: «*Rientrerò in seno alla mia famiglia per riprendere il mio lavoro. Ho pagato il male fatto e ora sono deciso a rimettermi sulla retta strada*».

b. g.

CRONACHE [redacted]

Un "hobby,, che spesso rivela vocazioni nascoste

Anche dai pittori [redacted] può nasce[redacted] l'arti[redacted]

Dal «doganiere» Rousseau a Séraphine, una donna di servizio che passava le ore libere a dipingere [redacted] soffitta - Il caso di Louis Vivin, l'impiegato [redacted] poste che [redacted] per primo la tradizione impressionistica

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, gennaio.

Lungo le sponde della Senna, nei punti più caratteristici [redacted] Parigi, nella foresta [redacted] Fontainebleau, non si vedono più, la domenica, i pittori che ritraggono il paesaggio dal vero. Erano, generalmente, vestiti in modo stravagante, con pantaloni di velluto e berretto alla Raffaello, come gli artisti portavano ai tempi della Bohème e hanno smesso di portare ormai da molto tempo. Non era tuttavia impossibile trovare fra di loro il proprio medico, l'impiegato visto tante volte allo sportello della posta, o il droghiere che ha la bottega all'angolo della strada di ca[redacted] Erano i pittori della domenica: i borghesi che una volta la settimana si travestivano da «rapins» [redacted] andavano [redacted] dipingere nella campagna intorno a Parigi.

Se sono quasi scomparsi, non è perché l'invasione del cemento nei nuovi quartieri popolari ha eliminato gli aspetti pittoreschi della periferia parigina, [redacted] perché anche i pittori della domenica non [redacted] stati insensibili [redacted] mode «pop», «op», eccetera, ed ora trascorrono la giornata [redacted] libertà rinchiusi in casa, magari in cucina se non possono disporre di altre stanze, incollando bottoni, ritagli di stagno [redacted] e frammenti [redacted] materiale vario su pezzi [redacted] cartone. La loro attività settimanale perde così la principale caratteristica, che [redacted] tanto di natura artistica, quanto di offrire il pretesto a fare del moto, a passare una giornata all'aperto, a sottrarsi per qualche ora all'aria viziata della città [redacted] preoccupazioni dell'esistenza quotidiana. Una spe[redacted] giuoco [redacted] golf, insomma, [redacted] in più l'impegno poetico.

Ciò non vuol dire che fra i pittori della domenica non [redacted] siano rivelati alcuni autentici artisti, le opere dei quali [redacted] valutate oggi deci[redacted] di milioni. Non parliamo del doganiere Rousseau, che [redacted] pittore della d[redacted]nica agli inizi, ma si dedicò poi esclusivamente all'arte ed è considerato ormai uno dei maggiori artisti contemporanei, sullo stesso piano di Picasso e di Matisse. Altri pittori della domenica, i *Naïfs*, hanno le loro opere nel Museum [redacted] Modern Art di New York, nel Mu[redacted] d'art moderne di Pari[redacted], nella Tate Gallery di Londra, e nelle principali col[redacted] pubbliche e private del mondo.

In Francia, uno dei più famosi è Camille Bombois, un pastore diventato saltimbanco, che arrivò a Parigi ventiquattrenne [redacted] un circo equestre al principio del secolo e, influenzato dall'atmosfera [redacted] dominava Montmartre in quegli anni, si mi[redacted] a dipingere paesaggi [redacted]tadini, popolati di lottatori e di atleti, fra i baracconi delle fiere. Non meno straordinario è il caso [redacted] August-André Bauchant, morto ottantacinquenne una decina di [redacted]: faceva il giardiniere e ha dipinto tutta la vita giardini fioriti. Nel 1927, Diaghilev gli chie[redacted] di creare le scene per «Apollon Musagète», un balletto di Stravinsky.

Louis Vivin era un impiegato postale che faceva servizio sull'ambulante dei treni e i [redacted] primi quadri [redacted] presentavano stazioni ferroviarie. A poco a poco, poi, la sua visione [redacted] altri aspetti del paesaggio urbano, ritratti con la meticolosa esattezza d'un calligrafo, pietra per pietra, pazientemente, rompendo per la prima volta la tradizione impressionista di Parigi.

Séraphine, morta a 70 anni nel 1934, era [redacted] donna di servizio che, nelle ore libere, dipingeva nella sua cameretta in soffitta. Non ha mai affrontato la figura umana né il paesaggio, ma soltanto i fiori, [redacted] eseguiva [redacted] modello con un candore e una stupefacente fantasia. Ebbe la fortuna d'andare a servire nella casa del critico d'arte Wilhelm Uhde, che la scoprì e la rese celebre.

I più famosi pittori della domenica francesi sono di origine popolare, benché sia una attività esercitata più [redacted] da magistrati, commercianti, professionisti: forse, [redacted] influenze culturali non favoriscono lo sviluppo di quella istintiva innocenza che [redacted] l'incanto della *peinture naïve*. E' probabilmente questa la ragio[redacted] per cui i pittori della domenica in Italia [redacted] più rari che altrove e non si sollevano quasi mai dalla mediocrità: con tutto il Rinascimento che si respira nelle nostre città, è difficile attingere l'ispirazione da fonti genuinamente primitive. Il solo pittore della domenica italiano che ha raggiunto una fama internazionale è il calzolaio Orneore Metelli, vissuto a Terni dal 1872 al 1938. Invece, [redacted] direttore d'un grande giornale italiano, Guglielmo Emanuel, che aveva incominciato a dipingere intorno alla settantina, acquistò subito [redacted] maestria che privava d'ogni attrattiva le [redacted] opere e lo aveva fatto diventare [redacted] pittore qualunque.

In America, paese [redacted] tradizioni artistiche, ci so[redacted] stati pittori della domenica, oggi celebri, fin dal XVIII secolo, come Edward Hicks (1780-1849), predicatore quacquero, autore di centinaia di quadri tutti con lo stesso soggetto, «Il [redacted]gno della pace», che [redacted] trovano ora nei diversi [redacted] degli Stati Uniti. Altri famosi pittori ingenui [redacted]ricani sono John Bradley, del quale si [redacted] soltanto che ha lavorato dal 1837 al 1845, il ritrattista ambulante Erastus [redacted]ry Field (1805-1900), che esercitò il suo talento attraverso il Massachusetts, il Connecticut, il Michigan, William Matthew Prior (1808-1873). Le loro opere rappresentano gli albori dell'arte nazionale negli Stati Uniti, qualche [redacted] come quelle dei nostri pregiotteschi.

Sandro Volta

Le opere d'arte

La [redacted] redditizia delle collezioni

Parigi, gennaio.

«Le persone che hanno investito meglio i propri risparmi, nel 1966, [redacted] quelle che hanno comprato opere d'arte». Questa la constatazione che si può fare dopo un esame delle vendite all'asta tenutesi all'Hôtel Drouot, a Parigi, che in questo campo ha quasi la stessa funzione che [redacted] la Borsa per i titoli azionari.

Dalle medie ufficiali, ri[redacted] che nel 1966 il [redacted] della scultura è aumentato del 50 per cento, i libri rari e i manoscritti di autori celebri del 60 per cento, e la pittura del 40 per cento.

Anche gli oggetti di antiquariato hanno avuto [redacted]menti considerevoli. Le vecchie tabacchiere, per esempio, costano il 25 per cento più dell'anno scorso.

I soli investimenti che hanno dato profitti maggiori a quelli delle opere d'arte sono stati fatti da coloro che hanno comprato petroliere, navi Liberty o «stocks» di nickel, raddoppiati di prezzo in un anno: [redacted] sono affari che pochi possono fare.

s. v.

La «fiera [redacted] vini», viaggio in [redacted] fra le specialità [redacted] gastronomia [redacted]

[redacted] tradizionale mostra torinese resterà aperta fino [redacted] 12 febbraio - Accanto ai vini di tutte le regioni (una bottiglia [redacted] qualità «tipica» costa [redacted] mille lire), i più pregiati prodotti [redacted] nostra cucina, dai [redacted]li siciliani alla [redacted]rchetta [redacted] - Per rallegrare l'ambiente, un'orchestrina

Carnevale. I vecchi torinesi lo celebravano, ai loro bei tempi, con la rituale passeggiata in via Po, sospinti da una fiumana [redacted] gente di ogni ceto, fra getti di coriandoli e assordanti cori di trombette. In piazza Vittorio, i baracconi. E per prima, a destra, la «Peter», la giostra aristocratica: sui cavalli bianchi galoppavano le più [redacted] di Torino, molte in maschera (allora consentita).

Al ritorno verso piazza Castello, [redacted] tappa d'obbligo. A pochi passi da via Po, in piazza Carlo Alberto, c'era la «Fera d'ij vin», dove anche signore dignitose e ragazze astemie [redacted] consentivano l'assaggio di un bicchiere di moscato dopo il gustoso torroncino d'Alba o la fragrante «bignola». Gli uomini, intanto, sceglievano tra barbera, grignolino, freisa e nebbiolo.

[redacted] trascorsi tanti anni, il parco dei divertimenti ha perduto lo smalto dei suoi tempi d'oro [redacted] ormai una copia ingrandita del luna-park che tutto l'anno sosta[redacted] in periferia, ma la fiera dei vini ha resistito impavida allo scorrere del tempo, è trasmigrata da piazza Carlo Alberto a piazza Vittorio a piazza Carlina, da via Giuseppe Verdi a via Principe Amedeo, [redacted] tre anni costruisce il [redacted] gra[redacted] diglione nello spiazzo fra [redacted] San Francesco da Paola e via Cavour, dove resterà fi[redacted] al 12 febbraio.

E' stata aperta [redacted] prima volta [redacted] 1886, e [redacted] qualche interruzione durante le guerre, ha 94 anni. [redacted] una tradizione tenuta viva dai vecchi espositori e trasmessa ai giovani i commercianti che vi espongono possiedono quasi tutti negozi avviati e magazzini stabili, ma nei giorni della mostra sentono il fascino dell'impresa ambulante, provvisoria, dal[redacted]to incerto. Qualche anno gli affari vanno bene, altre vol[redacted] vanno male.

E le peripezie delle annate di neve, di pioggia, di gelo? Ne parlavano un gruppetto [redacted] anziani, [redacted] cav. Allamano presidente della fiera, i vicepresidenti De Muro e Meda, e Bosticco, Cotto (uno dei protagonisti del primo dopoguerra), e Maria Viarengo, una donna d'età, ma che fu una ragazza celebre, disputata come modella dagli artisti torinesi: essa ricorda gli studi di Grosso, Bistolfi, Canonica, Rubino. «*T'ses la pi bela fija 'd Turin*» le dicevano — la più bella di Torino — e lo ripete [redacted] con compiacimento, ma anche con molta tristezza.

Ricordi? L'anno [redacted], l'inverno del freddo polare. A Torino il termometro era [redacted] a 16-18 sottozero. «*Quanto freddo* — esclama Cotto — [redacted] *piazza Carlo Alberto*». E De Muro: «*Versava la vernaccia nei bicchieri e il vino* [redacted] *copriva subito di ghiaccioli*». Comparvero quell'anno, per la prima volta, i «tramezzini» in luogo delle troppo impegnative pagnotte imbottite. E i prezzi? Qualcuno ricorda la salsic[redacted] che, con una trovata originale, veniva venduta [redacted] lire il metro; e il «quarto [redacted] Frascati con panino» che costava [redacted] lire.

I prezzi di oggi: vino sfuso [redacted] lire il litro, in bottiglia 700, vini tipici diversi lire 1000; un bicchiere [redacted] mescita da 50 a 100 lire. [redacted] reparti gastronomici, oltre agli assaggi al banco, si pos[redacted] pasti normali [redacted] tavole imbandite.

Alcuni padiglioni regionali danno un panorama abbastanza ampio della produzione vinicola italiana. Accanto ai vini piemontesi — Barbera, Freisa, Nebbiolo, Grignolino, Barolo, Gattinara, Passito [redacted] Caluso e altri prodotti nostrani — c'è l'angolo della Sardegna pittorescamente addobbato, che oltre ai prodotti gastronomici dell'isola offre vini Vernaccia, Cannonau, Monica, Girò, Na[redacted]. La Sicilia è presente [redacted] cannoli, Malvasia e Marsala; Roma con la porchetta e il Frascati; la Toscana col Chianti, la Liguria con prelibati vini bianchi secchi. C'è forse [redacted] sovrabbondanza di prodotti gastronomici che mettono un po' in ombra la rassegna enologica.

Il padiglione della fiera [redacted] sempre affollato. Nel pomeriggio ha [redacted] aspetto quasi salottiero ed è un convegno di buongustai e curiosi: l'orchestrina situata a ridosso di una monumentale botte di barbera rallegra l'ambiente; uomini, donne, bambini percorrono lentamente il perimetro della passeggiata fermandosi ai banchi di mescita, altri entrano negli «stands» e prendono posto ai tavoli concedendosi una sosta riposante. [redacted] l'afflusso è più vivace, e nei giorni «grassi» si riversa compatta nella fiera l'onda tumultuosa del carnevale.

Ettore Doglio

IL [redacted] FAMOSO VALZER DEL MONDO

[redacted]

La popolare melodia di Giovanni Strauss [redacted] eseguita per la prima volta il 15 febbraio 1867 - Era il tempo degli ufficiali absburgici, dei landò, dell'eleganza mondana - La capitale austriaca si prepara ora a celebrare la ricorrenza [redacted] eccezionale sfarzo e una punta [redacted] melanconia

(Dal [redacted] corrispondente)

Vienna, gennaio.

Attraverso le colonne dei giornali, le antenne della radio e della televisione, Vienna lancia al mondo intero l'invito a voler celebrare il 15 febbraio di quest'anno con un giro di valzer: per ricordare che in questa data, cento anni or sono, nacque il più celebre valzer che compositore viennese abbia mai scritto, il «Bel Danubio blu». Il motivo è considerato da generazioni di austriaci come [redacted] *specie di inno nazionale. E' più volte accaduto che alti esponenti della politica o della cultura di questo* [redacted] *siano* [redacted] *pubblicamente salutati all'estero con le semplici note di: «Donau so blau so blau...».*

Nulla può farci stupire se questa metropoli, famosa per aver lanciato una moda [redacted] *danza che ha conquistato giovani e vecchi in ogni paese, ha deciso di celebrare il «centenario», in maniera solenne, come se si trattasse di* [redacted] *ricorrenza storica.* [redacted] *valzer è stato il protagonista* [redacted] *un'epoca per Vienna,* [redacted] *più bella che questa metropoli abbia conosciuto.*

La scoperta e il lancio del «Bel Danubio blu» — per ironia della sorte — non sono dovuti ad un viennese, [redacted] *ad un giornalista parigino, il direttore del Figaro. Dopo averne ascoltata una esecuzione rimase talmente affascinato dall'impeto,* [redacted] *la freschezza e dalla poesia di quelle note da lanciare una vera e propria campagna propagandistica per imporlo all'attenzione di Parigi. E vi riuscì.*

Giovanni Strauss presentò per la prima volta il suo [redacted] *valzer il 15 febbraio 1867 nella Diana-Saal di Vienna, dove* [redacted] *una sua orchestra personale. L'accoglienza fu piuttosto tiepida. Dovette passare qualche anno prima che i viennesi cominciassero ad identificarsi in questo motivo e ne* [redacted] *il fascino.*

Strauss, poco soddisfatto [redacted] *debutto viennese, eseguì il valzer per l'apertura del padiglione austriaco all'Esposizione mondiale di Parigi: e qui ebbe i primi applausi. Paulina Metternich, la moglie dell'ambasciatore austriaco in Francia, pensò che* [redacted] *dovesse dare appoggio al maestro viennese e alla sua orchestra. Organizzò* [redacted] *ricevimento all'ambasciata invitando Napoleone ed Eugenia, il re* [redacted] *Hannover* [redacted] *principe di Galles, oltre a tutta l'alta società parigina. Strauss suonò, e vinse. Ad un certo momento tutti lo subissarono di applausi. Fra gli invitati* [redacted] *trovava il direttore del Figaro che fece del* [redacted] *del nuovo* [redacted] *una questione* [redacted] *impegno personale. Da Parigi il «Bel Danubio blu» rimbalzò in America, in Australia, in Cina, in tutto il mondo raccogliendo un successo strepitoso e facendo colare nelle tasche di Strauss* [redacted] *vera* [redacted] *pioggia d'oro.*

Vienna vuole [redacted] *ricordare quel giorno. Alla vigilia del centenario* [redacted] *maggiore orchestra* [redacted] *Wiener Männergesang-Verein eseguirà in Eurovisione il «Bel Danubio blu»* [redacted] *versione originale. Il 15 febbraio verranno solennemente deposte corone di fiori sulla tomba* [redacted] *Giovanni Strauss al cimitero monumentale di Vienna. In serata* [redacted] *città invita tutti i rappresentanti diplomatici stranieri ad un gigantesco giro* [redacted] *valzer nelle sale fastose della Rathaus. Gli organizzatori si augurano che in quel giorno in ogni angolo del mondo radio, televisione, o anche semplici orchestrine private lancino le* [redacted] *del «Bel Danubio blu» invitando tutti a entrare* [redacted] *Vienna in un giro a «tre quarti». La leggenda vuole che il Danubio* [redacted] *«blu» solo per gli innamorati. Chi lo vede limaccioso e* [redacted] *di chiazze* [redacted] *petrolio,* [redacted] *è sempre, faccia* [redacted] *coscienza.*

Bruno Tedeschi



Un passo tipico del valzer, il più «classico» [redacted] elegante dei balli

TREMILA SOCI SCELTI FRA TUTTE LE NAZIONI

[redacted] «conigliette» di [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Parigi, gennaio.

Il primo club parigino per miliardari sarà inaugurato [redacted] pochi mesi nei locali dove, sino al [redacted] luglio dell'anno scorso, c'era l'albergo *Pietro I di Serbia*, nella strada omonima vicina agli Champs Elysées. Albergo [redacted] prima categoria, a prezzi piuttosto alti, il *Pietro I* lavorava [redacted]prattutto in alcuni periodi dell'anno e, alla fine, non realizzava [redacted] profitto proporzionato al valore [redacted]gli impianti ed alle spese, secondo il suo proprietario, il quale [redacted] allora [redacted] far diventare permanenti le entrate grazie [redacted] una clientela sceltissima.

Verso la [redacted]ete dell'anno scorso, quindi, il *Pietro I* venne chiuso e affidato ad un architetto affinché, con alcuni decoratori, realizzasse l'ambiente ideale per [redacted] di miliardari. Si annuncia [redacted] la prossima apertura dell'«International Club», che funzionerà prendendo per modello quello di Los Angeles che dà piena soddisfazione al proprietario, ai clienti [redacted] al personale. I soci saranno selezionati. In tutto non potranno [redacted] più di tremila, ed ogni paese avrà una determinata quota, proporzionatamente alla sua importanza. In [redacted] modo sarà rispettato il [redacted]ttere internazionale del club. Gli [redacted]ricani, ad esempio, avranno diritto a seicento tessere, cioè [redacted] quinto di quelle disponibili.

Per essere membro bisognerà rappresentare una grossa società o avere personalmente [redacted] posizione [redacted] primissimo ordine molto solida. Il capitale minimo [redacted] il candidato dovrà dimostrare di possedere è stato limitato [redacted] milione [redacted] franchi, cioè centoventicinque milioni di lire, e se la quota annuale non è [redacted] ancora fissata si sa tuttavia che sarà elevata.

Il «Club» sarà naturalmente modernissimo e con le [redacted] comodità [redacted]ginabili. Avrà, tra l'altro, cento camere con aria condizionata e sala da bagno abbastanza grande affinché i collaboratori dell'industriale e [redacted] banchiere possano starvi comodamente mentre il principale, dalla vasca o in accappatoio, detta le istruzioni. Tutti i servizi di un grande albergo sono naturalmente previsti ed il mobilio, dalla sala da pranzo alla biblioteca passando dai salottini [redacted] intimi, [redacted] antico, [redacted] lo meno [redacted] stile. La direzione avrà parecchie [redacted]gretarie a disposizione della clientela.

Nel sottosuolo ci [redacted] un locale [redacted] cameriere, anch'esse giovani e belle, che indosseranno il vestito della coniglietta, aderente al corpo, [redacted] parti coperte, come quello dei topi d'albergo. Per poter entrare nel locale, però, bisognerà possedere la chiave [redacted] porta, la quale [redacted] data soltanto ai [redacted] in regola con le quote.

l. [redacted]

UN [redacted] DI KONDRASCIN

[redacted] Razin

Dimitri Sciostakovic: *La morte di Stenka Razin*, poema per basso, cori e orchestra, op. 119 [redacted] un poema di Evghenij Evtuscenko; *Sinfonia n. 9 in mi bemolle maggiore*, op. [redacted]. Vitali Gromadski basso; cori [redacted] repubblica russa [redacted] diretti [redacted] Alessandro Orlov; l'orchestra filarmonica di Mosca diretta da Kiril Kondrascin «Le [redacted] du [redacted]de» Ldx - A [redacted]. Mono e stereo.

Il poema sinfonico sulla morte dell'eroe contadino del Seicento, Stenka Razin, è stato eseguito per la prima volta due anni fa. Sciostakovic [redacted] rifà ad un'antica storia popolare e ad una moderna (e assai [redacted]) poesia di Evtuscenko. Entrambi, poeta e compositore attingono [redacted] serbatoio della leggenda e del folklore più [redacted] meno genuino, [redacted] creare un'opera d'arte.

Il poema sinfonico si [redacted]pone di tre parti: il dramma viene presentato dalla voce solista ogni tanto interrotta dai cori; il protagonista canta un monologo che [redacted] narrazione e filosofia [redacted] stesso tempo; morto l'eroe i [redacted] sostituiscono al narratore, scherniscono il popolo, [redacted] zar e preannunciano tempi migliori. Ingenua nel suo contenuto, la trama acquista però [redacted]vole dose di drammaticità grazie al modo in cui è sta[redacted] musicata, in parte almeno, e grazie alla bravura del [redacted] Gromadski.

Peccato [redacted] Sciostakovic, da quel grande musicista che è, non voglia ricorrere a mezzi più moderni e meno [redacted]vi di ciò [redacted] in alcune parti di questa sua recente opera. Che egli [redacted] avrebbe potuto fare, si vede chiaramente da diverse belle pa[redacted] iniziali del poema sinfonico e soprattutto dalle soluzioni originali del drammatico finale.

Sul retro [redacted] la *Sinfonia n. 9*, [redacted] della sinfonia della guerra; cantava la vittoria finale, doveva, nello spirito del realismo socialista, aprire le porte alla spe[redacted] del mondo in pace.

L'accostamento delle due opere (distanti nel tempo circa vent'anni), [redacted] pare molto felice: essa dà [redacted]que una precisa misura del[redacted] possibilità del compositore. (Era forse più interessante ascoltare la *sinfonia n. 8* che ci avrebbe offerto uno Sciostakovic più libero).

r. la.







Borse economia e finanza

L'indice generale è sceso ieri da 75,71 a 75,19 (— 0,7 per cento)

Riunione debole per i titoli azionari Nel dopoborsa tendenza più sostenuta

[redacted] un'apertura resistente ha fatto seguito la costante pressione delle vendite - Reddito fisso [redacted] - Nel pomeriggio qualche accenno di ripresa: Generali 104.000, Fiat 3000, Montecatini [redacted]

Ieri, a Torino, mercato debole. Ad un'apertura resistente, è seguita la costante prevalenza delle vendite, più accentuata nella seconda metà della riunione. Listino [redacted] minimi della giornata, con diffuse perdite di un certo rilievo nei confronti della vigilia.

Dopoborsa in lieve ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2995-3000; Montecatini 1810-15; Viscosa 4365-75; Ass. Generali 104.000; Amiata 5160.

Milano, 26 gennaio.

Mercato svogliato, in cui sono completamente [redacted] le iniziative che hanno caratterizzato i giorni scorsi. Sin dall'apertura i realizzi hanno preso l'iniziativa, ma il loro facile assorbimento ha permesso di li[redacted] il cedimento dei corsi. Alcuni spunti di ripresa si [redacted] avuti, [redacted] della seduta, sui titoli primari. Il li[redacted] raccoglie i livelli intermedi della giornata, con diffusi ribassi rispetto alle quotazioni di ieri. L'indice generale azionario de *Il Sole - 24 Ore* scende da 75,71 a 75,19, con una flessione [redacted] 0,7%. Reddito fisso stabile.

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI [redacted]			
[redacted]	75.800	Sifir	1100
Sim	2955	Snel	2930
Centrale	8612	Italpi	3026
Invest	3230	Generali	103 680
Bastogi	2200	Ras	59.015
Sviluppo	2010	Incendio	8985
Fimmare	379	Assicur.	71.000
Finsider	716,50	Ass. Ter.	1390
Breda	[redacted]15	Ass. Ter. pr	5420
Setep	86	Ass. Mil.	28.390
Sme	2385	Ass. Mil. pr	22.110
Generalfin	915	Fond. Vita	19.105
Pirelli C.	4275	Agricola	4330
COMUNICAZIONI			
N. Milano	[redacted]	Ausiliare	2585
Nitsui	3600	Sip	2703
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	15.760	Linificio	3670
Val Ticino	13,50	Tilane	510
Olcese	517	Frette	435
De Angeli	3460	Cassani	4700
[redacted]	[redacted]	Bernasc.	[redacted]
Linificio	521	Castellini	5540
Rotondi	[redacted]	Snia Visc.	4364
[redacted]	26.800	Viscosa pr	3120
Tosi	3480	Facchetti	550
Lanerossi M.	29.000	Scotti	150
Gavazzi	2419	Marz. pr.	[redacted]
[redacted] **E METALLURGICI**			
Italsider	1001	Siele	10.380
Magona	1357	Breggi U.	1201
Metallur	3740	Falck	[redacted]
Amiata	5110	Falck pr.	3865
Marzoc.	1809	Trafilerie	685
Montepon.	655	Ossa-Vinia	735
Spimega	1470	Ternat Enl.	329,75
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Fiat priv.	2289	Olivetti	3216
Nebiolo	648	Olivetti pr.	[redacted]
Fr. Tosi	1100		
ELETTRICI ED [redacted]ECNICI			
Cigli	2938	Magneti	1049,50
Emilliana	2528	Tecnom.	1440
Brebbia	2510	Alto Ven.	[redacted]
Marelli	655		
ALIMENTARI			
Distillati	3225	Cortesia	2602
Eridania	3435	Motta	10.950
Ez. Molini	3400	R. Zucch.	200
CHIMICI			
Anic	1640,50	Rumianca	1093
Saffa	5318	Sarom	1067
Italgas	1508	C. Erba	9130
Lepetit	218	Erba priv.	5780
Nap. Gas	900,50	Riccardi	16.550
Pellegas	100	Calleria	190
In.Ind.Co.	2790	Ledega	4305
Mira L.	37.500	Ledega pr.	4900
Orsigaz	1435	Cogo	8400
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ambes	2100	Milano C.	23.550
Inazioline	2100	Sifas	3080
Sapi	1860	Bon. Ferr.	814
Beni Stab	3140	Bojan. R.	6010
Bon. Imm.	555,25		
DIVERSI			
[redacted]	1800	Assereghe	92
Bonde	32.000	Pirelli II.	5850
Borgo	17.050	1 Acque	4755
Sweetl	563	Rinasc.	369,75
Cogo	4135	Rinasc. pr	291
Italcem.	15.800	Medioc. pr	3250
Cementir	[redacted]	C. Acque	617
Cal. Pezzi	190	De Ferrari	1142
Perro pr.	206	Sas	4300
Eternit	3699	Spas	1779
Reggio E.	900	Gancelli	[redacted]

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
[redacted]	103 10	—
» cont.	103 —	—
Redimibile 3½	100 20	—
» cont.	100 10	—
Ricostruz. 3½	88 40	+ 0 05
» cont.	88 50	+ 0 05
Ricostruz. 5%	97 25	—
» cont.	97 10	— 0 05
Bd. Fond. 5%	96 90	—
Pr. R. 5% Tr	96 20	—
» 64	96 50	—
B.T.N. 5% [redacted]	100 —	—
» » '69	99 975	—
» » '70	100 25	+ 0 05
» » '71	100 20	+ [redacted]
» » '72	100 05	+ 0 10
» » '74	100 22	—
» » '75	100 10	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 80	+ 0 40
» » '65	98 80	+ 0 20
» » '65 II	98 85	+ 0 15
» Est 6%	98 60	+ 0 20
I.R.I. 5½	98 275	—
» 5½%	99 20	—
» ('64) 6%	99 75	—
» ('58) 6%	99 50	—
» '57 5.5%	99 45	—
» ('56) 6%	98 80	—
» Ital. 6%	98 40	+ 0 15
» ('74) 6%	98 90	—
» '59 5½%	94 40	—
» '60 5½%	93 10	— 0 15
» '61 5½%	93 —	+ 0 10
» '62 5½%	93 50	+ 0 10
» ('64) 6%	98 80	+ 0 20
» '65/03 6%	98 20	+ 0 075
» Siderurg. 6%	99 90	—
» Elettr. 5½%	110 20	—
» » 5½%	95 20	—
Elet (III) 6%	[redacted]	—
» (IV) 6%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 75	— 0 10
» » '53	96 95	—
» » '55	95 70	—
» » '56	94 70	— 0 10
» 5% '58	91 80	+ 0 30
» 5% '61	91 80	—
» 6% '63 I	96 50	—
» 6% '63 II	96 65	+ 0 05
» 6% '64 I	96 60	—
» 6% '64 II	96 60	+ 0 10
F.S.Ap. 5% I	89 60	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 50	—
» » 5% 64 I	96 80	— 0 10
» » 5% 64 II	96 80	—
» » 5% 65 III	96 75	—
» » 5% 65 IV	97 —	—
OO.PP. 5%	90 —	+ 0 30
» 5½%	93 40	+ 0 10
» 6%	97 15	— 0 05
» C. Ap. 64	96 80	—
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» D. 1 6%	96 80	+ 0 10
» D. 2 6%	96 90	+ 0 10
» Ed. A 6%	97 325	— 0 025
» Ed. B 6%	97 30	+ 0 05
» Ed. C 6%	97 40	—
» I.Ed. 6% 66	[redacted]	—
» » 6% 65 II	96 20	—
» Aut 6% 66	98 50	—
Ent Petrolio 6%	99 20	—
» » 6% '57	99 10	—
» » 6% '58	98 20	—
» Sp. 6% '58	97 50	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	96 95	+ 0 10

Titoli	26	Variaz.
C. P. '66 6%	96 775	—
Cas Sud 6%	97 65	—
» » 5½%	93 55	— 0 25
» » 5½ '61	93 10	— 0 10
» 5½ '61 II	93 40	+ [redacted]
» 5½ '62 I	93 40	+ 0 20
E. S. 5½ '63 I	93 —	+ 0 25
» 5½ '63 II	93 —	—
» 5½ '63 III	93 20	—
» 6% '64 I	97 80	—
» Gale 5½%	92 80	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	[redacted]	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Mediocred. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Ord. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sard. 5%	89 90	—
Cr.I.Sar.Ai 5½	92 —	—
» » » 42 5½%	92 50	—
» » » 44 6%	97 —	—
» » » 45 6%	96 10	—
» » » 51 6% II	96 05	— 0 05
» » » 46 6%	95 975	+ 0 025
C.F.D. Nap. 5%	91 25	—
Ipamec 6% 36	99 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62 I	93 70	—
» 5½ 62 II	92 65	—
» 5½ 62 III	92 50	— 0 10
» 5½ 63 I	92 —	—
» 5½ 63 II	92 10	—
» 5½ 64 I	96 70	—
» 6% 64 II	96 70	—
» 6% 65 I	96 90	—
» 6% 65 II	96 70	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 5½	93 175	—
» » 6%	98 25	+ 0 25
» Edison 5½%	99 50	—
» » 6%	98 70	—
» » 5%	99 —	—
» Cellina 6%	99 50	+ 0 50
» M.Mezz. 6%	96 70	—
» Dp.S.M. 6%	97 50	—
» » » » » V	97 50	—
» Exp. 6%	97 50	—
IRI XII 6%	99 70	—
» XVIII 6%	98 65	— 0 05
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 70	—
» XXI 6%	98 65	—
» XXII 5%	98 65	— 0 15
» XXIII 6%	89 95	+ 0 10
» XXIV 5½	93 20	+ 0 025
» XXV 6%	96 60	+ 0 125
» Cr. Mob. 6%	97 10	+ 0 30
» spec. '64	97 65	+ 0 10
» Fin 6% '64	[illegible]	—
Torino '37 2%	98 50	—
» '38 6%	98 25	—
» AEM 5½ 60	94 20	—
» AM 5½ 62	93 90	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '49	100 05	+ 0 15
Fiat 6% 56	100 10	—
Fiat 6% '51	100 05	— 0 05
Fiat 5½% '60	94 80	+ 0 10
RIV 5½%	91 50	—
Pirelli 6% '60	100 —	—
» 5½% '55	94 —	—
Oliv. '60-63 7%	102 50	+ 0 50

Titoli	26	Variaz.
Obr. '63 7%	104 50	—
» '58-75 7%	103 50	—
» '58 7%	103 —	+ 1
» '59 6½%	101 25	— 0 25
» '62 5½ I	91 80	— 0 10
» '62 5½ II	92 05	—
Gen. El. 5½%	91 90	—
Magneti 7%	103 50	—
» 6% 7%	104 25	—
» 56 7%	103 50	—
Clerici 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '62	91 —	— 0 80
Vdsaml 7% '56	102 60	—
» 7% '57	102 60	— 0 40
» 7% '59 I	102 60	—
» 7% 59 II	102 60	—
Cosil-Gam. 7%	104 —	+ 1
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 6%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Fras 6%	97 —	—
Cart. It. 7% '46	102 —	—
» 5½ '62	90 50	—
Catani 6%	100 —	—
» 6% '58	99 —	— 0 30
» 5½% '58	93 —	—
» 5½% '61	92 80	— 0 15
» 5½% '62	92 60	+ 0 20
Montedison 6%	99 —	—
Vizzola 6%	99 25	— 0 65
» 6% '57	98 20	—
» 6% '64	98 25	— 0 05
Sipel 6%	100 50	—
Temi 6%	99 50	—
Falvo 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	100 —	—
Palagas 6½%	99 —	—
[redacted]	95 425	+ 0 025
Medfaltes 7%	103 50	—
Fargel 6%	109 —	—
C. Pozzi 5,75 59	87 75	+ 0 25
» 5,30 62	86 65	—
Olandese 5½	92 —	—
» 5,30 62	91 50	+ 0 10
Lancia 5½% 60	91 75	+ 0 25
» 5½% 62	91 25	— 0 15
Lepetit 6% 58	95 90	—
Cave-Sav. 5½	93 —	—
IBM (Italia 5½	92 15	—
It. Gas 5½ '61	93 —	— 0 15
Tr.C.S.Rel 5½	93 20	—
Autostrade 5½	92 20	+ 0 10
» 6% '65	98 40	+ 0 20
Motta 5%	94 75	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 05	+ 0 10
Ac. P. 5½ %	192 —	—
Imm. Roma 6%	215 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7450	— 125
Ass. Tore priv	5480	— 45
Ass. Generali	103775	— 1475
Prem. Finanz.	1290	—
STET	2950	— 2
Invest	3270	—
Finsider	715	— 7 50
Mediobanca	75850	— 950
La Centrale	8620	— 200
Merid. Finanz.	2381	— 18
Fabr. Merid.	2305	— 41

Titoli	26	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	3500	—
N.A.I.	[redacted]00	—
Torino-Nord	55	+ 1
SIP	2703	— [redacted]
METALMECCANICI		
FIAT	2987	— [redacted]
FIAT priv.	2285	— 15
Nebiolo	670	— 8
Mondialpiù	2100	—
Italsider	1001	— 3
Westinghouse	960	—
Fornara	290	—
Oprindus	[redacted]	—
Olivetti	3215	— [redacted]
Olivetti priv	3360	— 55
Terni	330	— 2
E. Marelli	658	— 2
M. Marelli	1870	— 7
TESSILI		
Borgosesia	5210	—
Viscosa	4355	— 45
Viscosa privil.	3122	—
Châtillon	5530	— 27
[redacted]	440	+ 5
CHIMICI		
Italgas	1514	— 16
Farmitalia	1105	+ 5
Schiapparelli	4200	—
Mira Lanza	37700	—
SAFFA	5565	— 15
ANIC	1639	— 30
[redacted]	1695	— 16
[redacted]	1807	— 19
Lepetit	219	— 5
Pulega	100 75	— 1 50
S.A.R.O.M.	1050	—
Eir	5000	—
MINERARI		
Montecatini	655	— 20
Sidero-Argilla	16080	—
M. Amiata	5100	—
ALIMENTARI		
Ant. Zucchero	200	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	545	—
Eridania	[redacted]	—
Motta	10900	— 100
IMMO[redacted]		
Beni Stabili	3150	— 30
Zitai	3125	—
Aliom. (Napoli)	6060	—
Imm. Roma	560	— 6
Girardini	2150	—
Ferro	127	—
DIVERSI		
SIAM	5750	—
Acqua Potab.	1055	+ 9
C. Acqua Roma	622	—
Cartiere Ital.	1410	— 5
Cartiere Burgo	17050	— 300
Fornaci Riun.	11800	—
Ciaroli	3750	—
Pirelli	3845	— 33
Cement. Pozzi	195	— 7
Rinascente	370	— 6
Rinascente pr.	294	—
Ind. Stura	1600	—

[redacted] A [redacted]

QUOTAZIONI [redacted] UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	19/1	26/1
ASSICURATIVI		
[illegible]	17.073	17.975
Ital Vita	[illegible]	1.395
Regia Grandine	634	634
S. A. I.	400.500	405.500
BANCARI		
Ambrosiano [redacted]	[illegible]	[illegible]
Credito Agr.	[illegible]	13.075
Credito Industriale	[illegible]	[illegible]
[illegible] Agric.	[illegible]	[illegible]
Pop. di Milano	7.300	7.300
Pop. di Novara	16.025	16.025
Prov. Lombarda	4.150	5.000
[illegible]	4.700	4.700
[illegible]	11.100	11.100
[illegible]	9.300	9.500
[illegible]	16.100	13.500
Cred. Comm.	804	483
Credito Italiano	1.000	1.500
Ist. Banco. Lavoro	15.000	75.1[redacted]
CARTIERE		
[illegible]	21	25
[illegible]	27.450	[redacted]
[illegible]	12.000	15.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	3.450	[redacted]
[redacted] Mayer	11.300	11.100
Coco F[redacted]	621	ex. 580
Zambeletti	7.400	[redacted]
Rollo & [redacted]	3.250	3.350
[redacted]	[illegible]	1.830

TITOLI	19/1	26/1
METALMECCANICI		
E. G. B.	12.500	12.300
C. G. S.	3.000	3.000
Hayne Autom.	2.700	2.700
Acc. Vaccari	130	133
Ferro Met. Cors.	1.045	1.033
Metall. Broggi	783	780
Morisa	34	40
TESSILI		
Cot. Cesarino	2.150	2.150
Cot. Olcese	22.000	21.500
Cot. Valletate	878	878
Frette & C.	1.300	1.310
Bergamasco	2.085	2.085
Manif. Cesgno	3.440	3.440
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	[redacted]	11.100
Serravalle	10.030	10.000
Cart. per Milano	800	800
DIVERSI		
Saclo priv.	733	[redacted]
Serra Italia	[redacted]	[redacted]
Frig. [redacted]	10.000	10.000
Ingegneri P. P.	2.000	2.000
[redacted] Tessile	3.170	3.170
Arti Grafiche	12.000	13.000
Cost.	4.000	4.030

[redacted] congiuntura

Più ottimisti in Italia gli operatori economici

Sono aumentate a fine dicembre, rispetto al mese precedente, le previsioni di un andamento favorevole degli ordinativi, [redacted] produzione e dei prezzi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

Allontanatesi le disastrose impressioni dei giorni del «diluvio», il giudizio degli operatori economici è apparso a fine dicembre più intonato all'ottimismo del mese precedente. Lo si desume dai risultati della consueta [redacted] mensile effettuata per conto della Cee, dall'Isco e da Mondo Economico.

Da [redacted] all'altro [redacted] variazioni dei giudizi, per quanto riguarda l'andamento dell'economia italiana fra [redacted] gennaio e i primi d'aprile del 1967, [redacted] poche, ma tutte positive. Il [redacted] per cento delle risposte (73 a fine novembre) prevedeva stazionarietà, il 25 un'evoluzione [redacted] favorevole (il 21 il mese precedente) e [redacted] il [redacted] per cento (come il mese prima) un'evoluzione negativa. Rispetto a fine novembre, la prevalenza degli ottimisti sui pessimisti è quindi nettamente cresciuta (da +15 a +19).

Questa indagine a carattere generale trova conferma in quelle di carattere particolare: sugli ordinativi (il [redacted] è salito da +8 a +15), sulla produzione (da +10 a +17) e sui prezzi (da +11 a +14). Ciò significa che per i prossimi tre mesi gl'imprenditori prevedono aumenti — su fondo stabile — per tutti e tre i fenomeni considerati.

A scanso di interpretazioni sbagliate, varrà la pena di precisare che prevedono prezzi in aumento il [redacted] per cento degli operatori (come in novembre), prezzi stabili il 76 (invece del 73), prezzi in diminuzione il 5 (anziché l'8 per cento). [redacted] ba.

Preoccupazione a [redacted] perché vi sono troppe [redacted]

Secondo un giornale la città rischia di divenire [redacted] nuova Tangeri

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 26 gennaio.

(l. f.) Negli ambienti finanziari ginevrini [redacted] esprime [redacted] certa preoccupazione per il fatto che nella città del Lemano è [redacted] continuo aumento il [redacted] degli istituti bancari: ben 78 banche hanno la loro sede legale a Ginevra.

Sulla *Tribune de Genève*, l'[redacted] Fred Bates invita le autorità locali ad adottare urgenti provvedimenti «*altrimenti Ginevra rischia di divenire una nuova Tangeri*». Egli aggiunge che diverse banche, ufficialmente svizzere, in realtà hanno capitale straniero.

La Camera [redacted] Comuni approva la nazionalizzazione dell'acciaio

Londra, 26 gennaio.

La Camera dei Comuni ha approvato stasera in terza lettura, [redacted] 306 voti a favore e 220 contrari (86 [redacted] maggioranza) [redacted] progetto di legge che restituisce ancora una volta allo Stato il controllo dell'industria siderurgica. La [redacted] passa ora all'esame della Camera dei Lords che può ritardare ma non respingere l'applicazione del discusso provvedimento.

La corsa dei messaggeri



LONDRA, [redacted] gennaio — I messaggeri degli agenti di c[redacted] dalla sede della Banca d'Inghilterra per portare l'annuncio che il tasso [redacted] sconto in Gran Bretagna è [redacted] ridotto dal 7 al 6,5 per cento (Tel. A.P. - Il servizio in 1ª pagina)

Johnson: L'economia degli Stati Uniti è [redacted] e in continuo progresso dal '61

Nel [redacted] il [redacted] della produzione è salito a 740 miliardi [redacted] dollari (462.500 miliardi [redacted] lire), con [redacted] incremento dell'8,5 per cento sul 1965 - Qualche preoccupazione per il numero dei disoccupati, i prezzi e la bilancia dei pagamenti - Un programma per "abolire la povertà"

[redacted] corrispondenza)
Washington, 26 gennaio.

Johnson ha [redacted] oggi al Congresso un messaggio sulla situazione economica del Paese e sulla politica del go[redacted] in [redacted] Presidente ha rivendicato all'amministrazione il merito d'avere reso possibile un periodo di prosperità senza precedenti e implicitamente ha fatto appello al Congresso perché continui ad appoggiare una politica che ha avuto suc[redacted] in media durante l'anno la mano d'opera impiegata — dice il messaggio — s'è aggi[redacted] sui 74 milioni, due milioni in più che nel 1965. Il valore della produzione complessiva di beni e servizi è stato [redacted] 740 miliardi di dollari (462.500 miliardi [redacted] lire), con [redacted] aumento di [redacted] miliardi (pari all'8,5 per cento) in termini monetari rispetto al reddito dell'anno precedente e [redacted] 5,5 per [redacted] tenendo conto dell'aumento dei prezzi.

«Nel febbraio del 1961 — ha scritto Johnson — ha [redacted] inizio il più spettacolare pe[redacted] di progresso economico della nostra storia, periodo che tuttora continua. L'elenco dei progressi compiuti in questi ultimi sei anni è davvero impressionante: sono stati [redacted]ti nove milioni di nuovi posti di lavoro e la percentuale dei disoccupati [redacted] scesa da circa [redacted] 7 per cento al 3 per cento. Il reddito nazionale lordo nello stesso periodo è cresciuto [redacted] per cento. La produttività [redacted] aumentata del 19 per cento».

Johnson ha avvertito che la prosperità comporta problemi, alcuni d[redacted] quali molto seri. Le questioni fondamentali da risolvere sono il numero dei disoccupati che resta troppo alto (tre milioni); [redacted] rapido aumento [redacted] prezzi, anche per la guerra nel Vietnam, il disavanzo nella bilancia dei pagamenti; l'alto costo del denaro, che si è riperc[redacted] soprattutto sull'industria delle costruzioni.

Insieme al messaggio di Johnson al Congresso [redacted] stato sottoposto un rapporto del consiglio economico della Casa Bianca, nel quale si prevede che l'economia americana, dopo un periodo di rallentamento nella prima [redacted] del '67, riprenderà a progredire [redacted] ritmo soddisfacente negli ultimi sei mesi dell'anno.

Oltre a ciò il Presidente e il Consiglio economico della Casa Bianca propongono che venga urgentemente messo a punto un meccanismo per la [redacted] nel mondo di nuova liquidità attraverso la creazione di [redacted] unità di riserva e annuncia un programma dettagliato per evitare che la fine della guerra [redacted] Vietnam provochi un rallentamento dell'economia.

Molto interessante, nel messaggio, la parte che riguarda i programmi della «grande società»: Johnson ha [redacted]nunciato lo studio di un piano per una «tassa negativa», per una misura cioè che assicuri ad ogni famiglia americana [redacted] reddito che la collochi al di sopra di un certo livello minimo, mettiamo tremila dollari l'anno, che verrebbero [redacted]ti, a chi ne ha bisogno, da parte dello Stato.

Il messaggio economico di Johnson dice, a questo proposito: «Gli Stati Uniti sono la prima grande nazione della storia ricca a sufficienza per poter [redacted] abolire la povertà».

Nicola Caracciolo

La Jugoslavia accusa l'Italia di aver provocato la [redacted] commerciali

Dichiarazioni a Belgrado del vice-ministro degli Esteri

Belgrado, 26 gennaio.

La Jugoslavia ha [redacted]to oggi l'Italia di avere rotto [redacted] negoziati [redacted]iali, pretendendo di subordinare la firma [redacted] un [redacted] accordo a condizioni non riguardanti gli scambi commerciali.

Miss Pavicevic, vice ministro degli Esteri, rispondendo in Parlamento [redacted] un'interrogazione, ha rivelato che i negoziati italo-jugoslavi, iniziati il 9 gennaio per un [redacted] accordo commerciale, sono stati interrotti dagli italiani il 20 gennaio.

Ecco il testo della dichiarazione fatta [redacted] Pavicevic in Parlamento: «I negozia[redacted] commerciali con l'Italia, che [redacted] sviluppati favorevolmente e [redacted] stavano avvicinando alla conclusione, [redacted] stati rotti da parte italiana il 20 gennaio, per ragioni non attinenti con [redacted] soggetto delle trattative. Considerando tale atteggiamento, e la pretesa di condizionare [redacted] conclusione di negoziati commerciali all'accordo su altri problemi sorgenti da relazioni bilaterali, insolito ed inaccettabile, il governo jugoslavo ha intrapreso passi diplomatici per chiarire la situazione». *(A. P.)*

[redacted] e AZIENDE

Il Centro di Arquata Scrivia delle Raffinerie dott. Edoardo Garrone



Nel corso dell'assemblea [redacted] ciale riunitasi a Genova il Presidente, dott. Riccardo Garrone, ha illustrato l'attività svolta dall'Azienda nel 1966, sottolineando il significativo primato raggiunto con [redacted] milioni [redacted] tonn. [redacted] petrolio [redacted] lavorato [redacted] corso dell'anno.

Questo eccezionale risultato, che pone la Raffineria Garrone al primissimo posto tra le raffinerie di petrolio [redacted] triangolo industriale italiano e tra le più importanti in campo europeo, viene a confermare la grande importanza che nello sviluppo dell'azienda ha assunto l'entrata in funzione del Centro [redacted] Arquata Scrivia.

Il Centro [redacted] Arquata Scrivia, inaugurato ufficialmente il 14 novembre scorso, è costituito dal maggior deposito di prodotti petroliferi [redacted] Italia (capacità 474.000 mc.), situato alle porte della Pi[redacted]ra Padana ed allacciato ai principali centri industriali dell'Italia e della Svizzera per mezzo di una completa rete di autostrade.

Esso è collegato agli impianti di raffinazione [redacted] Genova mediante un oleodotto a cinque tubazioni che valica [redacted] Appennini a quota 329 m. sul livello del mare e che dal punto di vista tecnico rappresenta [redacted] assoluta novità europea.

[redacted] corso del 1967 entreranno in funzione i nuovi impianti realizzati presso il Porto Petroli [redacted] Genova Multedo, che comprendono una stazione di pompaggio [redacted] potenza elettrica installata di 7.500 kw, ed un fascio di nove [redacted] che uniscono [redacted] Porto Petroli agli impianti della Val Polce[redacted] lungo un percorso di 12 km. di [redacted] km. 3,5 in galleria.

Eletta la «Signorina Gabetti 1967»



Nella foto: la «Signorina [redacted] 1967» riceve le congratulazioni del [redacted] Giovanni [redacted] Savi, Direttore Amministrativo.

In un clima [redacted] cordialità alla «Gabetti & C.» s.p.a. ha avuto luogo l'assegnazione [redacted] premio «Signorina Gabetti 1967».

La signorina Annamaria Bolla, nuova eletta in carica per [redacted] sue doti di serietà ed attaccamento al lavoro, ha ricevuto dalle mani del Direttore generale cav. Giovanni Gabetti [redacted] spilla d'oro riproducente la classica «g» [redacted] artistica pergamena.

Dopo la simpatica cerimonia la «Signorina Gabetti» è stata calorosamente festeggiata dai superiori, dalle colleghe e dai colleghi del Centro Vendite Immobiliari Gabetti & C. [redacted] Torino.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con lievi variazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata da 840,59 [redacted] 838,70

New York, 26 gennaio.

Dopo alterne oscillazioni, Wall Street ha chiuso oggi con lievi variazioni dei corsi, in maggioranza ribassi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali [redacted] sceso da 840,59 a 838,70, [redacted] una perdita di 1,89 punti. Dopo un indebolimento iniziale, il mercato ha registrato una ripresa nel primo pomeriggio, per l'annuncio [redacted] domani la «Chase Manhattan Bank» ridurrà il proprio tasso di interesse «prime rate» dal 6% al 5,5%.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 838,70 (840,59); ferroviari 22[redacted] (226,09); obbligazioni [redacted] 83,38 (83,35).

Francoforte: 94,17 (92,25)

Francoforte, [redacted] gennaio.

Il mercato ha accentuato i miglioramenti di ieri, chiudendo con guadagni superiori al 2 per cento in media.

Indice 94,17 (ieri 92,25).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,80 (17,55); Fiat 18,85 (18,80); Fiat priv. 14,30 (14,40); Finsider 4,35 (4,20); Magneti Marelli priv. 6,80 (6,60); Montecatini 11,35 (11,40); Olivetti priv. 21,23 (21,45); Pirelli 24 (24,25); Snia Viscosa 27,25 (27,60).

Parigi: da 95 a 94,8

Parigi, 26 gennaio.

Prosegue la tendenza debole.

Indice 94,8 (ieri 95).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 26,50 (26,70); Pirelli Spa 29,20 (n. q.); Snia Viscosa [redacted] (34); Fiat 22,60 (23); Fiat priv 17,15 (17,25); Montecatini 14,10 (14,20).

Londra: [redacted] 406,9 a 405,8

Londra, [redacted] gennaio.

Oggi, alla Borsa di Londra, prevalenza di flessioni di limitata entità. A seguito [redacted] riduzione del tasso di sconto, i titoli [redacted] Stato hanno chiuso in rialzo.

Indice [redacted] (ieri 406,9).

Quotazioni d. chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Snia Viscosa [redacted] (60); Snia Viscosa priv 42 (42); Montecatini 25 (25)

Zurigo: [redacted] 175,9 a 178

Zurigo, 26 gennaio.

Quarta seduta in rialzo, con [redacted] progresso medio dell'1,2 per cento circa.

Indice 178 (ieri 175,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 85,25 (86); Rumianca 12,10 (12,20); Italcementi 113 (114); Snia Viscosa [redacted] 30,75 (31); Bastogi 15,75 (16); Condotte Acqua 4,40 (4,40); Fiat 21,25 (21,80).

Unione Banche Svizzere 2525 (2525); Società di Banca Svizzera [redacted] (2000); Credito Svizzero [redacted] (2095); Electro-Watt 1220 (1175); Italo-Suisse 187 (185); Aare-Tessin [redacted] (840); Adolph Saurer [redacted] 1040 (1025); Bally [redacted] (1170); Brown Boveri 1525 (1500); Ciba [redacted] (4550); Fischer 1173 (1150); Lonza 810 (810); Nestlé 2015 (2000); Sulzer 3110 (3100).

[redacted] Steel: 107 [redacted] di lire nel [redacted]

E' la cifra più alta da [redacted] anni

New York, [redacted] gennaio.

La Bethlehem [redacted] Corp. ha comunicato che i profitti realizzati nel 1966 sono stati i più alti degli ultimi [redacted] anni.

La società, che è per importanza, nel campo siderurgico, [redacted] seconda d'America, ha registrato profitti per 170.933.000 dollari (quasi 107 miliardi [redacted] lire), (3,72 dollari per azione). Nel [redacted] i profitti furono di 150.028.000 dollari (3,29 per azione).

Un profitto record fu ottenuto dalla società nel [redacted], con 191.026.000 dollari (4,13 per azione). *(A. P.)*

Assemblee e dividendi

Olivetti — L'assemblea degli azionisti della Società Olivetti di Ivrea è convocata per il [redacted] febbraio, [redacted] l'esame del bilancio al 31 dicembre 1966, i cui risultati [redacted]iono — secon[redacted] [redacted] to a suo tempo comunicato — la distribuzione di un dividendo (immutato) di 70 lire alle azioni ordinarie e [redacted] lire [redacted] azioni privilegiate.

Invest — Gli azionisti della [redacted] Invest — Sviluppo e gestione investimenti mobiliari — [redacted] convocati per il 13 febbraio (eventuale seconda convocazione il 14), per l'esame del bilancio al 30 novembre [redacted]. Verrà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 120 lire per azione, [redacted] lo scorso anno.

Bastogi — L'assemblea degli azionisti della Società Italiana Strade Ferrate Meridionali (Bastogi) è convocata [redacted] il 16 febbraio [redacted] prima adunanza (seconda [redacted]vocazione il 18), per l'esame [redacted] bilancio al 31 dicembre 1966, i cui risultati consentono di distribuire un dividendo (invariato) di [redacted] lire per azione.

Il [redacted] all'aereo supersonico civile?

Washington, 26 gennaio.

La realizzazione d'un aereo civile [redacted] posti e con velocità di crociera supersonica è stata ufficialmente [redacted]cantonata dall'amministrazione federale degli Stati Uniti Johnson [redacted] ha ritenuto opportuno richiedere al Congresso gli ingenti fondi necessari per passare dalla fase degli studi a quella della realizzazione.

Questo orientamento — secondo il notiziario dell'ambasciata italiana a [redacted]ington — è stato accolto [redacted] notevole [redacted] di delusione negli ambienti [redacted]lla Boeing Aircraft e della General Electric, le due società che [redacted] erano aggiudicate, rispettivamente, la costruzione del [redacted] fusoliera e [redacted] propulsori a getto. *(Italia)*

Diventano più facili i temuti esami?

Molti promossi lo scorso anno alla maturità ed abilitazione

Secondo i dati ufficiali del Ministero, hanno superato il liceo classico l'83,88% dei candidati; l'istituto tecnico l'82,8; il liceo scientifico l'81,43 - Il minor numero dei promossi si è avuto alla abilitazione magistrale: 75,82 - Ad Aosta neppure un respinto alla maturità classica e scientifica

Roma, 26 gennaio.

Nell'anno scolastico 1965-66, conclusosi nell'ottobre scorso, 147.170 giovani hanno conseguito un titolo di studio di scuola secondaria. La percentuale di promossi è molto alta. Secondo dati forniti dal Ministero della Pubblica Istruzione, i candidati erano 180.921.

Il numero maggiore di promossi si è avuto nella *maturità classica*: 28.467 su 33.936 esaminandi (83,88%); 5.469 sono stati i respinti (16,12 per cento); *nell'abilitazione tecnica*: 73.375 abilitati su 88.507 candidati (82,8%) e 15.131 respinti.

I promossi per la *maturità scientifica*, in percentuale, sono stati l'81,43 per cento: 13.910 su 17.082 (i respinti sono stati 3172, cioè il 18,57%). Il minor numero di abilitati si è avuto negli *istituti magistrali*: 31.387 su 41.396 candidati (75,82%). I respinti sono stati il 24,18%.

Ad Agrigento, per esempio, i respinti nell'abilitazione magistrale sono stati 319, su 842 candidati, mentre nella maturità classica i respinti sono stati 53 su 346; in quella scientifica, sei su 44 e nell'abilitazione tecnica 45 su 501; ad Avellino 185 su 502 nell'abilitazione magistrale, mentre sono stati 36 su 172 nella maturità classica, 18 su 86 in quella scientifica e 90 su 336 nella abilitazione tecnica; a Benevento, i respinti nell'abilitazione magistrale sono stati 130 su 460, mentre nella maturità classica sono stati 37 su 297, in quella scientifica 9 su 58 e nell'abilitazione tecnica 90 su 492.

A Catania i respinti nell'abilitazione magistrale sono stati 235 su 965, mentre nella maturità classica sono stati 166 su 1149, in quella scientifica 34 su 258 e nell'abilitazione tecnica 155 su 1688; a Catanzaro, i respinti nell'abilitazione magistrale sono stati 209 su 790, mentre nella maturità classica sono stati 92 su 548, in quella scientifica 18 su 136 e nella abilitazione tecnica 87 su 1021.

Il più alto numero di promossi — come s'è detto — si è avuto, in media, nella penisola, con la maturità classica; nonostante questo, in molte città si è avuta una «caffermazione» dei promossi nella abilitazione tecnica. A Chieti, per esempio, su 750 candidati, 740 sono stati «approvati». Così pure a Cosenza: su 1101 candidati hanno conseguito la promozione 951; a Cuneo, su 567 esaminandi gli abilitati sono stati 517; a Foggia, su 1021 sono stati 856; a Gorizia, su 233 sono stati 207; a Mantova, su 466, 420; a Matera, su 154, 128; a Messina, su 1394, 1274; a Milano, su 5841, 5710, mentre i promossi alla maturità classica sono stati 1501 su 1829, e quella scientifica 1381 su 1565 e all'abilitazione magistrale 700 su 864.

A Napoli, la percentuale di promossi all'abilitazione tecnica è molto inferiore a quella milanese, mentre è pressoché analoga quella della maturità classica (1835 su 2342), scientifica (500 su 625) e dell'abilitazione magistrale (1420 su 1806). Anche a Roma, Torino e Palermo si è avuta un'analoga situazione. Nella Capitale i promossi all'abilitazione tecnica sono stati 6868 su 8657 candidati; i promossi alla maturità classica sono stati 3857 su 4532; alla maturità scientifica 1484 su 1839; all'abilitazione magistrale 1935 su 2506.

A Torino, i promossi all'abilitazione tecnica sono stati 3484 su 4269 candidati; alla maturità classica 824 su 965; alla maturità scientifica 514 su 604; all'abilitazione magistrale 568 su 737. A Palermo, i promossi all'abilitazione tecnica sono stati 1260 su 1468; alla maturità classica 1068 su 1251; alla maturità scientifica 255 su 300; all'abilitazione magistrale 663 su 902.

A Bologna hanno conseguito la maturità classica 383 studenti su 442; la maturità scientifica, 428 su 516; l'abilitazione magistrale 450 su 580 e l'abilitazione tecnica 1848 su 1845. A Firenze, hanno ottenuto la maturità classica 682 studenti su 727; la scientifica 366 su 466, l'abilitazione magistrale 367 su 487 e l'abilitazione tecnica 1266 su 1409. A Venezia, sono stati promossi agli esami di maturità classica 213 su 283 candidati; alla maturità scientifica, 168 su 195; all'abilitazione magistrale 329 su 329.

A Trieste, 137 giovani su 158 hanno superato le prove di esame della maturità classica; 142 su 157 quelle della maturità scientifica; 83 su 87 quelle di abilitazione magistrale e 564 su 637 quelle di abilitazione tecnica.

A Udine, i promossi alla maturità classica sono stati 130 su 156; alla maturità scientifica 151 su 177; all'abilitazione magistrale 297 su 312 e all'abilitazione tecnica 725 su 787.

Ad Aosta non vi è stato un solo respinto alla maturità classica e a quella scientifica; tre respinti si sono avuti all'abilitazione tecnica e due a quella magistrale. (Ansa)

Rina Fort chiede la grazia dopo ventun anni di carcere

Milano, 26 gennaio.

(g. m.) Dal carcere femminile di Firenze è giunta oggi al carcere milanese di San Vittore Rina Fort, detta la belva di via S. Gregorio: il ministero di Grazia e Giustizia, per la sua buona condotta, le ha concesso un trasferimento di due mesi per poter avere agevoli colloqui col suo difensore, l'avv. Mario Libero Rossi, il quale sta preparando la sua domanda di grazia da inoltrare al Presidente della Repubblica. Perché la domanda di grazia possa essere accolta, è necessario il perdono dei Pappalardo, parenti della famiglia sterminata dalla Fort, che ora risiedono a Catania.

Pare che i colloqui tra l'avvocato Rossi e i Pappalardo siano a buon punto e che l'accordo sia imminente.

Rina Fort, che ora ha 62 anni, è in carcere da ventun anni. Fu arrestata il 30 novembre 1946. La sera prima, a Milano in via San Gregorio al secondo piano dell'appartamento contrassegnato col numero 40, uccise Franca Pappalardo, di 31 anni, moglie del commerciante catanese Giuseppe Ricciardi, di 38 anni, amante dell'assassina, e i 3 figli della coppia: Giovanni (7 anni), Giuseppina (5) e Antonio (1).

Poiché il Ricciardi era sposato, la Fort pensò di eliminare la moglie e i figli del commerciante per poter legalizzare la sua posizione. Così la sera del 29 novembre 1946, mentre il Ricciardi era a Prato, per affari, Rina Fort salì in via San Gregorio e compì il suo orribile [illegible].

Dimenticarono la garza nell'addome di un giovane

Il processo a Napoli - Chiesti 24 mesi per i due chirurghi

Napoli, 26 gennaio.

(a.l.) E' ripreso oggi alla Corte d'Assise di Napoli il processo a carico dei medici prof. Pietro Morelli Castiglione, di 57 anni, ed il suo aiuto, dott. Mauro Abbate, di 31, accusati di omicidio colposo per aver provocato la morte di un giovane da essi sottoposto ad operazione di laparatomia, dimenticando nell'addome un ampio fazzoletto di garza.

I fatti risalgono alla sera del 18 novembre del 1962. In un rione periferico della città Luigi D'Angelo, di 24 anni, per futili motivi viene a diverbio con un gruppo di giovani e colpito con una coltellata al fianco dal fruttivendolo Filippo Quotidiano, 23 anni. Il D'Angelo, comprimendosi la ferita con le mani, riesce a raggiungere la casa della fidanzata da dove viene trasportato con un tassì all'Ospedale Incurabili.

Al posto di pronto soccorso sono di turno il prof. Morelli Castiglione e l'aiuto, dott. Abbate che per constatare la natura della ferita profonda un centimetro e mezzo, decidono di sottoporre il giovane a laparatomia.

Il delicato intervento chirurgico viene effettuato dal primario prof. Castiglione, che esplora la cavità addominale per stabilire se vi sono lesioni degli organi interni.

Dopo alcuni giorni di netto miglioramento, il D'Angelo inspiegabilmente si aggrava. Le analisi di laboratorio accertano che il giovane è sofferente di una grave forma di infezione con minaccia di blocco renale. Inizia così il calvario dell'infermo che passa da un primario all'altro, senza che nessuno sappia stabilire la natura del male. La mattina del 5 dicembre 1962, dopo diciassette giorni d'inaudite sofferenze, Luigi D'Angelo muore.

L'autorità giudiziaria dispone la perizia necroscopica della salma ed il medico legale, dott. Aldo Mele, accerta che il giovane è deceduto per infezione generalizzata da peritonite. Nell'addome dello sventurato ha trovato un pezzo di garza (60 centimetri per 30) dimenticata dai chirurghi durante l'operazione.

Stamane l'udienza è stata dedicata alla requisitoria del P. M., dott. Zarro, che ha sostenuto le gravi responsabilità dei due sanitari, di cui ha messo in luce la negligenza e la fatale disattenzione. Egli ha chiesto la condanna dei chirurghi a due anni di reclusione.

Lotta in Sicilia alla malavita organizzata

Deputato regionale e avvocato penalista è accusato di delitti di mafia a Palermo

E' stato denunciato assieme ad altre 15 persone per associazione a delinquere per omicidi compiuti dieci anni fa - Il suo nome — Dino Canzoneri, della dc — incluso dalla polizia fra gli esecutori dei delitti - Il legale si difende: «Non mi è mai stato contestato alcun reato. Ho fiducia nella Magistratura»

(Nostro servizio particolare)

Palermo, 26 gennaio.

L'avv. Dino Canzoneri, deputato regionale della dc per la circoscrizione di Palermo, è stato denunciato assieme una altre quindici persone per associazione per delinquere per gravi reati compiuti circa dieci anni or sono a Corleone ed a Prizzi, un piccolo centro distante circa cinquanta chilometri dal capoluogo dell'isola.

Il 4 febbraio del '57 a Corleone venne tesa un'imboscata nella quale perse la vita Giovanni Moscato, il guardiano di una masseria delle campagne di Contessa Entellina. La tecnica dell'assassinio fu quella tipica della mafia: due colpi di lupara, sparati da dietro l'angolo di via Bentivegna, in pieno centro abitato, quando le prime ombre della sera rendevano possibile una fuga. Il 22 luglio del '56 sempre con la lupara, era stato ucciso Carmelo Macaluso, un ricco possidente che in precedenza avrebbe subito taglieggiamenti ai quali si era ribellato. Il 15 aprile del '58, Diego Fucarino, un commerciante che non avrebbe disdegnato di trattare carni macellate clandestinamente, cadeva anch'egli sotto i pallettoni della lupara. Questi ultimi due delitti furono commessi nelle campagne di Prizzi, paese natale dell'avv. Canzoneri.

Le indagini sui tre delitti si arenarono subito dinanzi alla coltre dei soliti: «Non so», «Non ho visto nulla», «Non abbiamo udito nemmeno gli spari». L'inchiesta sugli assassini finì quindi tra i fascicoli (e sono tanti) che negli archivi della polizia attendono, a distanza di anni, una soluzione.

Dopo Ciaculli, quando venne creato un centro di polizia criminale che rispolverasse queste vecchie «pratiche», i dirigenti della polizia palermitana hanno ricominciato ad indagare su tanti omicidi tipicamente mafiosi, giacché uno spiraglio di luce veniva fatto dalle ammissioni di Silvano Coigro che «operando» a contatto della mafia ed essendo sulla via del soggiorno obbligato, confortato dalle ampie «relate» che ripulivano l'entroterra palermitano e la stessa città, si decideva a fare alcune ammissioni.

Si ricominciò ad indagare su questi tre misteriosi delitti che sembravano portare una unica firma, anche se avvenuti in luoghi diversi. Per altro era ben noto che tra la malavita di Corleone e quella della non distante Prizzi c'erano stati in passato forti, saldi legami dai quali erano scaturiti venti tipici della organizzazione criminale isolana.

Le indagini avrebbero accertato che i tre fatti di sangue vanno inquadrati in una più ampia catena di delitti che negli anni cinquanta insanguinò il Corleonese e trovò nel bandito Liggio e nel dottore Navarra (ucciso in una imboscata da Liggio) gli «ispiratori» ed organizzatori. Quale è oggi la posizione dell'avv. Canzoneri — duramente attaccato in sede assembleare l'anno scorso per essere accettato in difesa del bandito Luciano Liggio — non è ancora ben noto.

Una «velina» rilasciata dagli uffici di polizia comunicava che ben 15 persone di Prizzi erano state denunciate alla magistratura per i tre delitti dei quali si è parlato e tra gli esecutori materiali era inserito il nome di Bernardo Canzoneri. La notizia è esplosa soltanto questa mattina in seguito ad indiscrezioni trapelate dagli ambienti della questura e del Palazzo di Giustizia.

Il Canzoneri, che è stato difensore oltre che di Luciano Liggio, anche di molti imputati per omicidi di mafia avvenuti nel Corleonese ed a Prizzi, è una delle figure più note del Foro palermitano e gode di grande prestigio negli ambienti politici della Regione.

L'accusa fatta a suo carico ha quindi destato non poche sorprese. In una lettera inviata ai quotidiani locali il protagonista della vicenda, mentre afferma di essere stato interrogato dagli inquirenti, sottolinea come non gli sia stato mai contestato alcun reato e, rifiutando di commentare la denuncia, afferma di avere piena fiducia nell'operato della Magistratura. r. s.

La sentenza dopo otto ore e mezzo di riunione

Undici anni di carcere e 246 milioni di multa a Giacomo Tubino, l'ex «re del caffè» di Genova

L'industriale è a piede libero - Il P. M. aveva chiesto per lui 18 anni - Inflitte altre 12 condanne, da un massimo di 11 anni a un minimo di otto mesi - Concesse nove assoluzioni e sette amnistie - L'unico imputato in stato d'arresto (Silvano Nesti che aveva scoperto il «sistema» per far uscire le merci di contrabbando dal porto) ha avuto cinque anni e 10 mesi - Il principale accusato non s'è presentato in aula - Alla lettura del verdetto il Pubblico Ministero (ammalato) era sostituito dal vice, una signorina



Silvano Nesti ascolta la sentenza a Genova (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 gennaio.

L'ex «re del caffè» Giacomo Tubino è stato condannato a 10 anni e 10 mesi di reclusione (due anni condonati), a 246 milioni 892 mila 133 lire e 58 centesimi di multa e, a pena espiata, ad un anno di libertà vigilata: il Pubblico Ministero aveva chiesto 18 anni e 8 mesi, 2 anni di casa di lavoro, un anno di libertà vigilata, più la multa di 350 milioni. Per gli altri 28 imputati sono state pronunciate dodici condanne da un massimo di 10 anni e 10 mesi di reclusione ad un minimo di 8 mesi, nove assoluzioni e sette amnistie. A tutti sono stati condonati due anni di carcere. Questa la sentenza emessa alle 18,05 di stasera dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale che si sono trattenuti in camera di consiglio per otto ore e mezzo, ad esaminare lo scandalo del caffè che usciva fraudolentemente dal deposito franco del porto di Genova.

Giacomo Tubino è stato riconosciuto colpevole di contrabbando semplice di 160 tonnellate di caffè (la cifra corrisponde all'entità degli ammanchi accertati nelle giacenze dell'industriale al deposito franco); di contrabbando pluriaggravato di 7 tonnellate di caffè (che uscirono fraudolentemente dal magazzino «nazionale» del deposito franco la notte del 26 giugno 1964 e furono sequestrate dai carabinieri); di violazione di sigilli, collusione, concorso in corruzione attiva ed evasione dell'Ige.

I giudici hanno esteso questa accusa ad altri tre imputati: Giuseppe Polleri, già procuratore doganale di Giacomo Tubino; Quirino Grasso e Demetrio Pennestri, le due guardie di finanza che la notte del 26 giugno 1964 prestavano servizio al deposito franco. A ciascuno di essi è stata inflitta la stessa pena detentiva comminata all'ex «re del caffè»: 10 anni e 10 mesi di reclusione (varia soltanto l'entità della multa: 17 milioni e 800 mila lire per i due finanzieri, 11 milioni e 368 mila lire per l'ex procuratore doganale).

Ad altri cinque imputati, che nella vicenda del contrabbando hanno svolto il ruolo di comprimari, il Tribunale ha inflitto 5 anni e 4 mesi di reclusione e una multa di 10 milioni e 880 mila lire. Sono: Giovanni Ponte, proprietario dell'autocarro che la notte del 26 giugno 1964 portò fuori dal deposito franco il carico di caffè contrabbandato; Giuseppe Labate, che si trovava sull'autocarro contrabbandiere; Luigi Pianciatichi, guardiano giurato del deposito franco; Giuseppe Gozzo e Giovanni Donadeo, entrambi dipendenti della Camera di Commercio che gestisce il deposito franco.

Silvano Nesti (unico imputato in stato di detenzione) è stato riconosciuto colpevole di concorso nei reati attribuiti a Giacomo Tubino, ma il Tribunale ha potuto soltanto punirlo con 5 anni e 10 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa per corruzione attiva e falso continuato in assegni.

Il Nesti era al volante dell'autocarro che portò fuori dal deposito franco le sette tonnellate di caffè. L'inchiesta giudiziaria appurò che era stato lui ad escogitare l'ingegnoso trucco per far uscire dal porto il caffè senza pagare dogana.



Giacomo Tubino, l'industriale condannato ieri (Telef.)

Le ultime tre condanne riguardano Bruno Mignani, secondo procuratore doganale di Giacomo Tubino (un anno e 4 mesi di reclusione interamente condonati e 302.000 lire per concorso in contrabbando, favoreggiamento reale e concorso nell'evasione dell'Ige); Giovanni Montobbio, colpevole di ricettazione continuata (8 mesi di reclusione con la condizionale e 80 mila lire di multa); Bruno Baiardi, colpevole di favoreggiamento per aver fornito a Silvano Nesti una falsa carta d'identità (8 mesi di reclusione con la condizionale).

Le nove assoluzioni, che variano nella formula, riguardano le due guardie di Finanza Alberto Panza e Silvano Zeni, accusate di collusione e corruzione, gli imputati di ricettazione Gianfranco Arata, Alberto Mustorgi, Mario Parodi, Pasquale Cirillo e Giovanni Gerbi, gli imputati di falso in assegni Domenico Pedevilla e la moglie di questo Anna Triunfo. Hanno fruito dell'amnistia gli imputati di ricettazione Pietro Loi, Italo Perasso, Romolo Pellasa, Renato Infascelli, Ugo Senesi e gli imputati di incauto acquisto Giuseppe Pagliettini e Giuseppe Cardente.

Giacomo Tubino non è venuto in aula neppure per ascoltare la sentenza: come già durante il processo, ha preferito rimanere nella sua villa di Bogliasco. Gli altri imputati erano quasi tutti presenti. L'attesa è stata lunga ed estenuante, oltre il previsto. Il rientro dei giudici, che si erano ritirati in camera di consiglio alle 9,40, era stato giudicato probabile per le 15, invece è avvenuto alle 18,05.

La sentenza è stata letta dal presidente dottor Vito Napoletano, che aveva a fianco i giudici dottor Luigi Curto e Giovanni Becchino. Ammalato il p.m. dottor Nicola Marvulli, era al banco della pubblica accusa la dottoressa Alessandra Gerini, ventiseienne, la prima donna p.m. d'Italia.

Filiberto Dani

Prosciolta la ragazza di Valenza Po che non iscrisse il figlio all'anagrafe

Il processo ad Alessandria - Aveva "ceduto" il suo bimbo a due coniugi di Torino - In un primo tempo s'era pensato che avesse gettato il figlioletto in un pozzo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 26 gennaio.

Con una sentenza di non doversi procedere per prescrizione di reato, pronunciata stamane dal Tribunale di Alessandria nel processo contro due sorelle accusate di soppressione di stato civile, si è concluso l'ultimo atto di quello che venne definito il «giallo» di Valenza Po. Imputate erano le sorelle Maria ed Ernestina Martino, di 33 e 31 anni, due valenzane attualmente residenti a Ventimiglia.

Nel dicembre del 1964 si presentava ai carabinieri di Ventimiglia Spirito Pollino, di 43 anni, ex-appuntato dei carabinieri, già in servizio a Valenza, il quale denunciava di essere venuto a conoscenza in quei giorni che nell'ottobre del 1952 la sua amica, la pettinatrice Maria Martino, allora abitante a Valenza dove l'uomo prestava servizio, aveva gettato nel pozzo dell'edificio al numero 6 di via Solferino il figlio nato dalla loro relazione. Sulla grave denuncia veniva aperta un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Alessandria e dal maresciallo Scola, della Squadra di Polizia giudiziaria dei carabinieri. Il sostituto procuratore dott. Parola ordinava che il pozzo di via Solferino venisse aperto e scandagliato dai vigili del fuoco: dei resti del neonato, però, nessuna traccia.

Convocata la pettinatrice Maria Martino e interrogata dai carabinieri, ammise la relazione col Pollino e la nascita del bimbo; precisò però che il neonato era stato affidato ad una coppia di coniugi torinesi senza figli, i quali lo avrebbero denunciato allo Stato civile come loro figlio legittimo. Spiegò ancora che a tutto aveva pensato una sua amica, l'alessandrina Maria Luisa Bonesi, che si era preoccupata di trovare i coniugi e di portare loro il bimbo appena venuto alla luce. (Purtroppo per Maria Martino la Bonesi, come si ricorderà, il 7 agosto del 1962 venne uccisa in un albergo di via Saluzzo a Torino dal marito, Armando Picchiottino, senza prima poter confermare il racconto della valenzana). D'altra parte il Pollino, interrogato dai carabinieri, rinnovò l'accusa verso l'ex-amica, precisando che era stata proprio la donna, qualche giorno prima, a confidargli, durante un litigio, la tragica verità sulla sorte del loro figlio.

Si cercò di trovare conferma al racconto della Martino svolgendo un accurato controllo presso lo Stato civile di Torino: si presero in considerazione tutti i bimbi denunciati nei primi giorni dell'ottobre 1952, interrogando genitori, testimoni e levatrici, ma senza risultato. Le indagini, tuttavia, convalidavano sempre più il racconto della giovane e vennero così a cadere i gravi sospetti avanzati dal Pollino.

Rimaneva però il fatto che Maria Martino non aveva denunciato allo Stato civile la nascita del proprio figlio e per il reato di soppressione di stato civile la pettinatrice venne pertanto rinviata a giudizio unitamente alla sorella Ernestina, che secondo l'accusa l'aveva istigata a compiere tale reato. Interrogata stamane in udienza, Maria Martino, ancora una volta respingendo l'accusa di aver soppresso la propria creatura, ha precisato di aver agito in buona fede. *«Non ero a conoscenza — ha detto — del fatto che fosse obbligatorio denunciare allo Stato civile la nascita di un figlio. Anche mia zia ed un mio cugino non vennero denunciati quando nacquero e la cosa si scoprì soltanto al momento delle loro nozze. D'altra parte il Pollino mi aveva sempre detto di tener segreta la gravidanza e la nascita del bambino».* La stessa posizione ha tenuto la sorella Ernestina.

f. m.

Panico a Cortiglione d'Asti per il crollo del castello

La gente fugge in campagna - Nessuna vittima - Il paese diviso in metà dalle macerie

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monf., 26 gennaio.

(g. r.) Oggi alle ore 15 un'ala del medioevale castello di Cortiglione d'Asti, centro rurale del Nicese, è crollata. Un boato ha messo in allarme tutta la popolazione del paesino e alcune persone sono scappate in aperta campagna prima di rendersi conto di ciò che era accaduto. Fortunatamente nessuna persona è stata travolta dalle macerie.

La parte della secolare costruzione, monumento nazionale, è crollata, secondo dichiarazioni dei tecnici, in seguito alle abbondanti piogge autunnali.

Le macerie cadute sulla sottostante via Roma hanno completamente ostruito il transito, dividendo il paese in due. La rimanenza della costruzione presenta gravi pericoli, minacciando di crollare da un momento all'altro. L'autorità comunale ha deciso l'abbattimento totale dell'opera ed ha informato la Sovrintendenza ai monumenti di Torino. Sul posto sono giunti i funzionari del Genio Civile di Asti, i vigili del fuoco e i carabinieri, per gli accertamenti.

Localizzato il peschereccio affondato al largo di Rimini

Rimini, 26 gennaio.

(e. m. t.) Nel pomeriggio di oggi è stato localizzato, imbragato e trascinato sul fondo marino sino al molo del porto di Rimini, il motopeschereccio *Clemenza* di 17 tonnellate.

Il natante ieri mattina era stato speronato dal motopeschereccio d'alto mare *Trentino*, ed era colato a picco in tre minuti. Questa notte, approfittando dell'alta marea, si cercherà di trascinare lo scafo sino al porticciolo riminese.

Il tempo che farà

Sulle Alpi cielo nuvoloso con possibilità di locali nevicate. Sulle rimanenti regioni settentrionali annuvolamenti irregolari. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole cielo poco nuvoloso. Nebbie estese e persistenti al Nord e durante la notte banchi di nebbia al Centro. Gelate in Val Padana. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *da poco mossi a mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	−1	5	Pescara	−3	11
Bolzano	−4	8	L'Aquila	−3	1
Trento	0	4	Roma	−1	14
Verona	0	2	Campob.	3	10
Trieste	4	7	Bari	5	12
Venezia	2	3	Napoli	7	14
Milano	−1	4	Potenza	3	9
Genova	8	13	Catanzaro	8	12
Bologna	0	2	Reggio C.	8	16
Firenze	2	6	Messina	11	18
Pisa	3	10	Palermo	10	14
Ancona	1	5	Catania	5	18
Perugia	3	9	Cagliari	5	14

ULTIME NOTIZIE

Entro la prossima settimana

Atteso un colloquio decisivo degli statali con il governo

I sindacati pronti a proclamare lo sciopero in tutti i settori (scuola compresa) - Dichiarano che dal '59 a oggi il potere d'acquisto degli stipendi sarebbe fortemente diminuito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 gennaio.

I pubblici dipendenti percepiranno, a partire da domani, l'indennità integrativa speciale nella nuova misura netta di L. 17.891 mensili (anziché L. 15.892). In compenso, però per buona parte di essi le retribuzioni risulteranno ridotte in seguito all'applicazione dell'addizionale straordinaria stabilita con decreto-legge in seguito all'alluvione del novembre scorso.

Gli stipendi iniziali mensili sono stati così fissati dalla Ragioneria generale dello Stato al netto delle ritenute e del bollo: ambasciatore ed equiparati L. 352.393; ragioniere generale dello Stato, capo della polizia, prefetto di prima classe ed equiparati L. 329.982; direttore generale, ispettore generale capo ed equiparati L. 306.762; ispettore generale ed equiparati L. 230.010; direttore di divisione, segretario capo ed equiparati L. 173.492; direttore di sezione, segretario principale ed equiparati L. 140.885; consigliere di prima classe, primo segretario ed equiparati L. 114.294; consigliere di seconda classe, segretario, archivista capo ed equiparati L. 100.893. Il restante personale, il cui trattamento annuo per stipendio base al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali non supera le 960.000, non viene colpito dalla nuova addizionale, pur usufruendo dell'aumento dell'indennità integrativa speciale decorrente dal 1° gennaio.

Indicando queste cifre, le organizzazioni degli impiegati dello Stato affermano che «la situazione non è più oltre sostenibile». Il potere di acquisto degli stipendi avrebbe subito dal 1959 ad oggi una diminuzione del 45% per tutta la «fascia» retributiva superiore alle 40.000 lire mensili, poiché la «scala mobile» si applica esclusivamente sulla parte di stipendio inferiore a tale livello. Inoltre, per consentire le operazioni di conglobamento dell'assegno integrativo e di quello temporaneo, i sindacati hanno rispettato una «tregua» triennale, rinviando ogni rivendicazione economica al 1° gennaio 1967. Per questo, i pubblici dipendenti considerano «decisivo» il prossimo incontro con il ministro per la Riforma, Bertinelli, nel quadro dei contatti avviati fra governo e organizzazione per l'esame dei complessi problemi aperti nel vasto settore.

L'eventuale conferma della impossibilità di sopportare nel 1967 oneri superiori ai 25 miliardi già stanziati per il riassetto determinerà certamente il ricorso all'azione sindacale che è già stata deliberata dalla Cgil e dai sindacati della scuola, e preannunciata dalla Cisl, dalla Uil e dalla Dirstat. Tale orientamento è stato ribadito oggi dai sindacati, mentre si attende la convocazione del previsto incontro con il ministro per la Riforma Bertinelli.

Il ministro ha precisato che il colloquio avrà luogo nella prossima settimana, poiché non è stato possibile fissare in precedenza alcune riunioni fra il ministro della Riforma ed i ministri finanziari, nonché fra il presidente del Consiglio, il ministro dell'Interno e i rappresentanti della Confederazioni.

Le Federazioni dei parastatali decideranno al più presto l'atteggiamento da assumere dopo la conclusione del dibattito al Senato sul decreto-legge dei previdenziali.

Altre agitazioni sono minacciate dagli aiuti ed assistenti ospedalieri per sollecitare l'approvazione della legge sui medici interini. **g. f.**

Paolo VI revoca una decisione di Ottaviani sull'ecumenismo

Il Cardinale aveva vietato ai cattolici di pregare in una chiesa anglicana di Roma per l'unità dei cristiani - Appena a conoscenza del divieto il Papa lo abolisce d'autorità

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 26 genn.

Paolo VI ha revocato d'autorità una decisione del cardinale Ottaviani che giorni or sono aveva vietato ai cattolici di partecipare a una riunione comune di preghiera ecumeniche nella Chiesa episcopaliana ed anglicana di Roma. In Vaticano si parla oggi di «incidente» e in realtà l'episodio ha rivelato una netta diversità di vedute in fatto d'ecumenismo fra Paolo VI che, per diritto, è prefetto della Congregazione per la dottrina della fede e il card. Ottaviani, che ne è pro-prefetto. Come già da tempo i cattolici hanno invitato nelle loro chiese per preghiere comuni in favore dell'unità gli appartenenti alle altre confessioni cristiane, potevano quest'anno i cattolici partecipare a cerimonie analoghe indette nelle chiese dei «fratelli separati»? Su questo punto si è avuta l'aperta divergenza tra il Papa e Ottaviani.

Il quesito è sorto in occasione della recente «Ottava di preghiere per l'unità della Chiesa», celebrata in tutto il mondo cristiano dal 18 al 25 gennaio. Il segretariato per l'unità dei cristiani, presieduto dal cardinale Bea, aveva inoltrato, con parere favorevole, al Vicariato di Roma la richiesta del gruppo cattolico del «Foyer Unitas» che era stato invitato ad un rito in programma nella Chiesa anglicana di «Tutti i Santi» in via del Babuino. Il Vicariato, malgrado fosse competente a decidere, giudicando troppo delicata la questione, si rivolse alla Congregazione per la dottrina della fede. La conclusione del dicastero, e per esso del card. Ottaviani, fu che per quest'anno ancora, limitatamente a Roma, non si giudicava opportuno che i cattolici partecipassero a riunioni di preghiera nelle Chiese dei «cristiani separati».

Naturalmente il divieto sollevò, specie all'estero, immediate proteste. A questo punto Paolo VI decise di intervenire personalmente. Proprio nella mattina di venerdì scorso, mentre veniva comunicata ai giornalisti la decisione della Congregazione per la dottrina della fede il Papa avrebbe dovuto ricevere in udienza il cardinale Ottaviani. Ma ne fu impedito dal sopraggiungere dell'influenza, che determinò la sospensione delle udienze papali per tre giorni consecutivi. Comunque la mattina di lunedì scorso la segreteria di Stato per ordine del Papa, inviò al gruppo romano del «Foyer Unitas» il permesso per partecipare alla riunione interconfessionale nella Chiesa anglicana di via del Babuino. Tuttavia il consenso di Paolo VI giunse quando ormai l'Ottavario di preghiere per l'unità stava per finire: di conseguenza nessun cattolico ha partecipato, almeno in veste ufficiale, alla cerimonia promossa dagli anglicani. **f. p.**

DOPO I DUE ATTENTATI DI ROMA

Bomba esplosa ieri a Milano davanti ad una sede del pci

Nessuna vittima, né feriti - Alcuni fermi fra persone di estrema destra

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

Una rudimentale bomba ad orologeria è stata fatta esplodere stanotte verso le 3,20 davanti alla sede del partito comunista in via Palermo 11. Non si lamentano vittime, né feriti. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri di una trentina d'appartamenti.

L'ufficio politico della questura ritiene che vi sia un legame fra l'attentato di Milano e quelli avvenuti a Roma contro altre due sezioni del pci. I locali dove è avvenuta l'esplosione erano piantonati dai carabinieri; misure di sorveglianza sono state prese per le altre sedi del partito nel centro e alla periferia.

La polizia ha operato una decina di fermi fra persone iscritte o simpatizzanti di estrema destra. Secondo gli inquirenti le esplosioni rientrano in un piano organizzato di attentati terroristici per protesta contro la visita in Italia del Capo di Stato sovietico Podgorny.

I tecnici, dopo un primo esame dei frammenti, hanno detto che la bomba ad orologeria era stata collegata ad una carica di un chilo e mezzo di tritolo. L'ordigno è stato collocato su un piccolo davanzale e il dinamitardo o gli attentatori hanno regolato lo scoppio a trenta minuti di distanza.

La deflagrazione ha svegliato di soprassalto tutti gli abitanti della zona. Uno straccivendolo che dormiva sul suo furgone poco distante dal balcone dove c'era la bomba, è stato scaraventato a terra dallo spostamento d'aria. **g. m.**

Da ieri sera Podgorny è ospite di Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 gennaio.

Il presidente del Praesidium del Soviet Supremo dell'Urss, Podgorny, è da questa sera ospite di Milano. Ripartirà domani per Venezia.

Il convoglio presidenziale, composto da sette vetture salone e da due vagoni per i servizi, preceduto dal treno staffetta, è giunto alle 15,47.

Alla stazione, dove era stata preparata la sala presidenziale, l'ospite ha ricevuto il primo saluto dalle autorità milanesi. Subito dopo Podgorny si è recato a Palazzo Monforte. Erano ad attenderlo i ministri della Difesa Tremelloni e del Turismo Corona, il sottosegretario agli Esteri Lupis, il prefetto Mazza, il sindaco Bucalossi e le principali autorità cittadine. Podgorny, durante la sua permanenza a Milano, alloggia a Palazzo Monforte.

Questa sera, dopo una cena in prefettura, lo statista sovietico ha presenziato alla Scala ad una serata in suo onore. L'ospite ha assistito alla rappresentazione del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Durante il primo intervallo il Presidente russo ha visitato il museo del teatro e successivamente ha ricevuto gli artisti e i dirigenti dello spettacolo.

La parte più importante del programma milanese di Podgorny si svolgerà domani mattina con la visita agli impianti della Pirelli alla Bicocca e a quelli dell'Eni a San Donato. Si tratta di due delle industrie italiane interessate all'accordo di cooperazione economica, scientifica e tecnica fra l'Italia e l'Urss. **g. m.**

Pene confermate in Appello a padre e figlio di Sanremo che abusarono di una bimba

Genova, 26 gennaio.

(f. d.) Pietro e Mauro Ranzo, di 40 e 20 anni, padre e figlio, che abusarono di una bimba di dieci anni l'estate scorsa a Sanremo, sono stati condannati dalla Corte d'Appello di Genova rispettivamente a quattro anni e dieci mesi e a tre anni e sei mesi per violenza carnale. Il giovane è stato condannato anche per un furto compiuto il 9 giugno in un bar di Sanremo: rubò sigarette e liquori per 800 mila lire, insieme con Roberto Cassamagnago, al quale sono stati inflitti 2 anni.

La bimba della quale padre e figlio hanno abusato è figlia di Jolanda Di Stasi, amante di Pietro Ranzo il quale trascorreva l'estate scorsa a Sanremo una licenza dalla casa di lavoro, dove scontava una pena.

Il ministro polacco Rapacki è giunto a Parigi per colloqui

E' l'autore del piano per la «denuclearizzazione» dell'Europa centrale - Ha già incontrato De Murville

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 gennaio.

Poche ore dopo la partenza di Harold Wilson e George Brown è arrivato stamani a Parigi il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki: si mantiene così il perfetto equilibrio della bilancia Est-Ovest, impegno essenziale della politica internazionale gollista.

Arrivando sull'aeroporto del Bourget, dove è stato ricevuto da Couve de Murville, il ministro Rapacki, dopo aver ricordato l'origine secolare dell'amicizia fra i due paesi, ha detto: «*La cooperazione franco-polacca è dettata dall'imperativo storico di salvaguardare il continente e il mondo dai pericoli che li minacciano, di eliminare le discordie e di sormontare le divergenze artificiali della guerra fredda, di consacrare tutte le nostre energie alla costruzione di un'Europa e d'un mondo pacifico e prospero*».

Non sono semplici frasi di circostanza, come a prima vista potrebbero sembrare, perché, pronunziate da Rapacki, acquistano un significato preciso. Egli, infatti, il 2 ottobre 1957, presentò all'Onu un piano di denuclearizzazione dell'Europa Centrale. Si era, allora, in piena guerra fredda e il piano non venne accettato.

Poi, però, la situazione internazionale ha subito un'evoluzione radicale e non ci sarebbe da meravigliarsi se il piano Rapacki venisse a trovarsi al centro delle conversazioni che il ministro polacco ha già iniziato al Quai d'Orsay, ritornando così di attualità. A suo tempo, gli occidentali vi si opposero perché ritennero che avrebbe avuto il risultato di modificare a vantaggio dell'Est l'equilibrio delle forze in Europa, dato che i sovietici sarebbero rimasti in prossimità del teatro di un eventuale conflitto, mentre gli americani sarebbero stati praticamente obbligati a rinunziare alla loro forza atomica sul continente.

Nella situazione attuale queste obbiezioni hanno perso gran parte della loro consistenza. Il piano Rapacki potrebbe diventare infatti un elemento delle trattative in corso fra Washington e Mosca.

In ogni caso, quella di oggi è una visita che riveste una importanza non comune e non è azzardato aspettarne conseguenze sensazionali. Adam Rapacki, che rimarrà tre giorni a Parigi, ospite ufficiale del governo francese, è stato invitato a colazione da Couve de Murville, col quale ha avuto poi una conversazione di due ore e mezzo. **s. v.**

Tra Russia e Cina la tensione si aggrava

Rapporto di McNamara al Congresso: gli incidenti al confine sono continui

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 gennaio.

Il segretario alla Difesa, Robert McNamara, ha fatto oggi nel rapporto annuo del suo dicastero al Congresso un quadro piuttosto drammatico dei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Cina: «*Benché una guerra aperta non sembri probabile in questo momento* — ha detto — *la tensione ai confini tra i due paesi sembra destinata a continuare*».

E' giunta negli ultimi mesi negli Stati Uniti una serie di rapporti su scontri tra cinesi e sovietici specie nella zona del Sinkiang, vicino al poligono atomico cinese di Lop Nor. Il Primo Ministro del governo cinese di Formosa giorni fa ha sostenuto che i sovietici hanno tentato di sabotare le installazioni atomiche missilistiche cinesi. D'altra parte in quella regione il confine tra i due paesi è mal definito, ciò che nell'attuale situazione di crisi è causa di infiniti incidenti.

Il *New York Times* questa mattina ha rivelato che da vari mesi sarebbero in corso contatti tra gli Stati Uniti e rappresentanti dei *Vietcong*. Il Dipartimento di Stato oggi ha confermato la notizia precisandone la portata. In questi contatti si discute soltanto della sorte dei prigionieri americani catturati dai *Vietcong*. **R. C.**

Il pli è contrario a formare un solo partito di destra

Respinto l'appello dei monarchici per un unico schieramento politico con il msi

Roma, 26 gennaio.

(f. d. i.) Il partito liberale ha oggi respinto l'appello del partito monarchico (rivolto anche al movimento sociale) per la costituzione di una più grande formazione politica di destra.

Al termine di una riunione della direzione e dei direttivi dei gruppi parlamentari, il partito liberale ha dichiarato che «*gli ideali, i programmi e le tradizioni del pli differiscono radicalmente da quelli del msi, a cui il pdium rinnova, con la nuova proposta, la sua costante sostanziale adesione*».

Il comunicato aggiunge: «*Il pli è stato sempre e rimane oggi e per il futuro aperto, senza riserve a tutti coloro che con la loro azione e le loro valutazioni dimostrano di condividere i principi e la linea politica liberale e ad essi rivolge un caldo appello*».

ULTIME DI CRONACA

Scomparsi un giovane di 16 anni e un anello che vale 14 milioni

Un giovane di 16 anni è fuggito di casa durante l'assenza del padre e, in coincidenza con la sua fuga, è scomparso anche un anello antico del valore di 14 milioni di lire. Il ragazzo è Amleto Spedalieri, studente liceale, che abita in via Bogino 1 con il padre, Vincenzo di 28 anni, commerciante.

Amleto non è nuovo alle fughe, dal 1965 ad oggi se ne ha già collezionato diverse, alcune della durata di una settimana, altre di 20 giorni, una addirittura di un mese. Da qualche tempo frequentava i capelloni, richiamato dal movimento «beat»; trascorreva parecchie ore della giornata nei Giardini Reali, in gruppo con altri, ad ascoltare dischi yé-yé. Il padre, denunciando i due fatti al commissariato Castello, ha detto che qualche volta Amleto, quando lui era assente, portava in casa due amici capelloni.

Domenica scorsa Vincenzo Spedalieri è partito per un viaggio di due giorni. Ha lasciato la dispensa e il frigorifero ben forniti di vivande ed ha pregato il figlio di comportarsi bene. Tornando martedì sera, il padre ha trovato in cucina gli avanzi di un pasto abbondante e la dispensa vuota. Del figlio nessuna traccia. Nel corso di un controllo effettuato poi nella casa il padre ha scoperto che erano spariti alcuni gioielli, tra cui un anello d'oro con una pietra preziosa circondata di brillantini, particolarmente prezioso per la sua antichità: quattro anni fa era stato valutato 14 milioni.

Vincenzo Spedalieri ha dichiarato alla polizia che non crede sia stato il figlio a portare via i gioielli, perché non s'era mai appropriato di nulla. Pensa piuttosto che siano entrati in casa dei ladri dopo la fuga del ragazzo; oppure che egli abbia portato nell'alloggio qualche amico che poi si sia imposto pretendendo di portare via i preziosi; e lui, non essendo riuscito ad impedirglielo, abbia deciso di fuggire per timore dei rimproveri.

Ridotta la pena al sarto che accoltellò suo genero

Ha ottenuto due anni di condono ed è stato scarcerato

Alla Corte d'Assise d'Appello (pres. Ottello, p. g. Riccardi, canc. Quaglia) è stato giudicato ieri il sarto Antonio Zanzarelli, 54 anni, che ferì con nove coltellate il genero Dante Proto, 31 anni. L'aggressione aveva avuto origine da contrasti sorti tra il Proto e sua moglie, sempre motivati da ragioni banali: una gonna ritenuta troppo corta, un taglio di capelli alla moda, lo scambio di qualche frase con persone che al Proto non piacevano.

Il suocero aveva più volte tentato di convincere il genero a non maltrattare Maria. Nel pomeriggio del 18 dicembre '64 i due uomini avevano avuto una vivace discussione per telefono. Lo Zanzarelli l'aveva troncata con una frase offensiva e il Proto si era precipitato nel negozio del suocero in via Vibo 19 per chiedere «spiegazioni». Era così scoppiato il litigio, degenerato in tragedia.

Il sarto fu arrestato e la famiglia, per difenderlo, esagerò i maltrattamenti inflitti dal Proto a Maria. Al processo di primo grado, per tentato omicidio, lo Zanzarelli fu condannato a 6 anni e 8 mesi, mentre il Proto, rimasto a piede libero, ebbe 2 anni e 8 mesi per maltrattamenti. Ieri lo Zanzarelli, difeso dall'avv. De Marchi, ha ripetuto: «Non volevo uccidere mio genero. Quel giorno persi la testa perché mi aveva portato all'esasperazione». Il Proto, assistito dall'avv. Delgrosso, ha ammesso di aver dato alla moglie «qualche schiaffo», ma ha negato gli episodi brutali che gli erano stati attribuiti. La Corte ha ridotto la pena dello Zanzarelli a 4 anni, con due anni di condono: il sarto è stato scarcerato. La pena del Proto è scesa a 10 mesi con la condizionale e la non menzione.

Scolara muore per leucemia

Una scolara di nove anni, Carla Grosso, è morta quasi all'improvviso. Malata da alcuni mesi, i medici della Clinica pediatrica di c.so Polonia avevano diagnosticato un morbo che non perdona: leucemia. Carla era figlia unica, frequentava la terza elementare alla «Umberto I» e abitava con i genitori, Bartolomeo — di 42 anni, operaio Fiat — e Maria Cavagnero, tranviere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dalla IAD Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 gennaio 1967

NATI — Ponti Chiara; Zannoni Massimo; Carrara Irene; Caperrimo Maurizio; Nicolotti Marco; Sabatini Massimo; Cavezzale Mauro; Schievano Anna; Mandile Roberto; Felice Rosalba; Abbracciavento Fulvio; Feddis Lucia; Francaviglia Rosa; Fava Santina; Ferrarese Guido; Gresso Domenico; Marino Maria; Zampa Cristina; Calffa Carla; Dalla Mola Antonia; Varetto Laura; Maregilo Marco; Fattori Mirjam; Lazzari Iuri; Peazale Roberta; Bugatti Claudia; D'Ermo Marco; Gresso Luciano; Palazzo Roberto; Palazzo Sabrina; Fraschelli Pierpaolo; Gianolio Marinella; Sciacca Santo; Morelia Patrizia; Scivittaro Vincenzo; Veletta Angelo; Pinna Costanza; Serafini Silvia; Galliano Mario; Grammatico Sandra; Curti Renata; Carrera Rosalia; Coccolo Massimo; Marra Alfonso; Palmieri Francesco; Turatto Antonio; Vietti Danilo; Mariorana Lidia; Angelillo Flavio; Cravero Roberto; Silvestri Genoveffa; Giunta Francesco; Rosso Roberto; Girardi Gian Luigi; Peracino Valentina; Pianna Roberto; Ferrarese Roberto; Busa Serena; Negri Massimo; Ricciardolo Donatella; D'Arrigo Giovanni; Bergagnone Marzia; Faleppa Mauro; Aga Daniele; Ferro Salvatore; Ferro Gaetano; Lamuto Laura; Meli Patrizia; Zamana Stefano; Carabetta Biagina; Radin Robertino; Bortoletto Cristina; La Rosa Ornella; De Santis Carlo; Rizzi Franco; Battaglia Grazia; Favaro Paola; Ribet Enrico; Caldarelli Fabrizio; Streppa Roberto; Balzano Francesco; Garelli Alessandro; Bosco Monica; Rechicchio Caterina; Zavatteri Antonio; Marangon Cristina; Cerrarati Marco; Berardo Davide; Ferro Michele; Chessa Maria.

MORTI — Bruncego Angela in Re, di anni 74, nata a Torino, casalinga, abitante in via Oropa 47; De Montis Emanuele, a. 67, Ortueri, impiegato, c. M. d'Azeglio 72; Charbonnier Angela, a. 68, Aosta, pensionata, str. Valletto 309; Stefani Carmela ved. Fabbro, a. 78, Verona, pensionata, v. Giolitti 9; Pisterale Antonino, a. 71, Adrano, pensionato, v. Monastir 40 bis; Sella Giovanna ved. Marengo, a. 74, Torino, pensionata, v. dei Quartieri 6; Sacco Francesca ved. Sibona, a. 77, Sardigliano, pensionata, v. Lombardore 10; Riccardino Michele, a. 90, Savigliano, avvocato, corso Francia 180; Germanino Celestina ved. Bonasso, a. 82, Cocconato, casalinga, v. Candiolo 65; Rosa Pietro, a. 70, Trino Verc., pensionato, str. della Viola 83; Mariano Giuseppina ved. Visconti, a. 81, Sommariva Bosco, pensionata, v. Marco Polo 7; Remana Clara ved. Castellano, a. 55, Torino, casalinga, v. D. Chiesa 63; Fassio Angela ved. Corona, a. 67, Torino, casalinga, v. Camburzano 19; Gazzano Luigi, a. 53, Garessio, pensionato, v. Lanzo 93; Bianco Maria, a. 83, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7; Bonessi Sergio, a. 26, Torino, impiegato, v. Vinadio 19.

Deceduti in ospedale: Cavagnolo Marianna in Ravazzotto, a. 74, Rosignano Monf., pensionata; Visetti Francesco, a. 55, Montanaro; Bezzone Pietro, a. 80, Novello, pensionato; Ponzone Emilia, a. 78, Vicolungo, pensionata; Martea Mario Paolo, a. 2, Mestre; Beccari Arturo, a. 44, Pinasca; Fabbri Armelinda, a. 96, Pietrasanta, casalinga; Gaspari Emilio, a. 73, Torino, pensionato; Baccilieri Eleonora ved. Bergamini, a. 78, Corbola, pensionata; Negro Luigi, a. 63, Torino, pensionato; Bergonzini Luigi, a. 68, Bastiglia, pensionato; Carla Giovanni, a. 82, Villanova Monteleone, operaio; Formenge Irma ved. Giovando, a. 83, Castellamonte, casalinga; Caresso Margherita in Colombano, a. 73, Rivalta Bormida, casalinga; Boccardo Maria ved. Bonetto, a. 86, Torino, pensionata; Picco Maria in Ferroni, a. 62, Torino, pensionata; Delsa Giovanni, a. 35, Torino, operaio; Mattino Francesco, a. 53, Candia Canavese, assistente edile; Allera Carolina ved. Castello, a. 71, Torino, casalinga; Berghesio Francesco, a. 64, Caselle, agricoltore; Pellizzari Paolo, mesi 14, Torino; Dallarte Margherita ved. Boschini, a. 74, Summariva Perno, casalinga.

Nati 90 - Matrimoni 15 - Morti 38

Gina e Carlo Boido
Rossana e Luigi Carena
Cate e Domenico Miroglio
Lucia e Renato Testori
prendono parte al lutto della Signora Matilde Massia Destefanis e famiglia per la perdita della Mamma Signora
Alberta Bianco
— Torino, 26 gennaio 1967.

Paolo e Carla Bonino partecipano al lutto della Signora Matilde Destefanis e famiglia.

La famiglia Secchi partecipa al grave lutto della Signora Massia Destefanis per la scomparsa dell'adorata Mamma Signora
Alberta Bianco
— Torino, 26 gennaio 1967.

I cugini Gandolfo Bonaudi Percivalle partecipano commossi al lutto della famiglia Massia per la scomparsa della carissima cugina
Alberta Bianco ved. Massia
— Torino, 26 gennaio 1967.

Cino e Dino Andrelo, Gino e Mario Pejrone, colle rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Massia e congiunti per la morte della cara Mamma
Alberta Bianco ved. Massia
— Cuneo, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Andrea Piumatti
anni 82
Addolorati lo annunciano le figlie: Maria, Caterina col marito Umberto Caligaris, Angela col marito Guglielmo Fresco; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I Funerali avranno luogo venerdì 27 alle ore 14,30 da corso Raffaello 11 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata
Maria Actis Danna ved. Alasia
L'annunciano le figlie, generi, Dino, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, venerdì 27 da Via Bella 21 ore 16. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1967.

E' mancata ai Suoi cari
Caterina Antineri ved. Beccaria
Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, sorelle, fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì, ore 16 dalla Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 26 gennaio 1967.

1959 — 1967
Ermenegilda Pellegrino in Bersano
Il marito affettuosamente la ricorda con suoi cari
— Torino, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967
Bartolomeo Chiara
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Martedì 24 gennaio in Radolfzell (Germania) tragico incidente stroncava la giovane vita di
Mario Gallo
di anni 19
Lo annunciano: il padre Antonio, la mamma Silvia Colombino, il fratello Massimo, la nonna Adele Gallo ed Elena Colombino Gualino, gli zii Piero e Milla Gallo con i figli Cesare ed Elena, prozii, cugini e parenti tutti, l'affezionata Tina Alzani. I funerali avranno luogo in Biella il giorno 28 mattina alle ore 10,15 partendo dall'abitazione di via Gramsci 11. Dopo la Santa Messa in Cattedrale il feretro proseguirà per il Cimitero di Sagliano Micca accompagnato dai soli famigliari.
— Biella, 27 gennaio 1967.

Guido, Clelia, Corrado, Luciana, Renato Rivetti con profondo dolore annunciano la immatura scomparsa di
Mario Gallo
carissimo nipote e cugino e sono come sempre tanto vicini a Silvia e Antonio così duramente provati dalla sventura.
— Biella, 27 gennaio 1967.

Il Lanificio Mario Gallo & Figli partecipa al dolore del consigliere sig. Antonio per la immatura perdita del figlio
Mario Gallo
— Sagliano Micca, 27 gennaio '67.

Giulia Berri profondamente commossa partecipa al dolore di Silvia ed Antonio per la perdita del caro
Mario Gallo
— Sorenza, 27 gennaio 1967.

Rina Gallo Barbiolo e figli Sandra e Basilio con le loro famiglie prendono viva parte al grave dolore per l'immatura perdita del cugino MARIO.
— Andorno Micca, 27 gennaio '67.

L'Organizzazione del Lavoro S.N.C. - Schio partecipa al dolore del signor Antonio Gallo per la dipartita del figlio
Mario Gallo
— Schio, 27 gennaio 1967.

Gli Impiegati e gli Operai del Lanificio Mario Gallo & figli partecipano al dolore del loro amato Consigliere e famiglia per la perdita del figlio
Mario Gallo
— Sagliano Micca, 27 gennaio '67.

Partecipano al lutto della famiglia: Sergio e Piera Feria, Vittorio e Sandra Bosco.

Alberto, Beppe, Raby, Paolo Bolle Pesla in questo triste momento sono vicini ad Antonio e Silvia per la dolorosa perdita del figlio
Mario Gallo
— Vallemosso, 27 gennaio 1967.

Luigi e Germana Peudelle partecipano profondamente al dolore di Antonio e Silvia per l'immatura scomparsa dell'adorato figlio
Mario Gallo
— Biella, 27 gennaio 1967.

Ezio, Leo Scaramuzzi e famiglie profondamente commossi partecipano al dolore degli amici Gallo e Rivetti per la perdita del caro
Mario Gallo
— Biella, 27 gennaio 1967.

I Maestri di sci della Scuola Lago Mucrone, molto addolorati, partecipano al lutto per la scomparsa di
Mario Gallo
— Biella, 27 gennaio 1967.

Andreina, Marisa, Aldo e Angelo Zegna sono vicini con affettuoso sentimento agli amici Silvia ed Antonio e piangono la scomparsa del caro
Mario Gallo
— Trivero, 27 gennaio 1967.

La S.a.s. Filana prende viva parte al lutto della famiglia Antonio Gallo per l'immatura perdita del figlio
Mario Gallo
— Biella Chiavazza, 27 gennaio '67.

Paolo Teglia partecipa al dolore delle famiglie Gallo e Colombino per la tragica scomparsa di
Mario Gallo
— Biella, 27 gennaio 1967.

Giuseppe ed Aida Sacerdoti commossi sono vicini nel dolore a Silvia ed Antonio Gallo ed ai loro cari.

Carlo, Bruno e Riccardo Bruno della S.p.A. Albert Confezioni partecipano commossi al dolore dei famigliari per la perdita del loro caro MARIO.

Paolo Della Alberto Bonissone condividono desolati il dolore di Silvia Antonio e Massimo.

Serenamente si è spenta
Teresa Eugenia Fassio ved. Gallo
anni 95
Addolorati ne danno l'annunzio la figlia Lina col marito Alfonso Fenoglio con figlia, genero e nipotino (Usa); i nipoti Teresita Manfredi e Mario Ferro con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in San Giorgio Canavese il 27 gennaio 1967 ore 14,30, Ospedale Civile. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Giorgio Canavese, 26-1-1967.

La famiglia Carlo Fenoglio e Baggia si uniscono al dolore.

Domenico Arena e Alfonso prendono parte al dolore della famiglia Fenoglio.

Cristianamente è mancato
Cesare Ferrero
anni 83
Addolorati lo piangono: la moglie Maria Sorela, la figlia Jolanda, col marito Alessandro Molino, gli adorati nipotini Davide, Debora, sorella, fratelli, cognate, parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Giovanni Rosso per le assidue cure. Funerali sabato 28 corr. ore 14,30 da via Principe Tommaso 26. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

E' mancata
Teresa Perino in Sagliotti
d'anni 73
L'annunciano: il marito Carlo e parenti tutti. Funerali in Città sabato 28 corr. ore 10 Cappella S. Martino. La presente partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Ketty e Marta con profondo dolore annunciano il decesso del loro adorato
Col. Olivero Jurco Vampa
avvenuto dopo lunga sofferenza il 25 gennaio. Le esequie avverranno sabato ore 8,45 presso Pio Albergo Trivulzio, Milano via Washington 95.
— Milano, 27 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata
Maria Rocci
anni 86
Ne danno l'annunzio: fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 28 ore 10 in Usseglio.
— Usseglio, 26 gennaio 1967.

E' mancata ai suoi cari
Virginia Nezzo in Chio
I funerali venerdì 27 ore 14,30 dal Largo Giulio Cesare 98.
— Torino, 26 gennaio 1967.

1957 — 1967
S. E. Generale di Corpo d'Armata
Ernesto Giulio Cappa
sempre vivo nel cuore della moglie, dei figli e di chi ha di Lui grato ricordo.
— Dogliani, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967
Moglie, figli rievocano la cara memoria di
Giulio Cabras
e parenti e amici. S. Messa suffragio 27 febbraio ore 7 Parrocchia S. Giuseppe Cafasso.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del
Dott. Eugenio Nella
la famiglia, con rimpianto ed immutato affetto, lo ricorda. S. Messa in suffragio, sabato 28 corr. ore 8 Chiesa Parrocchiale S. Rita.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Maria Teresa Butti n. Capelletto
Ne dà il triste annuncio Emilia Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 da via Maria Vittoria 48, indi la cara salma proseguirà per Canale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Piangono la cara MARIA TERESA le amiche:
Mary Ago e Gioso Bonvicino
Maria Colli
Pina Gariglio
Marcella Scuda
Pina Zenone
Carla Della Chiesa di Cervignasco
Liliana Tallone.

I Dipendenti di
Maria Teresa Butti
Anna Tango
Ilva Grasso
Luigina Valpiano
Rosina Paolini
Giulia Pollil
Enza Deninoli
Inco Guarino
Ida Piovano
Maria Teresa Mondino
Maria Selatrica
Maria Spano
Antonio Poli
si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Condomini, Inquilini, Amministratori di via Maria Vittoria 48, prendono viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa della signora
Maria Teresa Capelletto Butti
— Torino, 27 gennaio 1967.

Costernati per l'improvvisa scomparsa piangono l'amica carissima
Maria Teresa Butti
Luigi, Maria Carla e Alessandro Della Chiesa di Cervignasco e Benevello
Antonina Coressi Dei Villar
Vittorio, Carolina e Maria Alessandra Bologna.
— Torino, 27 gennaio 1967.

La famiglia Figliomeni commossa ricorda la cara MARIA TERESA.

Improvvisamente decedeva in Formia il 26 gennaio il
Dr. Marcello Bertolino
dopo una vita tutta dedita al lavoro lasciando nella disperazione la moglie Carla Caroglio, il figlio Ing. Carlo con la moglie Christianne Marvie (Gioppone), la figlia Marcella con il marito Ing. Francis Dorets (Francia) ed i sei nipotini che tanto allietarono la Sua esistenza. Il funerale partirà da Tirrenia (Pisa) via dei Gatici 38 alle ore 14 del giorno 28 gennaio.
— Torino, 25 gennaio 1967.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Genepesca - Compagnia generale italiana della grande pesca - s.p.a. partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
Dr. Marcello Bertolino
valente ed apprezzato Direttore Commerciale della Società.
— Torino, 26 gennaio 1967.

La «Genepesca» Compagnia generale italiana della grande pesca - s.p.a. unitamente ai propri Dirigenti, Impiegati ed Operai si associa con vivissimo cordoglio al grande dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Direttore Commerciale
Dr. Marcello Bertolino
mancato durante lo svolgimento del proprio lavoro all'affetto di quanti profondamente lo stimarono e lo amarono.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Il Signore ha chiamato a Sè
Mario Barberis
La sorella Luisa ved. Dott. Balsetto ne dà partecipazione a funerali avvenuti, e ringrazia nel modo più sentito il dott. De Francesco, la dottoressa, l'impareggiabile Suor Celestina, il cappellano, gli infermieri Vincenzo e Antonio per l'assistenza prestata.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Giovanni ed Adelina Damo partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Comm. Mario Barberis
— Torino, 25 gennaio 1967.

Il Gruppo Bocciofilo «Paolo Torinese» si associa al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Mario Barberis
— Torino, 25 gennaio 1967.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo, la Commissione Turistica, la Direzione ed il Personale tutto dell'Automobile Club di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del collaboratore ed amico
Comm. Mario Barberis
— Torino, 27 gennaio 1967.

Bice Ella-Mocca, Gabriella Allamandi-Ella partecipano affettuosamente al dolore di Luisa.

La Temelex si associa commossa al dolore che ha colpito il proprio dirigente Remo Barbera e i suoi famigliari per la scomparsa della cara Mamma Signora
Caterina Barbera nata Barbera
— Milano, 26 gennaio 1967.

Partecipano al lutto:
Ernesto e Cornelio Raynaud
Gianni Bider
Giuseppe Agnelli
Vittorio Ormezzano
Massimo Buratti
I Dirigenti, gli Impiegati e Maestranze della Temelex di Milano e Vergiate.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Troglia
di anni 57
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ersilia e famiglia, sorelle, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Lanzo venerdì 27 corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione via Roma 11. Un sentito ringraziamento al dott. E. Fieri ed al personale tutto dell'Ospedale Mauriziano di Lanzo per le amorevoli cure. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.
— Lanzo, 26 gennaio 1967.

Dopo grave, lunga sofferenza, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto di suo marito e della famiglia
Elena Maffei Bessone
Ne danno partecipazione il marito generale Ernesto, la sorella, le famiglie Gravi, Aldera e Poggio. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 28 corr. alle ore 10,15 partendo da via Duomo 43. Si prega di non inviare fiori, ma eventualmente attuare opere di bene.
— Pinerolo, 26 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Moncalvo
Angosciati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo il 28 corr. alle ore 14,30 da via Finalmarina 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Sergio Crippa
L'annunciano: la mamma, moglie, figlio, sorella, fratello, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da Osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
Rag. Pietro Castagno
la famiglia con affettuoso rimpianto lo ricorda. S. Messa 28 corr. 8,30 Sacro Cuore.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1965 — 1967
Maresciallo Carlo Vitretti
Pioniere dell'Aviazione
vive nel pensiero e nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1966 — 1967
Guido Benedetti
Moglie e figlie Lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 27 gennaio 1967.

Nel diciannovesimo anniversario della scomparsa di
Filippo Burzio
sarà celebrata una Messa di suffragio venerdì 27 corr. alle ore 11,30 nella Chiesa di S. Tommaso (Cappella Nostra Signora del S. Cuore).
— Torino, 26 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Roberto Vaj
anni 17
Con profonda costernazione lo partecipano la mamma Ilma Rebolto, il papà Giuseppe, i fratelli Giancarlo, Giorgio, Annamaria col marito Renato Alberti ed i piccoli Piero e Fabio, l'affezionato cugino Franco con i genitori Antonio e Anna Rebolto, i cugini Don Giuseppe, Vicario di Lanzo, Paolo e Bruno con la moglie Anna ed i figli Marco e Giorgio unitamente ai genitori Ernesto e Luigi Ferrero, gli zii Luigi e Lina Cornagliotto, gli zii Giuseppe e Letizia Geldano e famiglia, e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 28 ore 9 da via Cibrario 31 bis.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Anna Alberti col figlio Sergio profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia Vaj.

La famiglia Mattachini, Donna, Remoretti, Domicheile si associano commossa al grande dolore della famiglia Vaj per l'immatura perdita di ROBERTO.

Enrico e Anna Maria Arnaldi di Balme partecipano con profonda tristezza al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Roberto Vaj
— Torino, 26 gennaio 1967.

Si uniscono commossi al dolore del Rag. Giuseppe Vaj per la scomparsa del diletto figlio ROBERTO il Dr. Renato Martinotti e i Colleghi della Direzione Amministrativa della Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Partecipano vivamente al grande dolore della famiglia Vaj per l'improvvisa perdita del caro ROBERTO le famiglie: Bertagnolli, Benazzo, Carossone, Cognazzo, Campestri, d'Incisa di Camerana, Izza, Losano, Mosso, Montini, Pretto, Saccone, Scotti, Torchio, Vagnone di Celle, Vivenza.

E' mancato ai suoi cari
Rodolfo Angela
Lo ricordano i figli: Amilcare con la moglie Maria e figli Giovanna e Paolo; Enzo con la moglie Liliana; parenti tutti. Funerali venerdì 27 alle ore 14,30 da Via Bologna 348. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1967.

Gli amici Gbia, Detta e famiglie sono fraternamente vicini al dolore di Enzo e Liliana.

La Galfer S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio del Suo Direttore Tecnico Ing. Amilcare Angela per la perdita dell'amato Papà
Rodolfo Angela
— Torino, 26 gennaio 1967.

La Nuova Ingo S.r.l. prende viva parte al lutto che ha colpito l'Ing. Amilcare Angela e Famiglia.

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Galfer S.p.A., stabilimenti di Torino e Borgo, partecipano al vivo dolore del loro Direttore Tecnico Ing. Amilcare Angela, per il decesso del PAPA'.

Si associano con profondo cordoglio gli Agenti di vendita della Galfer S.p.A.

Le famiglie Fiandino, Vianco, Gallo e Milesi si associano al lutto dell'Ing. Amilcare Angela e Famiglia.

La famiglia Crescenti prende viva parte al dolore di Amilcare, Enzo e famigliari per la perdita del caro papà
Rodolfo Angela
— Torino, 27 gennaio 1967.

Gli zii Nevina e Aldo con i cugini Maria Pia e Valerie partecipano al cordoglio di Amilcare e Enzo per la perdita del loro caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Cav. Michele Bertolotti
di anni 73
Ne danno il triste annuncio: il figlio Renato con la moglie Ines, la nipote Patrizia, la figlia Cristina con il marito geom. Benedetto, Giuseppe, Anna Maria e parenti tutti. Il funerale avverrà il 28 c.m. ore 9,30 partendo dall'abitazione in Lombardore. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Lombardore Canavese, 26-1-1967.

Giorgio Capietti e famiglia, unitamente alla Capsider ed allo Studio Internazionale per l'Automazione, partecipano al grave lutto che ha colpito il Geom. Renato Bertolotti per la scomparsa del padre
Cav. Michele Bertolotti
— Torino, 27 gennaio 1967.

Sella e Pippo Remondo con Etta e Toni prendono parte al dolore di Ines Renato e famiglia.

Cristianamente è mancato il
Cav. Prof. Enrico Bionda
Direttore Didattico a riposo
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angelica Pettiti, la figlia Raffaella ved. Ferrari con la figlia Maria, i nipoti Suor Serafina, Vittorina e Franco Boscati, i cugini Giuseppe Bionda, Silvia e Suor Regina Turco e parenti tutti. Funerali oggi 27 corrente alle ore 14,30 da corso Casale 284/16. Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 26 gennaio 1967.

La famiglia De Capol - Acuto partecipano al dolore della dott. Raffaella Ferrari Bionda per la scomparsa del PADRE.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Felicita Genavese in Masuero
Addolorati lo annunciano: il marito, il figlio, nuora, nipotini Elisabetta e Fulvio, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi alle ore 15 da via Segre S. Michele 90, Leumann.
— Torino, 27 gennaio 1967.

La famiglia Buzzo partecipano con sincero cordoglio al dolore della famiglia Masuero.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari munito dei Conforti Religiosi
Massimo Baracco
di anni 41
Lo piangono desolati: la moglie Maria Vignale, i figli Piero, Mirella, Giovanni e Mario, il genero, le nuore, le sorelle, i nipotini, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo Domenica 29 c.m. alle ore 14,30. Il presente serve per ringraziamento.
— Montaldo Scarampi, 26-1-1967.

E' mancata ai suoi cari
Irma Rivo nata Brunatto
anni 55
La piangono il marito Natale, la figlia Marisa col fidanzato Zelino Miola e parenti tutti. I funerali sabato 28 corr. ore 14,30 da via Torino 113. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata
Elvira Vignale ved. Casaleggio
Addolorati lo annunciano: fratello, sorella, cognata e la San Vincenzo Liceo Cavour. Funerali domani ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 26 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Enrico Milano
Lo annunciano la moglie Carmelina, figlia, genero e parenti. Funerali sabato ore 10,30 da via San Rocchetto 22.
— Torino, 26 gennaio 1967.

28-1-1966 — 28-1-1967
Ricorre domani il triste anniversario della morte della mia cara indimenticabile Mamma
Vittoria Ciacosa
Un dolce ricordo. Una preghiera.
— Torino, 27 gennaio 1967.

1963 — 1967
Stefano Melino
Vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 27 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. [illegible])

SANREMO cedesi affitto alloggio due camere servizi palazzina Abruzzi 58. Telefonare Torino 769-914.

SE volete vivere bene lontano dal caos cittadino all'aria pura dei 480 metri in zona panoramica collina torinese con la riposante tranquillità dei boschi prati giardini attorno. Se volete gustare prodotti genuini di una piccola fattoria se volete le comodità di abitazione come in città in nuova villa ci sono due appartamenti indipendenti da affittare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4074 — Torino».

STABILE industriale mq duemilacinquecento, uffici, abitazione custode, affittasi 550.000 mese. Ragioniere Furbetta, piazza Lagrange. O734

TORRES affitto seminterrato 280 mq. divisibile, cortile, centralissimo. Tel. 389-417. O195

UFFICIO 4 camere piano terreno affittasi subito. Telefonare 530-046.

VIA Cernaia 24 ampi locali pianterreno ammezzati uso ufficio, negozio. Telefonare 552-901 ore 9-12

VIA Cosilla affitto due camere senza terrazzo, quarto piano. Tel. 723-151.

VIA Mongrando 42 affittasi locali adatti, negozi, laboratori, magazzini, elettrauto, lavanderia, 2 soffitti, alloggio 3 camere. Telef. 883-994.

VIA Palmieri 81 affittasi locale nuovo adatto negozio ufficio magazzino. Telefonare 390.110. A7181

VILLETTA tre camere servizi termo garage affittasi Orbassano. Telefonare 750-807. A7803

ZONA corso Belgio affittasi 180 mq. magazzino piccola officina, ingresso direttamente strada. Telef. 83-863.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ATTICO panoramico Cogoleto, vicinissimo spiaggia, affittasi mensilmente annualmente. Telefonare 672-014.

BORDIGHERA, affittasi appartamento ammobiliato. Subito, stagionale, annuale. Zanoli, via Febo 3. Bordighera. 2001

DIANO Marina affittasi ammobiliato panoramico marzo aprile. Telefonare 538-665 - 723-895. A7810

FINALE Ligure affittasi alloggetto ammobiliato. Telefonare ore serali 84.673, Torino. A7138

VALLE Lanzo affittasi alloggetto ammobiliato. Telef. 542-568.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

AFFITTASI immobile sito Pedaso Costa Adriatica, uso albergo-pensione, piani 4, camere 12, saloni 2, vicinissimo mare, panoramico. Telef. 542-779, Cavour 11, Torino (Tosi).

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali paghe-contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O985

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

CERCASI professoressa ripetizioni matematica alunna prima magistrale. Telefonare 769-914. A7578

IMPARTISCONSI lezioni tutte le materie, telefonare 212-139. A7838

LAUREATA insegnante impartisce lezioni matematica fisica. Tel. 634-627.

MADRELINGUA tedesca insegna signora, lezioni, conversazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A7486

MAESTRA cerca alunni scuola elementari, medie inferiori per ripetizioni materie letterarie. Tel. 541-395.

SIGNORINA diplomata università Cambridge impartisce lezioni di inglese. Telefonare 500-460.

SIGNORINA francese svolgerebbe traduzioni italiano-francese oppure copie dattilografia a domicilio. Telefonare 256-282. A7805

TRADUZIONI francese inglese russo spagnolo eseguiamo. Telef. 240-804 ore pasti A5845

UNIVERSITARIA assistenza bambini elementari o medie pomeriggio. Telefono 292-818. A6277

UNIVERSITARIA svizzera impartisce lezioni tedesco, francese, inglese. Telefonare ore pasti 539-515.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica fisica disegno elettronica elettrotecnica. Telefonare 298.601.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni materie letterarie matematica fisica. Tel. 661-456 A7629

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. PROFESSIONISTA darei bellissima camera con pasti, unico ospite. Telefonare 878.252 pomeriggio.

A impiegati stabili affittasi centralissima bella ammobiliata 2 letti. Telefonare 541.516. A7775

AFFITTASI a distinti, stabili, bellissima camera ammobiliata 1-2 letti. Ambiente serio, tranquillo, zona Mauriziano. Telefonare 587-077.

AFFITTASI ammobiliata confort esigesi moralità. Per informazioni tel. 781-271 - 686-747. A8257

AFFITTASI ammobiliata indipendente uso cucina. Telef. pasti 283.748.

AFFITTASI camera ammobigliata con tutti confort, trattamento famigliare. Telefonare 689-924. A9585

AFFITTASI camera ammobiliata persona sola. Telefonare 62.525.

AFFITTASI centrale ammobiliata pied-à-terre massima discrezione. Telefonare 633-839. A7482

AFFITTASI centrale camera uso pied-à-terre professionista. Telef. 651-738.

AFFITTASI in alloggio camere ammobigliate indipendenti 20.000. Mirafiori. Telefonare 759-425.

AMMOBILIATA confortevole zona centralissima libera subito sole ufficiali, impiegati, professionisti, tripli servizi. Telefonare 512-748.

AFFITTASI singola ammobiliata vicino via Roma. Tel. 555-380.

AFFITTASI una camera ammobiliata a signorina, corso G. Cesare. Scrivere Pubblicità Stampa 9143 Torino.

AFFITTO matrimoniale ammobiliata indipendente cucina confort, Portanuova. Telefonare 516-428.

ELEGANTE indipendente ammobiliata bagno comodità amici stabili Statuto. Telefonare 488-054.

PORTA Nuova darei pensione completa a distinti impiegati professionisti e pensionati, camera singola et due letti, acqua corrente, confort. Telefonare 510-161. A9913

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. TECNICO introdotto decennale attività ottime conoscenze impiego prodotti verniciatura esperto impianti verniciatura fosfatazione elettrodomestici carrozzeria. Esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9384 — Torino».

ALLIEVA segretaria ventenne primo impiego volonterosa offresi presso seria ditta. Telefonare 764-296.

ASSISTENTE edile 47enne praticissimo costruzioni civili e industriali ottime referenze offresi. Telefonare 733-276. A9656

BIENNALE esperienza ragioniere militesente offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4255 — Torino».

CAPO cantiere esperto lavori stradali e pubblici contabilità lavori, 45 anni ottime referenze disposto trasferimento estero cerca seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9385 — Torino». A9565

CAPO personale, [illegible] esperienza nel campo amministrativo e contributivo, referenziato, automezzo proprio offresi ad impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 590 — Torino». 1001

CASSIERE banca pensionato 53enne offresi mansioni fiducia qualsiasi azienda, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9379 — Torino».

CHIMICO LAUREATO QUINQUENNALE ESPERIENZA ANALISI RICERCHE INDUSTRIA CHIMICA ET ALIMENTARE ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9331 — TORINO». A8909

CINQUANTACINQUENNE intelligente, pratico affari, ottime referenze cerca occupazione adeguata. Telefono 948-681 A7723

CONTABILE praticissimo referenziatissimo offresi subito. Tel. 350-703.

CORRISPONDENTE francese inglese veloce stenodattilografa, secondo impiego, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9386 — Torino».

DATTILOGRAFA corrispondente francese inglese pratica esportazione occuperebbesi. Telefonare 551-272.

DATTILOGRAFA referenziata cercherebbe impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4268 — Torino».

DATTILOGRAFA ventenne lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 742-075. A9841

DICIANNOVENNE operatrice meccanografica (quadrista) Olivetti Bull impiegherebbesi presso seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9381 — Torino». A9598

DICIANNOVENNE pratica ufficio dattilografia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino».

DICIANNOVENNE, qualifica elettricista BT, 4° perito serale Elett. cerca lavoro o impiego anche mezza giornata. Telefonare 731-690.

DICIASSETTENNE abile stenodattilografa 2° impiego, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

DICIASSETTENNE stenodattilo pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 632-595. A9801

DICIOTTENNE fatturista pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare 771-231. A9869

DICIOTTENNE volonterosa offresi primo impiego. Telefonare 589-340.

DINAMICA signorina 30enne pratica lavori ufficio, patente, disposta viaggiare, trasferirsi offresi. Tel. 385-340.

DIPLOMANDO perito elettrotecnico, militesente, cerca impiego anche mezza giornata. Telefonare 215-258.

DIPLOMATO in possesso di auto offresi. Telefonare 877-577.

DIRETTORE commerciale, ventennale esperienza, offresi adeguatamente seria azienda. Telefonare 362-967.

DIRETTORE commerciale 1ª categoria giovane e referenziato offresi libero subito. Telefonare 596-685.

DIRETTRICE commerciale ventiseienne ragioniera in società articoli moda scopo miglioramento offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9378 — Torino». A9567

DIRIGENTE azienda industriali, cinquantenne, ventennale esperienza direttiva, organizzatore prim'ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9343 — Torino». A9182

ESPERTA contabilità meccanizzata Audit, partita doppia, paghe contributi, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi. Telefonare 214-138.

ESPERTO confezioni industriali, conduzione lavori, cottimi, assistenza macchine, occuperebbesi. Telef. 382-641.

EXPORT-import [illegible] direttive mercati esteri perfetto francese e conoscenza inglese cerca incarico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino».

GEOMETRA 28enne pratica asiennale costruzioni civili, contabilità lavori, biennale esperienza in Ghana disposto trasferirsi estero offresi. Scrivere: Pubbliman, casella 174/T Biella. 20790

GIOVANE, cultura liceale, perfetta conoscenza francese, offresi lavoro impiegatizio. Ottime referenze. Telefonare 387-325. A9850

IMPIEGATA 19enne offresi per lavori ufficio e paghe. Tel. 261-310.

IMPIEGATO 23enne militesente pratico fornitori clienti ufficio approvvigionamenti contabilità, quinquennale esperienza lavori ufficio, buon dattilografo, offresi. Telefonare 371-958 ore 18,30 in poi. A9516

INGEGNERE 41enne direttore tecnico-commerciale importante gruppo scopo ritorno Piemonte esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 913 — Torino».

INTERPRETE lingua russa disposto trasferirsi cerca impiego. Corradini Sergio, via Uccelliera 20, Modena.

LAUREANDO economia commercio, libero subito, impiegherebbesi grande media azienda ramo amministrativo. Ottime referenze. Telef. 782-847 pasti. A9815

OFFRESI impiegata pratica contabilità a 1ª nota a seria Ditta (19enne). Telefonare 735-330. A9727

PERITO chimico 24enne militesente diploma antinfortunistica offresi 2° impiego. Telefonare 689-880.

PERITO elettrotecnico militesente, patentato, offresi per qualsiasi impiego non concernente la vendita. Telefonare 338-661. A9879

PERITO elettrotecnico pratico impianti industriali esaminerebbe proposte lavori. Telefonare 365-198.

RAGIONIERA diciannovenne primo impiego libera subito impiegherebbesi. Telefonare 689-850. A8235

RAGIONIERA 23enne attualmente presso commercialista offresi anche mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

RAGIONIERE militesente patentato libero subito offresi. Tel. 80-860.

RAGIONIERE pratico ufficio contabilità generale magazzino referenziatissimo, miti pretese, disponibile subito. Telefonare 531-416.

RAGIONIERE, universitario, militesente, attitudine vendita, conoscenza mercato nazionale beni largo consumo, occuperebbesi ufficio vendite, acquisti, ricerche mercato. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4256 — Torino». A9700

SEGRETARIA direzione ragioniera ventiseienne prima categoria pratica settennale offresi scopo miglioramento a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9375 — Torino».

SIGNORINA dattilografa pratica lavori ufficio nozioni contabilità carico scarico magazzino, patentata, offresi. Telefonare 680-424 mattino.

SIGNORINA libera mezza giornata occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 481-920. A9828

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare 335-436. A9592

SIGNORINA 19enne, prima impiego offresi come computista commerciale presso seria ditta, inoltre esperta in contabilità meccanizzata bilanci. Telefonare 233-491. A9478

STUDENTE frequentante corso da geometra offresi ufficio ore pomeridiane come aiutante disegnatore. Telefonare 365-076. A9563

TECNICO diplomato 27enne esperienze conduzione progettazione trattative acquisti ricerca tecnica responsabilità in industria meccanica costruzione macchine impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3807 — Torino».

VELOCE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 722.104.

VENTIDUENNE militesente maturità offresi qualsiasi impiego. Telefonare 786-524. A9256

VENTICINQUENNE volonterosa militesente conoscente contabilità dattilografia offresi subito per impiego. Telefonare 83-902. A9574

VENTIDUENNE stenodattilo paghe contributi fatturazione contabilità Mercator, pratica ufficio vendite, impiegherebbesi. Telefonare 283-170.

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, I piano.

A. CERCO signorina impiegata 16-17enne possibilmente pratica ufficio. Riva, via Mazzini 1.

A. UFFICIO commerciale compra vendita cerca agente con automezzo. Riva via Mazzini 1. O661

ABILE precisa dattilografa cercasi subito. Dettagliare pretese capacità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9144 — Torino». A7039

ALBERGO assumerebbe direttore direttrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4097 — Torino». A7654

ASSUMIAMO impiegata 16-18 anni bella presenza e 10 ambosessi per interviste. 60.000 mensili. Via Principi D'Acaja 40. A9837

ASSUMO apprendista commessa cartoleria, anni 17, referenze. Presentarsi via Corte d'Appello 14, Cartoleria. A7414

AZIENDA petrolifera cerca produttore preferibile se geometra. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9398 — Torino». A9832

CAPO reparto macchine [illegible] cercasi esperienza capacità organizzativa distribuzione lavoro ammodernamento metodi attrezzamento preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere: Pubblimen, casella 386/D, Novara. 20669

CAPO servizio metodi cercasi esperto organizzazione lavoro ramo macchine utensili conoscenza metodi moderni macchine controllo numerico preferibilmente diplomato o laureato buona conoscenza inglese. Scrivere: Pubblimen, casella 387/D, Novara.

CASA editrice cerca elementi ambosessi per lancio su Torino e provincia grande opera internazionale. Assicurasi ottimo guadagno con massime provvigioni. Telefonare 516.494.

CERCASI apprendista commessa per profumeria. Telefonare ore negozio 888-834. A9471

CERCASI economa o impiegata pensionata indipendente avente attitudine direzionale pensionato famigliare studentesse, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 848 — Torino».

CERCASI impiegata massimo 19enne possibilmente pratica paghe contributi. Telefonare 330-547.

CERCASI impiegata 1° impiego max 18enne. Esigesi buona dattilografia e bella calligrafia. Manoscrivere a Pubblicità Stampa 4041. Torino.

CERCASI segretaria azienda piccola industria meccanica. Scrivere posti occupati, età: «Pubblicità Stampa 4072 — Torino». A7600

CERCASI signorine signore disposte viaggiare auto propria, scuola media superiore, visitare industrie Torino e provincia Asti Cuneo Aosta. Utile previsto netto 150.000 mensili. Telefonare 682-339, 655-020.

CERCO fatturista, lavori ufficio mezza giornata pomeriggio. Tel. 471.183.

DIPLOMATA maestra o equivalente fissa patente auto cerca famiglia custodia assistenza bimbi. Telefonare 60-666. A8212

CERCHIAMO persona con esperienza composizione grafica, tipografia, e lettorato cui affidare mansioni preventivista e controllo produzione. Sarà preferito elemento pratico anche in campo commerciale. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 3 Genova. 20637

DISEGNATORE apprendista cerca studio tecnico arredamenti in Torino. Telefonare 593-172. A7836

DISEGNATORE cercasi progetto sviluppo attrezzature macchine utensili preferibilmente conoscenza inglese. Scrivere: Pubblimen, casella 385/D, Novara. 20669

DISEGNATORI esperti apparati elettronici professionali cerca nota azienda costruzioni telefoniche lavoro domicilio. Scrivere Pubblicità Stampa 9207, Torino. A7754

FARMACIA [illegible] cerca laureata esperienza triennale ottima retribuzione. Telefonare 531-181.

FARMACIA cerca laureato-laureata per collaborazione mezzo orario. Scrivere Pubblicità Stampa 4108, Torino.

PERITI industriali neodiplomati assumonsi per mansioni responsabilità settore collaudi. Manoscrivere indicando età, posti occupati, pretese. Indirizzare: «Pubblicità Stampa 4054 — Torino». A7550

SEGRETARIO officina con esperienza in azienda metalmeccanica in particolare nella elaborazione di conteggi relativi ai cottimi individuali e collettivi, cercasi da industria metalmeccanica. Presentarsi il 28/1 ore 8,30-11 via Leonardo da Vinci 111, Grugliasco. O1043

STUDENTESSA possibilmente ragioneria pratica dattilografia cercasi per lavori ufficio due pomeriggi settimanali manoscrivere Peter piazza 18 Dicembre Torino. A6361

STUDIO consulenza sindacale, tributaria, zona S. Rita, assume apprendista oppure pensionata bella calligrafia. Telefonare 369.024. A7031

STUDIO professionale cerca impiegata o pensionata abile tutti lavori ufficio stenodattilo corrispondente autonoma, esigonsi referenze, manoscrivere indicando pretese a «Pubblicità Stampa 9171 — Torino».

AUTISTA torinese 36enne, patente D, lunga pratica, offresi, ottime referenze, pratico città e regioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4207 — Torino». A8826

AUTISTA trentenne, tedesco parlato, colto, bella presenza, disposto viaggiare Italia-estero, offresi a Ditta o privato. Telefonare 884-521.

AUTISTA 23enne torinese, pratico città dintorni, offresi a famiglia, patente C. Telefonare 238-160.

CAMERIERA [illegible] referenziata offresi Torino. Scrivere: Lilia Polloni, viale Spicca 10 - Rimini. A9779

CAMERIERA referenziata piani o sala offresi. Telefonare 680-645.

CAPOTURNO pluriennale esperienza stampaggio termoplastici, attitudini comando miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4266 — Torino». A9739

CAUZIONANDO autista patente C piemontese quarantenne, praticissimo città, offresi a seria Ditta presa consegna merci. Scrivere fermo posta Venaria. Patente 117814.

IMPORTANTE casa automobilistica ricerca per Commissionario Torino espertissimi produttori. Offresi inquadramento sindacale, rimborso spese et provvigioni. Inviare domande dettagliate a: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». O979

IMPORTANTE ditta commerciale cerca cassiera dattilografa massimo trentenne nubile. Presentarsi portineria via Lagrange 11 il martedì 31 ore 9.

IMPORTANTE industria caldaie radiatori assume filiale Torino signorina trentenne, seria, alto senso responsabilità, pratica lavori ufficio, stenodattilo, tenuta libri merci deposito. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 9183 — Torino». A7671

IMPORTANTE società [illegible] cerca perito elettrotecnico neodiplomato militesente per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino».

IMPORTANTE Società operante in Africa Occidentale ed Orientale ricerca un tecnico riparatore radio trasmittenti et riceventi, meccanici motoristi esperti riparazione e manutenzione trattori cingolati Caterpillar motoruspe gommate, escavatori e macchinario vario per lavori stradali, assistenti bitumatura con macchinario semovente. Al candidato si richiede: pratica pluriennale controllabile, requisiti preferenziali: conoscenza lingua inglese, soggiorni all'estero. Casella 31 M, Sip, Tritone, Roma. 20798

INGROSSO [illegible] zona Statuto cerca apprendista commessa 15 - 16enne, bella presenza, dinamica, licenza commerciale o media. Telef. 537-887.

INSEGNANTE [illegible] possibilmente istruttore cerca scuola guida. Scrivere Pubblimen Casella 389-D Novara.

MODERNO stabilimento 200 dipendenti costruzione stampi e stampaggio lamiera per carrozzeria cerca abile capo officina. Scrivere dettagliando posti occupati pratica conseguita. Inutile scrivere se non veramente abile, energico, buon organizzatore, pratico stampaggi lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino».

PENSIONATO aggiornato paghe contributi contabilità cerca piccola ditta prestazione giornaliera. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 9482 — Torino».

PERITI elettronici giovani dinamici militesenti cercansi mansioni tecnico commerciali in Piemonte. Daloranza, Bellermino 29, Milano. 20889

PICCOLA azienda pressi piazza Statuto cerca signorina I impiego. Volenterosa, massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A7538

PROPAGANDISTA biancheria abile cercasi ottima retribuzione. Telefonare 757.351 ore 9 mattino. A7157

SOC. VALEO CERCA PER PROPRIO STABILIMENTO IN MONDOVI', INGEGNERI NEO-LAUREATI MECCANICI CON DESIDERIO ACQUISIRE ESPERIENZA OFFICINA. PER PROPRIA SEDE AMMINISTRATIVA IN TORINO, RAGIONIERE PRIMANOTISTA, ESPERTO CONTABILITA' GENERALE MECCANIZZATA, CONOSCENZA MODERNI SISTEMI CONTABILITA' INDUSTRIALE, CONTROLLO GESTIONE, COSTI STANDARD, ETA' MASSIMA 30 ANNI. LA CONOSCENZA DELLA LINGUA FRANCESE E' RITENUTO ELEMENTO PREFERENZIALE. SCRIVERE: VALEO, CASELLA POSTALE 148, TORINO. A7525

STUDIO professionale cerca giovane architetto o ingegnere anche laureando purché con almeno [illegible] giornate disponibile collaborazione disegno e progettazione. Scrivere allegando curriculum a: «Pubblicità Stampa 9243 — Torino».

SVILUPPO progetti et progettazione affideremmo persona o gruppo competente macchine utensili attrezzature. Scrivere: Pubblimen, casella 384/D Novara. 20669

TEMPISTA metodi aiuto capo reparto esperienza giovane ramo macchine utensili. Scrivere: Pubblimen, casella 388/D, Novara. [illegible]

UFFICIO [illegible] cerca impiegata pratica esperienza precisione pratica. Telefonare 372.282. 1001

ZONE Settimo-Falchera cercasi elementi buona cultura liberi completamente o turni per potenziamento quadri produttivi primaria società. Telefonare dalle 13-15 al 874.896.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ABILE referenziata disporte lavoro mattino preferibilmente - vicinanze piazza Bengasi offresi. Telef. 850-740.

ALBERGO facchino piani offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4260 — Torino». A9707

AUTISTA esperienza guida città provincia, occuperebbesi subito, anche saltuariamente. Telef. pasti 789-637.

AUTISTA fattorino piemontese patente B pratico città referenziato e libero subito. Telef. 541-939.

AUTISTA patente E, libero mezza giornata, offresi. Telefonare 381-717.

AUTISTA torinese con camioncino offresi ditta pratica consegne trasporti referenze. Tel. 375-248.

AUTISTA torinese patente C pratico manutenzione libero offresi. Telefonare 887-037. A9982

AUTISTA tutte patente, anni trentasei, robusto, volonteroso, libero subito offresi. Mazzon, piazza Repubblica 21.

CERCO facile lavoro plastica gomma a domicilio. Telefonare 793-025.

CINQUANTAQUATTRENNE offresi manutenzione, assistenza, lunga pratica impianti termici, idrici, sanitari. Telefonare 798-025.

COMMESSA 17enne volonterosa offresi, pratica tabaccheria oppure altro genere. Telefonare 487-757.

CONIUGI cinquantacinquenni piemontesi offronsi per portineria casa nuova. Telefonare 724-288.

CONIUGI con bimba cercano portineria possibilmente zona Mirafiori. Telefonare 327-917. A8634

CUOCO offresi marina ristoranti case signorili età 55enne piemontese. Telefonare 83-939. A9803

CUOCO trentenne referenze offresi. Telefonare 543-426 ore 10-14.

CUSTODI mezz'età offronsi stabilimento, moglie pulizia uffici oppure portineria casa signorile. Referenziatissimi. Telefonare 880-287.

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria custodia villa. Telefonare 763-711. A9687

CONIUGI piemontesi 38enni con bambino offronsi custodia villa pulizia e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino». A9686

DECORATORE tappezziere torinese offresi presso seria ditta. Telefonare 384-998. A8713

DICIANNOVENNE offresi aiuto commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4254 — Torino». A9698

DICIOTTENNE volonterosa cultura media offresi [illegible]. Telefonare 372-862. A9735

ELETTRICISTA lunga esperienza impianto industriale [illegible] avvolgimento piccoli motori, ecc. offresi per manutenzione. Tel. 472-375.

ELETTRICISTA 30enne referenze patente praticissimo impianti civili industriali offresi seria ditta. Telefono 288-751. A9877

FALEGNAME lucidatore 23enne offresi. Telefono n. 840-172.

FATTORINO con autofurgone 750 Coriasco offresi. Telef. 677-944 - 877-170. A9182

GIOVANE volonterosa, media istruzione, militesente, offresi aiuto magazziniere anche fattorino. Telefonare 680-525. A9685

INFERMIERA esperta studio dentistico e medico offresi. Tel. 387-922.

LAVAPIATTI offresi presso albergo Mango Antonio via Torino 338 Nichelino. A9918

OFFRESI abile referenziata tuttofare sole mattine zona Parella o Francia. Telefonare 757-051 dalle 14.

PIEMONTESE 34enne panettiere pratico offresi. Telef. 735-185.

OFFRESI donna a ore per lavori casalinghi, possibilmente zone via Sandonato o Principessa Clotilde. Telefonare 484-495. A9557

OFFRESI donna pulizia [illegible] scale zona c. Belgio o tram 5. Telef. mattino 894-408. A9828

QUALIFICATO motorista montatore militesente offresi immediatamente presso seria ditta. Indirizzare: Mandolo, via Umberto 53, Arzachena (Sassari). A389

QUARANTACINQUENNE operaio minatore offresi posto fiducia. Telefonare 544-444. A9793

REFERENZIATA offresi zona corso Vittorio pulizia scale magazzini uffici. Telefonare 538-025. A9501

REFERENZIATA tuttofare fissa offresi piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 598 — Torino».

REFERENZIATO 30enne piemontese offresi a seria ditta per mansioni di fiducia consegna merce, disposto viaggiare ovunque con auto propria, eventualmente cauzione. Scrivere: Pubblimen Casella 838, Pinerolo.

SALDATORE elettrico militesente offresi. Telefonare 515-893.

SEGRETARIO officina trentasettenne esperienza offresi seria ditta. Telefonare 878-883. 1001

SIGNORA cerca occupazione tuttofare o custodia bimbo mezza giornata. Telefonare 482-814 dalle 16 alle 18.

SIGNORA 30enne offresi commessa oppure lavoro adeguato. Telefonare 570-783. A9684

SOLO, mezz'età offresi domestico giardiniere arte tutto fare, anche presso persona invalida. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4263 — Torino».

TIPOGRAFO compositore prima offresi subito. Telefonare 536-184.

TRENTANOVENNE, guardia giurata, referenziatissimo, volonteroso, offresi anche portineria. Telefonare ore pasti 885-150. A9777

TUTTOFARE abile stiro ore offresi. Telefonare 734-374. A9711

TUTTOFARE media età, pratica cucina a una due persone, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9383 — Torino». A9752

TUTTOFARE referenziata offresi ore pomeriggio Campidoglio - Telefonare 743-513, 8-14. 2001

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino. Telefonare 295-393.

VENTIDUENNE patentato pratico città, massima fiducia, offresi fattorino. Telefonare 530-567. A9527

VENTISEIENNE idraulico tubista con patente offresi a seria ditta possibilmente dintorni Settimo To. Telefono 482-793. A9810

VENTISEIENNE serio buona volontà offresi per qualsiasi lavoro decoroso autista patente D libero subito. Telefonare 760-361. A9804

VENTUNENNE esente servizio militare, patente B, offresi qualsiasi lavoro, libero subito. Telef. 538-940.

VERNICIATORE metal meccanico lavorazione a catena e in cabina offresi. Telefonare 296-849. A9807

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. CERCO tuttofare fidata sana libera 8-17 zona Bernini, 50.000. Telefonare 763-451. A7813

A. ABILE tuttofare cercasi ore mattino, zona S. Paolo. Tel. 378-285.

A. OFFICINA meccanica cerca apprendiste 15-16enni. Telefonare 331-897.

A. ORGANIZZAZIONE vendita domicilio cerca personale femminile visite clientela ottimo guadagno. Telefonare 541-613. A9612

A distinta 35-45enne, industriale solo, abitudini semplici, affiderebbe governo casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 534 — Torino». O573

ABILE lavorante stiratrice cercasi, via S. Secondo 68. A7199

ABILE tuttofare referenziata fissa cerca famiglia tre adulti. Telef. 553-657.

ABILISSIME lavoranti aiutante apprendista sarte cerca industria confezioni. Telefonare 80-447.

ADDETTO stazione servizio veramente capace, buona retribuzione. Via Sansovino 124, E. P. A7148

AFFILATORI rettificatori utensili meccanica cercansi. Telef. 296-553.

AGGIUSTATORI anche esperti lavorare alle macchine cercansi. Gino Capponi 32. A7650

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª - 2ª categoria cercasi. Telefonare 380-981.

AGGIUSTATORE montatore conoscenza montaggio macchine rotanti cerca SICME, presentarsi via Mongrando 18. A9906

AGGIUSTATORE stampista lamiera il cercasi. Vebos, strada Antica Collegno 190/10. Telefono 793-508.

AGGIUSTATORI, fresatori 1ª e 2ª categoria cercansi. Tel. 380-353 dalle 10 alle 12. 2001

AGGIUSTATORI MONTATORI TORNITORI FRESATORI 1ª E 2ª CATEGORIA ETA' 22-40 ANNI CERCA GRANDE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. PRESENTARSI PER COLLOQUIO SABATO 28 GENNAIO VIA BOLOGNA 51 2° PIANO DALLE 8,30 ALLE 12.

AGGIUSTATORI prima et seconda categoria et apprendisti cerca industria meccanica torinese. Presentarsi corso Tirreno 151, Torino.

APPRENDISTA bar cercasi orario ridotto, tutti i festivi riposo. Telefonare 595-542 ore pasti.

APPRENDISTA commessa massimo diciottenne negozio casalinghi cerca. Telefonare 547-222. 2001

APPRENDISTA meccanico 16-17enne per laboratorio cercasi. Tel. 745-121.

APPRENDISTA pettinatrice cercasi anche capace primi lavori. Telefonare 777-258 dalle 19 alle 21. 1001

APPRENDISTA volonteroso pratico casalinghi cerca grossista. Scrivere specificando: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino».

APPRENDISTE serigrafe 15-16enni cerca Fasano, Palma Cesnola 30. Telefonare 675-355. 2001

APPRENDISTE 15-18enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Coral Laumann. Tel. 950-250.

APPRENDISTI fresatori già pratici assume industria meccanica regione Barca. Paghe massime. Tel. 241-031.

APPRENDISTI meccanici cerca officina barriera Milano. Telef. 853-836.

APPRENDISTI operai fabbri cercasi pratici serrande serramenti ottima retribuzione. Telefono 541-639.

ASSUMERESI apprendista odontotecnico 15-17 anni. Telefonare 733.335.

ASSUMIAMO falegnami e apprendisti presentarsi Tonyedel arredamenti, Don Murialdo 32. Tel. 724.088.

ASSUMIAMO OPERAI OPERAIE SPECIALIZZATE LAVORAZIONE BOTTONI. TELEFONARE 273-941.

AUTO riparazione chiede apprendista 15/18 anni. Rivolgersi Pizzi, via Monterosa, 25. A7784

AUTORIMESSA cerca garagista pratico per ore serali con attività diurna. Via Susa 28. A7837

AUTORIMESSA corso Galileo Ferraris 124 cerca pensionati servizio notturno. A9935

BALLARINI S.A.S. industria confezioni, strada Cirié 107, Caselle Torinese. Assume operaie pratiche confezioni, servizio pullman proprio.

CAMICERIA Emmegiti cerca abilissime taglistrici macchiniste stiratrici ed apprendiste presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino telefonando 213-535.

CARPENTIERI LAMIERISTI CONOSCENZA DISEGNO CERCASI. GROSSO BENETTON, VIA TOMMASO GULLI 5. A7536

CERCANSI AGGIUSTATORI TORNITORI 1ª ABILISSIMI, TRATTAMENTO ADEGUATO. PRESENTARSI: SORDO MACCHINE, VIA OCCIMIANO 12 (BARCA). A7731

CERCANSI apprendisti ragazzi reparto 15-16 anni mobili metallici. Telefonare 352-029. A6707

CERCANSI coniugi marito giardiniere moglie tuttofare referenziati. Pecetto Torinese. Telefonare 889-208.

CERCANSI esperti taglistori et pressapiegatori lamiera. Tel. 352-029.

CERCANSI giovani falegnami lavori mostre teatri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4220 — Torino».

CERCANSI quindicenni ambo i sessi per eliografia. Telefonare 883-204.

CERCANSI manovali per sbavatura. Telefonare 342-113.

CERCASI aggiustatori seconda categoria per montaggio serrature - PIAMCA - Carrera 68. Torino.

CERCASI aiutante pettinatrice, età 18 anni. Telefonare 779.882.

CERCASI aiuto cucina già pratica 16-19 anni. Tersilio v. Alberto Nota 7

CERCASI apprendista cameriera per ristorante 16-19enne. Tel. 783-330.

CERCASI apprendista commessa panetteria. Telefonare 350-033.

CERCASI apprendista garagista 15-16enne, via Groscavallo 15.

CERCASI apprendista leggero lavoro montaggio. Presentarsi Aric, Santarosa 14. Telef. 874-174.

CERCASI apprendista stiratrice massima ventenne. Telefonare 517-821.

CERCASI apprendista 15-16enne lavorazione lamiera, parti auto. Presentarsi Guglielmotto via Bazier 43.

CERCASI commessa panetteria presentarsi via Vagnone 24.

CERCASI compositore il militesente disposto zona Laghi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

CERCASI donna tuttofare referenziata 4 ore mattino, zona S. Rita. Telefonare 321-437. 2001

CERCASI giovane macchinista cucitrice. Telefonare 593.062.

CERCASI giovane volonteroso operatore pressa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8159 — Torino».

CERCASI giovani dinamiche apprendiste operaie. Presentarsi Spezzafilo, via Monginevro 271.

CERCASI fresatore di 1ª raschiettatore e rettificatore. Ottima retribuzione. Corema, via Pacchiotti 8.

CERCASI lamierista saldatore elettroautogeno. Conoscenza disegno. Telefonare 240-033. 2001

CERCASI meccanici generici, un carrozziere, un verniciatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4062 — Torino».

CERCASI operai elettricisti impianti civili zona Borgo Vittoria. Telefonare 296-222. A6300

CERCASI operatore torni automatici. Telefonare 760-480. 1001

CERCASI operaio specializzato torni automatici, buona preparazione tecnica, possibilmente disposto trasferirsi dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3592 — Torino».

CERCASI ragazza giornate lavori leggeri 40.000 mensili. Telef. 678-458.

CERCASI ragazza massimo diciassettenne lavori leggeri magazzino. Rasero, via Gravere 27. Telef. 772-892.

CERCASI rettificatore 1ª tornitore. OMS, via Tunisi 48. A6288

CERCASI signore signorine facile lavoro propaganda. Tel. 887-896.

CERCASI tornitori torni giostre e paralleli DINTIT via Geyfre 6.

CERCASI tuttofare fissa o a giornata Telefonare 514-947.

CERCASI tuttofare referenziata famiglia tre adulti. Telefonare 745-852.

CERCASI tuttofare referenziata fissa a giornata. Telefonare pomeriggio 368-875. 2001

CERCASI tuttofare veramente capace pratica cucina ore 8-15. Telefonare 595-431. A7501

CERCO coniugi soli per portineria media età. Telefonare 343-883.

CERCO tuttofare mattino e pomeriggio o fissa referenziata. Tel. 599-852.

COMMESSA cercasi federami mercerie. Telefonare 276-366. A7574

CONIUGI cercano tuttofare referenziata fissa o giornata. Telefonare ore 13-15 al 583-960. A9722

DITTA autopullman cerca meccanico complessivista possibilmente patente D. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4078 — Torino». A7621

DROGHERIA Crocetta cerca quindicenne apprendista commessa trattamento familiare. Telef. 592-521.

ELETTRICISTI circuitisti ampia conoscenza tutti i tipi di schemi. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino».

ELETTRICISTI installatori pratici impianti industriali cercansi. Indicare pretese a posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino».

FABBRICA artigiana accessori auto moto assume apprendisti. Presentarsi: Gandolfi, via Lamarmora 19 bis.

FALEGNAMI abili ottima paga cercansi. Telefonare 694-785. Via Balardi 12, Torino. A7669

FRESATORE 2ª categoria cercasi. Telefonare 781-721. 2001

FAMIGLIA professionisti cerca tuttofare giornata capace referenziata. Telefonare 655-377 dopo 18.

FATTORINO 15-16 anni negozio articoli musicali cercasi. Marchio, Casalpio 51. A9780

GELATAIO provetto fisso cercasi per cremeria. Telefonare 24-34 Ivrea.

GRANDE autorimessa cerca abile esperto meccanico per lavori vari. Telefono 213-534.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA ZONA SETTIMO CERCA URGENZA SALDATORI ELETTRICI, CARPENTIERI FERRO, TRAPANISTI, OTTIMO TRATTAMENTO. FUNZIONA MENSA AZIENDALE. DOMANDE DETTAGLIATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4177 — TORINO». A8675

IMPORTANTE falegnameria cerca abilissimi posatori serramenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino». A9062

IMPRESSORE pedalina, Heidelberg, cerchiamo zona Leumann. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4213 — Torino».

LAVASECCO cerca stiratrice provetta. Marco Polo 36, telef. 583-679.

MAGLIFICIO assume macchiniste, confezioniste rimaglietrici interne, esterne taglistrici ripassatrici. Telef. 287-084. A9684

MAGLIFICIO cerca rimaglietrici meno, macchiniste rettifilose et apprendiste. Telef. 599-843.

MAGLIERISTE per macchine rettilinee assumiamo interne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino».

MAGLIERISTE rettilinee rimaglietrici confezioniste rammendatrici stiratrici assumonsi. May Baby, G. Cesare 377, telef. 261-385/86.

MECCANICO generico cercasi per manutenzione impianto estrusione ghiaia zona Canavese. Telefon. 0124-2415, 0124-2338. A5351

NUOVA industria lavorazioni fotocolor assume apprendisti, apprendiste et stampatori. Presentarsi via Mombarcaro 91, ore antimeridiane.

OFFICINA meccanica attrezzature stampi assume fresatori aggiustatori tornitori zona Aeronautica. Telefonare 793-219. 2001

OFFICINA meccanica cerca carpentieri e tornitori conoscenza disegno. Telefonare 341-557. 2001

OFFICINA zona Leumann cerca apprendista tornitore pratico. Telefonare 785-386. 2001

OPPERAIO volonteroso pratico casalinghi cerca grossista. Scrivere referenziando età, pretese: «Pubblicità Stampa 9271 — Torino».

OPERATORE presse tranci cercasi. Telefonare 790-318. A7596

OPERATORE PRIMA E SECONDA CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER PER TURNI CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O688

PASTICCERE giovane aiuto esperto cercasi Mattalia. Via Paolini 8. Tel. 743-875. A8582

PASTICCERIA cerca apprendista ragazzo quindicenne. Telef. 773-859.

PELLETTERIA cercasi operaie. Presentarsi via De Sanctis 54 negozio La Borsetta. A7817

RAGAZZO bar 15-17 anni cercasi. Telef. 537-539. A9864

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guarnero, Monte Pietà 18. O439

ROSTICCERIA cercasi giovane lavorante ed apprendista. Via XX Settembre 5. 2001

STIRATORI stiratrici abili in confezioni per signore assumiamo. Telefonare 276-007. 2001

TINTORIA zona S. Rita cerca apprendista quindicenne signorina. Telefono n. 328-502. A9845

TRENTENNE colto, pulito, referenziatissimo assumerebbe piccola famiglia come cuoco domestico anche se inesperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino».

TUBISTA esperienza impianti idraulici e riscaldamento, media industria meccanica cerca, presentarsi via Arcadia del Drosso 132. O725

TUTTOFARE fissa anche I servizio cerca piccola famiglia. Tel. 512-042.

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia e custodia bambino ottimo stipendio. Telefonare 945-354 Chieri.

TUTTOFARE referenziata cerco zona corso Gabetti. Telefonare 80-488.

TUTTOFARE giornata giovane referenziata seria cerca ore 8-20. Presentarsi pomeriggio Artioli via Moretta 2. A9977

TUTTOFARE referenziata fissa zona famiglia signorile 3 persone. Telefonare 874-674. A9932

ZONA piazza Statuto cerca donna buona, miti pretese, per assistere malata qualche pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9246 — Torino».

70.000 mensili cercasi personale femminile. Cinema A., S. Quintino 4 G.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

A giovani seri, attivi, spiccata personalità, attitudine alle vendite, industria europea prodotti largo consumo di assoluta novità e competitività offre immediato inserimento in organico moderno e razionale. Patente. Curriculum a «Pubblicità Stampa 508 — Torino». 20633

ABILI venditori cerca importante industria dolciaria Torino città e provincia. Richiedesi automezzo, capacità ed volontà al massimo rendimento. Offresi guadagni interessanti con fisso provvigionale e premi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4148 — Torino».

ABILI volonterosi rappresentanti alternata industria idropitture smalti spray cerca Piemonte anche non introdotti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

AFFERMATA ditta ingrosso tessuti arredamento cerca rappresentante viaggiatore introdotto buon dettaglio Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4106 — Torino».

AZIENDA operante mercato nazionale cerca per zone già avviate giovane viaggiatore esperto dinamico 22-35enne diplomato residente Torino. Offresi stipendio provvigione auto rimborso spese. Cestinansi privi curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4131 — Torino». A8128

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO — STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7.30 antimeridiane anche nei giorni festivi * STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

ASSUMIAMO venditori alimentari [illegible] più provvigioni abbonamento. Presentarsi Ugas Invorio 8 Torino. A6494

CASA editrice importanza nazionale cerca per nuova organizzazione Agenzia di Torino elementi di provata capacità produttiva. Scrivere: «Pubblicità 9254 — Torino».

CERCASI elemento serio [illegible] automezzo proprio introdotto [illegible] immobiliare, negozi, desideroso collaborazione, possibilità forte guadagno provvigione. Telefonare 537-918.

CERCASI RAPPRESENTANTI CON CLIENTELA DEL RAMO PER TORINO E PROVINCIA. SCRIVERE PRECISANDO DITTE RAPPRESENTATE DISTILLERIE VINCENZI, TORINO. A8592

CONCESSIONARI regionali provinciali residenti e organizzati cercansi zone libere per applicazioni nuovo prodotto sintetico antisolare per vetri negozi, uffici, abitazioni, alberghi, convivenze, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Milano».

CONOSCIUTO grossista tessuti arredamento tappeti tendaggi cerca rappresentante veramente introdotto negozi tessuti mobili tappezzieri Torino città Piemonte eventualmente Liguria. Scriv. Pubblicità Stampa 1071 Torino.

COSTITUENDA organizzazione vendite composta elementi dinamici esperti introdotti cerca rappresentanza zona Piemonte settore radio, televisione, cucine, elettrodomestici, lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino». A7703

DEPOSITARIO importante complesso siderurgico cerca giovane viaggiatore preferibilmente pratico vendita tubi acciaio saldati e senza saldatura. Telefonare 724-842. A8304

DISCRETA introduzione accessori auto magazzino furgone attrezzato tentate vendite, cerca articolo esclusiva. Scrivere Pubblicità Stampa 9212 Torino. A7776

DITTA importatrice cerca attivo rappresentante introdotto clientela grossisti alimentari industrie conserviere zona Torino alto basso Piemonte. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

EINAUDI cerca capo gruppi conoscenza vendite dirette. Scrivere curriculum. Broferio 3.

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti già introdotti per Piemonte-Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104 — Milano» 20623

GIOVANE dinamica auto propria assumiamo vendita corsetteria Italia centro-nord. Magnifiche possibilità. Manoscrivere con curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4081 — Torino». A7637

IMPORTANTE industria prodotti plastici edilizia cerca produttore esclusivo per la provincia di Novara. Diaria e forte incentivo provvigionale. Esigesi automezzo, età 25-35, presenza, referenze morali di primordine. Scrivere: Pubblicità Stampa 108 — Milano. 20523

IMPORTANTE industria settore cancelleria cerca viaggiatori zone Milano Lombardia, Venezia, Piemonte, Liguria, Emilia, Toscana. Offresi stipendio, rimborso provvigioni, specificare referenze. Scrivere relazionando: «Pubblicità Stampa 9189 — Torino».

INDUSTRIA internazionale prodotti tecnochimici per edilizia cerca agenti ed rivenditori ogni città Piemonte. Casella [illegible] SIP, Milano.

INTRODOTTI drogherie, alimentari, abbinate vastissimo campionario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4053 — Torino». A7547

INTRODOTTISSIMO cerca rappresentanze per Piemonte radio televisori elettrodomestici lampadari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9185 — Torino».

ITALDORICA, via Domenico Silveri 11, Roma, per forniture ufficio, direttamente consumatore cerca rappresentanti Piemonte. 20817

LA Gebetti & C. S.p.A. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persone ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza. Le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 8-10 feriali Gebetti XX Settembre 12 sia ritenuto idoneo alla mansione programmata. O800

PRIMARIA industria milanese, seria et in costante espansione, produttrice articoli largo consumo per tutti gli usi domestici, assume subito personale spiccate attitudini alla vendita, almeno biennale esperienza. Patente. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 509 — Torino».

VENTIQUATTRENNE impiegato produttore generi alimentari, esperienza pluriennale offresi Ditta. Tel. 651-616

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA riportando borsetta documenti chiavi smarrita lunedì 23. Telefonare 519-096. A9789

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A.A. MAURIZIO [illegible] ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20. Telef. 682-110 - 652-876 682-182. O903

A.A. DETECTIVE «Trolar» controlli, infedeltà informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-146.

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telef. 599-034 - 588-510. O1045

ARBIATE presente istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali accertamenti. Pettenati, telef. 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI indagini ricerche infedeltà E. Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefono 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

COLORIFICIO importanza nazionale ricerca agenti altamente qualificati provata esperienza settore: industrie edilizie rivenditori Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4282 — Torino». A5951

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prova documentato. Peschiera 221. Telefono 337-705 - 386-054.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5. Telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni private prematrimoniali infedeltà. O873

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

DIPLOMATA massaggiatrice. Sauna, infrarossi, trattamenti viso, corpo, depilazioni. Telef. 471-603.

ESTETISTA callista massaggi sportivi curativi raggi abbronzanti relax. Telefonare 532-643. A9812

MASSAGGIATRICI abilissime diplomate rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telef 587-693

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere [illegible] qualsiasi tipo d'autovettura visitateci. Telef. 351-498.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 - 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 366-997.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, compriamo subito da dipendenti a privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo rateatamente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi) corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telef. [illegible].

A.A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343 minimi anticipi 500, 600, 1100 da 160.000 a 440.000, occasionissime 1500, Appia, Abarth 1000 IM 3, Flavia coupé, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchina spider, Giulietta, sprint. O675

A.A.A. NSU ottima vettura NSU freni a disco NSU 5 posti NSU confortevole veloce elegante NSU basso consumo NSU provatela Ferrucci 80 Vigone 44 NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz arilose. O593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4. Tel. 501-051.

A.A. OCCASIONISSIMA furgoni 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini 1100, 600 T, permute, rateazioni, C. G. Agnelli 22. Telefono 366-997. O580

A prezzi incredibili disponiamo vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Innocenti, Opel Kadett 1965 [illegible] - BMW coupé bellissimo 430.000 - Simca come nuova 510 mila - Taunus 12 M 1964 480.000 17 M ultimo modello 620.000 - Anglia Torino seminuova 550.000 - 4 RL come nuovo 320.000 - visitateci Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

A ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci, Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé, Appia ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette vendiamo, permutiamo. Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300 lunghe rateazioni, visitateci Vigone 44. O593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU Opel Simca Renault Volkswagenwerk, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo, visitateci, Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 48. Telefonare 694-714. O792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nostra direzione, tariffe ridotte. Fincolex corso Francia 15. Telef. 760-203 - 779-826.

A. CORSO Belgio 179 Austin A 40 S, Familiari 1500, 1100 giardiniera, 500, Dauphine. O792

A. CORSO Belgio 179 coupé Flavia, berlina, Appia II - III, BMW sport, 750 Vignale. O792

A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni autovetture Fiat, Lancia, Alfa, garantite. O792

A. CORSO Belgio 179, 1300-1964, 1100 special, 850, 600, 500.

A. DAF 750 occasionissima garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A privato vendo: 2300 S 1965; 2300 berlina 1965 coupé Flavia 1800; Flavia berlina 1800 Simca da immatricolare; Fulvia 2C; Ford Capri; Fiat 1800 B via Freidour 34. Tel. 742-112

A senza anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. O593

A vendiamo senza anticipo qualunque auto italiana e straniera. Vigone 44.

A 40 combinata 290.000 vende privato. Telefono 888.919.

A 50.000 - 80.000 - 100.000 - 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Giulietta, giardinette. Corso Ferrucci 80. O580

A 100.000 vendiamo 600 - 1100 - Dauphine, Garanzia - Corso Rosselli 11. O606

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. O599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima, via Nizza 50. O832

ALFA 2600 spider Hard-Top immatricolazione febbraio '66 vende Commissionaria Citröen, via Zumaglia 29. Telefonare 758.282. O912

ALFA Romeo Osert Cialdini 9. Tel. 773-716 pronta consegna nuovi modelli. 1001

ALLA Sais, corso Giulio Cesare 202, telefono 265-757, disponibile vasto assortimento vetture usate: Fiat 600 sei mesi. 850 berlina 1965, 850 coupé 1965, 124 9 mesi, 1100 H, 1100 D, 1200, Austin Mini Cooper 1965, Fulvia 1963, Flavia 1962 e molti altri tipi a prezzi eccezionali in ottime condizioni (minimo anticipo, lunghe rateazioni. Visitateci, anche mattino festivi. O709

ALLA Saie nella nuova grandiosa sede, ampio salone usate con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento, Corso Giulio Cesare 202, Telefono 265-756.

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagate come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11 - Via Barletta 133.

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. O574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. O574

APPIA 2ª occasionissima vendesi. Telefonare 873-422. A7657

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG-Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE - 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute facilitazioni via Monfalcone 13. Tel. 366-863. O590

AUMENTATE volume affari con reclame scritte sull'autoveicolo. Pubblisuolo Torino, Tel. 352.000.

AUTONOLEGGI Auto Giacosa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km.; non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Tel. 587-514. O743

AUTORIMESSA vende: 500 D berlina, giardiniera, 850, 1100 D, Austin A 40. Tel. 657-134. O974

BERLINA 1500 C recentissima, vera occasione, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O675

BERLINA 1500 '63 ottima occasione 450.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O675

CISAL - ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13 - CORSO RAFFAELLO 3. O574

CAVALLERI Commissionaria Fiat - Vasto assortimento usate, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Appia 2ª-3ª, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spyder. Corso Turati 37. O643

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O832

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini, vendiamo rateizzando. Vigone 44.

CORSAIR '64 bellissima, Opel Kapitan '61, 1300 ottima '62, 850 assunta '65, 600, 500 giardiniera garantite. Autorimessa, c.so Traiano 14.

CORSO Dante 131, telefono 651-753, assortimento vetture usate e nuove. Compra-vende-facilita. Aperto festivi

CORSO Moncalieri 19: 1300, 1100 D, 750, 600, 500, giardiniera, Dauphine

CORSO Moncalieri 19: 600 90.000, 1100 130.000, 1800 80.000, 500 160.000. O598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo Fiera 10, vasto assortimento Giulia T.I. cloché, Super, G.T.V., Giulietta T.I. cloché, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S, coupé, Cortina.

DORIA 13, senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FAMILIARE 1500 recentissima ottima occasione vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O675

FORD Galaxie completamente automatica, anno 1964, come nuova, vende, permuta per conto cliente. Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12, tel. 593-182. O566

FULVIA coupé bianca dipendente vende. Telefonare 488-729 ore pasti.

FULVIA coupé 10 mesi vile vendesi. Telefonare 519-682. O30

FULVIA 2C 6 mesi privato vende. Telefonare 721.922.

FULVIA 2 C perfettissima km 12.000; Flavia 1500, 1800. Corso Dante 131.

FULVIA 2C semestrale, Flavia seminuova vendiamo cambiamo, facilitiamo. Siracusa 158. O599

FURGONE 1100 T ottima occasione 120.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O755

GAS. Accuratissimi impianti Weber. Autoriparazioni, raccomandato Automobile Club. Novelli, Bava 23, telefono 877-750. 1001

GAS metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale SPEM, via Botticelli 71, telef. 265-226.

GIULIA cambio [illegible], Giulietta sprint garantite vendiamo facilitando. Siracusa 158. O599

GIULIA 1300 berlina 15 mesi et Giulia 1600 spider vende Osert Alfa Romeo Cialdini 9. 1001

MIGLIORI affari con scritte reclamistiche su auto. Pubblisuolo Torino. Telefono 352.000. 2001

OCCASIONISSIME 55.000 - 70.000 - 85.000 - 110.000 vendiamo Dauphine, Giulietta, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Appia. C.so Ferrucci 80.

KADETT 1100 gennaio 1966 ottimo stato cedesi. Tel. 593-695.

NSU seminuova, Dauphine vendesi vera occasione. Telefonare 351-496. Siracusa 158. O599

ONNICAR Pasino. Ogni tipo di camioncini e furgoni normali e speciali, Corso Tassoni 47, tel. 760-459.

OPEL Rekord coupé immatricolazione luglio '66 vende permuta commissionaria Citröen, via Zumaglia 29. Telefono 758.282. O912

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive S.p.A. Ateuto, corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. 911

PEUGEOT 404 5 posti perfetta vende privato via Bologna 50. O909

PRIVATAMENTE Ingegnere vende 1100 special dicembre '61 bellissima 420.000. Telefonare 310.192.

PRIVATI: Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa. O675

PRIVATI: Lunghe rateazioni: 500, 600, 1100, Giulietta TI, Dauphine, 1400 B, 500 belvedere, da 130.000 a 480.000. Via Sporgio 37 (autorimessa). O095

PRIVATI visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi) Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. O818

PRIVATO a privato vendo al miglior offerente salotto Liberty puro. Telefonare 853-149 ore pasti.

PRIVATO vende a privato Fiat 1500 coupé fine '64, 900.000. Telefonare ore pasti 655-012. A7524

PRIVATO causa malattia vende privato 850 km 4200. Telef. 663-089.

PRIVATO vende bellissima 750 '61 perfetto ordine 235.000. Telefonare 531-826. A7516

PRIVATO vende nuovissima Lancia Fulvia 2C bianca, 4000 km. Telefono 273-627. A8066

PRIVATO vende 124 blu, sei mesi. Telefonare 519-240. A7483

PRIVATO vendo 500 fine '61. Telefonare 661-315 ore pasti.

PRIVATO vende 600 D '62 ottimo stato. Telefonare [illegible]. 2001

PRIVATO vende 500 semestrale. Telefonare ore pasti 820-802.

PRIVATO vende 600 semestrale blu scuro. Telefonare 373-850.

PRIVATO vende 850 bianca 7 mesi. Telefonare 690-161. A9905

PRIVATO vende 850 coupé blu 6 mesi, L. 830.000. Telefonare 677-760.

PRIVATO vende 850 semestrale grigia scura, km 3700. Telef. 397-154.

PRIVATO vende 850 6 mesi blu, km. 5000. Telefonare 275-356.

PRIVATO 600 D (1962) buonissimo stato, 1100 (1958) come nuova. Telefonare 483-575. A6202

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette, Cisal.

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza AMI 6 seminuova, Dauphine freni disco, Giardinetta R4L 63 64 revisionate. Corso Siracusa 75 - Tel. 325-011 - Corso Turati 74 - Telefono 594-675. O919

RIMORCHIO 3 assi sterzante Viberti metri 7. Privato vende. Tel. ore pasti 779-361. 3001

ROULOTTES Laverda occasione 4 letti, materassi molle, frigorifero, lavello inoxid, prezzo stagionale 935 mila su strada, facilitazioni pagamento, aperto anche mattinate festive. Covolo, Giulio Cesare 157.

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo, Corso Giulio Cesare 202, Telef. 265-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. ECOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS - ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. O996

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI, CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

UNICO proprietario vende 500 D come nuova fine '64. Telefonare ore pasti 360-621. A7527

UNICO proprietario vende 500 modello 1964 bellissima 270.000. Telefonare 310.192. 1003

VENDESI giardinetta metallica, ottimo stato, causa decesso. Rivolgersi Elos Fiorentina borg. Rusta 21 Rubiana (To). 1001

VENDO bellissima 1100 vera occasione, rateazioni senza anticipo, Boccelli 111. 1001

VENDO cambio 1100 '59 e bianchina panoramica perfetta. Tel. [illegible]

VENDO diversi tipi camioncino, furgone 1100 e 600. Telef. 630-512.

VENDO 600, mesi 6. Tel. 688-510.

VENDO 600 D dicembre '63. 500 D settembre '63, rateazioni. Vercelli 111. A6820

VENDO 850 coupé semestrale, antifurto, contagiri. Telefonare 751-889.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Saie, ampio assortimento ogni tipo vetture, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202. Telefono 265-756. O709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi), corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora. O818

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hallinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200 furgone metano giardinetta 1500 familiare vendo con garanzia. Simoni 584-691.

124 semestrale dipendente vende. Telefonare 694-747 ore 9-12, 15-19.

60 D/64 unico proprietario vendo permuto facilitando pagamento. Telefonare 396.165. 1029

500 semestrale grigio topo km. 3500 vendo. Telef. 368-185. A8082

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni, corso Siracusa 158.

600 seminuova 1965 unico proprietario vende cambio rateizzo. Telefonare 654-041. A7655

600, 600 multipla, 500, 500 giardiniera, 850, Dauphine, NSU Prinz, Innocenti A 40 S, Giulietta, 1100, 1100 TV coupé, 1500, 1300 familiare, 1800, Appia 2ª, Rekord, Rekord caravan, Kadett coupé. Via Cigna 3. A6146

750 '63 Vignale spider [illegible] come nuova vendo. Telefonare 669-568.

850 coupé acqua marina semestrale km 4800 vendo. Telefonare [illegible].

850 e 1300 ottimo stato vendonsi. Visibili via Artisti 14. A7924

850 ottima 1964, 600 seminuova 1965 vendo cambio. Tel. 654-041.

1400 Diesel 6 posti vettura motore nuovo vendo, Telefonare 869-888.

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove garantite tre volte, Apertura anche mattinate festive, S.p.A. Ateuto corso Principe Eugenio 11 - via Barletta 133. O911

90.000 - 60.000 - 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite, Corso Moncalieri 19. O598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

VESPA motofurgoncini Ape lambro rateazioni occasioni. Meroni, Unione Sovietica 169. O663

VESPA nuovi motocarri speciali, ricambi originali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

ACCETTO [illegible] lavoro domicilio anche piccoli lavori meccanici precisione. Scrivere Pubblicità Stampa 4110, Torino. A7889

CERCANSI lavori dattilografici e vario ufficio domicilio. Telef. 736-735.

ESAMINEREI lavoro con furgone 10 ql nuovo consegne merce, con fisso giornaliero. Telefonare 562-644.

GRAFICO [illegible] notevolissime capacità, studio proprio, assume lavori pubblicità. Telefono 724.088.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo c. Francia 21) porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffa, velluti, legni. Tipo speciale per tinello - cucinino, Tel. 761-471 - 745-121.

A.A. ACQUISTIAMO fondi magazzino rimanenze tessuti qualsiasi località. Telef. 737-661.

A. A 11.000 mq., porta a soffietto cucinino, Sipariette. Campana 15. Telefonare 650-571. O946

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 485-440, 471-727. O460

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-396 - 878-753.

ALASIA, Viruaglio 5. Camere letto pranzo tinelli cucine salotti armadioni ingressi lampadari tappeti articoli regalo. Facilitazioni pagamento.

AL mobilificio Unvrei v. Garibaldi 25 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita. Via Lanino 8 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon). Telefono 238-708.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. O187

ARTE del ferro, lavorazioni proprie; copriradiatori, attrezzi caminetto, Esposizione vendita: via Rosine 2.

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione, Corso [illegible] 73, tel. 500-823.

ASSORTIMENTO salotti moderni et stile armadi soprelzo noce, mogano svendo realizzo facilitazioni. Telefonare 896-180. A9244

CAMERA letto tinello buone condizioni occasione privatamente acquisterei, Telefonare 510-758.

CAMERE da 129.000 alle famose poliestere 268.000, assortimento, Ritiro mobili usati, Garibaldi 9 cortile.

CUCCIOLI alani arlecchini neri campioni bravissimi cani guardia difesa compagnia, schnauzer giganti (diavoli neri) tutti iscritti. Telef. 663-287.

CUCCIOLI cuccioloni Pastori tedeschi Collie Schnauzer Gigante Breton. Baldissero 946-157. 2001

CUCCIOLI Dobermann figli di campione italiano vendo privato. Telefonare 621-112. 2001

ESEMPLARE pastore scozzese vendesi. Telefonare 583-679. A7430

GRANDIOSA mostra guardaroba nazionali, svedesi, comuni, camere signorili, Francia 280, Isiglio 74.

LETTI [illegible] attrezzi per camini in ferro battuto, Telefonare 267-628.

MERCERIE fabbricanti grossisti blocchista compra calze rimanenze sottoscelte. Telefonare 236-825.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali, visitateci. Francia 280, Isiglio 74. O171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili Piazza Vittorio 3.

NOLEGGIAMO cyclette vogatori, carrozzelle malati, stampelle aerosol. Rista, Lagrange 40, tel. 541-256.

NEGOZI arrediamo gusto novità eleganza prezzo. Informazioni, preventivi; tel. 572-218. O873

OCCASIONE vendo comò '700 e '800, tavoli e sedie, cassapanche napoletane e cose varie. Via Napione 31, tel. 877-321. A7537

OCCASIONE vendo matrimoniale, pranzo, cucina, ingresso, comò antico. Telefonare 398-373. A7546

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 10.000 IN PIU'.

PIANOFORTI Blüthner, tutte le migliori marche, Clavicembali, Capitani Po 25. 1001

PELLICCE: visone scuro, selvaggio, pastello, perla, canadesi, leopardi, ocelotti bellissimi, lontre Alaska, persiani Bucara, Breitschwantz grigi, castorini argentini, Tel. [illegible]

PRIVATAMENTE vendesi cassapanca '400, armadio '600, Tel. 355-040.

PRIVATO vendo banco scaffali bilance adatti panetteria drogheria marcata frigo compressore. Tel. 390-289.

PRIVATO vende salotto Liberti, Rivolgersi [illegible] Francesco, piazza Marconi 5, Testona, Moncalieri.

QUARANTA macchine cucire industriali come nuove vendiamo anche separatamente. Diversi modelli. Telefonare 394-024. A7637

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

SGOMBERIAMO solai e cantine e oggetti vari. Telefonare 485-133.

SVENDO cappotti, cappelli visone, fine stagione, prezzi modicissimi. Telefonare 681.347. A7867

VENDESI carrozzella, Giordani lusso come nuova, ad 1,80, scarponi. Telefonare 877.718. A7767

VENDESI impianto completo amplificazione chitarra Hoyer occasione, Telefonare 80-009. A7656

VENDESI salotto Gobelin pranzo antiquariato privatamente. Tel. 355-040.

VENDESI semimoderna matrimoniale, stufa continua, [illegible] armoir 3 porte, tavolo 800, frigo, lavatrice, macchina cucire. Fabbri, Albertine 27. Telef. 81-943. A7823

VENDO sofà due poltrone d'occasione. Ing. Grasso, via Balbo 46.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. O404

VISONE pelli sciolte o mezze assortite direttamente dal produttore a prezzi imbattibili. Allevamento Visoni San Lorenzo di Peveragno, Cuneo. A386

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino 11.000 mq. piazzale, Fabbrica, Gallieri 2 bis, telefonare 688-979. 2001